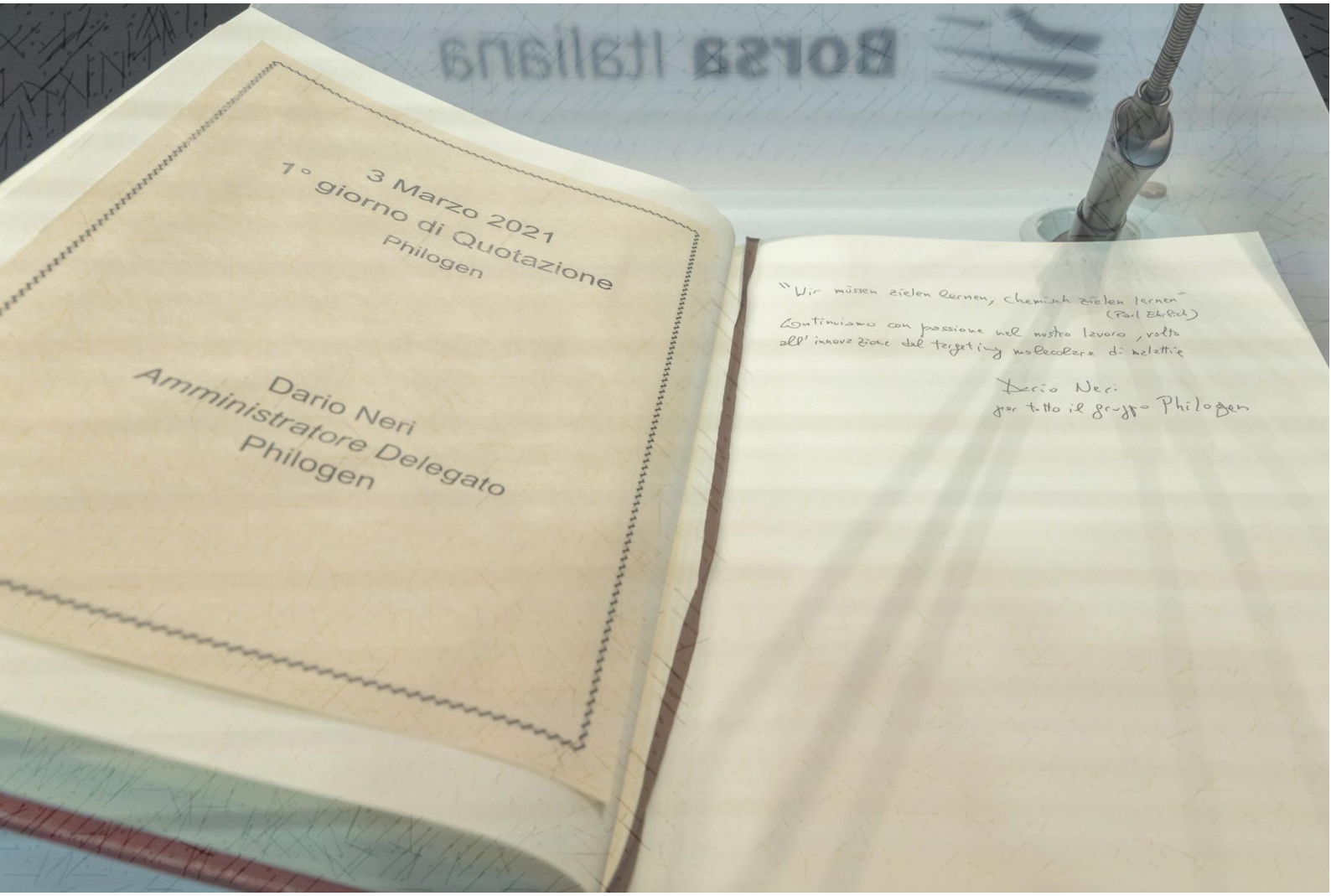
2020

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2020

Philogen

innovating targeting



„Wir müssen zielen lernen, chemisch zielen lernen.“ (Paul Ehrlich)

“Dobbiamo imparare a mirare, imparare a mirare chimicamente.”

Continuiamo con passione nel nostro lavoro,

volto all’innovazione del targeting molecolare di malattie

Dario Neri

Per tutto il gruppo Philogen

(3 marzo 2021, 1° giorno di quotazione)

Relazione finanziaria annuale

Dati del Gruppo **8**
Organi sociali **9**
Philogen: introduzione al Gruppo **11**
La storia 11
La Strategia del Gruppo 12
La Pipeline del Gruppo 14
La proprietà intellettuale 29
Gli stabilimenti GMP e i laboratori del Gruppo 33
Relazione sulla gestione **36**
Premessa 37
1. Informativa sul Gruppo 37
2. Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio 37
2.1 Sintesi delle attività di sviluppo e GMP svolte nell'esercizio 37
2.2 Impatti da Covid-19 38
2.3 Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni 39
2.4 Processo di Quotazione sul Mercato Telematico Azionario 39
3. Risultati economici e patrimoniali del Gruppo 39
3.1 Conto economico 39
3.2 Stato patrimoniale 41
3.3 Indicatori Alternativi di Performance 42
3.4 Andamento della Capogruppo 44
4. Procedura e rapporti con Parti Correlate 47
5. Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. Organizzativo 231/2001 49
6. Relazione sul governo societario 49
7. Attività di direzione e coordinamento 49
8. Principali rischi e incertezze 50
8.1 Rischi connessi a fattori esterni 50
8.2 Rischi strategici 50
8.3 Rischi finanziari 51
9. Informativa sull'ambiente e sicurezza sul lavoro 52
10. Tutela delle informazioni e dei dati personali 53
11. Sostenibilità 53
12. Informativa sul personale 54
13. Attività in materia di ricerca e sviluppo 57
14. Sedi secondarie 57
15. Azioni proprie 57
16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 57
16.1 Fusione inversa con Palio Ordinarie 57

16.2 Ammissione a quotazione MTA 57
16.3 Covid-19 59
16.4 La politica di remunerazione 59
17. Evoluzione prevedibile della gestione 60
Proposta di destinazione del risultato di esercizio al 31.12.2020 61
Bilancio consolidato **62**
Prospetto del conto economico consolidato 63
Prospetto del conto economico complessivo consolidato 64
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 65
Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato 66
Rendiconto finanziario consolidato 67
Note esplicative al bilancio consolidato 68
Criteri di predisposizione 68
1. Premessa 68
2. Entità che redige il bilancio consolidato 68
3. Criteri di redazione 68
4. Informativa di settore 69
Conto economico 70
5. Ricavi e proventi 70
6. Costi operativi 71
7. Proventi e oneri finanziari 73
8. Imposte 74
9. Utile per azione 76
Attività 77
10. Immobili, impianti e macchinari 77
11. Attività immateriali 78
12. Attività per diritto d'uso e passività per leasing 78
13. Rimanenze 80
14. Attività e passività da contratto 80
15. Crediti commerciali 80
16. Crediti e debiti tributari 81
17. Altre attività finanziarie correnti 82
18. Altre attività correnti 83
19. Disponibilità liquide 83
Patrimonio netto e passività 84
20. Patrimonio netto 84
21. Benefici a dipendenti 88
22. Passività finanziarie correnti e non correnti 89
23. Debiti commerciali 90
24. Altre passività correnti 90
Altre informazioni 91

25. Impegni ... 91
26. Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017 ... 91
27. Informativa sui rischi finanziari ... 92
28. Informativa sugli strumenti finanziari ... 96
29. Parti correlate ... 97
30. Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio ... 98
30.1 Fusione inversa con Palio Ordinarie ... 98
30.2 Ammissione a quotazione MTA ... 98
30.3 Covid-19 ... 100
30.4 La politica di remunerazione ... 100
Principi contabili ... 101
31. Criteri di valutazione ... 101
32. Principali principi contabili ... 101
Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti ... 120
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Consob n. 1197 del 14 maggio1999 e successive modifiche e integrazioni ... 122
Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato ... 124
***Bilancio di esercizio* ... 130**
Prospetto del conto economico ... 131
Prospetto del conto economico complessivo ... 132
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ... 133
Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto ... 134
Rendiconto finanziario ... 135
Note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ... 136
Criteri di predisposizione ... 136
1. Premessa ... 136
2. Entità che redige il bilancio d'esercizio ... 136
3. Criteri di redazione ... 136
4. Informativa di settore ... 138
Conto economico ... 138
5. Ricavi e proventi ... 138
6. Costi operativi ... 140
7. Proventi e oneri finanziari ... 142
8. Risultato da partecipazioni ... 143
9. Imposte ... 143
10. Utile per azione ... 145
Attività ... 146
11. Immobili, impianti e macchinari ... 146
12. Attività immateriali ... 146
13. Attività per diritto d'uso e passività per leasing ... 147
14. Partecipazioni ... 148

15. Rimanenze 149
16. Crediti commerciali 149
17. Crediti e debiti tributari 149
18. Altre attività finanziarie correnti 150
19. Altre attività correnti 152
20. Disponibilità liquide 152
Patrimonio netto e passività 153
21. Patrimonio netto 153
22. Benefici a dipendenti 156
23. Passività finanziarie correnti e non correnti 157
24. Debiti commerciali 158
25. Passività derivanti da contratto 159
26. Altre passività correnti 159
Altre informazioni 160
27. Impegni 160
28. Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017 160
29. Informativa sui rischi finanziari 161
30. Informativa sugli strumenti finanziari 164
31. Parti correlate 165
32. Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio 167
32.1 Fusione inversa con Palio Ordinarie 167
32.2 Ammissione a quotazione MTA 167
32.3 Covid-19 168
32.4 La politica di remunerazione 168
Principi contabili 169
33. Criteri di valutazione 169
34. Principali principi contabili 170
35. Prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS 187
Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti 196
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Consob n. 1197 del 14 maggio1999 e successive modifiche e integrazioni 198
Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio 200
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Philogen S.p.A. 206

Dati del Gruppo

Philogen S.p.A

Sede legale:	Piazza La Lizza n.7, 53100 Siena
Sedi secondarie:	
Unità locale n.SI/2	Via Montarioso n.11, Loc. Monteriggioni, 53035 Siena
Unità locale n.SI/5	Loc. Bellaria n.35, Sovicille, 53018 Siena
Registro Imprese di Arezzo-Siena:	
Partita IVA/C.F	00893990523
REA	SI-98772
Capitale Sociale:	Euro 5.731.226,64 i.v
Simbolo Borsa Italiana:	PHIL
ISIN ordinarie:	IT0005373789
ISIN voto plurimo:	IT0005373821
Codice LEI:	81560009EA1577917768
Azioni:	n. 40.611.111

Philochem AG

Sede Legale:	Libernstrasse 3, 8112 Otelfingen, Svizzera
Registro delle Imprese:	Nr. CH-020.3.030.226-7
Partita IVA:	MWST-Nr/VAT-REG:CHE-113181.443
Capitale sociale:	CHF 5.051.000

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

In data 16 dicembre 2020, l'Assemblea ordinaria di Philogen S.p.A. ha determinato in dieci il numero degli amministratori e ha integrato la composizione del Consiglio di Amministrazione (composizione originaria di 9 membri), nominando l'Avv. Marta Bavasso, in base al nuovo codice di corporate governance. Il Consiglio di Amministrazione nella sua attuale composizione resterà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

A seguito dell'ammissione a quotazione della Philogen S.p.A. al Mercato Telematico Azionario di Borsa italiana in data 3 marzo 2021, il Prof. Dario Neri ha assunto la carica di CEO, il dott. Duccio Neri di Presidente esecutivo, il dott. Giovanni Neri di consigliere delegato.

In data 5 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato il Prof. Dario Neri come co-Amministratore Delegato assieme al fratello, il Dott. Duccio Neri. In questo ruolo i due co-CEO sono rimasti in carica con separate deleghe fino al completamento del processo di quotazione.

- Presidente esecutivo* Dott. Duccio Neri
- Amministratore Delegato* Prof. Dario Neri
- Consigliere delegato* Dott. Giovanni Neri
- Consigliere Dott. Sergio Gianfranco Dompè
- Consigliere Dott.ssa Nathalie Dompè
- Consigliere Dott. Leopoldo Zambeletti
- Consigliere ** Dott. Roberto Marsella
- Consigliere ** Dott. Roberto Ferraresi
- Consigliere Dott. Guido Guidi
- Consigliere*** Avv. Marta Bavasso

(*) Amministratore esecutivo.
(**) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance
(***) Lead Independent director.

Collegio Sindacale

In data 16 dicembre 2020, l'Assemblea ordinaria di Philogen S.p.A. ha nominato i nuovi componenti del Collegio Sindacale.

- Presidente Dott. Stefano Mecacci
- Sindaco effettivo Dott. Pierluigi Matteoni
- Sindaco effettivo Dott.ssa Alessandra Pinzuti
- Sindaco supplente Dott. Roberto Bonini
- Sindaco supplente Dott.ssa Maria Angela Fantini

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott.ssa Laura Baldi, Chief Financial Officer.

Investor relator

Dott. Emanuele Puca, PhD

Comitati

In data 16 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Corporate Governance, ha deliberato l'istituzione di un comitato controllo, rischi e sostenibilità, ai sensi degli articoli 3 e 6 del Codice di Corporate Governance (il "**Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**"); e l'istituzione di un comitato nomine e remunerazione, ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 del Codice di Corporate Governance (il "**Comitato Nomine e Remunerazione**"), ritenendo opportuno accorpare in un unico comitato le funzioni previste agli articoli 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità*

- Marta Bavasso (Presidente)
- Roberto Ferraresi
- Roberto Marsella

(*) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

Comitato Remunerazioni e Nomine

- Marta Bavasso (Presidente)
- Roberto Marsella
- Leopoldo Zambeletti

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza monocratico, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2019, per il triennio 2019-2021, è composto dal Dott. Marco Tanini.

L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo.

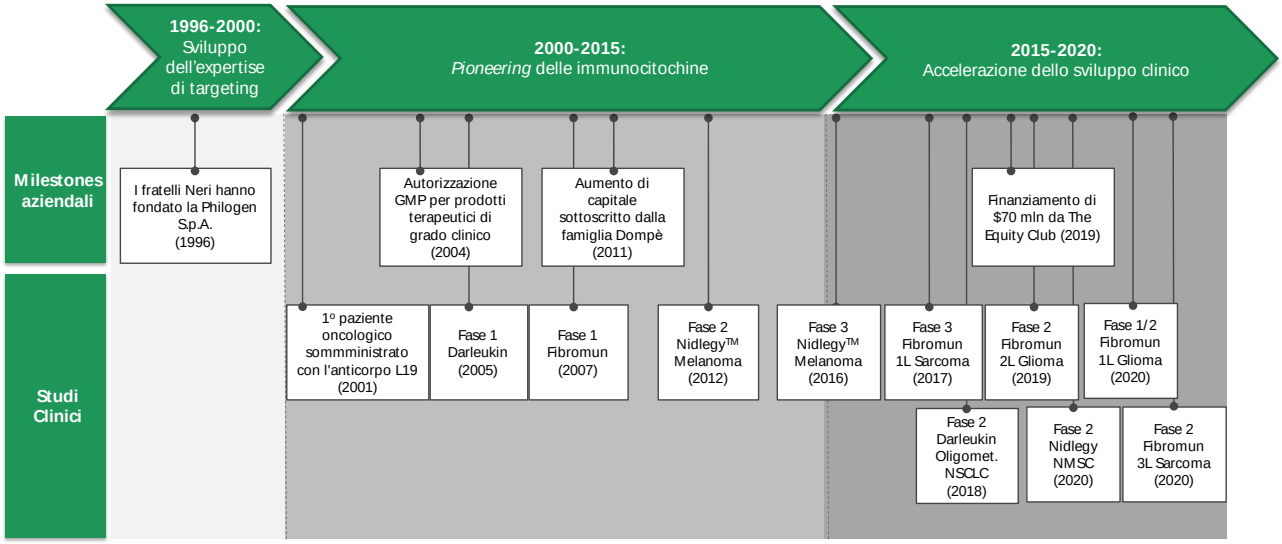
Philogen: introduzione al Gruppo

La storia

Philogen ("il Gruppo" o "la Società"), quotata al Mercato Telematico Azionario ("MTA") gestito da Borsa Italiana (Reuters: PHIL). è un'azienda italo-svizzera nata nel 1996 attiva nel settore biotecnologico, specializzata nella ricerca e sviluppo di farmaci per il trattamento di patologie ad alto tasso di letalità. In particolare, il Gruppo è un leader nell'individuazione di ligandi (anticorpi monoclonali umani e piccole molecole) ad alta affinità per antigeni tumorali (ossia proteine espresse nei tumori, ma non nei tessuti sani). Questi ligandi vengono principalmente usati con lo scopo di veicolare un principio attivo (ad esempio, citochine, radionuclidi, citotossici) selettivamente nella zona malata. Il focus del Gruppo è principalmente legato allo sviluppo di farmaci oncologici, sebbene l'azienda abbia portato in clinica anche prodotti per il trattamento di malattie ed infiammazioni croniche.

Negli ultimi anni, Philogen ha consolidato ed espanso la sua Pipeline, sia portando nuovi farmaci in clinica che iniziando studi sperimentali in nuove indicazioni con prodotti già in fase di sviluppo. Alla data della presente Relazione, il Gruppo detiene una Pipeline diversificata grazie all'esecuzione di numerosi studi di Fase II e III a carattere registrativo. In particolare, Nidlegy™ e Fibromun sono oggetto di studi clinici internazionali di Fase III.

Il Gruppo ha in locazione uno stabilimento di ricerca e sviluppo a Zurigo (tramite la controllata "Philochem"), dove vengono generati nuovi farmaci. I prototipi più promettenti (i.e., in termini di caratteristiche biochimiche, di sicurezza e di efficacia sulla base di modelli tumorali preclinici) vengono successivamente trasferiti a Siena dove sono prodotti presso gli stabilimenti GMP (Good Manufacturing Practice) dell'Azienda. Philogen dispone di uno stabilimento GMP a Montarioso (Siena) approvato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per la produzione di farmaci, sperimentali, anticorpali in cellule di mammifero. Un nuovo impianto GMP più grande è in costruzione a Rosia (Siena) con lo scopo di potenziare la struttura industriale del Gruppo e di essere pronti per la transizione da Biotech Company (i.e., azienda che sviluppa farmaci sperimentali che però non hanno ancora raggiunto la fase di commercializzazione) a Product Company (o Branded Company, i.e., azienda che vende i propri farmaci sul mercato). La figura sottostante illustra le tre fasi della storia di Philogen dal 1996 al 31 Dicembre 2020, con i rispettivi raggiungimenti industriali.



Nota: 1L prima linea di trattamento (ossia pazienti neodiagnosticati); 3L terza linea di trattamento (ossia pazienti che hanno fallito 2 linee di terapie); Oligomet. NSCLC: carcinoma polmonare non a piccole cellule oligometastatico; NMSC: cancro alla pelle non melanoma

La Strategia del Gruppo

Philogen è un'azienda Biotech con una forte integrazione verticale, in quanto copre tutte le fasi di sviluppo del farmaco, inclusa la ricerca, la produzione GMP, e lo sviluppo clinico. Oltre al sito di ricerca a Zurigo, e al sito GMP con sede a Montarioso (SI), il Gruppo ha avviato la costruzione di un terzo stabilimento a Rosia (SI) che permetterà di svolgere, tra l'altro, l'attività di produzione a servizio dell'eventuale futura commercializzazione dei prodotti.

Le principali attività del Gruppo si sviluppano generalmente nelle seguenti fasi:

(a) individuazione delle molecole e degli anticorpi da utilizzare (ricerca);

(b) attività preclinica e clinica (ricerca);

(c) produzione GMP finalizzata all'attività di sperimentazione;

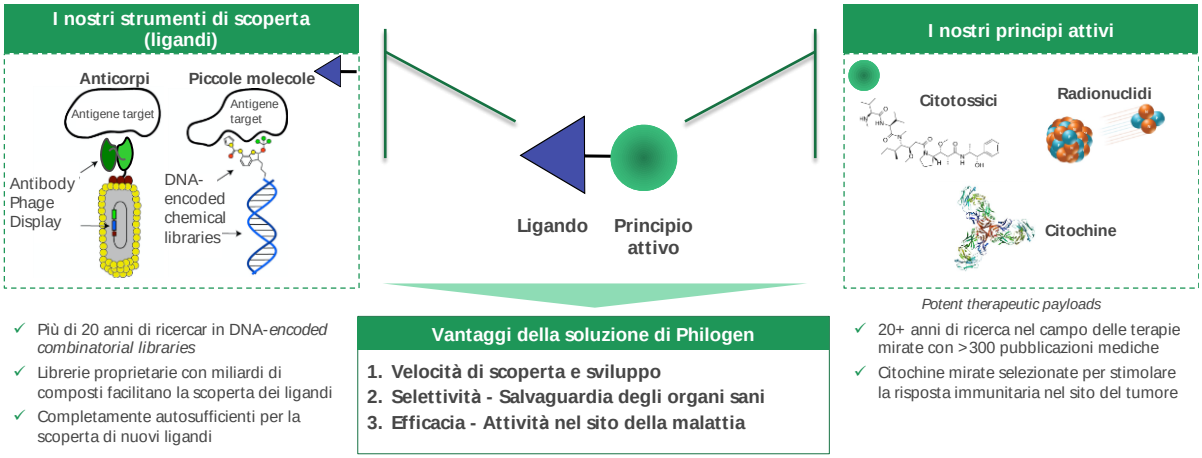
(d) sperimentazione clinica di Fase I, Fase II e Fase III;

(e) attività di collaborazione e licenza.

Philogen è tra i pionieri nel campo delle terapie "mirate" per il trattamento dei tumori (c.d. tumor targeting) pubblicando oltre 400 articoli scientifici nel settore. In particolare, il Gruppo ha contribuito a livello internazionale allo sviluppo di una classe di farmaci basata su proteine di fusione anticorpo-citochine, i.e., "immunocitochine", benché stia investendo anche nel campo delle piccole molecole organiche. Sia gli anticorpi che le piccole molecole chimiche vengono scoperte in casa tramite l'utilizzo delle tecnologie antibody-phage display e DNA-encoded chemical libraries, rispettivamente.

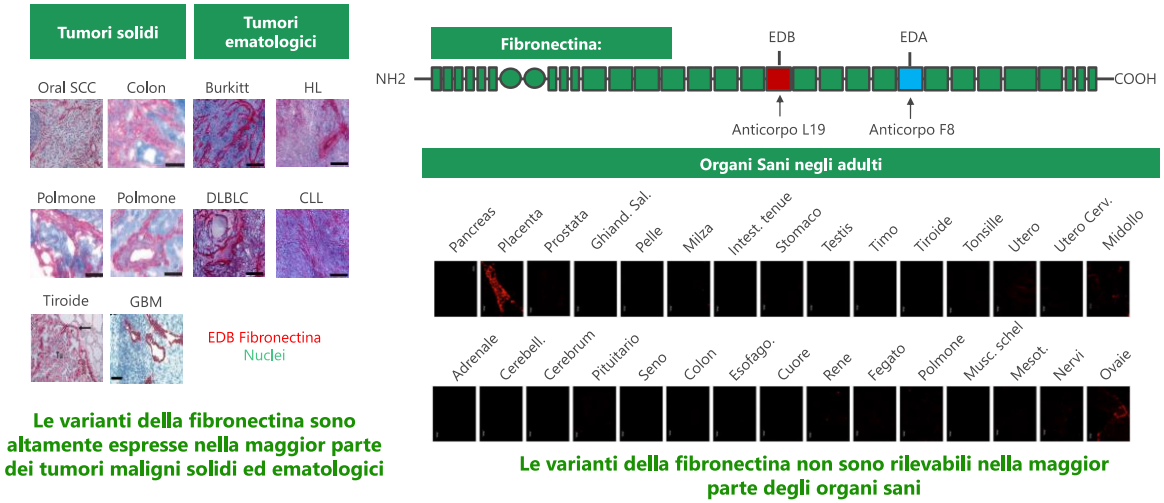
Gli anticorpi sono proteine che dispongono della capacità di riconoscere e legarsi ad "antigeni" (e.g., proteine espresse nel tumore ma non, o in modo limitato, nei tessuti sani) con alta affinità e selettività. Le citochine sono piccole molecole proteiche che modulano l'attività del nostro sistema immunitario. Se unite ad anticorpi capaci di localizzarsi nei tumori, le immunocitochine risultanti mostrano solitamente una maggiore efficacia e sicurezza, se paragonate alla versione non veicolata della citochina. Vi sono diversi prodotti sul mercato a base di anticorpi o a base di citochine, ma nessuna immunocitochina ha ad oggi raggiunto l'Autorizzazione all'Immissione in Commercio. Nonostante vi siano diverse immunocitochine in studi di sperimentazione clinica, i prodotti appartenenti a questa classe di farmaci che sono in fase più avanzata di sviluppo appartengono a Philogen.

La strategia del Gruppo si differenzia da approcci simili mediante l'utilizzo: (i) di citochine veicolate (invece di citochine ingegnerizzate, ma non veicolate nella zona della malattia), (ii) di frammenti anticorpali (invece dell'intero anticorpo IgG), e (iii) dalla veicolazione del principio attivo (i.e., citochina) sulla matrice extracellulare (ECM) durante tutto il corso della malattia (ossia, questi antigeni sono meno suscettibili ai meccanismi di mutagenesi del tumore). Queste caratteristiche permettono di (i) massimizzare l'attività nella zona malata, minimizzando tossicità sui tessuti sani, (ii) generare farmaci con dimensioni ridotte, velocizzando in questo modo l'accumulo del principio attivo nella zona malata, (iii) sfruttare antigeni tumorali abbondanti, accessibili e stabilmente espressi nell'ECM durante , non soggetti ai meccanismi di mutagenesi a cui sono sottoposti antigeni espressi direttamente sulla superficie cellule maligne. A giudizio di Philogen, tutte e tre le caratteristiche descritte in questo paragrafo sono cruciali per sviluppare farmaci efficaci e sicuri. In modo da massimizzare la velocità con cui il farmaco può raggiungere e diffondere all'interno di una massa tumorale solida (e perciò raggiungere ogni singola cellula cancerogena), il Gruppo sta investendo su piccole molecole organiche le cui dimensioni sono oltre cento volte inferiori rispetto alle proteine terapeutiche. La figura sottostante illustra l'approccio del Gruppo per sviluppare terapie mirate contro il cancro.



Fonte :Neri & Lerner Annu Rev Biochem 2018 87:479

La maggior parte dei prodotti clinici avanzati del Gruppo descritti nella Pipeline sono composti dall'anticorpo L19, specifico per l'extra-dominio B della fibronectina (chiamato anche EDB, un componente dell'ECM). L'espressione di EDB è ampiamente documentata in diverse riviste scientifiche del Gruppo. Di fatto, EDB è assente nei tessuti sani (eccetto nella placenta, ovaia, e endometrio in fase di proliferazione), ma è fortemente prodotto in diversi tumori maligni sia solidi che ematologici (e.g., tumore alla pelle, al polmone, al colon, dei tessuti molli, del cervello, leucemia e linfomi). Le capacità di localizzazione selettiva nel tumore dell'anticorpo L19 è stata dimostrata non solo in modelli preclinici, ma anche in oltre centocinquanta pazienti oncologici. Il Gruppo ha inoltre portato in clinica un secondo anticorpo, chiamato F8 (componente di Dekavil), specifico per l'extra-dominio A della fibronectina (chiamato anche EDA), con caratteristiche simile a L19. EDB ed EDA hanno inoltre il vantaggio di essere espressi non solo nei tumori ma anche nelle malattie infiammatorie croniche, aumentando così esponenzialmente le potenzialità di mercato dei farmaci a base di L19 e di F8. La figura sotto mette in evidenza i domini EDB ed EDA della fibronectina, assieme all'espressione nei tessuti sani e nei tumori (in questo caso è stato portato EDB come esempio illustrativo).



Fonte: Birchler et al. The American Laryngological 2003 113:1231-1237; Schliemann et al. Blood 2009 113:2275-2283; Castellani et al. Am J Pathol 2002 161:1695–1700; Rybak et al. Cancer Res 2007 67(22):10948–57; Johannsen et al. Eur J Cancer 2010 46(16):2926-35.

Philogen ha fuso gli anticorpi L19 (specifico per EDB) e/o F8 (specifico per EDA) a diverse classi di principi attivi: citochine (generando immunocitochine), radionuclidi (generando radio-immunoconjugates), citotossici (generando antibody-drug conjugates, ADCs), cellule (generando chimeric antigen receptor T cells, CAR-T), e ad altri anticorpo con specificità diverse (ossia, che legano un altro antigene, generando bispecific antibodies). I dati sperimentali ottenuti sia in *vitro* che in vivo in

modelli preclinici con queste diverse classi di farmaci sono stati pubblicati in varie riviste scientifiche. I risultati più promettenti, che hanno portato allo sviluppo clinico dei prodotti in Pipeline, sono stati conseguiti con le immunocitochine.

Il Gruppo lavora da oltre 20 anni nel campo delle proteine terapeutiche ed ha fuso gli anticorpi L19 e/o F8 ad oltre cinquanta citochine diverse. Sussistono due classi di citochine: (i) infiammatorie (utili per combattere il cancro) e (ii) antinfiammatorie (utili per combattere le malattie infiammatorie). L'interleuchina-2 (IL2), il fattore di necrosi tumorale (TNF), e l'interleuchina-12 (IL12) sono esempi di citochine infiammatorie che il Gruppo ha portato in clinica. Fibromun è costituito da L19-TNF, Darleukin da L19-IL2, e Dodekin da L19-IL12. L'interleuchina-10 è invece un esempio di citochina antiinfiammatoria presente in Dekavil (F8-IL10).

La Pipeline del Gruppo

Il portafoglio prodotti del Gruppo è composto da (i) prodotti a base di anticorpi e piccole molecole organiche che si trovano in vari stadi di sviluppo clinico, e (ii) da vari programmi preclinici fondamentali per un'innovazione continua dell'azienda nel futuro.

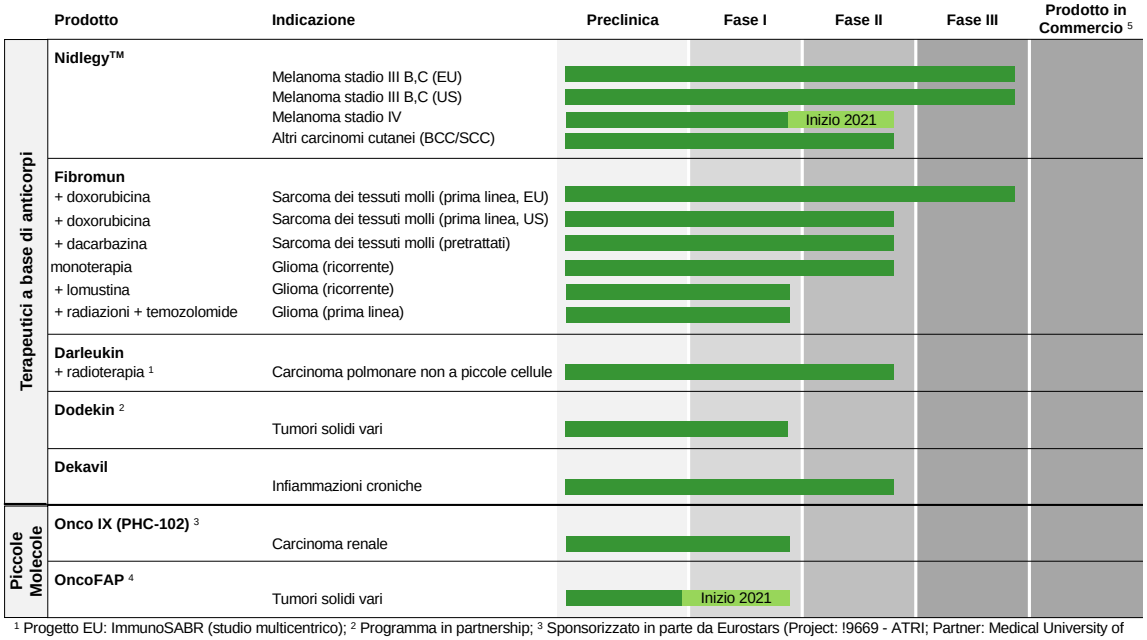
Eccetto Dodekin e Dekavil, tutti gli altri prodotti sono proprietari del Gruppo.

Gli studi clinici sono normalmente condotti in tre fasi (cioè, Fase I, II e III), che sono tipicamente sequenziali ma possono anche sovrapporsi (ad esempio, la Fase I e II sono a volte parte dello stesso studio):

• Fase I: Negli studi clinici di fase I, il farmaco sperimentale viene somministrato per determinare i livelli di dose raccomandati e per ottenere informazioni preliminari sulla farmacocinetica (assorbimento, distribuzione, metabolismo, escrezione) e sugli effetti collaterali indesiderati a diversi livelli di dosaggio. In oncologia, a differenza della maggior parte delle aree terapeutiche, gli studi di fase I sono condotti su pazienti affetti da tumori invece che su volontari sani. Si osserva che per prodotti con caratteristiche assimilabili a quelli del Gruppo, la durata media della Fase I corrisponde ad una durata variabile tra un anno e quattro anni.

• Fase II: Gli studi clinici di fase II di solito prevedono studi con un numero limitato di pazienti per (i) valutare in via preliminare l'efficacia del prodotto candidato per specifiche indicazioni, (ii) determinare la tolleranza del dosaggio, il dosaggio ottimale e il programma di dosaggio e (iii) continuare a identificare possibili effetti collaterali avversi e rischi per la sicurezza. La maggior parte dei prodotti candidati del Gruppo è in questa fase di sviluppo. Si osserva che per prodotti con caratteristiche assimilabili a quelli del Gruppo, la durata media della Fase II corrisponde ad una durata variabile tra i due e i cinque anni.

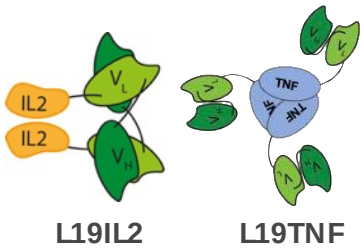
• Fase III: Se un prodotto candidato è ritenuto potenzialmente efficace e presenta un profilo di sicurezza accettabile negli studi di Fase II, il programma di sperimentazione clinica sarà esteso agli studi clinici di Fase III per confermare i risultati precedenti e dimostrare ulteriormente l'efficacia clinica, il dosaggio ottimale e la sicurezza su un campione maggiore di pazienti in diverse aree geografiche. Di solito, il candidato farmaco viene confrontato con il placebo (una formulazione senza un componente attivo) o con il trattamento che è considerato la terapia comunemente applicata, cioè lo standard of care, per quella stessa malattia. Questi studi clinici hanno lo scopo di stabilire il rapporto beneficio-rischio complessivo del prodotto e di fornire una base adeguata all'approvazione del prodotto da parte dell'autorità competente. Per ottenere un'autorizzazione all'immissione in commercio, il richiedente deve essere in grado di documentare che il trattamento induce un miglioramento per il paziente in termini di effetti e/o effetti avversi. Si osserva che per prodotti con caratteristiche assimilabili a quelli del Gruppo, la durata media della Fase III corrisponde ad una durata variabile tra i tre e i sei anni. Per alcuni prodotti particolarmente attivi, specialmente in indicazioni per cui esiste un forte bisogno medico, la Fase III potrebbe non essere necessaria, in quanto è possibile presentare richiesta per l'autorizzazione all'immissione in commercio anche sulla base di studi clinici di Fase II.



[1] Progetto EU: ImmunoSABR (studio multicentrico); [2] Programma in partnership; [3] Sponsorizzato in parte da Eurostars (Project: !9669 - ATRI; Partner: Medical University of Vienna, Austria); [4] Il prodotto viene attualmente impiegato per il trattamento compassionevole in pazienti prima di passare ad uno studio sponsorizzato; [5] Assieme alla commercializzazione del prodotto, inizia la cosiddetta Fase IV, che consiste nell'estensione delle attività di Farmacovigilanza, atte a confermare la sicurezza del farmaco in ambito commerciale

Nidlegy™

Nidlegy™ è un farmaco immunoterapeutico, che combina due principi attivi: bifikafusp alfa (L19-IL2) e onfekafusp alfa (L19-TNF). Nidlegy™ viene utilizzato per la somministrazione intralesionale dei due principi attivi miscelati insieme e ha ottenuto la denominazione "Combipack" dall'EMA, una qualifica che permette di presentare una domanda di autorizzazione all'immissione in commercio per i due principi attivi come parte di un unico prodotto. Nidlegy™ è stato il primo "Combipack" in Europa per una combinazione innovativa in oncologia. I due principi attivi di Nidlegy™ (bifikafusp alfa e onfekafusp alfa) sono già stati somministrati (da soli o in combinazione) a più di 290 e 200 pazienti, rispettivamente.



In verde è raffigurato il frammento anticorpale L19. In giallo e blu sono raffigurati rispettivamente l'interleuchina-2 e il fattore di necrosi tumorale.

Nidlegy™ è studiato nel melanoma di stadio IIIB (diffusione loco-regionale), nel melanoma di stadio IIIC (diffusione loco-regionale ma con una prognosi più sfavorevole rispetto allo stadio IIIB) e nel melanoma allo stadio IVM1a (tumore che si è diffuso solo in siti cutanei e/o tessuti molli lontani) e nel tumore alla pelle non melanoma (carcinoma basocellulare "BCC" e carcinoma a cellule squamose cutaneo "cSCC"). Tutti questi pazienti devono presentare lesioni iniettabili per poter ricevere Nidlegy™.

I due principi attivi sono risultati estremamente sinergistici in termini di efficacia, non solo in modelli preclinici ma anche in uno studio clinico di Fase II (NCT02076633) con 22 pazienti con melanoma localmente avanzato (i.e., di stadio IIIC e IVM1a). Nidlegy™ ha mostrato un profilo favorevole non solo in termini di efficacia ma anche di sicurezza. Per quanto riguarda l'efficacia, il Gruppo ha osservato un tasso di controllo della malattia per le lesioni iniettate (i.e., somma delle risposte complete, risposte parziale, e stabilizzazioni) dell'85%, prevenendo nell'84% dei pazienti la formazione di metastasi distanti ad 1 anno dall'inizio della terapia. Sulla base dei dati storici del registro tedesco dei melanomi

(Dipartimento di Dermatologia dell'Ospedale Universitario di Tubinga, Germania), in cui si è analizzata la ricorrenza della malattia in 376 pazienti con melanoma di stadio IIIB/C (popolazione con una prognosi migliore rispetto allo stadio IIIC e IVM1a), il 35.4% dei pazienti non ha sofferto di recidive. Inoltre, il prodotto, a seguito della somministrazione locoregionale, ha stimolato una risposta immunitaria sistemica dimostrata dalla remissione completa del 53,8% delle lesioni maligne non iniettate (che aumenta al 69,2% considerando le risposte complete e parziali). Le risposte parziali comprendono le risposte in cui le lesioni tumorali subiscono una diminuzione in termini di dimensione tra il 30% ed il 100% (quest'ultimo corrisponde ad una risposta completa).

I risultati descritti hanno convinto il Gruppo ad investire su Nidlegy™ facendo partire due studi di Fase III nel melanoma ed uno studio di Fase II nei tumori della pelle non melanoma.

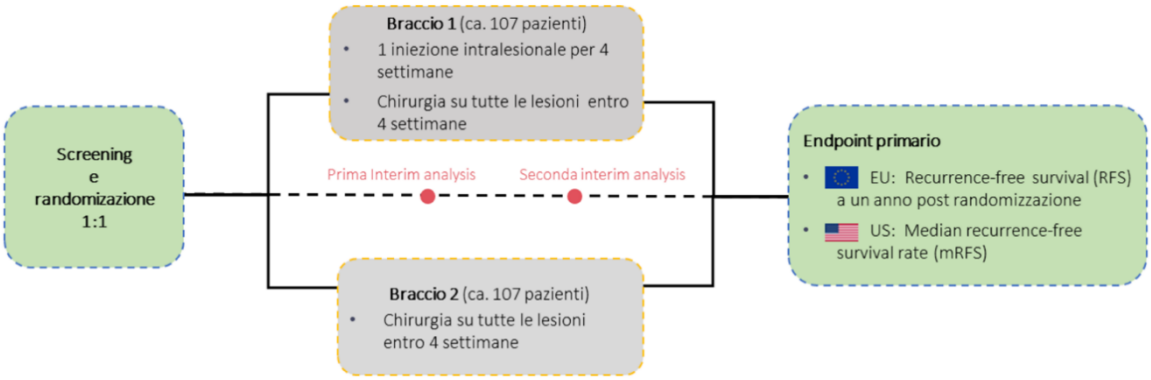
La tabella sottostante indica gli studi in corso ed il numero di paesi e centri coinvolti:

Descrizione dello studio in corso	Fase	N.Centri	Paesi (*)	N. Pazienti target	Obbiettivi di sviluppo (*)
Studio multicentrico registrativo, randomizzato "open label", controllato, condotto in Europa sull'efficacia del trattamentro intratumorale di Nidlegy neoadiuvante e seguito da chirurgia, confrontando con la sola chirurgia, in pazienti con melanoma di stadio IIIB/C	III	18	Italia, Germania, Francia, Polonia	214	Il Gruppo intende aprire altri centri nei Paesi già coinvolti e di portare a termine lo studio entro la prima metà del 2022
Studio multicentrico registrativo, randomizzato "open label", controllato, condotto negli Stati Uniti sull'efficacia del trattamentro intratumorale di Nidlegy neoadiuvante e seguito da chirurgia, confrontando con la sola chirurgia, in pazienti con melanoma di stadio IIIB/C	III	4	Stati Uniti	186	Il Gruppo intende aprire altri centri
Studio condotto in Europa con somministrazione intatumorale di Nidlegy in pazienti con cancro alla pelle non melanoma in presenza di lesioni iniettabili	II	1	Svizzera	40	Il Gruppo intende aprire altri centri

(*) Come richiesto dalla normativa applicabile, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione allo svolgimento dello studio da ciascuna delle autorità competenti per ciascun Paese. Allo stesso modo, eventuali ulteriori studi dovranno essere di volta in volta autorizzati dall'autorità nazionale.

Sperimentazione di Fase III: Nidlegy™ nel melanoma di stadio IIIB/C condotto in Europa e negli Stati Uniti

Il Gruppo sta conducendo due studi di Fase III, uno in Europa ed uno negli Stati Uniti, in cui Nidlegy™ viene somministrato a pazienti con melanoma localmente avanzato di stadio IIIB/C in un setting neoadiuvante (i.e., prima della chirurgia). I pazienti dello studio ricevono, nel braccio di trattamento 4 iniezioni di Nidlegy™ seguiti da chirurgia, e nel braccio di controllo la chirurgia da sola. Eventualmente, una terapia adiuvante (i.e., post chirurgia) è consentita in entrambi i bracci. La figura sottostante rappresenta in modo schematico il disegno degli studi. Al 31 Dicembre 2020, lo studio Europeo di Fase III ha reclutato 149 pazienti ed ha passato con successo due *interim analyses* valutate da un *Data and Safety Monitoring Board* indipendente, la prima a Marzo 2019 e la seconda a Dicembre 2020. Lo studio prevede da Protocollo l'arruolamento di 214 pazienti e 95 eventi (i.e., un evento rappresenta una recidiva della malattia). È ragionevole assumere di terminare l'arruolamento pazienti per la metà del 2022, data dopo la quale il Gruppo prevede di sottomettere la domanda per l'autorizzazione all'immissione in commercio alle autorità competenti.



Alla data della presente relazione e a giudizio del Gruppo, non vi sono né farmaci in Fase III né farmaci approvati per il trattamento neoadiuvante dei pazienti con melanoma localmente avanzato. Ciò rende difficile un'analisi comparativa dei dati di attività e di tollerabilità di Nidlegy™.

Studi di Fase II: Nidlegy™ melanoma in stadio IV negli Stati Uniti

Philogen prevede inoltre di iniziare uno studio di Fase II nel 2021 nel melanoma di stadio IV per coloro che non hanno risposto o hanno progredito dopo trattamento con anti-PD1. Lo studio, che è stato concordato con FDA (Stati Uniti), permetterà di valutare l'attività di Nidlegy™ (in combinazione con gli anticorpi anti-PD1) in questi pazienti, i quali non hanno un'alternativa terapeutica efficace.

Studi di Fase II: Nidlegy™ tumori della pelle diversi dal melanoma in Europa

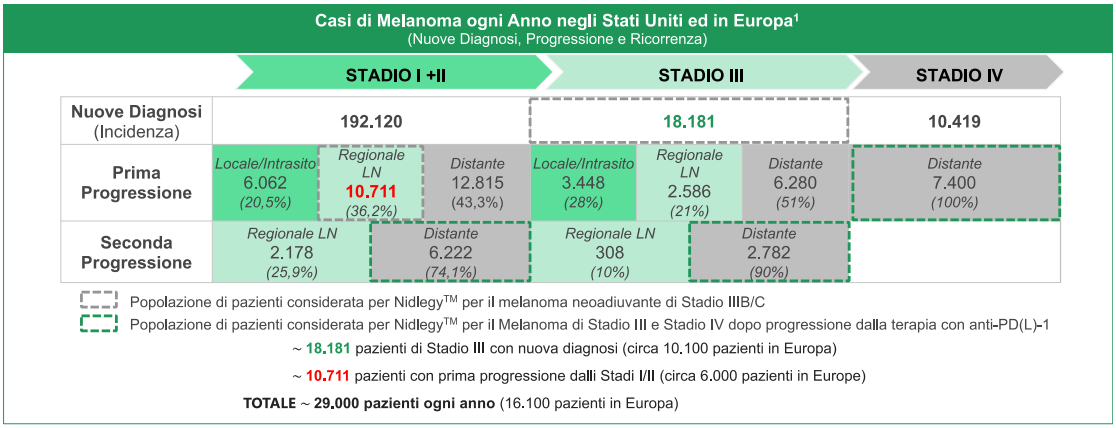
Infine, a seguito dei risultati positivi ottenuti nello studio di Fase II sul melanoma, è stato recentemente avviato nel settembre 2020 anche uno studio clinico in Svizzera di Fase II che prevede la somministrazione di Nidlegy™ a 40 pazienti affetti da carcinoma basocellulare ("BCC") o da carcinoma a cellule squamose ("SCC") della cute localmente avanzati, per i quali la resezione chirurgica o il trattamento farmacologico non sono possibili.

Mercato potenziale di Nidlegy™

Il melanoma si sta diffondendo rapidamente tra le popolazioni caucasiche di tutto il mondo. Ad esempio, in Europa il tasso di incidenza è di 23,9 ogni 100.000 persone (Fonte: European Cancer Information System, 2020), negli Stati Uniti è di 22,7 ogni 100.000 persone (Fonte: American Cancer Society, Cancer Facts & Figures 2017), e in Australia è di 54 ogni 100.000 persone (Fonte: Cancer Australia, 2020). La malattia si può suddividere in regionale (stadio I/II), localmente avanzata (stadio IIIA, IIIB, IIIC, IIID, secondo l'AJCC 8° Ed.), e avanzata (o metastatica, stadio IV). Con Nidlegy™ l'obbiettivo è quello di prevenire la progressione della malattia da stadio III a stadio IV, situazione nella quale il melanoma diventa più difficile da curare.

L'ipotesi di epidemiologia (cioè di incidenza della malattia nella popolazione) per il mercato di Nidlegy™ può essere ottenuta mediante l'incrocio dei dati contenuti in diverse pubblicazioni scientifiche. Di fatto, il melanoma di stadio III B/C necessita di uno studio dell'evoluzione dei pazienti diagnosticati con stadi meno gravi (cioè stadio I e II) in anni precedenti e successivamente progrediti allo stadio III. Quest'analisi permette di determinare accuratamente il numero di pazienti che ogni anno sono eleggibili per il trattamento con Nidlegy™. Gli elementi per estrapolare tali dati sono dispersi in fonti scientifiche terze che indagano un particolare aspetto della malattia e che vanno opportunamente incrociate per ricostruire la segmentazione della malattia di interesse e la conseguente disponibilità di candidati eleggibili.

La tabella sotto raccoglie queste estrapolazioni e denota come il mercato potenziale per Nidlegy™ sia di circa 29.000 pazienti ogni anno, considerando Europa (cioè, i 27 Stati Membri dell'Unione Europea, Svizzera e Regno Unito) e Stati Uniti. È importante menzionare che nessun prodotto farmaceutico raggiunge una penetrazione di mercato del 100% e la percentuale di pazienti potenzialmente eleggibili al trattamento è difficilmente stimabile a priori.



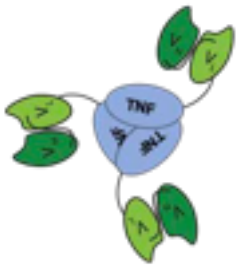
Stime di gestione basate su varie fonti, tra cui: 1 Garbe et al., J Clin Oncol, 2003, 21, 520; Bajajaj et al., J Natl Cancer Inst, 2020, 112, 921; von Schuckmann et al., JAMA Dermatol., 2019 155,688; Meier et al., Br J Clin Oncol, 2002, 147, 62; Francken et al., Annals of Surgical Oncology, 2008, 15, 1476; Romano et al., J Clin Oncol, 2010 28, :3042. LN = Linfonodi

Il carcinoma basocellulare (BCC) è la forma più comune di cancro della pelle e la forma più frequente di tutti i tumori. Solo negli Stati Uniti, ogni anno vengono diagnosticati circa 4,3 milioni di casi (cioè 1.299 casi ogni 100.000 persone (Fonte: skinkcancer.org, 2020)), ma si ritiene che questi dati siano sottostimati. In Europa, l'incidenza riportata varia da circa 76,21 a 163,8 casi ogni 100.000 persone (Fonte: skinkcancer.org, 2020; Peris et al. (2019) Eur J Cancer, 118, 10) ma si ritiene che questi dati siano sottostimati. I BCC derivano da una crescita anomala e incontrollata delle cellule basali. Poiché i BCC crescono lentamente, la maggior parte sono curabili e causano danni minimi quando vengono diagnosticati e trattati precocemente. L'incidenza del carcinoma basocellulare localmente avanzato (laBCC) è dello 0,8% rispetto alla popolazione totale affetta da questo tumore (Fonte: Goldenberg et al., J Am Acad Dermatol 2016, 75). Sommando i dati Europei (che includono i 27 Stati Membri dell'Unione Europea, Svizzera e Regno Unito) a quelli degli Stati Uniti, è possibile stimare il numero di pazienti con la BCC in circa 37,600-41,000 nuovi casi ogni anno, potenzialmente eleggibili per un trattamento con Nidlegy™.

Il carcinoma squamocellulare cutaneo (cSCC) è la seconda forma più comune di cancro della pelle. Circa 1 milione di nuovi casi di cSCC (cioè un'incidenza di 302 casi ogni 100.000 persone) vengono diagnosticati negli Stati Uniti ogni anno (Fonte: skincancer.org, 2020). La maggior parte dei pazienti affetti da cSCC possono essere trattati con successo con l'escissione chirurgica e la chirurgia micrografica di Mohs. In Europa l'incidenza varia da circa 15 a 33 per 100.000 abitanti (Fonte: Lomas et al., BJD 2012,166,1069). Tuttavia, una minoranza di pazienti con cSCC (circa il 5%) sviluppa metastasi regionali (c.d. (lacSCC o carcinoma squamocellualre in forma localmente avanzata) e successivamente richiede il trattamento del bacino linfonodale regionale (Fonte: skincancer.org, 2020): Veness et al., (2013), Medical Surgery 2, 77, World J Otorhinolaryngol Head Neck Surg 2016, 2, 136). Mettendo insieme i dati europei (che includono i 27 Stati Membri dell'Unione Europea, Svizzera e Regno Unito) a quelli degli Stati Uniti, il mercato potenziale di Nidlegy™ (per l'indicazione laSCC) è di circa 39,000-44,000 nuovi casi all' anno. Inoltre, gli ultimi dati suggeriscono che più di 15.000 persone muoiono ogni anno negli Stati Uniti a causa di un carcinoma squamocellulare della pelle – più del doppio rispetto al melanoma (Fonte: skincancer.org, 2020).

Fibromun

Fibromun (onfekafusp alfa (L19TNF)) è una proteina di fusione ricombinante, costituita dall'anticorpo L19 (specifico del dominio EDB della fibronectina) fuso al fattore di necrosi tumorale (TNF) umano. Come accennato nelle sezioni precedenti, L19TNF è anche uno dei due principi attivi di Nidlegy™. La figura seguente è una rappresentazione schematica della struttura di Fibromun.



In verde è raffigurato il frammento anticorpale L19. In blu è raffigurato il fattore di necrosi tumorale.

Fibromun viene somministrato di routine ai pazienti sotto forma di infusione endovenosa. Si basa sulla capacità di L19 di veicolare il TNF (una potente citochina pro-infiammatoria) al tumore neo-vascolarizzato. Fibromun promuove la sua attività antitumorale attraverso una combinazione di meccanismi:

(i) causa una rapida "morte" (necrosi emorragica) delle cellule della massa tumorale;
(ii) uccide direttamente le cellule tumorali (interagendo con alcuni recettori espressi sulla loro superficie) e le cellule endoteliali tumorali;
(iii) causa una infiammazione nel sito del tumore, che, a sua volta, attiva una forte risposta del sistema immunitario (compreso un potenziamento delle cellule T CD8+ tumorali specifiche del tumore); e
(iv) aumenta la capacità dei vasi sanguigni tumorali di assorbire molecole (c.d. permeabilità vascolare) e ciò permette di facilitare l'accumulo nel tumore, e di conseguenza l'effetto terapeutico di altri farmaci usati in combinazione.

Fibromun è al momento sviluppato per il trattamento dei sarcomi metastatici dei tessuti molli di prima e di terza linea (i.e., pazienti neo diagnosticati e pazienti che hanno fallito 2 linee di terapie) e del glioblastoma multiforme di prima linea e di seconda linea (i.e., pazienti neo diagnosticati e pazienti che hanno fallito 1 linea di terapia). In linea di principio, tuttavia, il prodotto potrebbe essere sviluppato anche per il trattamento di varie altre indicazioni, poiché l'anticorpo L19 riconosce diversi tipi di cancro.

In modelli tumorali preclinici di sarcoma dei tessuti molli e di glioblastoma, Fibromun ha dimostrato eccellenti proprietà di *tumor targeting* (i.e., di localizzazione selettiva nel tumore), di sicurezza, e di efficacia. Inoltre, il prodotto ha mostrato una forte sinergia con le terapie standard delle rispettive malattie. Il Gruppo ha di fatto osservato che tramite la combinazione con Doxorubicina (terapia standard per il sarcoma di prima linea) o con Dacarbazina (terapia standard per il sarcoma di terza linea), Fibromun ha curato tutti gli animali con sarcomi. In maniera analoga, Fibromun ha curato la maggior parte degli animali con glioblastomi quando somministrato con Temozolomide e Radioterapia (terapia standard per il glioblastoma di prima linea) o con Lomustina (terapia standard in Europa per il glioblastoma di seconda linea). Tali dati sono giudicati dal Gruppo come significativi, in quanto i modelli di tumore usati non venivano curati con terapie standard (i.e., con radioterapia e/o chemioterapia). Sulla base di questi risultati incoraggianti e sulla base dei primi risultati clinici (illustrati nel paragrafo successivo), il Gruppo ha deciso di concentrarsi inizialmente sullo sviluppo clinico di Fibromun in sarcoma dei tessuti molli metastatico e in glioblastoma (il tumore cerebrale più letale).

Il Gruppo ha già completato uno studio esplorativo di Fase Ib con Fibromun in combinazione con Doxorubicina in pazienti con sarcoma dei tessuti molli pretrattati (ossia pazienti che sono già stati sottoposti senza successo ad altre terapie) con alcuni tipi di tumore, tra cui il sarcoma dei tessuti molli. Quindici pazienti con sarcoma metastatico sono risultati idonei per valutare l'efficacia di L19TNF. Il tasso di controllo della malattia (che include cioè risposte complete, risposte parziali e stabilizzazioni) è stato del 73%. Il 20% dei pazienti ha registrato una diminuzione del diametro complessivo della lesione di almeno il 30% e un paziente ha avuto una risposta completa duratura. Per quanto riguarda il profilo di sicurezza, Fibromun a 13 µg/kg (somministrato per infusione endovenosa al giorno 1, 3, 5, ogni tre settimane) è stato ben tollerato quando combinato con la Doxorubicina a 60 mg/m2 (somministrata al giorno 1, ogni tre settimane). Le reazioni avverse più comuni sono state l'innalzamento degli enzimi epatici, la nausea, la febbre (77,8%, inferiori o uguali al grado 2), la neutropenia, le reazioni legate all'infusione, la trombocitopenia, l'innalzamento dell'aspartato aminotransferasi, il mal di testa e i brividi (55,6%, inferiori o uguali al grado 2), tutti osservati in più del 50% dei pazienti trattati.

Per quanto riguarda il glioblastoma, il Gruppo sta completando uno studio esplorativo di Fase I/II con Fibromun in monoterapia in pazienti con malattia alla prima recidiva. La parte di Fase I comprende una dose escalation da 10 µg/kg a 13 µg/kg in tre pazienti per ogni dose. Questa parte dello studio è stata completata e la dose raccomandata è stata stabilita a 13 µg/kg in quanto sono stati osservati solo eventi avversi lievi (Grado 1 e 2). Lo studio è condotto in Svizzera, ed ha reclutato in poco più di un anno venti pazienti sui venti previsti dal protocollo. Alla data di questa Relazione, Philogen sta continuando a monitorare la sopravvivenza. È importante però notare che un'analisi ad interim del tempo di sopravvivenza dei pazienti in questo studio ha mostrato più che un raddoppiamento rispetto ai dati storici. L'analisi di tale studio non si è ancora conclusa.

La tabella sottostante elenca i 6 studi in corso alla data della Relazione, il numero di Paesi e centri coinvolti in ogni studio.

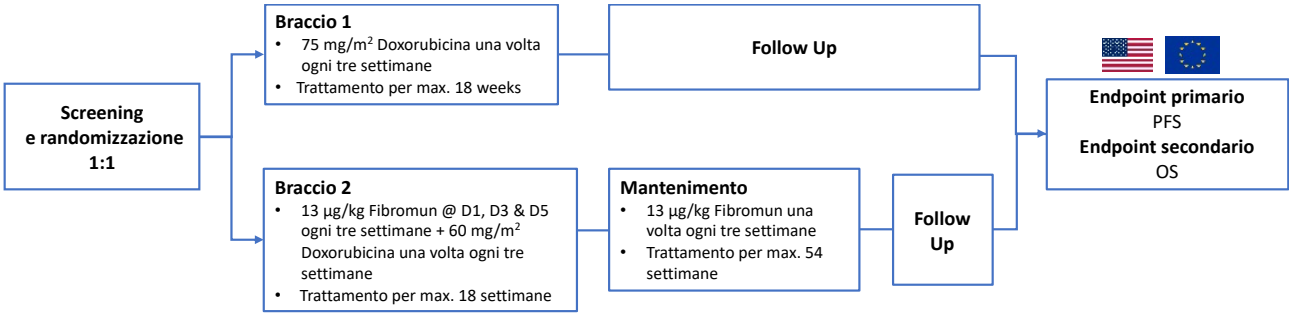
Descrizione dello studio in corso	Fase	N.Centri	Paesi (*)	N. Pazienti target	Obbiettivi di sviluppo (*)
Uno studio condotto in Europa, che confronta l'efficacia della combinazione con la Doxorubicina e Fibromun contro la sola Doxorubicina come terapia di prima linea in pazienti con sarcoma dei tessuti molli avanzati o metastatici	III	3	Germania	102	Il Gruppo intende aprire altri centri sia in Germania che in altri paesi europei e complementare l'arruolamento entro il 2023
Uno studio condotto negli Stati Uniti, che confronta l'efficacia della combinazione con la Doxorubicina e Fibromun contro la sola Doxorubicina come terapia di prima linea in pazienti con sarcoma dei tessuti molli avanzati o metastatici	IIb	8	Stati Uniti	122	Il Gruppo intende aprire altri centri
Uno studio condotto in Europa, che confronta l'efficacia della combinazione con la Dacarbazina e Fibromun contro la sola Dacarbazina come terapia di terza linea in pazienti con sarcoma dei tessuti molli avanzati o metastatici	II	3	Germania	Fase di Run-in: 6-12 Fase di Randomizzazione:86	Il Gruppo intende aprire altri centri sia in Germania che in altri paesi europei e complementare l'arruolamento entro il 2023
Uno studio per valutare la sicurezza e l'efficacia di Fibromun, come monoterapia, in pazienti con glioma di grado III/IV alla prima recidiva	I/II	3	Svizzera	20	Lo studio ha completato il reclutamento ma la sopravvivenza die pazienti continua ad essere monitorata
Uno studio per valutare la sicurezza e l'efficacia di Fibromun, in combinazione con la Lomustina, in pazienti con glioma di grado IV alla prima recidiva	I/II	1	Svizzera	Fase I: fino a 18 Fase II: fino a 118	Il Gruppo intende aprire altri centri sia in Svizzera che in altri paesi europei
Uno studio per valutare la sicurezza e l'efficacia di Fibromun, in combinazione con Radioterapia e Temozolomide, in pazienti con glioma di grado IV neo-diagnosticati	I/II/IIb	1	Svizzera	Fase I: fino a 30 Fase II: 32 Fase IIb: fino a 164	Il Gruppo intende aprire altri centri sia in Svizzera che in altri paesi europei

(*) Come richiesto dalla normativa applicabile, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione allo svolgimento dello studio da ciascuna delle autorità competenti per ciascun Paese. Allo stesso modo, eventuali ulteriori studi, dovranno essere di volta in volta autorizzati dall'autorità nazionale.

Sperimentazione nel sarcoma dei tessuti molli di Fase III in Europa e di Fase IIb negli Stati Uniti: L19TNF e Doxorubicina

Philogen sta conducendo uno studio clinico europeo di Fase III ed uno studio statunitense di Fase IIb con Fibromun più Doxorubicina in rispettivamente 102 e 122 pazienti affetti da sarcoma dei tessuti molli neo diagnosticati. Lo studio americano ha un focus sui pazienti affetti da leiomiosarcoma (un sottoinsieme importante di tutti i sarcomi dei tessuti molli). Entrambi gli studi mirano a dimostrare la superiorità rispetto alla monoterapia convenzionale con Doxorubicina (terapia standard). L'obiettivo clinico primario dello studio è la sopravvivenza del paziente senza progressione della malattia (*progression-free survival*), per pazienti di prima linea con sarcoma metastatico dei tessuti molli.

Come indicato nel grafico sottostante, i pazienti vengono randomizzati nel braccio 1 (braccio di controllo con trattamento con Doxorubicina) e nel braccio 2 (braccio di trattamento con terapia combinata di Fibromun e Doxorubicina). Un trattamento estensivo con Doxorubicina può aumentare il rischio di cardiotossicità. Per questo motivo, la Doxorubicina viene somministrata solo fino a 6 cicli (cioè 18 settimane), mentre Fibromun può essere somministrato fino a 54 settimane. L'endpoint primario dello studio mira a raggiungere un tasso di sopravvivenza mediano del paziente senza progressione della malattia che aumenta da 4,4 mesi per il braccio 1 (sulla base dei dati storici) a 8 mesi per il braccio 2. Il tasso di sopravvivenza mediano del paziente senza progressione (progression-free survival mediano o mPFS) si riferisce al tempo (di solito mesi o anni) dopo quale il 50% dei pazienti dello studio sottoposti al trattamento sperimentale ha avuto una progressione della malattia.

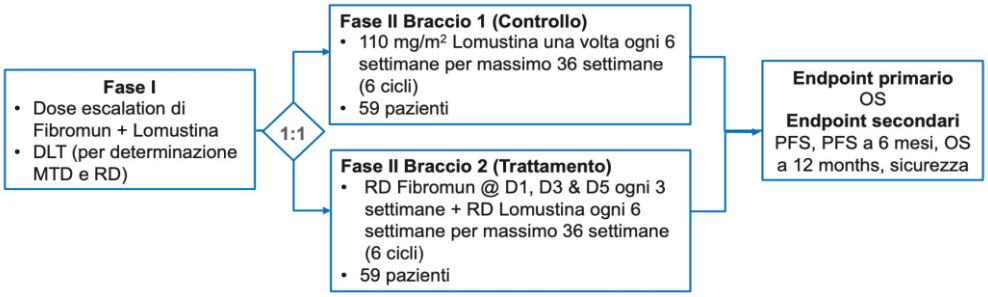


Sperimentazione nel sarcoma dei tessuti molli di Fase II: L19TNF e Dacarbazina

Oltre allo sviluppo del sarcoma dei tessuti molli di prima linea, il Gruppo ha recentemente lanciato uno studio di Fase II in pazienti con sarcoma dei tessuti molli pretrattati (i.e., di terza linea), che non hanno un'alternativa terapeutica. Lo studio confronta Fibromun più Dacarbazina (braccio 2) con la sola Dacarbazina (braccio 1) e coinvolgerà circa 98 pazienti. Per determinare la dose terapeutica per la dacarbazina (DTIC) in combinazione con Fibromun, verrà eseguita una piccola fase preliminare definita come "Run-In" per la quale saranno necessari dai 6 ai 12 pazienti. Una volta stabilita la dose terapeutica di DTIC, i pazienti vengono randomizzati nel braccio 1 e nel braccio 2. La fase di trattamento nel braccio 2 con tre somministrazioni di Fibromun per ogni ciclo terapeutico, è seguita da una fase di mantenimento con una somministrazione di Fibromun per ciclo, e una fase di follow-up, in cui il paziente riceve solo la DTIC. L'endpoint primario dello studio mira ad una progression-free survival mediana di 2,6 mesi per il braccio 1 (valore storico) rispetto a 5,2 mesi per il braccio 2. Alla Data di questa Relazione, lo studio ha reclutato tre pazienti in fase di "Run In". Due pazienti hanno ricevuto almeno quattro cicli di trattamento, che sono stati ben tollerati. Il secondo paziente ha avuto una riduzione delle dimensioni del tumore del 29,2% dopo due cicli di trattamento, che è ulteriormente migliorata al 36,2% dopo quattro cicli. La remissione del tumore nel paziente può essere considerata una risposta parziale al trattamento (cioè una riduzione delle dimensioni del tumore superiore al 30%). Il tasso storico di risposta della Dacarbazina nei pazienti con sarcoma metastatico dei tessuti molli già sottoposti a trattamenti intensi è del 4%.

Sperimentazione nel glioblastoma neo-diagnosticato di Fase I/II/IIb: L19TNF in combinazione con radio-chemioterapia

Per quanto riguarda il glioblastoma, il Gruppo ha recentemente lanciato due studi clinici, potenzialmente, a carattere registrativo. Il primo è uno studio di Fase I/II/IIb, il quale prevede fino a 226 pazienti, con Fibromun sommi strato in combinazione con radioterapia e chemioterapia con temozolomide nel glioblastoma neo-diagnosticato. Lo studio è iniziato nell'ultimo trimestre del 2020. La tabella sottostante raffigura in modo schematico il disegno dello studio.



Schema che raffigura il disegno dello studio di Fibromun in combinazione con la Lomustina di Fase I/II in pazienti con glioblastoma alla prima recidiva/ricorrenza. DLT = dose limiting toxicities; MTD = maximal tolerated dose; RD = recommended dose; OS = overall survival; PFS = progression-free survival; D1 = Day 1

L'anticorpo L19 è stato ampiamente validato da studi di Medicina Nucleare in circa 50 pazienti con metastasi cerebrali (ad esempio, tumori del polmone, del colon, del seno, della tiroide, della pelle). Se opportuno, la Società potrà prendere in considerazione l'avvio di attività di sviluppo clinico per Fibromun in pazienti con tumori cerebrali secondari (cioè con metastasi cerebrali). La popolazione di pazienti affetti da tumori cerebrali secondari è almeno quattro volte maggiore rispetto ai tumori cerebrali primari.

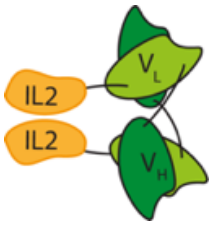
Mercato potenziale di Fibromun

Il sarcoma dei tessuti molli è un gruppo raro di tumori mesenchimali che originano dal tessuto connettivo. Questa malattia è composta da più di 100 sottotipi distinti (tra cui il leiomiosarcoma è il sottotipo più comune), che collettivamente rappresentano circa l'1% di tutti i tumori dell'adulto. La chirurgia è la prima linea di trattamento per lo stadio iniziale e per la malattia localizzata. Tuttavia, specialmente a causa di una diagnosi tardiva, i pazienti presentano in molti casi metastasi che sono responsabili di una prognosi molto sfavorevole. Per questi pazienti con sarcoma avanzato non resecabile la chemioterapia è lo standard di trattamento (ossia, la doxorubicina è usata per la malattia neodiagnosticata; la dacarbazina è usata in ultima linea). Questi farmaci prolungano però la sopravvivenza media dei pazienti solo di qualche settimana, e per questo motivo, sono urgentemente necessarie nuove opzioni di terapeutiche. Gli ultimi dati suggeriscono come circa 15.000 persone con sarcomi muoiono ogni anno negli Stati Uniti ed in Europa (Fonte: per i dati degli Stati Uniti, Gage et al., Oncotarget 2019 10,2462 – i dati europei sono stati elaborati sulla base del dato degli Stati Uniti). Il mercato potenziale di Fibromun per questa indicazione si riferisce STS metastatici di prima (cioè, nuove diagnosi) e di terza linea (cioè, dopo aver fallito 2 linee di terapia). L'incidenza dei STS varia dai 4 ai 5 nuovi casi l'anno per 100.000 persone (Fonti: ESMO Clinical Practice Guidelines).

Il glioblastoma (glioma di grado IV) è il tumore primario più comune (e aggressivo) del cervello. I glioblastomi sono altamente vascolarizzati, a supporto di una rapida crescita della massa tumorale. Questa crescita incontrollata può causare la rottura della barriera emato-encefalica, rendendo possibile il trattamento della malattia mediante l'uso di terapie sistemiche (ossia, di farmaci somministrati per via endovenosa). L'attuale standard di cura per i pazienti con glioblastoma neodiagnosticato comprende la chirurgia, seguita da radioterapia e chemioterapia con temozolomide. Tuttavia, la maggior parte dei pazienti presenta una ricorrenza o recidiva entro pochi mesi dall'inizio del trattamento. Gli standard di cura per i pazienti con glioma ricorrente sono lomustina o bevacizumab a seconda della regione geografica (in Europa viene somministrata la lomustina, invece negli Stati Uniti viene usato bevacizumab). Il glioblastoma è uno dei tumori che presenta una delle prognosi più sfavorevoli. La sopravvivenza media è infatti di soli 14,6 mesi, e per questo motivo, sono urgentemente necessarie nuove opzioni di terapeutiche. Gli ultimi dati suggeriscono come circa 38.000 persone con gliomi maligni muoiono ogni anno negli Stati Uniti ed in Europa (Fonte: per i dati relativi agli Stati Uniti: AANS.org; dati europei estrapolati da quelli americani). Il mercato potenziale di Fibromun per questa indicazione si riferisce ai gliomi maligni di prima (cioè, nuove diagnosi) e di seconda linea (cioè, dopo aver fallito 1 linea di terapia). L'incidenza dei gliomi maligni è di circa 1 caso ogni 33,000 persone (Fonte: orpha.net).

Darleukin

Darleukin (bifikafusp alfa (L19IL2)) è una proteina di fusione ricombinante, costituita dall'anticorpo L19 (specifico del dominio EDB della fibronectina) fuso all'interleuchina-2 umana. Come accennato nelle sezioni precedenti, L19IL2 è anche uno dei due principi attivi di Nidlegy™. La figura seguente è una rappresentazione schematica della struttura di Darleukin.



In verde è raffigurato il frammento anticorpale L19. In giallo è raffigurata l'interleuchina-2.

Il prodotto candidato è sviluppato in combinazione con la radioterapia ablativa stereoattica per il trattamento di pazienti con tumore polmonare oligometastatico non a piccole cellule (NSCLC).

Negli ultimi vent'anni, gli scienziati di Philogen e di altre aziende hanno dimostrato in vari modelli murini di cancro che le fusioni anticorpo-IL2 sono significativamente superiori all'interleuchina-2 ricombinante. Darleukin ha il vantaggio di potenziare molte altre modalità terapeutiche antitumorali, tra cui checkpoint inhibitors e radioterapia. Darleukin aveva già mostrato una forte sinergia con la radioterapia degli studi preclinici e di Fase I. Nella fase preclinica, il Gruppo ha osservato come la combinazione della radioterapia con L19IL2 ha permesso di ottenere 80% di risposte complete. La radioterapia o L19IL2 da sole non hanno invece avuto effetti benefici significativi (Fonte: Zegers et al. Clin Cancer Res 2015, 21:1151). In uno studio clinico di Fase I, L19IL2 è stato somministrato in combinazione con SABR a sei pazienti con tumori metastatici. Tre pazienti arruolati avevano un tumore polmonare non a piccole cellule di stadio IV. Due di questi non mostravano più segni della malattia a tre anni dal trattamento, il che rappresenta a giudizio dell'Emittente un'indicazione incoraggiante, visto che tipicamente pazienti in questa indicazione progrediscono velocemente (Fonte: De Ruysscher et al, 2012 7(10):1547; Collen et al, 2014, 25(10):1954). Le risposte promettenti e durature alla combinazione di L19IL2 e SABR osservate durante gli studi preliminari sopra menzionati hanno permesso di strutturare uno studio di Fase II.

Il Gruppo sta intraprendendo uno studio clinico randomizzato di Fase II chiamato ImmunoSABR (NCT03705403), in nove centri nei Paesi Bassi, Belgio e Francia. Lo studio prevede di arruolare 126 pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule di stadio IV polimetastatici (cioè fino a 10 metastasi) per valutare l'effetto sinergico di Darleukin in combinazione con radioterapia stereotattica ablativa (SABR). Lo studio sponsorizzato dall'Università di Maastricht e finanziato dall'Unione Europea (Programma Quadro Horizon 2020). Il disegno prevede una randomizzazione 1:1 dei pazienti nel braccio di controllo (braccio 2) e nel braccio di trattamento (braccio 2). Nel braccio 1, i pazienti riceveranno radioterapia stereotattica ablativa (o radioterapia convenzionale) ed una terapia anti-PD-(L)1 (nei Paesi dove gli anticorpi anti-PD-(L)1 sono lo standard of care). Nel braccio 2, i pazienti riceveranno una combinazione di SABR radioterapia stereotattica ablativa con Darleukin e anti-PD-(L)1 (nei Paesi dove gli anticorpi anti-PD-(L)1 sono lo standard of care). L'obiettivo primario dello studio è la "progession free survival" (PFS) a 1,5 anni dalla randomizzazione. Lo studio è iniziato nel 2020 e Philogen sta monitorando i suoi progressi per valutare l'opportunità di investire direttamente nel programma per accelerare i tempi.

Il Gruppo sta intraprendendo uno studio clinico randomizzato di Fase II chiamato ImmunoSABR (NCT03705403), in nove centri nei Paesi Bassi, Belgio e Francia. Lo studio prevede di arruolare 126 pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule di stadio IV polimetastatici (cioè fino a 10 metastasi) per valutare l'effetto sinergico di Darleukin in combinazione con radioterapia stereotattica ablativa (SABR).

Mercato potenziale di Darleukin

Il cancro ai polmoni rimane la principale causa di morte per cancro in tutto il mondo, con 1,76 milioni di morti nel 2018 (Fonte: scheda informativa dell'Organizzazione Mondiale della Salute sul cancro, 2018). Nel 2020, si prevede che negli Stati Uniti saranno diagnosticati circa 228.820 nuovi casi di cancro ai polmoni e 135.720 persone moriranno di cancro ai polmoni (Fonte: Cancer Facts&Figures, 2020). In Europa, l'incidenza del cancro ai polmoni varia notevolmente da un Paese all'altro. Si prevede che nel 2020 il tasso standardizzato di cancro ai polmoni in base all'età andrà da 101,7 per 100.000 (Ungheria) a 43,9 per 100.000 (Svezia) (Fonte: European Cancer Information System). La grande maggioranza (84%) dei tumori polmonari appartiene al gruppo dei tumori polmonari non a piccole cellule (NSCLC) (Fonte: Cancer Facts and Figures 2020). Questo include l'adenocarcinoma, il carcinoma a cellule squamose, il carcinoma a grandi cellule (indifferenziato), così come alcuni sottotipi molto meno comuni come il carcinoma adenosquamoso e il carcinoma sarcomatoide. Poiché i sintomi compaiono di solito solo una volta che il cancro è in stadio avanzato, solo una piccola

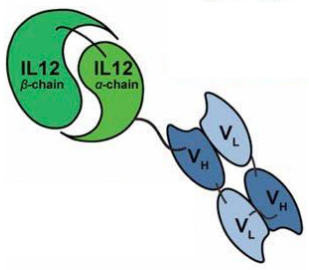
percentuale di casi viene diagnosticata in uno stadio precoce, mentre la maggior parte dei pazienti presenta una malattia localmente avanzata o metastatica al momento della diagnosi (Fonte: Huang et al. Front. Pharmacol. 2020, 11:578091). Ciò spiega il basso tasso di sopravvivenza a 5 anni, che è solo del 24% per la NSCLC (Fonte: Cancer Facts and Figures 2020).

Il termine "malattia oligometastatica" è comunemente usato in una varietà di diversi tipi di cancro per descrivere una sottopopolazione di pazienti che presentano uno stato di malattia intermedio tra localmente avanzato e metastatico. Nell'ambito della NSCLC non esiste una chiara definizione consensuale di oligometastatico, ma il criterio più comunemente usato è quello dei pazienti con un massimo di cinque metastasi (Fonte: Wujanto et al. Cancer. Fron. Oncol. 2019, 9:1219). Pertanto, è difficile stimare l'esatta incidenza di NSCLC oligometastatico al momento della diagnosi. Due studi hanno riportato che il 22% e il 26% dei pazienti con NSCLC allo stadio IV di stadio possono essere classificati come oligometastatici (Fonte: Wujanto et al: Eberhardt et al J Thorac Oncol. 2015, 10:1515; Parikh et al. Int J Radiat Oncol Biol Phys. 2014, 89:880-7).

Dodekin

Dodekin è un agente immunomodulatore che comprende l'interleuchina-12 (IL12), uno dei regolatori chiave dell'attività delle cellule T e delle cellule natural killer. Il prodotto viene sviluppato in collaborazione con una grande azienda farmaceutica.

Il Gruppo ha condotto per molti anni programmi di ricerca sull' IL12, generando diverse proteine di fusione con lo scopo di individuare un formato idoneo per lo sviluppo industriale. Nel 2019, Il Gruppo ritiene di avere individuato un formato conforme, sulla base dei dati preclinici, per lo sviluppo clinico di un prodotto farmaceutico a base di IL12. La figura seguente è una rappresentazione schematica della struttura di Dodekin.



In blu è raffigurato il frammento anticorpale L19. In verde è raffigurata l'interleuchina-12.

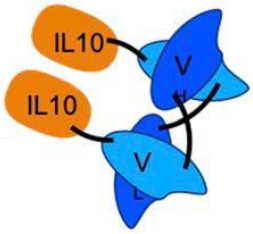
La molecola IL12 ingegnerizzata dal Gruppo è stata anche combinata con varie modalità terapeutiche in modelli murini di cancro, mostrando una sinergia con agenti citotossici e con checkpoint inihibitors. In particolare, negli studi preclinici condotti su modelli murini, Dodekin si è dimostrato efficace nel curare il tumore nel 60% dei topi trattati. Invece, Dodekin in combinazione con anticorpi c.d. immune checkpoint inhibitors si è dimostrato efficace nel curare il tumore in tutti i topi trattati.

Alla data di questa Relazione, Dodekin è in uno studio di Fase I/II, iniziato nel 2020, in pazienti con vari tipi di cancro che non hanno risposto o hanno avuto una recidiva dopo il trattamento con anticorpi c.d. checkpoint inihibitors. La struttura dello studio prevede la somministrazione del Dodekin in dosi crescenti a coorti di pazienti composte da non più di 6 elementi. Non appena la Fase I dello studio sarà completata, inizierà Fase II, con l'obiettivo di valutare l'efficacia del farmaco su 40 pazienti oncologici in stadio avanzato. Ad oggi non è ancora possibile prevedere quando terminerà la Fase I. I risultati della Fase I permetteranno di determinare la massima dose tollerata (MTD), cioè la quantità massima di farmaco che può essere somministrata ai pazienti oncologici. Più alta sarà la MTD di Dodekin, maggiore sarà il tempo richiesto per passare alla Fase II, in quanto si dovranno trattare un maggior numero di pazienti nella Fase I.

Dekavil

Dekavil è una proteina di fusione tra l'anticorpo F8 (specifico per l'extra-dominio EDA della fibronectina) e l'interleuchina 10, una citochina antinfiammatoria. Il prodotto è attualmente sviluppato in *partnership* ed è studiato in sperimentazioni

cliniche di Fase II per il trattamento di malattie infiammatorie croniche. L'immagine sottostante è una rappresentazione schematica della struttura di Dekavil.



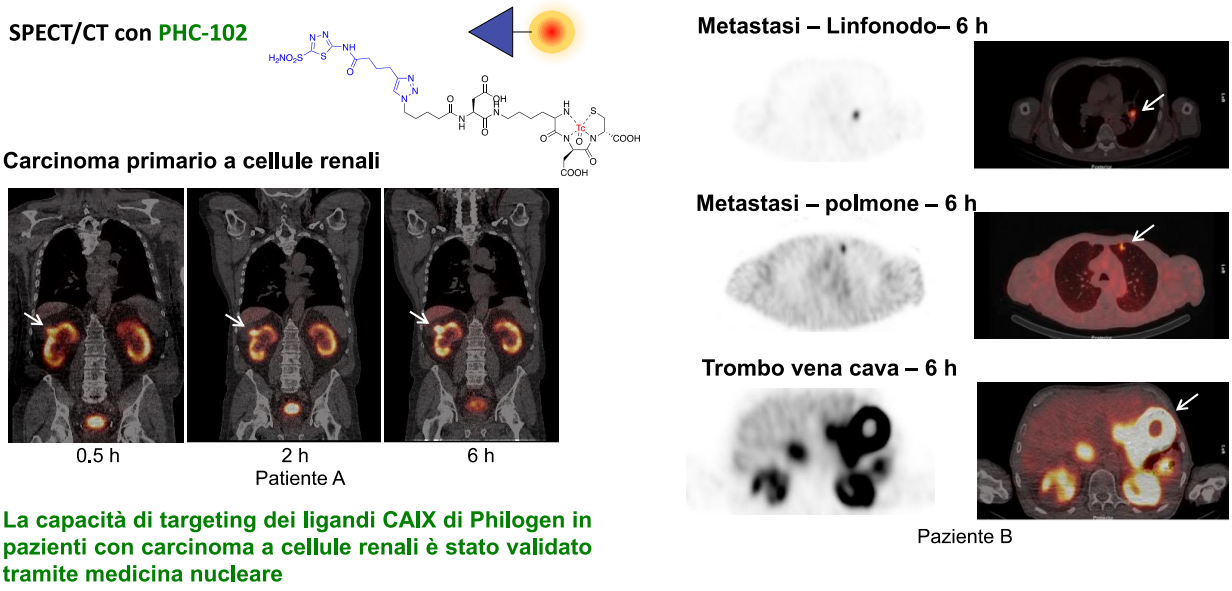
In blu è raffigurato il frammento anticorpale F8. In arancione è raffigurata l'interleuchina-10.

In modelli preclinici di malattie infiammatorie croniche Dekavil si è dimostrato capace di localizzarsi selettivamente nei siti di infiammazione, oltre ad inibire la progressione della malattia. Questi risultati preliminari hanno fornito la motivazione per svolgere uno studio clinico di Fase I in pazienti con artrite reumatoide in ultima linea (in combinazione con metotrexato), in cui è stato riscontrato un significativo miglioramento nelle condizioni in circa metà dei pazienti trattati. I risultati dello studio di Fase I hanno a sua volta motivato il Gruppo di proseguire sviluppo clinico di Dekavil iniziando uno studio di Fase II.

Piccole molecole

Philogen sta investendo tempo e risorse nel campo delle piccole molecole organiche. Queste offrono una serie di vantaggi tra cui (i) la capacità di raggiungere la zona malata in pochi minuti (contro varie ore se non giorni rispetto agli anticorpi in formato IgG), (ii) la capacità di diffondere in modo efficiente nei tumori solidi raggiungendo virtualmente ogni cellula tumorale, (iii) il costo di produzione (*Cost of Goods*) notevolmente inferiore rispetto alle proteine terapeutiche, (iv) la possibilità di funzionalizzarle con diversi principi attivi, e (v) la capacità di mimare l'attività fisiologica delle proteine del sistema immunitario.

Onco IX è il primo farmaco a piccole molecole (PHC-102) portato in sviluppo clinico dal Gruppo Philogen. Il prodotto è un composto organico radiomarcato che si lega avidamente all'anidrasi carbonica IX (CAIX). L'uso clinico di Onco IX può servire (i) come *companion diagnostic* per gli agenti terapeutici mirati per CAIX, permettendo la selezione di pazienti che possono essere più adatti al trattamento; e (ii) come agente per la tomografia computerizzata ad emissione di singolo fotone (SPECT) per l'individuazione di lesioni tumorali occulte (ad esempio, lesioni del carcinoma delle cellule renali non visibili con la tomografia computerizzata (TAC) o con la tomografia ad emissione di positroni ^{18}F-fluorodossiglucosio (FDG-PET) o per la visualizzazione non invasiva di strutture ipossiche). Al momento, il Gruppo sta ampliando gli studi di medicina nucleare con Onco IX in collaborazione con centri di medicina nucleare europei. Lo scopo di questi studi è quello di fornire ai pazienti affetti da diversi tipi di tumori maligni (ad esempio, carcinomi a cellule renali) una migliore opzione di diagnostica per immagini non invasivo, estendendo al contempo il numero di pazienti per i quali può essere applicato il prodotto. Nei primi studi condotti su pazienti con carcinoma delle cellule renali, il prodotto è stato in grado di individuare lesioni metastatiche non rilevate dalle diagnosi precedenti, permettendo una migliore gestione del paziente. Il Gruppo è ancora in una fase iniziale dello studio di Onco IX e non ha ancora finalizzato una strategia di sviluppo del prodotto. A giudizio del Gruppo, il farmaco sperimentale potrebbe essere sviluppato come reagente generale per la diagnostica per immagini di CAIX o come strumento complementare di diagnostica per la selezione dei pazienti con tumori CAIX-positivi. La figura sottostante presenta alcuni dei risultati clinici ottenuti con PHC-102 in pazienti con carcinomi a cellule renali metastatici.



La capacità di targeting dei ligandi CAIX di Philogen in pazienti con carcinoma a cellule renali è stato validato tramite medicina nucleare

Fonte: Kulterer et al., J Nucl Med, 2020, Online ahead of print

Il Gruppo ha recentemente scoperto e brevettato il ligando OncoFAP specifico e ad alta affinità per *Fibroblast Activation Factor* ("FAP"), un target che ha ricevuto un feedback iniziale positivo dagli esperti del settore. L'antigene FAP è sovraespresso in oltre 90% dei tumori epiteliali, compresi i tumori maligni del seno, del colon-retto, delle ovaie, dei polmoni, della pelle, della prostata e del pancreas, così come in alcuni tessuti molli e sarcomi.

OncoFAP-^{68}Ga entrerà in clinica a gennaio 2021 in uno studio di diagnostica per immagini compassionevole, first-in-man, su pazienti con tumore metastatico alla mammella (uso compassionevole del farmaco). È prevista un'espansione per il programma clinico di OncoFAP-^{68}Ga, permettendo lo studio di altri tipi di tumori.

Nuovi Prodotti

Il Gruppo investe continuamente nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti. Di seguito è riportata una descrizione delle nuove aree di ricerca (i.e., early stage-programs) e dei prodotti candidati meno avanzati, ancora in fase di sviluppo o in fase di studio.

Nuove immunocitochine

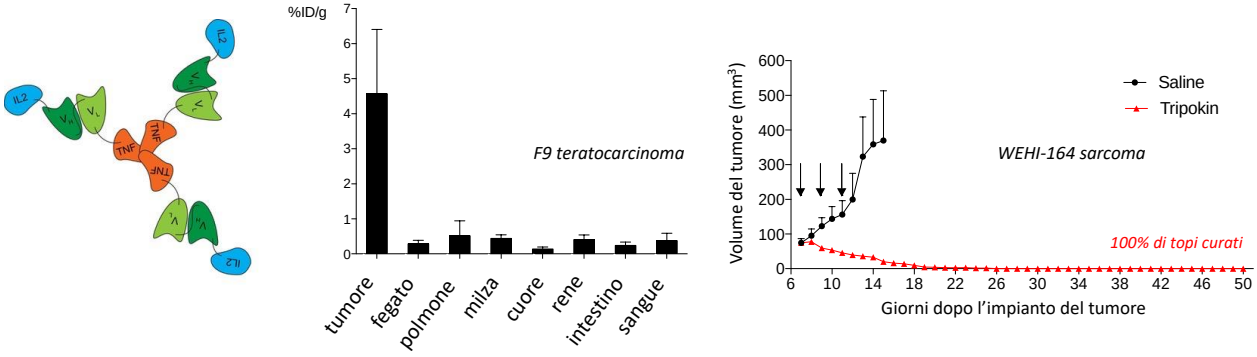
Gli scienziati del Gruppo sono stati attivi nel campo delle fusioni anticorpo-citochine negli ultimi vent'anni. Gli anticorpi isolati sono stati fusi con più di 50 principi attivi a base di citochine, che sono stati prodotti e caratterizzati (in vitro e in vivo). Il grafico seguente mostra alcuni esempi di *payload* a base di citochine che sono stati testati dal Gruppo.

CITOCHINE	**IL1β** (Hess, 2014)	**IL13** (Hess, 2015)	**TRAILtrunc** (Hemmerle, 2014)
	IL2 (Carnemolla, 2002)	**IL15** (Kaspar, 2007)	**CD40L** (Hemmerle, 2014)
	IL3 (Schmid, 2018)	**IL17** (Pasche, 2012)	**FasL** (Hemmerle, 2014)
	IL4 (Hemmerle, 2014)	**IL18** (unpublished)	**LiGHT** (Hemmerle, 2014)
	IL5 (unpublished)	**IL22** (Bootz, 2016)	**VEGI** (Hemmerle, 2014)
	IL6 (Hess, 2014)	**IFNα** (Frey, 2010)	**VEGItrunc** (Hemmerle, 2014)
	IL7 (Pasche, 2012)	**IFNβ** (unpublished)	**LT-α** (Hemmerle, 2014)
	IL9 (Venetz, 2015)	**IFNγ** (Ebbinghaus, 2005)	**LT-β** (Hemmerle, 2014)
	IL10 (Trachsel, 2007)	**TNF** (Borsi, 2003)	**LT-α1β2** (Hemmerle, 2014)
	IL12 (Halin, 2002)	**TRAIL** (Hemmerle, 2014)	**G-CSF** (Schmid, 2018)
	4-1BBL (Mock, 2020)		**GM-CSF** (Kaspar, 2007)
CHEMOCHINE	**CCL5** (Hess, 2014)	**CCL20** (Hess, 2014)	**CXCL9** (Hess, 2014)
	CCL17 (Hess, 2014)	**CCL21** (Hess, 2014)	**CXCL10** (Hess, 2014)
	CCL19 (Hess, 2014)	**CXCL4** (Hess, 2014)	**CXCL11** (Hess, 2014)
			ITIP (Hess, 2014)
ALTRI PAYLOADS	**B7.2** (Hemmerle, 2012)	**TNFR** (Schwager, 2009)	**VEGF-A^{164}** (Halin, 2002)
	tTF (Nilsson, 2001)	**VEGF-A^{120}** (Halin, 2002)	**VEGF-C** (Schwager, 2018)
			altri payloads non comunicati

Il Gruppo ha studiato una serie di tipologie di anticorpi per la veicolazione ottimale *in vivo* a base di citochine. In genere, la scelta del miglior formato di immunocitochine deve essere studiata caso per caso, eseguendo studi comparativi di *in vivo* targeting in animali con tumori e integrando queste informazioni con una serie di altri saggi biochimici e funzionali.

Nel corso degli anni, gli scienziati del Gruppo hanno analizzato l'attività antitumorale di molti principi attivi a base di citochine e hanno selezionato quelli che hanno mostrato i dati terapeutici più promettenti. Per questo motivo, il Gruppo sta sviluppando nuove proteine di fusione basate su questi payloads, esplorando ligandi diversi dall'anticorpo L19 e adottando i formati che hanno prodotto le migliori prestazioni funzionali in ambito preclinico. Alcuni di questi prodotti hanno mostrato una rilevante attività antitumorale e potrebbero essere sviluppati in studi clinici dedicati.

Un'altra classe promettente di biofarmaci è rappresentata dalle fusioni anticorpo-citochine con due payloads di citochine, fuse allo stesso anticorpo che funge da targeting agent specifico. Questi prodotti si sono mostrati potentemente attivi contro vari tipi di tumori e hanno mostrato una sinergia con checkpoint inhibitors. Ad esempio, Tripokin, un composto a base di IL2-L19-TNF, è in grado di generare una rapida necrosi delle cellule tumorali. La figura sottostante mostra la struttura schematica della molecola, la capacità di localizzarsi nel tumore salvaguardando gli organi sani. Inoltre, Tripokin ha mostrato una forte attività come agente terapeutico in monoterapia nei modelli preclinici con tumore (curando il 100% degli animali trattati). Le ottime proprietà farmacocinetiche del prodotto sono state inoltre confermate in uno studio condotto sulle scimmie.



Sinistra: In verde è raffigurato il frammento anticorpale L19, in rosso il fattore di necrosi tumorale, in blu l'interleuchin-2. Centro: Esperimento di biodistribuzione, eseguito nel modello sottocutaneo F9 teratocarcinoma a 24h post iniezione, che dimostra come Tripokin si localizzi nel tumore, ma in quantità solo limitate nei tessuti sani. L'accumulo del farmaco nei vari organi è stato misurato tramite il parametro percentage injected dose per gram of tissues (%ID/g). Destra: Esperimento di terapia eseguito nel modello murino WEHI-164 sarcoma. Dopo tre somministrazioni endovenose del farmaco (frecce nere), il 100% dei topi è stato curato in monoterapia. Il gruppo *Saline* è stato usato come controllo negativo dell'esperimento.

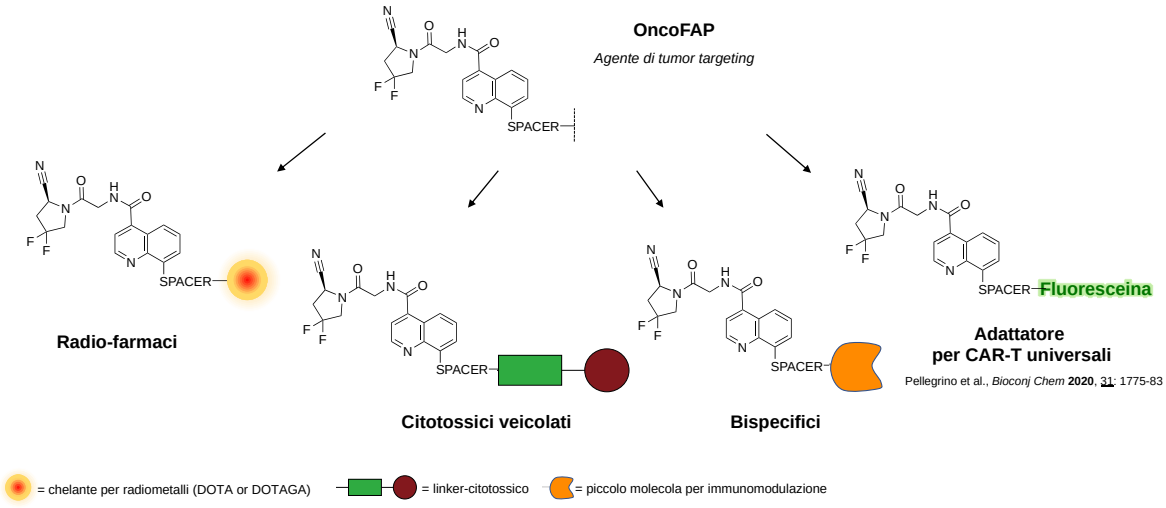
Altri esempi di questa classe di biofarmaci sono le diverse combinazioni a base di interleuchina-12 (IL12), tra cui F8IL12 (che ha mostrato una forte attività come agente terapeutico singolo nei modelli su topi per il trattamento del linfoma, nei modelli sul glioma), e a base di interleuchina-15 (IL15).

Con riferimento alle applicazioni non oncologiche, il Gruppo continua ad essere attivo nell'esplorazione di nuove tipologie di proteine di fusione che abbiano mostrato capacità superiori in modelli preclinici di infiammazione cronica e in altre condizioni, associate al rimodellamento dei tessuti. Ad esempio, F8-VEGF-C è una proteina di fusione dell'anticorpo F8, che ha mostrato attività in varie condizioni infiammatorie croniche (ad esempio, due modelli di psoriasi, un modello di artrite reumatoide e un modello di malattia infiammatoria intestinale) e può stabilizzare le lesioni aterosclerotiche.

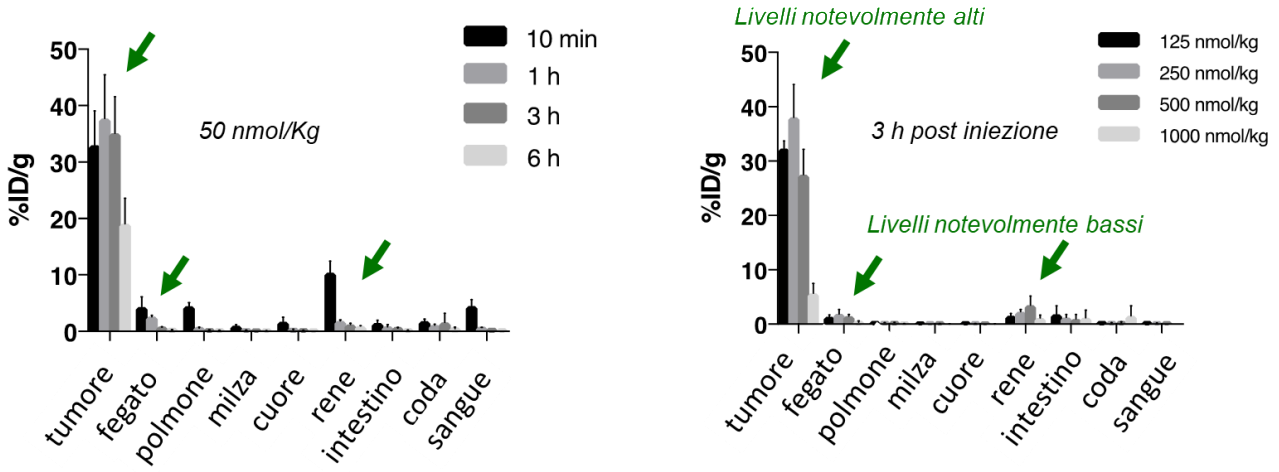
Nuovi agenti terapeutici basati su piccole molecole organiche

Gli anticorpi sono ideali per la veicolazione di alcuni tipi di principi attivi terapeutici (ad es. citochine). Per altre applicazioni (e.g., di radionuclidi, adattatori bispecifici e farmaci citotossici con linkers scindibili), i piccoli ligandi organici possono rappresentare alternative superiori, sia in termini di penetrazione tissutale che di minor costo di produzione. Infatti, i composti a base di piccoli ligandi riescono a diffondere più rapidamente nel tumore, grazie alle inferiori dimensioni (circa 100-150 volte più piccole rispetto agli anticorpi in formato IgG) che gli permettono di attraversare le pareti dei vasi sanguigni rapidamente. Inoltre, la capacità di questi farmaci di localizzarsi nel tumore in pochi minuti apre la strada ad un approccio "teranostico". In queste occasioni il paziente riceve inizialmente l'agente diagnostico, e nel caso in cui l'accumulo del tumore fosse idoneo, lo stesso paziente può successivamente ricevere l'agente terapeutico basato sullo stesso ligando che ha dimostrato una localizzazione selettiva nella malattia. Ciò è più complicato da percorrere con gli anticorpi (specialmente in formato IgG), in quanto grosse proteine terapeutiche richiedono anche diversi giorni per ottenere buone immagini con la Medicina Nucleare.

Nel complesso, il Gruppo ha la capacità di generare *in house* ligandi chimici innovativi grazie alla tecnologia basata sulle *DNA-encoded chemical libraries*. Questi ligandi possono successivamente essere usati come veicoli per principi attivi di diversa natura al fine di generare prototipi diagnostici e/o terapeutici. Le strategie di funzionalizzazione sono e continueranno ad essere implementate per i ligandi CAIX, FAP, così come per altri tipi di agenti di targeting per piccole molecole che verranno scoperti in futuro. Nella figura sottostante sono schematizzati i diversi farmaci che si possono generare con i piccoli ligandi (OncoFAP è usato in questo caso come esempio).



OncoFAP mostra una delle migliori prestazioni in termini di affinità per l'antigene FAP. Nei modelli preclinici di cancro, il prodotto mostra un accumulo molto rapido ed efficiente nei tumori (maggiore del 30% della dose iniettata per grammo di tumore, dieci minuti dopo la somministrazione endovenosa) e un assorbimento renale eccezionalmente basso (i reni sono già "puliti" pochi minuti dopo l'iniezione).



In conclusione, Philogen prevede di continuare ad investire nel futuro nella ricerca e sviluppo sia nel campo delle proteine terapeutiche che delle piccole molecole organiche al fine di continuare ad espandere e diversificare la propria Pipeline clinica negli anni a venire.

La proprietà intellettuale

Tuteliamo i risultati delle nostre attività di ricerca e sviluppo facendo ricorso ad un ampio portafoglio internazionale di brevetti per invenzioni ad uso industriale e domande di brevetto in corso di registrazione, e abbiamo stabilito una consolidata posizione brevettuale nel campo del *targeting* vascolare.

I brevetti e le domande di brevetto hanno la funzione di proteggere l'esclusiva di mercato per i prodotti candidati, i processi tecnici necessari per la loro produzione o i relativi protocolli per il trattamento medico.

La durata dei singoli brevetti dipende dalla durata legale dei brevetti nei paesi in cui sono stati ottenuti. Nella maggior parte dei paesi, compresa l'Italia, la durata del brevetto è di 20 anni dalla prima data di deposito rivendicata di una domanda di brevetto non provvisoria o del suo equivalente estero nel paese in questione.

Possediamo o abbiamo in licenza esclusiva più di cento brevetti nazionali depositati in diversi paesi.

I nostri brevetti comprendono principalmente: (i) brevetti su "target vascolari", che danno il diritto esclusivo di utilizzare alcuni ligandi con affinità per *markers* di angiogenesi in determinate indicazioni; (ii) brevetti "di tecnologia" che coprono le tecnologie abilitanti fondamentali utilizzate nelle attività del Gruppo; (iii) brevetti "di prodotto", brevetti cioè che coprono i prodotti candidati allo sviluppo preclinico e clinico e i loro elementi costitutivi; e (iv) brevetti "di combinazione" che coprono la combinazione di prodotti candidati brevettati con agenti terapeutici non coperti da brevetto.

Dal momento che i venti anni della vita di un brevetto spesso non sono sufficienti a garantire un'esclusività di mercato lunga abbastanza per rendere remunerativo lo sviluppo di farmaci innovativi per cui le fasi di sviluppo e sperimentazione clinica possono durare molti anni, in molti paesi quali l'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America, sono state emanate leggi per garantire che la competizione dei farmaci generici e biosimilari non possa cominciare prima di un determinato numero di anni.

In Europa la direttiva 2004/27/CE sancisce che, se il nuovo farmaco è ritenuto portatore di un beneficio clinico significativo rispetto alle terapie esistenti, per dieci anni a partire dall'autorizzazione iniziale all'immissione in commercio un medicinale generico non può essere immesso sul mercato.

Tale divieto può essere esteso a undici anni se durante i primi otto anni di tale decennio il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio ottiene un'autorizzazione per una o più indicazioni terapeutiche nuove ritenute portatrici di un beneficio clinico significativo rispetto alle terapie esistenti.

In maniera simile negli Stati Uniti il "*Biologics Price and Competition Act*" (BPCIA) impedisce l'immissione in commercio di farmaci biosimilari per dodici anni a partire dall'autorizzazione all'immissione in commercio del biologico di riferimento.

Le norme relative alla tutela della proprietà intellettuale tramite brevetto e le norme specifiche relative alla tutela dei farmaci o dei composti farmaceutici, quali l'esclusiva di mercato, rappresentano due ambiti normativi distinti. Pertanto, la tutela relativa all'esclusiva di mercato (nonché i termini applicabili) prescinde dalle norme sulla tutela della proprietà intellettuale e rimane valida anche nell'eventuale assenza di brevetti relativi ai farmaci biologici innovativi che stiamo sviluppando.

Inoltre, siamo molto focalizzati sullo sviluppo di "farmaci orfani", farmaci cioè destinati alla cura di malattie rare. Per malattie rare si intendono quelle malattie con un'incidenza bassa nella popolazione e per le quali le aziende farmaceutiche più grandi non ritengono utile investire visti gli alti costi che lo sviluppo di un nuovo farmaco comporta e il mercato potenziale più basso rispetto alle malattie più largamente diffuse.

Quando abbiamo un prodotto in fase di sperimentazione clinica per la terapia di una malattia rara, depositiamo richieste di designazione di farmaco orfano presso EMA ed FDA.

Una volta concessa, la designazione di farmaco orfano garantisce al prodotto in Europa un'esclusività di mercato di dieci anni dall'autorizzazione all'immissione in commercio e di sette anni negli Stati Uniti d'America.

Tali esclusività di mercato sono valide anche nell'eventuale assenza di brevetti relativi al farmaco orfano. Inoltre, la tutela accordata dall'ordinamento internazionale al cosiddetto farmaco orfano è aggiuntiva, e separata, rispetto al tradizionale brevetto.

Di seguito sono descritti i principali diritti di proprietà intellettuale in Europa e Stati Uniti con riferimento ai prodotti proprietari in sperimentazione clinica.

Nidlegy™

Brevetti

I principali diritti di proprietà intellettuale relativi a Nidlegy™ comprendono (i) il brevetto europeo EP 2760886 relativo a metodi d'uso di Nidlegy™ con scadenza 2032, (ii) la domanda di brevetto europeo EP 17745672.0 relativa alla formulazione di L19-TNF e Nidlegy e che, se concessa, scadrà nel 2037, (iii) il brevetto statunitense n. 8.623.373 relativa all'anticorpo L19 fuso a IL2 che scadrà nel 2023, (iv) il brevetto statunitense n. 10.195.253 relativo a metodi d'uso di Nidlegy™ che scadrà nel 2032 e (v) la domanda di brevetto statunitense n. 16/317902 relativa alla formulazione di L19-TNF e Nidlegy™ e che, se concessa, scadrà nel 2037.

Altre esclusività di mercato

Trattandosi di un nuovo prodotto medicinale, Nidlegy™, se autorizzato nell'Unione Europea, conformemente alla direttiva 2004/27/CE beneficerà di un'esclusiva di mercato di dieci anni a partire dalla autorizzazione all'immissione in commercio.

Negli Stati Uniti d'America ai sensi del *Biologics Price Competition and Innovation Act* ("**BPCIA**") viene concessa un'esclusività di mercato di dodici anni a partire dall'autorizzazione all'immissione in commercio per i biologici innovativi, e può essere disponibile anche per Nidlegy™.

Designazione di Farmaco Orfano

La FDA ha concesso a Nidlegy™ la designazione di farmaco orfano per il trattamento del melanoma in stadio IIB fino a IV che fornisce un'esclusività di mercato di sette anni a partire dall'autorizzazione all'immissione in commercio negli Stati Uniti d'America.

Fibromun

Brevetti

I principali brevetti e le domande di brevetto del Gruppo relativi a Fibromun comprendono (i) la domanda di brevetto europeo EP 17745672.0 relativa alla formulazione di L19-TNF che, se concessa, scadrà nel 2037, e (ii) la domanda di brevetto statunitense n. 16/317902 relativa alla formulazione di L19-TNF che, se concessa, scadrà nel 2037.

Altre esclusività di mercato

Trattandosi di un nuovo prodotto medicinale, Fibromun se autorizzato nell'Unione Europea, ai sensi direttiva 2004/27/CE, beneficerà dell'esclusiva di mercato per dieci anni a partire dalla autorizzazione all'immissione in commercio.

Negli Stati Uniti d'America ai sensi del *Biologics Price Competition and Innovation Act* ("**BPCIA**") viene concessa un'esclusività di mercato di dodici anni a partire dall'autorizzazione all'immissione in commercio per i biologici innovativi, e può essere disponibile anche per Fibromun.

Designazione di Farmaco Orfano

La FDA e l'EMA hanno concesso a Fibromun la designazione di farmaco orfano per il trattamento del sarcoma dei tessuti molli e per il trattamento del glioma, che fornirà un'esclusività di mercato di sette anni negli Stati Uniti e a un'esclusività di mercato di dieci anni nell'Unione Europea.

Darleukin

Brevetti

I principali brevetti e le domande di brevetto relativi a Darleukin comprendono (i) il brevetto europeo EP 2007415 relativo ad anticorpi anti-EDB coniugati a IL2 e gemcitabina per il trattamento del cancro che scadrà nel 2027, (ii) il brevetto europeo EP 2734232 relativo ad anticorpi bloccanti per CTLA-4 e anticorpi anti-EDB coniugati a IL2 somministrati in sequenza che scadrà nel 2032, (iii) il brevetto statunitense n. 8.623.373 relativo all'anticorpo L19 fuso a IL2 che scadrà nel 2023, (vi) il brevetto statunitense n. 7.851.599 relativo all'anticorpo L19 fuso a IL2 e gemcitabina che scadrà nel 2029, (v) il brevetto statunitense n. 8.796.426 relativo all'anticorpo L19 fuso a IL2 e rituximab che scadrà nel 2030, (vi) il brevetto statunitense n. 9.289.470 relativo all'anticorpo L19 fuso a IL2 e anticorpi anti-CD20 che scadrà nel 2028, e (vii) il brevetto statunitense 9.549.981 relativo ad un metodo per l'inibizione della crescita tumorale tramite somministrazione sequenziale di un bloccante per CTLA4 e un anticorpo anti-EDB fuso a IL2 che scadrà nel 2033.

Onco IX (PHC-102)

Brevetti

I principali diritti di proprietà intellettuale relativi alla molecola PHC-102 e alla piattaforma del *targeting* di anidrasi carbonica sono stati concessi in licenza dal Politecnico di Zurigo e comprendono (i) il brevetto europeo EP 3102241 relativo ad un tracciante che lega l'anidrasi carbonica IX che scadrà nel 2035, (ii) il brevetto europeo EP 3424537 relativo ad una molecola bidentata che lega l'anidrasi carbonica IX che scadrà nel 2035, (iii) la domanda di brevetto europeo EP 20169482.5 (approvata alla Data del Documento di Registrazione) relativa ad una molecola monodentata che lega l'anidrasi carbonica IX che scadrà nel 2035, nonché (iv) il brevetto statunitense n. 9.884.122 relativo ad un tracciante che lega l'anidrasi carbonica IX che scadrà nel 2035, (v) il brevetto statunitense n. 10.016.511 relativo ad una molecola bidentata che lega l'anidrasi carbonica IX che scadrà nel 2035 e (vi) la domanda di brevetto statunitense n. 16/004.921 relativa ad una molecola monodentata che lega l'anidrasi carbonica IX che, se concessa, scadrà nel 2035.

Onco FAP

Brevetti

Il Gruppo ha presentato nel 2020 alcune domande di brevetto non ancora pubblicate.

Portafoglio brevetti

Al fine di una migliore comprensione delle proprietà intellettuali detenute dalla società, si riporta di seguito uno schema di brevetti o domande di brevetto, intestate alla capogruppo o di cui ne detiene licenza esclusiva.

Philogen S.p.A.:

Paese	Brevetti Concessi/ Domande accettate	Domande di Brevetto
Algeria	-	1
Argentina	-	1
Australia	13	6
Brasile	5	2
Canada	14	5
Cile	-	1
Cina	8	3
Colombia	-	1
Costa Rica	-	1
Cuba	-	1
Ecuador	-	1
Egitto	-	1
Emirati Arabi Uniti	-	1
Eurasia	4	1
Europa	23	9
Guatemala	-	1
Hong Kong	7	5
India	3	2
Indonesia	1	2
Iran	-	1
Iraq	-	1
Israele	1	1
Giappone	13	2
Giordania	-	1
Libano	-	1
Malesia	1	1
Messico	9	3
Nuova Zelanda	2	2
Paesi del Golfo (GCC)	-	1
Pakistan	1	-
Panama	-	1
Peru	1	1
Filippine	1	1
Russia	5	2
Singapore	1	1
Sud Africa	4	1
Sud Corea	7	1
Taiwan	1	1
Tailandia	-	1
Stati Uniti d'America	36	8
Uruguay	-	1
Venezuela	-	1
Vietnam	-	1
Patent Cooperation Treaty (PCT)	-	2

Philochem AG:

Paese	Brevetti Concessi/ Domande accettate	Domande di Brevetto
Australia	4	1
Canada	4	1
Eurasia	1	**-**
Europa	**5**	1
Hong Kong	1	1
Messico	1	**-**
Stati Uniti d'America	9	1
Patent Cooperation Treaty (PCT)	**-**	1

Gli stabilimenti GMP e i laboratori del Gruppo

Il Gruppo dispone di un impianto di produzione certificato *Good Manifacturing Practice* ("GMP"), nello specifico si tratta dello stabilimento di Montarioso (Siena, Italia) e gestisce la progettazione e il coordinamento di numerosi studi clinici multicentrici e multinazionali.

La controllata Philochem, con sede a Otelfingen, Svizzera ("Philochem"), svolge principalmente le attività di ricerca e sviluppo nel campo della target discovery (cioè l'identificazione e la validazione di markers di malattia selettivi e accessibili, che possono essere opportunamente raggiunti in vivo da molecole di legame adatte) e anticorpi terapeutici, nonché sullo sviluppo di tecnologie abilitanti come le librerie fagiche di anticorpi e le librerie chimiche codificate a DNA. La scoperta e l'identificazione e la validazione di ligandi tramite queste tecnologie rappresenta il punto di partenza per creare farmaci mirati per una determinata patologia.

In particolare, nei laboratori a Zurigo, vengono sviluppati e testati in fase preclinica i prodotti candidati. I prodotti più promettenti vengono sottoposti ad una fase di ottimizzazione, dopo la quale vengono trasferiti vicino Siena dove vengono prodotti nello stabilimento GMP del Gruppo. Una volta completata la produzione e la caratterizzazione del farmaco sperimentale, possono iniziare gli studi clinici (previa autorizzazione delle autorità competenti) per testarne la sicurezza e l'efficacia in collaborazione con alcuni dei principali centri medici internazionali.

Il Gruppo impiega circa 105 dipendenti (di cui circa il 28% in possesso di un dottorato di ricerca e oltre il 60% al di sotto dei 40 anni), e opera tramite 2 stabilimenti, situati in Italia (dedicato alle attività di produzione) e Svizzera (quest'ultimo dedicato principalmente ad attività di ricerca e sviluppo). Un terzo stabilimento produttivo è in fase di costruzione in località Rosia, Siena.

Montarioso

Lo Il Gruppo dispone di uno stabilimento di produzione GMP a Montarioso, di circa 2.008 m2 lordi (comprensivi cioè del sito di produzione GMP, i laboratori controllo qualità, magazzini, uffici e archivio), autorizzato e operativo da sedici anni. Lo stabilimento di Montarioso (SI), utilizzato nello sviluppo dei prodotti candidati, è stato formalmente certificato GMP dall'AIFA a partire dal 2004 e come tale è soggetto a specifiche norme e standard di produzione. Lo stabilimento, inoltre, utilizza sistemi di sperimentazione tramite sovraespressione di cellule di mammifero (come le cellule dell'ovaio di criceto cinese e le cellule del mieloma di topo), che sono generalmente riconosciuti come tecnologia standard del settore. La struttura è stata regolarmente ispezionata dall'AIFA. L'ultima ispezione è stata effettuata nel 2019, a seguito della quale, dopo l'implementazione di alcune richieste dell'Autorità, in data 9 ottobre 2019, è stata confermata l'autorizzazione alla produzione sperimentale di farmaci a base di anticorpi nelle cellule di mammifero. Tale autorizzazione consente l'utilizzo dei prodotti in qualsiasi stato dell'Unione Europea. Le autorità non comunitarie (ad esempio, FDA negli Stati Uniti o Swissmedic in Svizzera) hanno ugualmente approvato le sperimentazioni cliniche (comprese le sperimentazioni cliniche di Fase III nel loro Paese) e possono richiedere l'ispezione dell'impianto in futuro.





Oltre a produrre composti sperimentali per gli studi clinici, questa struttura genera ricavi offrendo servizi di produzione a terzi selezionati del Gruppo, per conto dei quali viene seguito lo sviluppo clinico del prodotto.

Rosia

Un secondo, più grande impianto GMP, di circa 2.881 m2 lordi, è in costruzione presso l'attuale sito a Rosia, vicino a Siena, Italia. L'unità di controllo qualità e l'edificio di produzione sono già operativi, e si occupano, inter alia, della gestione degli studi clinici, mentre la realizzazione interna dovrebbe essere completata nella seconda metà del 2021, nell'ipotesi che vengano confermati gli attuali tempi di progettazione. L'impianto di Rosia è stato studiato in modo da rispettare i più elevati standard normativi, prestando attenzione al flusso di personale e di materiale, nonché alla qualità del materiale, dell'aria e dell'acqua. L'impianto sarà tra i più grandi in Italia per la produzione di anticorpi monoclonali in cellule di mammifero (al termine dei lavori avrà una superficie complessiva di 4160 m2, di cui 1.279 m2 dedicati esclusivamente alle attività di produzione GMP) e sarà attrezzato con la strumentazione tecnica più avanzata, tra cui una unità di fermentazione con capacità da 200 litri.

Completate le necessarie operazioni di qualifica per locali e strumentazione dello stabilimento di Rosia (SI), Philogen intende presentare una richiesta per ottenere un'autorizzazione per la produzione di farmaci biotecnologici ad uso commerciale all'autorità competente (AIFA) nel 2022.



Layout base della nuova facility

Otelfingen

Philochem opera in un edificio recentemente ristrutturato a Otelfingen, in Svizzera (vicino a Zurigo). L'edificio, che ha una superficie di circa 9264 m2 lordi, di cui 2191 m2 sono dedicati alle attività di scoperta, compreso il nuovo laboratorio di recente costruzione di circa 300 m2 per potenziare le attività di ricerca e sviluppo nel campo della chimica. I laboratori di Otelfingen sono adeguatamente attrezzati per la discovery di agenti a base di anticorpi e di piccole molecole terapeutiche. La struttura consente la costruzione e lo screening di librerie combinatorie (ad esempio, librerie fagiche di anticorpi e librerie chimiche a DNA codificato), così come la generazione di prodotti candidati, che possono essere testati in studi preclinici o inviati a Siena per le attività di produzione di GMP.

Philogen
innovating targeting

Relazione sulla gestione

Premessa

Signori Azionisti,

la Relazione sulla Gestione di Philogen S.p.A. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") e del Gruppo Philogen viene presentata a corredo del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

La presente Relazione sulla gestione intende fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società e del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e/o indicatori di valutazione alternativi di performance ed è redatta in conformità a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF").

Si rimanda invece alle note esplicative per tutte le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2020.

1. Informativa sul Gruppo

Il Gruppo concentra la propria attività nello sviluppo di farmaci basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Questo è possibile grazie ad un approccio scientifico noto come "vascular targeting" di cui la società è uno dei riconosciuti leader scientifici.

In tale ambito, il Gruppo svolge internamente tutte le fasi del proprio ciclo produttivo, che si articola nelle attività di scoperta dei nuovi farmaci e di produzione e coordinamento degli studi preclinici e clinici presso la propria sede di Siena e presso il centro di Zurigo (Svizzera) in cui ha sede la controllata Philochem AG.

Dal 2019 il Gruppo ha focalizzato le attività di sviluppo principalmente sui due prodotti più avanzati ovvero Fibromun e Nidlegy™ intraprendendo un percorso di sperimentazione registrativa dei due farmaci ma allo stesso tempo ha ridisegnato una pipeline competitiva in modo da valutare in ottica opportunistica accordi di licensing su altri prototipi/prodotti in pipeline.

La descrizione delle attività e della pipeline, nonché della proprietà intellettuale, è descritta in dettaglio nell'introduzione al Gruppo.

Si segnala che la Capogruppo, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera w)-quater.1 del TUF, è considerata "PMI".

2. Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito sono riportati i principali fattori che, in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, hanno influenzato la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

2.1 Sintesi delle attività di sviluppo e GMP svolte nell'esercizio

Si segnala che il Gruppo, oltre a promuovere l'avanzamento dei clinical trials già in corso prima del 2020, ha espanso la propria Pipeline iniziando i seguenti nuovi studi:

- Nidlegy™ – studio di Fase II nel tumore alla pelle non melanoma iniziato a Giugno 2020

- Fibromun – studio di Fase I/II nel glioma di IV grado alla prima recidiva in combinazione con la Lomustina iniziato nel dicembre 2020

- Fibromun – studio di Fase I/II/IIb nel glioma di IV grado neo-diagnosticato in combinazione con la Radioterapia e Temozolomide iniziato nel settembre 2020

- Dodekin – studio di Fase I/II in pazienti con tumori solidi avanzati iniziato nel Giugno 2020

Inoltre, si segnala che OncoFAP-^{68}Ga entrerà a gennaio 2021 in uno studio di diagnostica per immagini compassionevole, first-in-man, su pazienti con tumore metastatico alla mammella.

Per quanto riguarda le collaborazioni di ricerca e sviluppo e gli accordi di licenza, nell'anno 2020 sono continuate le attività con importanti multinazionali del settore, tra cui Pfizer, Celgene, Abbvie, Servier, Janssen, Boehringer Ingelheim, e Novartis.

Nel giugno 2020, sono stati completati i nuovi laboratori chimici ad Otelfingen (Zurigo, Svizzera) al fine di potenziare le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo.

Si segnala che il Gruppo ha iniziato nel luglio 2020 la costruzione di un secondo impianto GMP (con sede a Rosia), per la produzione di farmaci a base di anticorpi monoclonali, il quale è stato studiato in modo da rispettare i più elevati standard normativi.

Infine, si segnala che il Gruppo ha svolto attività legate alla produzione conto terzi con DKFZ e UZH. Inoltre, è stato firmato a fine 2020 un nuovo accordo di produzione conto terzi con DKFZ per un nuovo prodotto anticorpale. Quest'ultima attività inizierà nel secondo semestre del 2021.

2.2 Impatti da Covid-19

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha avuto un impatto sulle aziende, incluso il Gruppo, limitandone il livello di attività.

In osservanza delle recenti raccomandazioni dell'ESMA e della Consob, il Gruppo ha avviato analisi interne volte ad una valutazione degli impatti reali e potenziali del Covid-19 sull'attività svolta, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica.

Dall'inizio dell'emergenza pandemica, il Consiglio di Amministrazione di Philogen e della controllata Philochem hanno sempre analizzato e monitorato l'attuazione e l'applicazione delle misure adottate in risposta alla pandemia da Covid-19, nel pieno rispetto delle disposizioni di volta in volta emanate dalle autorità competenti. Tra queste, le più significative, hanno comportato restrizioni e controlli sulla circolazione dei prodotti e delle persone e l'organizzazione di turni di lavoro alternati all'interno degli impianti produttivi e degli uffici.

La pandemia e le azioni governative intraprese in risposta all'emergenza epidemiologica hanno indotto il Gruppo a modificare la gestione aziendale, introducendo piani di distanziamento sociale per i dipendenti e l'annullamento della partecipazione fisica a riunioni, eventi e conferenze, nel migliore interesse dei dipendenti e partner strategici. Tali modifiche hanno in parte influito negativamente sulla produttività, riducendo le risorse dallo sviluppo dei prodotti, rallentando le operazioni di sviluppo e ritardando gli studi clinici pianificati e in corso.

L'avvio di uno studio clinico, comprese le attività di arruolamento dei pazienti e coinvolgimento dei ricercatori e del personale per lo studio sono state a volte ritardate a causa delle priorità assegnate alle risorse ospedaliere per contrastare la pandemia Covid-19. Il dirottamento delle risorse sanitarie dalla conduzione degli studi clinici per concentrarsi sui problemi connessi alla pandemia, ha influito sulla tempistica prevista per gli arruolamenti e l'elaborazione dei dati degli studi clinici a causa delle restrizioni imposte dai singoli Stati, per il monitoraggio dei processi riducendo sostanzialmente la capacità di controllo degli stessi.

Il Gruppo, nonostante tale situazione emergenziale, ha comunque proseguito la propria attività di ricerca e sviluppo in modo costante per tutto il periodo.

L'analisi dei rischi operativi, effettuata dal Gruppo non ha rilevato particolari problematiche oltre a quelle sopra descritte per lo svolgimento delle attività cliniche né per la fornitura di materie prime con fornitori strategici per il Gruppo.

L'analisi dei rischi finanziari ha evidenziato un impatto negativo della pandemia sull'andamento dei mercati finanziari ed ha comportato l'iscrizione in bilancio di minusvalenze nette da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie correnti pari

a circa Euro 380 migliaia che hanno contribuito a determinare un saldo negativo della gestione finanziaria pari a complessivi Euro 290 migliaia, a fronte di un saldo positivo pari a Euro 2.890 migliaia rilevato nell'esercizio di confronto.

Philogen continua a monitorare con estrema attenzione l'evolversi degli avvenimenti, attivandosi anche nel 2021 per adottare ulteriori misure di mitigazione, qualora necessarie.

2.3 Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 marzo 2020, al fine di implementare un meccanismo di incentivazione a favore di un membro del Consiglio di Amministrazione ("il Beneficiario"), nonché membro del Comitato Scientifico, in ragione del suo impegno operativo allo sviluppo dei due prodotti più avanzati, Fibromun e Nidlegy™, ha approvato un aumento di capitale a lui riservato ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del Codice civile.

In data 28 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti di Philogen ha approvato tale aumento di capitale a servizio del piano di incentivazione da eseguirsi in via scindibile con l'emissione di n. 426.600 azioni, pari all'1,2% del capitale sociale a tale data, da offrirsi in sottoscrizione esclusiva al Beneficiario.

A parziale modifica ed integrazione di quanto sopra, in data 25 novembre Philogen e il Beneficiario hanno sottoscritto un accordo ai sensi del quale, in alternativa all'aumento di capitale sopra descritto, in caso di quotazione della Philogen o di cambio di controllo (ai sensi del art. 2359 del Codice civile) entro il 31 dicembre 2021, Philogen avrebbe potuto riconoscere al Beneficiario (in alternativa all'aumento di capitale riservato) una gratifica (Bonus) correlata alla qualità e quantità dell'attività svolta, pari a Euro 1.500 migliaia da corrispondersi per Euro 1.000 migliaia in denaro e Euro 500 migliaia in denaro oppure, a discrezione della Società, in azioni o una combinazione dei due, fermo restando che il numero di azioni sarebbe stato definito suddividendo Euro 500 migliaia per il prezzo di quotazione delle azioni ordinarie del Gruppo.

In data 16 dicembre 2020, l'Assemblea Straordinaria della Capogruppo ha revocato l'aumento di capitale riservato, subordinandone l'efficacia all'avvio delle negoziazioni delle azioni sul MTA entro il 31 dicembre 2021.

In data 11 marzo 2021, a seguito dell'avvenuta quotazione di Philogen S.p.A. al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, la Capogruppo ha deciso, in esecuzione dell'accordo sottoscritto con il Beneficiario, di procedere al pagamento integrale di Euro 1.500 migliaia di denaro.

2.4 Processo di Quotazione sul Mercato Telematico Azionario

In data 19 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato di richiedere l'ammissione alla quotazione di Philogen S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. L'operazione si è conclusa in data 3 marzo 2021. Le azioni offerte in quotazione sono state n. 4.061.111 derivanti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società post aumento di capitale e il prezzo è stato fissato in Euro 17 per azione. In fase di collocamento le azioni sono state totalmente sottoscritte compresa la greenshoe del 10% delle azioni di nuova emissione.

3. Risultati economici e patrimoniali del Gruppo

3.1 Conto economico

La tabella che segue riporta i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2020	%	2019	%	2020 vs 2019	%
Ricavi da contratti con i clienti	4.778	100,0%	12.611	100,0%	(7.833)	(62,1)%
Altri proventi	1.567	32,8%	3.905	31,0%	(2.338)	(59,9)%
Totale Ricavi	**6.345**	**132,8%**	**16.516**	**131,0%**	**(10.171)**	**(61,6)%**
Costi operativi (*)	(16.977)	(355,3)%	(15.880)	(125,9)%	(1.097)	6,9%
EBITDA (**)	**(10.632)**	**(222,6)%**	**636**	**5,0%**	**(11.268)**	**(1.771,7)%**

Ammortamenti	(1.496)	(31,3)%	(1.102)	(8,7)%	(394)	35,8%
EBIT	**(12.129)**	**(253,8)%**	**(466)**	**(3,7)%**	**(11.663)**	**2.502,8%**
Proventi finanziari	2.179	45,6%	3.320	26,3%	(1.141)	(34,4)%
Oneri finanziari	(2.469)	(51,7)%	(431)	(3,4)%	(2.033)	471,7%
Risultato prima delle imposte	**(12.419)**	**(259,9)%**	**2.423**	**19,2%**	**(14.842)**	**(612,5)%**
Imposte	**(866)**	(18,1)%	**(1.021)**	(8,1)%	**155**	(15,2)%
Utile (Perdita) del periodo	**(13.285)**	**(278,0)%**	**1.402**	**11,1%**	**(14.687)**	**(1.047,6)%**

(*) I Costi operativi sono dati dalla somma delle seguenti voci di bilancio: acquisti di materie prime e materiali di consumo, costi per servizi, costi per godimento beni di terzi, costi per il personale e altri costi operativi

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti. L'EBITDA è una misura definita ed utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo, ma non è definita nell'ambito IFRS; pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. La Società ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto permette di analizzare la marginalità dello stesso eliminando gli effetti derivanti da elementi economici non ricorrenti. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la determinazione dell'EBITDA potrebbe non essere omogeno con quello adottato da altri gruppi, e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I Ricavi da contratti con i clienti, relativi principalmente a contratti di licenza e a contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo commissionati da terzi, evidenziano nell'esercizio 2020 un decremento del 62,1%. Tale variazione è principalmente da attribuire alla volontà del Gruppo di valutare in modo opportunistico le attività di licenza dei prodotti proprietari, concentrandosi sullo sviluppo clinico di alcuni prodotti più avanzati della pipeline pur proseguendo le attività di sviluppo previste dai contratti in essere.

Gli Altri proventi, relativi ai contributi derivanti da agevolazioni fiscali come il credito ricerca e sviluppo e alle sovvenzioni di ricerca per progetti cofinanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione Toscana, evidenziano un decremento del 59,9%. Tale variazione è da attribuire principalmente alla circostanza che la maggior parte dei progetti finanziati in corso nel 2019 si sono conclusi e, ad oggi, i progetti attivi sono in numero inferiore rispetto all'esercizio precedente. Tale voce risente inoltre delle normative fiscali che incidono sull'entità dei contributi spettanti e sulle loro modalità di calcolo. Nel 2019, la voce Altri proventi accoglieva inoltre la plusvalenza realizzata dalla cessione dell'immobile in seguito alle operazioni di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019.

I Costi operativi evidenziano un incremento del 6,9%, passando da Euro 15.880 migliaia del 2019 a Euro 16.977 migliaia del 2020. La variazione dei costi è principalmente attribuibile ad un incremento dei costi per servizi di circa Euro 1.489 migliaia relativo al costo del bonus previsto per un membro del Consiglio di amministrazione, come descritto nel precedente paragrafo 2.3, e da un incremento del costo del personale dovuto dall'aumento del numero del personale dipendenti nel corso dell'esercizio 2020.

L'EBITDA passa da un valore positivo di Euro 636 migliaia del 2019 a un valore negativo di Euro 10.632 migliaia nel 2020. La variazione è conseguenza, come sopra evidenziato, della diminuzione dei ricavi e dall'aumento dei costi nell'esercizio.

Gli Ammortamenti mostrano un incremento del 35,8% dovuto agli ammortamenti delle attività per diritto d'uso, correlati principalmente alle operazioni di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019: tali operazioni, infatti, hanno comportato la scissione e la vendita degli immobili strumentali del Gruppo, con contestuale stipula dei contratti di affitto delle medesime attività, che sono state contabilizzate come attività per diritto di utilizzo. Pertanto, essendo tali operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 mostra la quota di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo annuale, mentre il periodo di confronto include solamente alcuni mesi di ammortamento.

L'EBIT, calcolato come differenza tra EBITDA e gli ammortamenti, evidenzia un saldo negativo, conseguenza di una riduzione dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e di un aumento degli ammortamenti, come sopra descritto.

I Proventi e gli Oneri finanziari passano da un valore positivo nell'esercizio 2019, pari a Euro 2.890 migliaia, a un saldo negativo nell'esercizio 2020 pari a Euro 290 migliaia. Tale variazione è dovuta principalmente alle minusvalenze nette rilevate al 31 dicembre 2020 in merito alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value*, che evidenziano un saldo complessivo negativo pari a Euro 380 migliaia (plusvalenze nette per Euro 549 migliaia al 31 dicembre 2019), circostanza che riflette il negativo andamento dei mercati finanziari correlato agli effetti della pandemia dal Covid-19. La variazione deriva inoltre dalla rilevazione degli interessi passivi su leasing, che incrementano nell'esercizio chiuso al 31

dicembre 2020 di circa Euro 157 migliaia in relazione alle operazioni di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019.

Le Imposte evidenziano un decremento del 15,2% dovuto alla riduzione delle imposte correnti, correlate ai minori ricavi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. La voce comprende inoltre il riversamento degli effetti fiscali differiti rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il risultato del periodo, come conseguenza di quanto sopra descritto, evidenzia una variazione in diminuzione, passando da un utile di 1.402 migliaia nel 2019 a una perdita di Euro 13.285 migliaia nel 2020.

3.2 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per "Fonti e Impieghi" della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre		Variazioni	
	2020	2019	2020 vs 2019	%
Impieghi				
Immobili, impianti e macchinari	5.163	2.248	2.915	129,7%
Attività immateriali	961	935	26	2,8%
Attività per diritto d'uso	10.288	10.985	(697)	(6,3)%
Attività per imposte differite	1.176	2.115	(939)	(44,4)%
Benefici ai dipendenti	(847)	(803)	(44)	5,5%
Passività per imposte differite	(234)	(320)	86	(26,9)%
Capitale immobilizzato netto (*)	**16.507**	**15.159**	**1.348**	**8,9%**
Rimanenze	774	617	157	25,4%
Attività derivanti da contratto	207	-	207	-
Crediti commerciali	515	1.199	(684)	(57,0)%
Crediti tributari	3.812	2.946	866	29,4%
Altre attività correnti	635	690	(55)	(8,0)%
Debiti commerciali	(3.920)	(3.281)	(639)	19,5%
Passività derivanti da contratto	(4.155)	(7.790)	3.635	(46,7)%
Debiti tributari	(362)	(332)	(30)	9,0%
Altre passività correnti	(2.578)	(1.105)	(1.473)	133,3%
Capitale circolante netto (*)	**(5.072)**	**(7.055)**	**1.983**	**(28,1)%**
Capitale investito netto (*)	**11.435**	**8.104**	**3.331**	**41,1%**
Fonti				
Patrimonio Netto	55.673	68.803	(13.130)	(19,1)%
Indebitamento Finanziario Netto (*)	(44.238)	(60.699)	(16.461)	(27,1)%
Totale fonti	**11.435**	**8.104**	**3.331**	**41,1%**

(*) Il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Dall'analisi dei principali elementi dell'attivo patrimoniale si evince che il Gruppo dispone di buona liquidità sia a pronti che a breve termine grazie al portafoglio di investimenti finanziari in attività correnti. L'analisi dell'Indebitamento finanziario netto del Gruppo permette di apprezzare meglio la situazione del Gruppo.

L'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo, riepilogato nella tabella che segue, risulta al 31 dicembre 2020 in diminuzione di Euro 16.461 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019. Tale decremento è principalmente dovuto a:

- una diminuzione dei Titoli detenuti per la negoziazione pari a Euro 20.978 migliaia derivante principalmente dalla vendita di titoli in portafoglio di Philogen. Tale smobilizzo dei titoli è servito per finanziare la gestione ordinaria dell'attività del Gruppo e l'ampliamento del sito produttivo di Rosia;

- un aumento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari ad Euro 8.394 migliaia, derivante dallo smobilizzo sopracitato dei titoli detenuti in portafoglio;

- un aumento dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente del Gruppo di circa Euro 3.877 migliaia dovuto all'accensione di due finanziamenti a medio lungo termine con UBI Banca S.p.A, per un importo complessivo di Euro 5.000 migliaia. Entrambi i finanziamenti sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni poste in essere dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato e integrato (c.d. Decreto Liquidità). I finanziamenti sono stati sottoscritti al fine di finanziare parte degli investimenti relativi al progetto di investimento del nuovo impianto GMP di biotecnologie nel sito Rosia.

Di seguito viene esposto il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 secondo lo schema della Delibera Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

Dati in migliaia di Euro **Indebitamento Finanziario Netto**	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2019**
(A) Cassa	2	2
(B) Altre disponibilità liquide	11.956	3.562
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	49.984	70.962
(D) Liquidità (A+B+C)	**61.942**	**74.526**
(E) Crediti finanziari correnti	**-**	**-**
(F) Debiti bancari correnti	15	18
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.079	500
(H) Altri debiti finanziari correnti	711	668
(I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**1.805**	**1.186**
(J) Indebitamento (Surplus) Finanziario Corrente Netto (I-E-D)	**(60.137)**	**(73.340)**
(K) Debiti bancari non correnti	4.629	682
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	11.270	11.959
(N) Indebitamento Finanziario Non Corrente (K+L+M)	**15.899**	**12.641**
(O) Indebitamento (Surplus) Finanziario Netto (J+N)	**(44.238)**	**(60.699)**

Nel seguito si riporta la riconciliazione tra le voci riportate nella tabella dell'Indebitamento Finanziario Netto con la Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio:

- "Cassa" (A) e "Altre disponibilità liquide" (B) sono classificate nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- "Titoli detenuti per la negoziazione" (C) sono classificati nella voce "Altre attività finanziarie correnti";
- "Debiti bancari correnti" (F) e "Parte corrente dell'indebitamento non corrente" (G) sono classificati nella voce "Passività finanziarie correnti";
- "Altri debiti finanziari correnti" (H) sono classificati nella voce "Passività per leasing correnti";
- "Debiti bancari non correnti" (K) sono classificati nella voce "Passività finanziarie non correnti";
- "Altri debiti non correnti" (M) sono classificati nella voce "Passività per leasing non correnti".

3.3 Indicatori Alternativi di Performance

Il management al fine di valutare l'andamento del Gruppo monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari ("IAP").

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS);
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio Consolidato e d'esercizio relativo agli esercizi 2020 e 2019;

- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili.

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici individuati dalla Società:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da contratto con i clienti	4.778	12.611
EBITDA	(10.632)	636
EBITDA *Margin*	(222,5)%	5,0%
EBIT	(12.129)	(466)

L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti. L'EBITDA è una misura definita ed utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo, ma non è definita nell'ambito IFRS, pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la determinazione dell'EBITDA potrebbe non essere omogeno con quello adottato da altri gruppi, e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBIT e dell'EBITDA con l'utile (perdita) d'esercizio.

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Utile (perdita dell'esercizio)	**(13.285)**	**1.402**
Imposte sul reddito	866	1.021
Proventi e oneri finanziari	290	(2.890)
EBIT	**(12.129)**	**(466)**
Ammortamenti	1.496	1.102
EBITDA	**(10.632)**	**636**

L'EBITDA *Margin* è calcolato come nella tabella che segue:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da contratto con i clienti (A)	4.778	12.611
EBITDA (B)	(10.632)	636
EBITDA Margin (B/A)	**(222,5)%**	5,0%

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali individuati dalla Società:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Capitale immobilizzato netto	16.507	15.159
Capitale circolante netto	(5.072)	(7.055)
Capitale investito netto	11.435	8.104
Indebitamento Finanziario Netto	(44.238)	(60.699)
Indice di indipendenza finanziaria	*65,1%*	*71,5%*
Margine di struttura	*316,5%*	*422,5%*
Indice di liquidità	*529,8%*	*584,1%*
Indice di indebitamento	*31,8%*	*20,1%*

Si precisa che il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'Indebitamento Finanziario Netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indipendenza finanziaria:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Patrimonio netto (A)	55.673	68.803
Totale attività (B)	85.473	96.261
Indice di indipendenza finanziaria (A/B)	**65,1%**	**71,5%**

La tabella che segue riporta il dettaglio del Margine di struttura:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Patrimonio netto (A)	55.673	68.803
Attivo non corrente (B)	17.588	16.283
Margine di struttura (A/B)	**316,5%**	**422,5%**

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di liquidità:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Attività correnti (A)	67.885	79.978
Passività correnti (B)	12.820	13.693
Indice di liquidità (A/B)	**529,5%**	**584,1%**

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indebitamento:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Indebitamento finanziario(*) (A)	17.704	13.826
Patrimonio netto (B)	55.673	68.803
Indice di indebitamento (A/B)	**31,8%**	**20,1%**

(*) L'indebitamento finanziario è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: "Passività finanziarie correnti", "Passività finanziarie non correnti", "Passività per leasing correnti", "Passività per leasing non correnti".

Gli indicatori esposti nelle tabelle sopra riportate evidenziano una situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo solida e liquida.

3.4 Andamento della Capogruppo

Si riportano di seguito i dati di Conto Economico riclassificati della Capogruppo:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2020	%	2019	%	2020 vs 2019	%
Ricavi da contratti con i clienti	4.099	100,00%	11.680	100,00%	(7.581)	(64,91)%
Altri proventi	1.211	29,50%	2.301	31,00%	(1.090)	(47,37)%
Totale Ricavi	**5.310**	**129,50%**	**13.981**	**131,00%**	**(8.671)**	**(62,02)%**
Costi operativi (*)	(14.909)	(363,70)%	(13.750)	(125,90)%	(1.159)	8,43%
EBITDA (**)	**(9.599)**	**(234,20)%**	**232**	**5,00%**	**(9.831)**	**(4.237,50)%**
Ammortamenti	(1.074)	(26,20)%	(720)	(8,70)%	(354)	49,17%
EBIT	**(10.673)**	**(260,40)%**	**(488)**	**(3,70)%**	**(10.185)**	**2.087,09%**
Proventi finanziari	2.137	52,10%	3.324	26,30%	(1.187)	(35,71)%
Oneri finanziari	(2.333)	(56,90)%	(359)	(3,40)%	(1.975)	549,86%

Risultato da partecipazioni	(1.686)	(41,13)%	(218)	(1,87)%	(1.468)	(673,39)%
Risultato prima delle imposte	**(12.555)**	**(265,20)%**	**2.477**	**19,20%**	**(15.032)**	**(606,86)%**
Imposte	(730)	(17,80)%	(857)	(8,10)%	127	(14,82)%
Utile (Perdita) del periodo	**(13.285)**	**(324,10)%**	**1.402**	**12,00%**	**(14.687)**	**(1.047,57)%**

(*) I Costi operativi sono dati dalla somma delle seguenti voci di bilancio: acquisti di materie prime e materiali di consumo, costi per servizi, costi per godimento beni di terzi, costi per il personale e altri costi operativi

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti. L'EBITDA è una misura definita ed utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo, ma non è definita nell'ambito IFRS; pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. La Società ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto permette di analizzare la marginalità dello stesso eliminando gli effetti derivanti da elementi economici non ricorrenti. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la determinazione dell'EBITDA potrebbe non essere omogeno con quello adottato da altri gruppi, e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Si riportano di seguito i dati di Stato Patrimoniale riclassificato per Fonti e Impieghi della Capogruppo:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre		Variazioni	
	2020	2019	2020 vs 2019	%
Impieghi				
Immobili, impianti e macchinari	3.866	1.037	2.829	272,8%
Attività immateriali	791	748	43	5,7%
Attività per diritto d'uso	7.376	7.914	(538)	(6,8)%
Partecipazioni	2.369	4.019	(1.650)	(41,1)%
Attività per imposte differite	1.172	2.020	(848)	(42,0)%
Benefici ai dipendenti	(847)	(803)	(44)	5,5%
Passività per imposte differite	(177)	(300)	123	(41,1)%
Capitale immobilizzato netto (*)	**14.550**	**14.635**	**(85)**	**(0,6)%**
Rimanenze	712	532	180	33,8%
Crediti commerciali	754	640	114	17,8%
Crediti tributari	3.780	2.854	926	32,4%
Altre attività correnti	668	767	(99)	(12,9)%
Debiti commerciali	(5.117)	(3.109)	(2.008)	64,6%
Passività derivanti da contratto	(4.155)	(7.208)	3.053	(42,4)%
Debiti tributari	(362)	(328)	(34)	10,4%
Altre passività correnti	(2.166)	(665)	(1.501)	225,7%
Capitale circolante netto (*)	**(5.886)**	**(6.517)**	**631**	**(9,7)%**
Capitale investito netto (*)	**8.664**	**8.118**	**546**	**6,7%**
Fonti				
Patrimonio Netto	55.673	68.803	(13.130)	(19,1)%
Indebitamento Finanziario Netto (*)	(47.009)	(60.685)	13.677	(22,5)%
Totale fonti	**8.664**	**8.118**	**546**	**6,7%**

(*) Il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società stessa.

Di seguito viene esposto il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto della Capogruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 secondo lo schema della Delibera Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

Dati in migliaia di Euro **Indebitamento Finanziario Netto**	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
(A) Cassa	2	2
(B) Altre disponibilità liquide	11.648	2.980
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	49.984	70.962
(D) Liquidità (A+B+C)	**61.635**	**73.944**
(E) Crediti finanziari correnti	**-**	**-**
(F) Debiti bancari correnti	4	18
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.544	4.646
(H) Altri debiti finanziari correnti	501	465

(I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**3.049**	**5.129**
(J) Indebitamento (Surplus) Finanziario Corrente Netto (I-E-D)	**(58.586)**	**(68.815)**
(K) Debiti bancari non correnti	4.629	682
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	6.948	7.449
(N) Indebitamento Finanziario Non Corrente (K+L+M)	**11.577**	**8.131**
(O) Indebitamento (Surplus) Finanziario Netto (J+N)	**(47.009)**	**(60.684)**

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici relativi alla Capogruppo:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da contratto con i clienti	4.099	11.680
EBITDA	(9.599)	232
EBITDA *Margin*	(234,2)%	2,0%
EBIT	(10.673)	(488)

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBIT e dell'EBITDA della Società con l'utile (perdita) d'esercizio.

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Utile (perdita dell'esercizio)	**(13.285)**	**1.402**
Imposte sul reddito	730	857
Proventi e oneri finanziari e Risultato da partecipazioni	1.882	(2.747)
EBIT	**(10.673)**	**(488)**
Ammortamenti	1.074	720
EBITDA	**(9.599)**	**232**

L'EBITDA *Margin* è calcolato come nella tabella che segue:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da contratto con i clienti (A)	4.099	11.680
EBITDA (B)	(9.599)	232
EBITDA Margin (B/A)	(234,2)%	2,0%

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali relativi alla Capogruppo:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Capitale immobilizzato netto	14.550	14.635
Capitale circolante netto	(5.886)	(6.517)
Capitale investito netto	8.664	8.118
Indebitamento finanziario netto	(47.007)	(60.685)
Indice di indipendenza finanziaria	*65,1%*	*71,5%*
Margine di struttura	*316,5%*	*422,5%*
Indice d liquidità	*529,8%*	*584,1%*
Indice di indebitamento	*31,8%*	*20,1%*

Si precisa che il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e,

pertanto, non devono essere considerati una misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Capogruppo per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indipendenza finanziaria:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Patrimonio netto (A)	55.673	68.803
Totale attività (B)	83.122	94.474
Indice di indipendenza finanziaria (A/B)	**67,0%**	**72,8%**

La tabella che segue riporta il dettaglio del Margine di struttura.:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Patrimonio netto (A)	55.673	68.803
Attivo non corrente (B)	15.575	15.738
Margine di struttura (A/B)	**357,5%**	**437,2%**

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di liquidità:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Attività correnti (A)	67.548	78.736
Passività correnti (B)	14.848	16.438
Indice di liquidità (A/B)	**454,9%**	**479,0%**

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indebitamento:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Indebitamento finanziario(*) (A)	14.626	13.860
Patrimonio netto (B)	55.673	68.803
Indice di indebitamento (A/B)	**26,3%**	**19,3%**

(*) L'indebitamento finanziario è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: "Passività finanziarie correnti", "Passività finanziarie non correnti", "Passività per leasing correnti", "Passività per leasing non correnti".

Per ulteriori commenti, data la rilevanza dei dati della Capogruppo rispetto a quelli del Gruppo, si rimanda ai precedenti paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3.

3.5 Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo con il Gruppo

Si riporta di seguito il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo con quelli del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Dati in migliaia di Euro	Patrimonio netto al 31/12/2019	Risultato 2020	Altri movimenti	Patrimonio netto al 31/12/2020
Patrimonio Netto Capogruppo	**68.803**	**(13.285)**	**153**	**55.673**
Risultato e Patrimonio netto delle società controllate	4.019	(1.686)	37	2.369
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(4.019)	1.686	(37)	(2.369)
Patrimonio Netto del Gruppo	**68.803**	**(13.285)**	**153**	**55.673**

4. Procedura e rapporti con Parti Correlate

Il 16 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha approvato la bozza della "Procedura per operazioni con Parti Correlate" ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento Parti Correlate. La bozza

della procedura è stata sottoposta all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione di Philogen S.p.A., previo parere dell'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate, individuato nel Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

La Procedura per Operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione è conforme alle disposizioni del regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, così come modificate dalla Delibera CONSOB del 10 dicembre 2020, n. 21624.

La Procedura disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo. Queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente hanno un valore non superiore a Euro 50 migliaia se la parte correlata è una persona fisica (ivi incluse le associazioni professionali di cui la persona fisica fa parte o società alla stessa riferibili), oppure un valore non superiore a Euro 100 migliaia quando la parte correlata è un soggetto diverso da una persona fisica.

La Procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle realizzate anche da parte di società controllate italiane o estere, in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate superi le soglie ivi previste e affida a uno specifico presidio aziendale (costituito dal *Chief Financial Officer* e dal responsabile dell'ufficio legale societario) il compito di accertare i termini di applicazione della procedura a una determinata operazione, tra cui se una operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza, fermo restando che qualora la valutazione dell'operazione risulti controversa, la valutazione è rimessa al comitato competente per le Operazioni con Parti Correlate. La Procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di recente quotazione, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato ha applicazione dalla data di avvio delle negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che termina al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2020 i rapporti con parti correlate sono composti principalmente da importi legati ai contratti di locazione degli immobili nei confronti della Rendo S.r.l. e della Rendo AG, società che sono entrambe controllate da soci della Capogruppo. Al 31 dicembre 2020 risultano attività per diritto d'uso pari ad Euro 10.287 migliaia e passività finanziarie per Euro 11.981 migliaia. Il valore delle poste è determinato in base ai criteri presentati dal principio contabile IFRS 16.

I canoni di locazione stipulati tra la Philogen S.p.A. e la Rendo S.r.l. sono stati determinati applicando al valore netto contabile degli immobili oggetto di scissione un rendimento annuo di mercato incluso in un range definito da un terzo indipendente che ha supportato la Società nella definizione degli stessi.

I canoni di affitto stipulati tra la Philochem AG e la Rendo AG sono stati determinati considerando gli stessi valori al metro quadro utilizzati nella perizia di valutazione dell'immobile e considerando i valori al metro quadro di analoghi spazi, ad eccezione dell'allestimento laboratori che sono stati determinati prendendo a riferimento analoghe strutture.

Inoltre, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati intrattenuti rapporti con la società Neri-Tanini Consulting S.r.l., verso la quale sono stati corrisposti circa Euro 26 mila per la consulenza amministrativa, per la domiciliazione della sede legale e per i servizi resi dal dott. Tanini in qualità di organo monocratico dell'Organismo di Vigilanza ai sensi della D.Lgs. 231/01. Il dott. Duccio Neri, Socio, Presidente e Amministratore Delegato di Philogen, nonché Presidente Esecutivo dalla data di quotazione, nel corso del 2020, figura come socio della Neri-Tanini Consulting S.r.l.; tuttavia, nel mese di novembre 2020, ha ceduto le quote di detta società. Tutte le operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

I rapporti con parti correlate esposti negli schemi di bilancio e dettagliatamente descritti nella specifica nota del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio a cui si rinvia, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

5. Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. Organizzativo 231/2001

Al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira per raggiungere i propri obiettivi istituzionali, Philogen S.p.A. ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che è stato aggiornato nel tempo di volta in volta per recepire l'evoluzione della normativa applicabile (il "Modello").

Philogen S.p.A. ha deciso di adottare il Modello nella convinzione che, al di là delle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001, lo stesso possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della Società e di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società o che intrattengano relazioni con quest'ultima (*i.e.*: clienti, fornitori, *partner*, collaboratori a diverso titolo), affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

La Società, contestualmente all'adozione del Modello, ha istituito un Organismo di Vigilanza, attualmente in composizione monocratica, le cui capacità di autonomia, indipendenza e professionalità sono state oggetto di verifica, organo che è stato munito di poteri di ispezione e controllo e delle funzioni previste dal Modello.

Dall'adozione del Modello, la Società ha posto in essere attività formative sui contenuti del Modello, considerate elementi fondamentali ai fini della corretta implementazione e dell'efficacia del Modello da parte di tutti i dipendenti e collaboratori.

Il Modello viene costantemente aggiornato, anche con l'ausilio di consulenti esterni, sia per recepire le novità normative sia per tenere conto delle modifiche dell'assetto organizzativo che hanno un impatto sul Modello stesso. La versione del Modello e del Codice Etico sono disponibili sul sito *internet* della Società (www.philogen.com).

6. Relazione sul governo societario

Philogen S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina delle società italiane quotate, adattandolo in funzione delle proprie caratteristiche.

Allo scopo di far fronte agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore, è stata redatta la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" prevista dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza recante una descrizione generale del sistema di governo adottato da Philogen S.p.A. oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. n. 231 del 2001, nonché sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale documento è disponibile sul sito web della Società all'indirizzo (http://www.philogen.com/).

7. Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società.

Alla data della presente Relazione il 41,031% del capitale sociale di Philogen S.p.A. (pari a circa il 53,346% dei diritti di voto) è detenuto da Nerbio S.r.l., società facente capo a Dario Neri, Duccio Neri e Giovanni Neri, la quale, pertanto, esercita il controllo sulla Philogen S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.

La mancanza di direzione e coordinamento viene desunta dalle seguenti circostanze:

(i) le principali decisioni relative alla gestione della Società sono prese all'interno degli organi propri di Philogen;

(ii) al Consiglio di Amministrazione di Philogen compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa di Philogen, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;

(iii) Philogen opera in piena autonomia rispetto alla conduzione (talvolta indiretta, attraverso la controllata Philochem) dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei al Gruppo;

(iv) Nerbio S.r.l. non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente.

Philogen S.p.A. controlla in via diretta Philochem AG con una partecipazione pari al 99,99%.

La tabella seguente riporta le informazioni derivanti dal bilancio civilistico di Philochem, unica società controllata da Philogen:

Società	Sede legale	Partecipazione detenuta direttamente o indirettamente(*)	Capitale sociale al 31 dicembre 2020	PN al 31 dicembre 2020	Risultato di esercizio 2020
Philochem AG	Svizzera	99,99%(**)	CHF 5.051.000	CHF 3.993.631	CHF (2.567.945)

(*) la quota di capitale detenuta da Philogen in Philochem corrisponde alla percentuale dei diritti di voto.
(**) Duccio Neri e Dario Neri detengono ciascuno 1 azione di Philochem

Si segnala che, in relazione a Philochem, sono state adottate le misure atte a rispettare le previsioni dell'articolo 15 del Regolamento Mercati.

8. Principali rischi e incertezze

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

La mappatura e la gestione dei rischi aziendali è un'attività svolta costantemente dal Gruppo per inquadrare in termini di probabilità e di impatto tutti gli aspetti che, in qualche maniera, possono ostacolare il raggiungimento di obiettivi aziendali. I rischi aziendali si distinguono tra operativi, se legati ai processi ed alle attività aziendali, e finanziari, se connessi invece all'area finanziaria.

8.1 Rischi connessi a fattori esterni

Rischi connessi ai prodotti in fase di sviluppo clinico

I ricavi futuri della Società dipendono in misura notevole dallo sviluppo continuativo e di successo dei propri prodotti candidati e, in particolare, dei prodotti che al 31 dicembre 2020 sono in Fase III di sperimentazione, quali Nidlegy™ e Fibromun per i quali la Società ipotizza il completamento dell'arruolamento dei pazienti per le Fasi III per la metà del 2022 e per la fine del 2023, rispettivamente. Tuttavia, non vi è garanzia che detti studi clinici si concludano entro detti termini ovvero che le sperimentazioni cliniche avanzate, in corso e future, abbiano esito positivo e, pertanto, che i prodotti candidati siano idonei a ricevere l'approvazione ad essere commercializzati.

Rischi connessi ai mutamenti ed alla mancata conformità alla normativa di settore

Nello svolgimento dell'attività di sperimentazione clinica di composti, la Società deve attenersi alla normativa, nazionale e internazionale, vigente in materia, tra cui, in particolare, le linee guida di buona prassi produttiva (Good Manufacturing Practice, "GMP") e le linee guida di buona prassi clinica (Good Clinical Practice, "GCP"). Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbero determinare un allungamento dei tempi previsti per la produzione dei composti e/o per la sperimentazione clinica degli stessi e un incremento dei costi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società stessa.

8.2 Rischi strategici

Rischi connessi all'effettuazione della ricerca, degli studi clinici e preclinici e della produzione

La strategia della Società è volta alla commercializzazione di prodotti farmaceutici ancora in fase di sperimentazione, di cui solo due in fase di studio più avanzata. Sussistono rilevanti incertezze connesse al successo della fase sperimentale e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti alla commercializzazione dei prodotti farmaceutici. Inoltre, i prodotti, potrebbero non soddisfare le aspettative del mercato in termini di efficacia e sicurezza e, pertanto, nessun ricavo potrebbe essere generato dalla commercializzazione degli stessi. Qualora la Società non fosse in grado di commercializzare i prodotti e di concedere in licenza i propri prodotti candidati, o altri prodotti concorrenti fossero preferiti dal mercato rispetto a quelli della Società, si determineranno effetti negativi gravi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Rischi connessi alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale e alla dipendenza da segreti industriali

Il successo commerciale della Società dipenderà anche dalla sua capacità di proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale o industriale, anche potenziali (compresi i processi e l'utilizzo degli stessi prodotti), nell'Unione Europea, negli Stati Uniti d'America, in Giappone e in altri paesi. Ad oggi, la Società è titolare di circa 43 famiglie di invenzioni di prodotto e/o di processo e/o d'uso, brevettate o in corso di brevettazione in numerosi paesi.

Se gli sforzi della Società nella tutela dei diritti di esclusiva e di proprietà intellettuale non fossero sufficienti, i concorrenti potrebbero sfruttare le tecnologie della Società per creare prodotti in concorrenza, erodere il vantaggio competitivo e impossessarsi di tutta o una parte della quota di mercato. Il verificarsi di tali rischi potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Rischi legati alla dipendenza da figure apicali, personale chiave e personale specializzato

In virtù della natura specializzata delle attività svolte, la Società dipende in modo significativo dal management qualificato e da altro personale scientifico chiave, per il quale affronta un'intensa competizione e che dovrà espandere per poter crescere, quali, in particolare, il Presidente del Comitato Scientifico e CEO, il quale ha maturato una lunga esperienza scientifica di ricerche presso alcuni dei principali centri di ricerca europei, tra i quali il Medical Research Council inglese e l'ETH Zurich.

L'eventuale perdita di personale chiave o l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, potrebbe avere effetti negativi sullo sviluppo e sulla commercializzazione dei prodotti candidati. Il verificarsi di tali rischi potrebbe determinare effetti negativi gravi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

8.3 Rischi finanziari

Per rischi finanziari si intendono i rischi economico/patrimoniali derivanti dal possesso o dalla negoziazione di strumenti finanziari. Le tabelle di dettaglio dei rischi finanziari sono esposte nella nota n. 26 del Bilancio Consolidato e nella nota n. 29 del Bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società, sono i seguenti:

Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione contrattuale e deriva principalmente dai crediti commerciali e dai titoli di debito della Società.

Il valore contabile delle attività finanziarie e delle attività derivanti da contratto rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

L'esposizione della Società al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente.

Tuttavia, la direzione aziendale considera anche le variabili tipiche del portafoglio clienti della Società, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano. Le attività derivanti da contratto hanno come controparte primarie società farmaceutiche e multinazionali caratterizzate da un basso profilo di rischio.

Rischio di liquidità

È il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un'altra attività finanziaria. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.

La Società si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista e altri titoli superiori ai flussi finanziari in uscita attesi per le passività finanziarie (diverse dai debiti commerciali). Inoltre, la Società monitora regolarmente il livello dei flussi finanziari in entrata attesi dai crediti commerciali e dagli altri crediti, così come quelli in uscita relativi a debiti commerciali e altri debiti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio nel caso di vendite, acquisti, crediti e finanziamenti espressi in una valuta diversa dalla valuta funzionale del Gruppo.

Le attività produttive sono limitate all'Italia e alla Svizzera e pertanto il Gruppo è esposto alle fluttuazioni tra l'euro e il franco svizzero. La valuta di riferimento è l'euro, Philogen è soggetta al rischio di cambio derivante dalla conversione del bilancio della società controllata svizzera Philochem AG, con effetto sul risultato netto consolidato e sul patrimonio netto consolidato (rischio traslativo).

Il Gruppo realizza ricavi da contratti con i clienti in valuta estera e, principalmente in Dollari Statunitensi. I ricavi denominati in Dollari Statunitensi per gli esercizi chiusi al 2020 e 2019 hanno rispettivamente rappresentato l'85,2% ed il 92,1% del totale dei ricavi da contratti con clienti. Pertanto, un andamento sfavorevole del valore del dollaro USA rispetto ad altre valute rilevanti potrebbe influire negativamente sulla attività e sulla situazione finanziaria.

Rischi connessi all'andamento del *fair value* del portafoglio titoli

Il Gruppo è soggetto al rischio di variazione del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, il cui valore al 31 dicembre 2020 era pari ad Euro 49.984 mila (corrispondenti al 58% dell'attivo alla medesima data). Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Gestione del rischio Paese

Il Gruppo non opera con paesi instabili da un punto di vista economico, politico o sociale.

9. Informativa sull'ambiente e sicurezza sul lavoro

Le sedi in cui la Società opera e la sua attività produttiva sono sottoposti a stringenti normative ambientali e di sicurezza sul lavoro.

La Società adotta procedure di sicurezza per la gestione delle attività lavorative la manipolazione e lo smaltimento dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e del D. Lgs. 206/2001 in materia di manipolazione dei microrganismi geneticamente modificati (MOGM). Il personale segue training specifici in materia e opera secondo procedure atte a minimizzare i rischi di contaminazione, non solo biologica. Lo smaltimento dei rifiuti speciali avviene in conformità alle norme vigenti (D. Lgs.152/06), secondo procedure dedicate, con il supporto di un'azienda specializzata e autorizzata.

In base agli obblighi dell'art 37 del D. Lgs. 81/2008 e alle modalità definite dall'accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 sono attivati corsi periodici di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza per tutti i dipendenti suddivisi in corsi di formazione generale e specifica.

La Società, nello svolgimento della propria attività, impiega agenti chimici e biologici per i quali sono effettuate le specifiche valutazioni di rischio ai sensi del D. Lgs. 81/2008. Il personale utilizza inoltre attrezzature e dispositivi di protezione individuali (DPI) in linea con le normative.

La Società ritiene di esercitare la propria attività nel rispetto delle normative ambientali e delle autorizzazioni richieste dalle leggi applicabili e si impegna costantemente a operare in modo responsabile per l'ambiente, anche attraverso l'individuazione di metodi volti a migliorare l'impatto della propria attività sull'ambiente circostante con la riduzione progressiva del consumo di risorse naturali, in coerenza con i propri sistemi di gestione economica, finanziaria e degli investimenti.

Non sono mai state erogate sanzioni o pene definitive a carico dell'impresa per reati o danni ambientali.

10. Tutela delle informazioni e dei dati personali

Il Gruppo opera nel settore dell'industria farmaceutica e biotecnologica che, essendo altamente regolamentato, prevede e richiede l'applicazione ed il rispetto di numerose leggi e regolamenti a livello europeo, svizzero e italiano in materia di protezione dei dati personali. Queste leggi e regolamenti, come il GDPR, regolano la raccolta, la protezione e il trattamento dei dati personali, compreso il trattamento di particolari categorie di dati come i dati sanitari. In Italia, in particolare, il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato specifiche linee guida per il trattamento dei dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali. Il Gruppo è inoltre soggetto alle linee guida del settore e alle politiche sulla *privacy* e alle procedure interne, oltre che agli obblighi di protezione dei dati verso terzi.

Nel corso delle attività di ricerca, il Gruppo riceve, elabora e conserva dati sensibili, inclusi i dati anonimizzati dei pazienti. Il Gruppo ha implementato politiche e procedure volte a rispettare le leggi sulla *privacy* applicabili e le linee guida di settore che prevedono meccanismi per garantire che i dati dei pazienti arruolati negli studi clinici siano protetti e mantenuti sicuri e trasferiti in forma anonimizzata.

Nell'ambito delle sperimentazioni cliniche, sono raccolte varie informazioni di carattere medico/clinico e i campioni biologici. In generale, tali dati sono soggetti alle leggi comunitarie (*i.e*. il già citato regolamento (UE) n. 536/2014 sulle sperimentazioni cliniche e il regolamento generale (UE) n. 2016/679 sulla protezione dei dati personali, c.d. GDPR) e alle eventuali ulteriori disposizioni dei Paesi in cui si svolge la sperimentazione. In particolare, in Italia, nel 2008, il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato le "*Linee guida per i trattamenti di dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali*" (Deliberazione n. 52); normativa alla quale la Società si attiene nella gestione, conservazione ed archiviazione dei dati derivati dalla propria attività di sperimentazione.

11. Sostenibilità

Con il D.Lgs. n. 254/2016 l'ordinamento italiano recepisce la Direttiva 2014/95/UE relativa alla rendicontazione e divulgazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di particolari imprese e di specifici gruppi di grandi dimensioni. Questa disciplina costituisce il passaggio da un sistema di rendicontazione di sostenibilità storicamente volontario ad un sistema che impone l'obbligo di redigere e pubblicare una dichiarazione, di natura individuale o consolidata, contenente informazioni relative ai temi ambientali, sociali e attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani nonché alla lotta alla corruzione attiva o passiva.

Philogen non è obbligata alla presentazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in quanto non supera i parametri richiesti dal Decreto Legislativo 30 Dicembre 2016, n. 254, cioè non ha avuto in media un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura della presenta Relazione, non ha superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale attivo dello stato patrimoniale: 20 milioni di euro e b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 milioni di euro. Nonostante ciò, il Gruppo descrive in questa sezione il modello di gestione ed organizzazione nonché la strategia e i principali obbiettivi prefissati in merito alle tematiche in oggetto

La crescente sensibilità verso le tematiche di sostenibilità ha portato al coinvolgimento delle funzioni aziendali con conoscenze e competenze diverse per facilitare il dialogo sui temi in questione e creare la consapevolezza sull'utilità dell'informazione e l'efficacia dei controlli per migliorare la fruibilità e la sicurezza delle stesse e responsabilizzare al fine di assicurare chiarezza, efficacia ed efficienza.

La produzione industriale del gruppo è ad oggi limitata in considerazione del fatto che Philogen è una società biotech con prodotti in sperimentazione clinica e quindi non ancora sul mercato. Nonostante ciò, ha sempre operato nel rispetto della normativa in materia ambientale e delle norme di buona fabbricazione anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.

Il sito di Rosia è certificato EN ISO 9001:2015 fino al 3 gennaio 2023 e quello di Montarioso è stato regolarmente ispezionato dall'AIFA, nell'ambito dei controlli periodici che tale organismo riserva alle aziende produttrici di farmaci. Il processo produttivo di Philogen non richiede l'uso di materie prime pericolose e il nuovo impianto GMP, in fase di ultimazione, utilizzerà in parte energia prodotta con pannelli fotovoltaici, utilizzando fonti rinnovabili e limitando l'utilizzo di quelle non rinnovabili.

Nell'ambito sociale e di diversità, fin dalla nascita Philogen si è concentrata su una politica meritocratica del personale indipendentemente dal sesso e dal background. Si evidenza che circa il 50% dei dipendenti sono donne. Ci sono dipendenti provenienti da 15 paesi attualmente impiegati presso il Gruppo. Abbiamo un top management equilibrato dal punto di vista del genere, circostanza che caratterizza il Gruppo sin dal periodo precedente l'amissione a quotazione (CFO dal 2007; Responsabile HR dal 2008, Responsabile Regulatory dal 2015, Company Legal Counsel dal 2016). Philogen ha una rappresentanza femminile nel consiglio di amministrazione dal 2016 a seguito della nomina della dott.ssa Nathalie Dompé e post IPO con l'inserimento dell'Avv. Marta Bavasso. I ruoli apicali all'interno della funzione Ricerca sono stati ricoperti da donne oggi e in passato. La prof.ssa Cornelia Halin è membro del Comitato scientifico consultivo, l'area di ricerca sugli anticorpi è guidata da molti anni da una scienziata donna. Infine, in aderenza alla legge italiana, Philogen impiega 4 persone appartenenti a categorie protette

In tema di Governance Philogen rispetta tutte le normative vigenti per le società quotate italiane, compresa la percentuale richiesta di membri rappresentativi di sesso femminile all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di nuova nomina.

12. Informativa sul personale

Al 31 dicembre 2020 l'organico del Gruppo Philogen conta 105 dipendenti, di cui 71 assunti da Philogen S.p.A., presso gli stabilimenti di Siena (Rosia e Montarioso) e 34 da Philochem AG, presso il sito di Zurigo.

Le tabelle seguenti riportano i principali dati afferenti la gestione del personale per l'anno corrente e per le relative aziende del gruppo.

Informazioni sui dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2020 (puntuali):

Numero dipendenti suddivisi per genere	Philochem AG			Philogen S.p.a.			Gruppo		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
	23	11	**34**	29	42	**71**	52	53	**105**

Dipendenti suddivisi per categoria	Philochem AG			Philogen S.p.A.			Gruppo		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
Dirigente	-	-	**-**	1	1	**2**	1	1	**2**
Quadro	3	2	**5**	6	5	**11**	9	7	**16**
Impiegato	20	9	**29**	16	28	**44**	36	37	**73**
Operaio	-	-	**-**	6	4	**10**	6	4	**10**
Apprendista	-	-	**-**	-	4	**4**	-	4	**4**

Dipendenti per fascia d'età	Philochem AG			Philogen S.p.A.			Gruppo		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
<= 29 anni	8	3	**11**	2	8	**10**	10	11	**21**
>= 50 anni	1	-	**1**	4	8	**12**	5	8	**13**
30 - 50 anni	14	8	**22**	23	26	**49**	37	34	**71**

Dipendenti per tipo di contratto	Philochem AG			Philogen S.p.A.			Gruppo		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato Full Time	22	10	**32**	24	36	**60**	46	46	**92**
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato Part Time	-	1	**1**	2	4	**6**	2	5	**7**
Dipendenti con contratto a tempo determinato Full Time	1	-	**1**	2	2	**4**	3	2	**5**
Dipendenti con contratto a tempo determinato Part Time	-	-	**-**	1	-	**1**	1	-	**1**

Numero dipendenti assunti nell'esercizio	Philochem AG			Philogen S.p.A.			Gruppo		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
Totale	**5**	**-**	**5**	**5**	**8**	**13**	**10**	**8**	**18**
Per fascia d'età:									
<= 29 anni	3	-	**3**	-	5	**5**	3	5	**8**
>= 50 anni	-	-	**-**	-	-	**-**	-	-	**-**
30 - 50 anni	2	-	**2**	5	3	**8**	7	3	**10**

Dipendenti per titolo di studio	Philochem AG			Philogen S.p.A.			Gruppo		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale Dottori di Ricerca, di cui:	**13**	**4**	**17**	**5**	**8**	**13**	**18**	**12**	**30**
Biochimica	*1*	*-*	*1*	*-*	*1*	*1*	*1*	*1*	*2*
Biologia	*3*	*1*	*4*	*-*	*5*	*5*	*3*	*6*	*9*
Biotecnologie				*1*	*1*	*2*	*1*	*1*	*2*
Chimica	*9*	*3*	*12*	*2*	*-*	*2*	*11*	*3*	*14*
Ingegneria	*-*	*-*	*-*	*1*	*1*	*2*	*1*	*1*	*2*
Altre discipline	*-*	*-*	*-*	*1*	*-*	*1*	*1*	*0*	*1*
Totale Laureati, di cui:	**10**	**5**	**15**	**11**	**26**	**37**	**21**	**31**	**52**

Biochimica	-	*1*	*1*	-	*2*	*2*	*0*	*3*	*3*
Biologia	*2*		*2*	*3*	*1*	*4*	*5*	*1*	*6*
Biotecnologie	*1*	*3*	*4*	*1*	*8*	*9*	*2*	*11*	*13*
Chimica	*7*	*1*	*8*	*5*	*5*	*10*	*12*	*6*	*18*
Ingegneria	-	-	-	*1*	-	*1*	*1*	*0*	*1*
Discipline economiche	-	-	-	-	*3*	*3*	-	*3*	*3*
Altre lauree	-	-	-	*1*	*7*	*8*	*1*	*7*	*8*
Diplomati tecnici	**-**	**-**	**-**	**7**	**3**	**10**	**7**	**3**	**10**
Diplomati generici	**-**	**2**	**2**	**4**	**2**	**6**	**4**	**4**	**8**
Nessun Titolo	**-**	**-**	**-**	**2**	**3**	**5**	**2**	**3**	**5**

Dipendenti per nazionalità	**Philochem AG**			**Philogen S.p.A.**			**Gruppo**		
	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**	Uomini	Donne	**Totale**
Italiana	11	5	**16**	26	38	**64**	37	43	**80**
Tedesca	2	3	**5**	-	1	**1**	2	4	**6**
Francese	4	-	**4**	-	1	**1**	4	1	**5**
Svizzera	3	-	**3**	-	-	**-**	3	-	**3**
Spagnola	1	1	**2**	1	-	**1**	2	1	**3**
Americana	-	-	**-**	1	1	**2**	1	1	**2**
Austriaca	1	-	**1**	-	-	**-**	1	-	**1**
Filippina	-	-	**-**	1	-	**1**	1	-	**1**
Inglese	-	1	**1**	-	-	**-**	-	1	**1**
Liechtenstein	-	1	**1**	-	-	**-**	-	1	**1**
Lussemburghese	1	-	**1**	-	-	**-**	1	-	**1**
Rumena	-	-	**-**	-	1	**1**	-	1	**1**

Il Gruppo si impegna a perseguire una politica del personale mirata a selezionare professionisti nell'ambito della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, prodotti e processi, favorendo la formazione e gli scambi di know-how a livello internazionale.

Il personale del Gruppo è altamente qualificato e specializzato, aspetto che contribuisce a valorizzare la competitività dell'azienda.

L'Azienda, da sempre attenta ai temi della parità di genere e dell'inclusione, ha il 50% dei dipendenti di sesso femminile, nonché personale proveniente da 15 nazioni diverse; inoltre, molti ruoli chiave sono ricoperti da dipendenti di sesso femminile.

Il Gruppo Philogen non intravede rischi specifici relativi al tema "diversità e inclusione", ma identifica in una corretta e attenta gestione di tale aspetto, attraverso l'integrazione e la valorizzazione delle diversità, un'opportunità di creare un ambiente di lavoro che favorisca la creatività e il confronto.

Alla luce di quanto appena descritto nella presente sezione, la Società, alla data della presente Relazione, non ravvisa la necessità di adottare specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione del personale dipendente, la composizione di genere ed il percorso formativo e professionale.

Infine, nel rispetto della vigente normativa italiana, Philogen impiega 4 dipendenti appartenenti a categorie protette.

13. Attività in materia di ricerca e sviluppo

Le attività del Gruppo comprendono tutte le fasi del processo di sviluppo dei farmaci, ivi incluse la ricerca di base, la scoperta, lo sviluppo pre-clinico e clinico (ad eccezione di studi di tossicologia e di quelli che utilizzano agenti radioattivi) e le attività di produzione.

Il Gruppo opera attraverso:

- Philogen, che gestisce i laboratori GMP di Siena e dirige la realizzazione ed il coordinamento di numerosi centri per i test clinici a livello internazionale;

- Philochem, società controllata da Philogen al 99,99%, che svolge presso i laboratori di Zurigo l'attività di ricerca e sviluppo nei settori della scoperta selettiva e degli anticorpi terapeutici, così come nello sviluppo di tecnologie quali le librerie di anticorpi e le librerie chimiche codificate tramite DNA.

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta quindi la principale attività del Gruppo.

La tabella seguente mostra i costi di ricerca e sviluppo rilevati a conto economico nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 e le relative incidenze sul totale dei ricavi da contratti con i clienti e del totale dei costi operativi del Gruppo.

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Costi di ricerca e sviluppo	11.569	11.277
Incidenza sul totale ricavi da contratto	*242,1%*	*89,4%*
Incidenza sul totale costi operativi	*62,6%*	*66,4%*

Per maggiori dettagli sulle attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si rimanda all'Introduzione.

14. Sedi secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

15. Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non detiene azioni proprie.

16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

16.1 Fusione inversa con Palio Ordinarie

In coerenza all'accordo di investimento, sottoscritto in data 7 maggio 2019, volto a disciplinare i diritti e gli obblighi dei soci del Gruppo, nel periodo intercorrente la data di sottoscrizione e la data di quotazione sul mercato, in data 8 gennaio 2021 è sato stipulato l'atto di fusione per incorporazione tra la Società e Palio Ordinarie S.p.A il quale ha assunto efficacia in data 12 gennaio 2021. Tale fusione ha permesso di dissolvere il veicolo Palio Ordinarie S.p.A. contribuendo a generare flottante pari al 17% a servizio del processo di quotazione.

16.2 Ammissione a quotazione MTA

In data 3 marzo 2021 il Gruppo è stato ammesso a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. ("MTA"). Le azioni offerte in quotazione sono state n. 4.061.111 derivanti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società post Aumento di Capitale e il prezzo è stato fissato in Euro 17 per azione. In fase di collocamento le azioni sono state totalmente sottoscritte compresa la greenshoe del 10% delle azioni di nuova emissione.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'azionariato al 31 dicembre 2020 ed alla data di avvio delle negoziazioni:

Azionista	Alla data del 31 dicembre 2020		
	azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	16.465.769	46,317%	57,621%
Di cui Azioni B	*8.565.018*	*24,093%*	*44,122%*
Di cui Azioni Performance	*39.500*	*0,111%*	*0,000%*
Dompè Holdings S.r.l. (*)	12.204.986	34,332%	30,567%
Di cui Azioni B	*2.803.232*	*7,885%*	*14,441%*
Di cui Azioni Performance	*10.500*	*0,030%*	*0,000%*
Palio Ordinarie (**)	5.972.000	16,799%	10,255%
Matthias Claus Winter	757.245	2,130%	1,300%
Palio Speciali S.r.l.	100.000	0,281%	0,172%
MRS S.r.l.	50.000	0,141%	0,086%
Mercato	-	-	-
Totale	**35.550.000**	**100%**	**100%**

(*) Include 78.000 azioni ordinarie detenute per il mezzo di Palio Ordinarie S.p.A. prima della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen
(**) Esclude 78.000 azioni ordinarie consolidate nella partecipazione di Dompè Holdings S.r.l. a valle della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen

Azionista		Alla data di avvio delle negoziazioni		
	Tipologia di Azioni	Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	*Azioni B*	8.565.018	21,090%	40,562%
	Azioni Ordinarie	8.098.251	19,941%	12,784%
	Subtotale	16.663.269	41,031%	53,346%
Dompè Holdings S.r.l. (*)	*Azioni B*	2.803.232	6,903%	13,275%
	Azioni Ordinarie	9.454.254	23,280%	14,925%
	Subtotale	12.257.486	30,183%	28,200%
Azionisti ex Palio Ordinarie (**)	*Azioni Ordinarie*	5.972.000	14,705%	9,427%
	Subtotale	**5.972.000**	**14,705%**	**9,427%**
Matthias Claus Winter	*Azioni Ordinarie*	757.245	1,865%	1,195%
	Subtotale	**757.245**	**1,865%**	**1,195%**
Palio Speciali S.r.l.	*Azioni Ordinarie*	600.000	1,477%	0,947%
	Subtotale	**600.000**	**1,477%**	**0,947%**
MRS S.r.l.	*Azioni Ordinarie*	300.000	0,739%	0,474%
	Subtotale	**300.000**	**0,739%**	**0,474%**
Mercato	*Azioni Ordinarie*	4.061.111	10,000%	6,411%
Totale		**40.611.111**	**100%**	**100%**

(*) Include 78.000 azioni ordinarie detenute per il mezzo di Palio Ordinarie S.p.A. prima della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen
(**) Esclude 78.000 azioni ordinarie consolidate nella partecipazione di Dompè Holdings S.r.l. a valle della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen

In seguito alla Quotazione della Società il Gruppo ha adottato un nuovo modello di Corporate Governance previsto per le società quotate nonché è entrato in vigore il nuovo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2020.

In data 11 marzo 2021, Philogen ha corrisposto integralmente in denaro il Bonus/gratifica, di cui in dettaglio si legga paragrafo 2.3, ad un membro del Consiglio di Amministrazione pari a Euro 1.500 migliaia.

Il Gruppo ha inoltre stabilito di dare attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 16 dicembre 2020, in riferimento all'implementazione di un Piano di Incentivazione triennale, nella forma di uno stock grant da dedicare ai propri dipendenti. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo sulla Politica di Remunerazione.

16.3 Covid-19

A seguito della pandemia ancora in corso e delle azioni governative intraprese in risposta all'emergenza epidemiologica la Società continua ad operare con piani di distanziamento sociale per i dipendenti e l'annullamento della partecipazione fisica a riunioni, eventi e conferenze, nel migliore interesse dei dipendenti e partner commerciali. Le nuove pratiche commerciali, organizzative e di sicurezza, hanno in parte influito negativamente sulla produttività, distogliendo le risorse dallo sviluppo dei prodotti, rallentando le operazioni commerciali e ritardando in alcuni casi gli studi clinici pianificati e in corso e/o il monitoraggio degli stessi. La Società, nonostante tale situazione emergenziale, prosegue la propria attività di ricerca e sviluppo in modo costante.

16.4 La politica di remunerazione

A seguito dell'ammissione a quotazione, il Gruppo si è attivato per adottare una politica di remunerazione in linea con quanto previsto dall'art. 123-ter TUF.

Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Tale documento è disponibile sul sito web della Società all'indirizzo (http://www.philogen.com/).

Piani di incentivazione monetaria

A partire dal 1° gennaio 2021, gli Amministratori e Alti Dirigenti Dario Neri, Duccio Neri e Giovanni Neri sono beneficiari di un piano di incentivazione c.d. *management by objectives* ("MBO") ai sensi del quale avranno diritto a ricevere un incentivo su base annua il cui importo è commisurato al raggiungimento di obiettivi aziendali, anche non finanziari.

L'incidenza massima dell'MBO sul compenso annuale di ciascuno degli amministratori esecutivi e Dirigenti con Responsabilità Strategiche Dario Neri e Duccio Neri è pari al 30%, mentre per l'amministratore esecutivo e Dirigente con Responsabilità Strategiche, Giovanni Neri è pari al 20%.

Piano di incentivazione di medio-lungo termine

In data 16 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le linee guida di un piano di incentivazione che, successivamente alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, sarà riflesso in un regolamento e sottoposto all'approvazione della medesima assemblea ordinaria chiamata ad approvare la politica di remunerazione della Società.

È previsto che tale piano di incentivazione si concretizzi in un Piano di *Stock-Grant* volto a creare una convergenza tra gli interessi dei Beneficiari e la creazione di valore per gli azionisti e investitori della Società in una logica di medio-lungo termine, sia favorendo la fidelizzazione delle figure chiave e incentivando la loro permanenza nel Gruppo, sia riconoscendo ai diversi *stakeholder* l'impegno e il contributo al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Il Piano di *Stock-Grant* 2024-2026 riservato a risorse chiave del Gruppo, individuate tra amministratori, manager e altre figure apicali, sarà finalizzato per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- supportare la capacità di *retention* delle risorse chiave, allineando la politica di remunerazione del Gruppo alle migliori prassi di mercato che tipicamente prevedono strumenti di incentivazione di lungo termine;

- stimolare la motivazione delle persone a lavorare con energia e passione al fine di raggiungere gli obiettivi di crescita e sviluppo del Gruppo;

- ricompensare economicamente le persone che hanno fornito un contributo ed un impegno straordinari nello svolgimento del proprio ruolo all'interno dell'azienda che hanno portato la Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

- rendere la politica di remunerazione del Gruppo aderente alle indicazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate

In particolare, il Piano di *Stock-Grant* si articola in 3 cicli (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026) ciascuno avete durata triennale, ed è subordinato al raggiungimento di determinativi obiettivi di performance sia a livello aziendale sia individuale da parte dei singoli beneficiari. Il piano potrà essere servito (i) da azioni proprie oggetto di acquisto a fronte di futura ed eventuale autorizzazione assembleare e/o (ii) da azioni provenienti da un futuro aumento di capitale gratuito, complessivamente fino ad un massimo del 3% delle azioni ordinarie.

17. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2020 si sono registrate alcune flessioni nella velocità di arruolamento dei pazienti, la cui causa potrebbe essere correlata, oltre che al generale andamento variabile della velocità di arruolamento dei pazienti, anche all'emergenza COVID-19. Al fine di recuperare questo lieve rallentamento, il Gruppo intende aprire nuovi centri clinici così da intensificare, e velocizzare, le attività di arruolamento. Il Gruppo ha iniziato, nonostante la pandemia, 4 nuovi studi clinici oltre che a completare l'arruolamento dei pazienti per lo studio di Fibromun monoterapia nel glioblastoma alla prima recidiva.

Il Gruppo segnala inoltre i seguenti eventi scientifici dei primi mesi dell'anno 2021:

- Nidlegy™ – interim analysis dello studio di Fase II in pazienti con cancro alla pelle non melanoma;
- OncoFAP-^{68}Ga – studio diagnostico, first-in-human, di pazienti con tumore metastatico alla mammella (uso compassionevole del farmaco);
- Apertura di nuovi centri per gli studi in corso, nonché il proseguimento dell'arruolamento dei pazienti.

Come noto, il Gruppo è impegnato nello sviluppo delle attività contrattuali nonché nel potenziamento dell'attività di ricerca e sviluppo interna. Intrattiene inoltre numerosi contatti con altri potenziali partners industriali al fine di sviluppare il proprio business e di cercare nuovi accordi di collaborazione scientifica opportunistici.

Nell' attesa di verificare l'evolversi della pandemia, il Gruppo ha attuato i sistemi di prevenzione indicati dalle autorità ministeriali in materia, mantenendo comunque un'attività lavorativa costante in considerazione anche del settore di operatività della stessa. Le attività di business development e di conferenze scientifiche sono state svolte su piattaforme web ed è ragionevole assumere che la digitalizzazione di questi eventi continuerà per la gran parte del 2021.

Il Gruppo, nonostante tale situazione emergenziale, ha comunque proseguito la propria attività di ricerca e sviluppo in modo costante. Il perdurare della attuale situazione nel 2021 e le conseguenti misure, anche normative, che si sono rese e che potranno ulteriormente rendersi necessarie per contrastare l'emergenza potrebbero riflettersi negativamente sulle attività sopra indicate rallentandole in parte.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio al 31.12.2020

Il Bilancio di esercizio, illustrato anche attraverso l'esame della presente Relazione e delle Note esplicative, evidenzia una perdita dell'esercizio 2020 pari a Euro 13.285 migliaia di cui si propone la copertura integrale, mediante utilizzo, per pari importo, della riserva di utili portati a nuovo.

Philogen
innovating targeting

Bilancio consolidato

Prospetto del conto economico consolidato

Dati in Euro migliaia	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2020	*Di cui con parti correlate*	2019	*Di cui con parti correlate*
Ricavi da contratti con i clienti	5	4.778		12.611	
Altri proventi	5	1.567		3.905	*1.462*
Totale ricavi e proventi		**6.345**		**16.516**	***1.462***
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	6	(1.223)		(1.203)	
Costi per servizi	6	(8.599)	*(2.757)*	(7.110)	*(1.773)*
Costi per godimento di beni di terzi	6	(59)		(90)	
Costi per il personale	6	(6.922)		(6.822)	
Ammortamenti	6	(1.496)	*(709)*	(1.102)	*(309)*
Altri costi operativi	6	(173)		(654)	
Totale costi operativi		**(18.474)**	**(3.467)**	**(16.982)**	***(2.082)***
Risultato operativo		**(12.129)**	**(3.467)**	**(466)**	***(620)***
Proventi finanziari	7	2.179		3.320	
Oneri finanziari	7	(2.469)	(353)	(431)	*(199)*
Totale proventi e oneri finanziari		**(290)**	***(353)***	**2.890**	***(199)***
Risultato prima delle imposte		**(12.419)**	***(3.820)***	**2.423**	***(819)***
Imposte	8	(866)		(1.021)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		**(13.285)**	***(3.820)***	**1.402**	***(819)***
Utile (Perdita) dell'esercizio attribuibile agli azionisti della controllante		(13.285)		1.402	
Utile (Perdita) per azione (in Euro)	9	(0,37)		0,04	
Utile (Perdita) diluito per azione (in Euro)	9	(0,37)		0,04	

Prospetto del conto economico complessivo consolidato

Dati in Euro migliaia	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2020	2019
Utile (Perdita) dell'esercizio (A)		**(13.285)**	**1.402**
Altri utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio			
Differenze di conversione di bilanci esteri	20	37	151
Totale altri utili(perdite) che *saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio (B)*		**37**	**151**
Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio			
Utile (perdita) da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti	21	(10)	(56)
Effetto fiscale	21	3	16
Totale altri utili(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio (C)		**(8)**	**(40)**
Totale altre componenti del conto economico complessivo (B+C)		**29**	**111**
Utile (Perdita) complessivo al netto delle imposte (A+B+C)		**(13.256)**	**1.513**
Utile (Perdita) complessivo attribuibile agli azionisti della controllante		(13.256)	1.513

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Dati in Euro migliaia	Note	31 dicembre 2020	*Di cui con parti correlate*	31 dicembre 2019	*Di cui con parti correlate*
ATTIVITA'					
Immobili, impianti e macchinari	10	5.163		2.248	
Attività immateriali	11	961		935	
Attività per diritto d'uso	12	10.288	*10.117*	10.985	*10.809*
Investimenti immobiliari		-		-	
Attività per imposte differite	8	1.176		2.115	
Attività non correnti		**17.588**	***10.117***	**16.283**	***10.809***
Rimanenze	13	774		617	
Attività derivanti da contratto	14	207		-	
Crediti commerciali	15	515		1.199	
Crediti tributari	16	3.812		2.946	
Altre attività finanziarie correnti	17	49.984		70.962	
Altre attività correnti	18	635		690	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	11.958		3.564	
Attività correnti		**67.885**	**-**	**79.978**	**-**
Totale attività		**85.473**	***10.177***	**96.261**	***10.809***
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		5.158		5.158	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		54.918		54.918	
Altre riserve		8.882		7.325	
Utile (perdita) dell'esercizio		(13.285)		1.402	
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante	**20**	**55.673**	**-**	**68.803**	**-**
Totale patrimonio netto	**20**	**55.673**	**-**	**68.803**	**-**
PASSIVITA'					
Benefici ai dipendenti	21	847		803	
Passività per leasing non correnti	12	11.270	*11.186*	11.959	*11.832*
Passività finanziarie non correnti	22	4.629		682	
Passività per imposte differite	8	234		320	
Passività non correnti		**16.980**	***11.186***	**13.764**	***11.832***
Passività finanziarie correnti	22	1.094		518	
Passività per leasing correnti	12	711	*665*	668	*642*
Debiti commerciali	23	3.920	*58*	3.281	*60*
Passività derivanti da contratto	14	4.155		7.790	
Debiti tributari	16	362		332	
Altre passività correnti	24	2.578		1.105	
Passività correnti		**12.820**	***723***	**13.693**	***702***
Totale passività		**29.800**	***11.909***	**27.458**	***12.534***
Totale patrimonio netto e passività		**85.473**	***11.909***	**96.261**	***12.534***

Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato

Dati in Euro migliaia

			Altre riserve										
	Capitale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva avanzo di fusione	Riserva IAS 19	Riserva da differenze traduzione	Riserva pagamenti basati su azioni	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale altre riserve	Utile (perdita) dell' esercizio	Totale patrimonio netto consolidato
Saldi iniziali al 1° gennaio 2019	**4.250**	**17.016**	**1.676**	**850**	**(1.265)**	**50**	**18**	**935**	**-**	**13.024**	**15.286**	**3.703**	**40.256**
Destinazione risultato esercizio precedente										3.703	**3.703**	(3.703)	**-**
Dividendi distribuiti		(11.781)								(10.097)	**(10.097)**		**(21.878)**
Aumento capitale sociale	908	61.099									**-**		**62.007**
Scissione ramo d'azienda		(11.417)	(1.676)								**(1.676)**		**(13.093)**
Risultato dell'esercizio											**-**	1.402	**1.402**
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale							(40)	151			**111**		**111**
Saldi finali al 31 dicembre 2019	**5.158**	**54.918**	**-**	**850**	**(1.265)**	**50**	**(23)**	**1.086**	**-**	**6.627**	**7.325**	**1.402**	**68.803**
Saldi iniziali al 1° gennaio 2020	**5.158**	**54.918**	**-**	**850**	**(1.265)**	**50**	**(23)**	**1.086**	**-**	**6.627**	**7.325**	**1.402**	**68.803**
Destinazione risultato esercizio precedente				42						1.360	**1.402**	(1.402)	**-**
Dividendi distribuiti											**-**		**-**
Aumento capitale sociale											**-**		**-**
Piano di incentivazione									627		**627**		**627**
Cancellazione Piano di incentivazione									(627)	127	**(500)**		**(500)**
Risultato dell'esercizio											**-**	(13.285)	**(13.285)**
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale							(8)	37		(1)	**29**		**29**
Saldi finali al 31 dicembre 2020	**5.158**	**54.918**	**-**	**892**	**(1.265)**	**50**	**(30)**	**1.123**	**-**	**8.115**	**8.883**	**(13.285)**	**55.673**

Rendiconto finanziario consolidato

Dati in Euro migliaia	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2020	*Di cui con parti correlate*	2019	*Di cui con parti correlate*
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa					
Risultato dell'esercizio		(13.285)	*(3.820)*	1.402	*(819)*
Rettifiche per:					
Ammortamenti	6	1.496	*709*	1.102	*309*
Oneri/(proventi) finanziari netti	7	290	*353*	(2.890)	*199*
Utili dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	10	-		(1.462)	*(1.462)*
Accantonamenti per benefici ai dipendenti e pagamenti basati su azioni	6	94		85	
Imposte sul reddito	8	866		1.021	
Altre rettifiche non monetarie		345		389	
Variazioni di:					
Rimanenze	13	(157)		(145)	
Attività derivanti da contratto	14	(209)		-	
Crediti commerciali	15	685		8.214	
Passività derivanti da contratto	14	(3.643)		(635)	
Debiti commerciali	23	634	*(2)*	1.213	*39*
Altre attività e passività correnti (*)	16,18,24	690		88	
Utilizzi fondi e benefici ai dipendenti	21	(66)		(21)	
Interessi pagati	7	(898)		(302)	
Imposte sul reddito pagate	8	(7)		(562)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalla gestione operativa (A)		**(13.165)**	***(2.759)***	**7.498**	***(1.734)***
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento					
Interessi incassati	7	1.084		2.747	
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	10	-		3.247	*3.247*
Incassi dalla vendita di investimenti immobiliari		-		2.885	*2.885*
Incassi dalla vendita di altre attività finanziarie	17	28.338		18.825	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	10	(3.455)		(1.232)	
Acquisto di attività immateriali	11	(195)		(235)	
Acquisto di altre attività finanziarie	17	(8.005)		(58.745)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento (B)		**17.767**		**(32.508)**	***6.132***
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Incassi derivanti dall'emissione di azioni	20	-		62.007	*62.007*
Incassi derivanti dall'accensione di passività finanziarie	22	5.011		-	
Rimborsi di passività finanziarie	22	(487)		(10.660)	
Pagamento di passività per leasing	12	(736)	*(736)*	(351)	*(351)*
Dividendi pagati	20	-		(21.878)	*(21.878)*
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento (C)		**3.786**	***(736)***	**29.118**	***39.778***
Flusso di cassa complessivo (A + B + C)		**8.389**	***(3.495)***	**4.108**	***38.044***
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	**19**	**3.564**		**6.380**	
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		8.389		4.108	
Riduzione disponibilità liquide da scissione		-		(6.940)	
Effetto di traduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		5		16	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	**19**	**11.958**		**3.564**	

(*) Comprende: altre attività correnti, altre passività correnti, debiti e crediti tributari.

Note esplicative al bilancio consolidato

Criteri di predisposizione

1. Premessa

Philogen S.p.A. (nel seguito la "Società"), il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Più in particolare sono state emesse azioni n. 4.061.111 corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società alla data di avvio delle negoziazioni ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 (il "Regolamento Comunitario") ha prescritto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per tutte le società con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di redigere il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS. In Italia, la materia è stata regolata dal D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha previsto per le società escluse dall'obbligo previsto dal Regolamento Comunitario, la facoltà di redigere il bilancio di esercizio e consolidato in conformità agli IAS/IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

2. Entità che redige il bilancio consolidato

Philogen S.p.A. ha sede in Italia. L'indirizzo della sede legale della Società è Piazza La Lizza, 7 Siena. Il Gruppo è attivo principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare è attivo nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società.

3. Criteri di redazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i Principi Contabili Internazionali oggetto di interpretazione (International Financial Reporting Standards – IFRS) e le interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Si rimanda al bilancio triennale al 31 dicembre 2019, 2018 e 2017, predisposto ai fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito della procedura di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA, per maggiori dettagli sulla *first time adoption*.

Il presente bilancio è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2021.

I dettagli riguardanti i principali principi contabili adottati dal Gruppo sono specificati nella n. 31.

Moneta funzionale e di presentazione

Il presente bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale della Capogruppo. Ove non indicato diversamente, tutti gli importi espressi in Euro sono stati arrotondati alle migliaia. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato la Direzione Aziendale ha dovuto formulare stime e valutazioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in

bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e le sottostanti ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate prospetticamente.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

i) *Valutazioni*

Le decisioni prese dalla Direzione Aziendale che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati nel bilancio, sono fornite nelle note seguenti:

- Nota n. 5 e 31 - contabilizzazione dei ricavi: stabilire se i ricavi da licenza devono essere rilevati in un determinato momento o nel corso del tempo;
- Nota n. 17 e 31 - contabilizzazione dei titoli: valutazione del modello di business e del relativo trattamento contabile;
- Note n. 12 e 31 - durata del leasing: principali assunzioni in merito alle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile del contratto di affitto.

ii) *Ipotesi di incertezze nelle stime*

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio del periodo successivo, sono fornite nelle note seguenti:

- Note n. 5 e 31 - contabilizzazione dei ricavi: ipotesi nella determinazione del prezzo complessivo della transazione in relazione ai corrispettivi variabili;
- Note n. 21 e 31 - valutazione delle obbligazioni a benefici definiti: principali ipotesi attuariali;
- Nota n. 31 - valutazione degli strumenti finanziari: principali assunzioni alla base del calcolo del *fair value*;
- Nota n. 31 - definizione del tasso di sconto: principali assunzioni sul calcolo del tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate - IBR), ove non presente il tasso di interesse implicito.
- Note n. 8 e 31 - rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo;
- Note n. 10 e 11 - impairment test delle attività non correnti: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;
- Nota n. 31 - rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sulla misura di un'uscita di risorse;
- Nota n. 31 - valutazione del fondo svalutazione per le perdite attese su crediti commerciali e attività derivanti da contratto: ipotesi principali nella determinazione delle "Expected Credit Losses".

4. Informativa di settore

Ai fini dell'IFRS 8, la Direzione ha individuato un unico settore operativo "Biotecnologie", all'interno del quale confluiscono tutte le attività svolte dal Gruppo.

Il Gruppo è attivo principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare è attivo nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per tipologia di prodotto e servizio, per area geografica e le informazioni in merito al grado di dipendenza della Società dai propri principali clienti sono riportati nella nota n. 5.

Il Chief Operating Decision Maker (CODM) è identificato nel Presidente Esecutivo.

Conto economico

5. Ricavi e proventi

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da contratti con i clienti	4.778	12.611
Altri proventi	1.567	3.905
Totale ricavi e proventi	**6.345**	**16.516**

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti si riferiscono principalmente ai corrispettivi da contratti di licenza e dalle attività di ricerca e sviluppo che il Gruppo svolge su committenza di terzi.

Al 31 dicembre 2020, i ricavi da contratti con i clienti ammontano a Euro 4.778 migliaia, in decremento di Euro 7.833 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente da attribuire alla volontà del Gruppo, a seguito dell'ingresso dei nuovi azionisti nel 2019, di valutare in modo opportunistico le attività di licenza dei prodotti proprietari, concentrandosi sullo sviluppo clinico di alcuni prodotti più avanzati della *pipeline* pur proseguendo le attività di sviluppo previste dai contratti in essere.

I ricavi rilevati al 31 dicembre 2020 si riferiscono per circa il 83% ai corrispettivi rilevati *over time* in relazione allo sviluppo del Prodotto 1 e per il restante 17% circa a ricavi per servizi di R&S rilevati puntualmente al verificarsi degli stessi.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli dei ricavi da contratti con i clienti.

Dettaglio per tipologia di corrispettivo

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da *up-front* e da *maintenance fees*	3.052	10.946
Ricavi da servizi di R&S	1.727	1.664
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.778**	**12.611**

Dettaglio per modalità di riconoscimento

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi rilevati *at a point in time*	801	628
Ricavi rilevati *over time*	3.977	11.983
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.778**	**12.611**

Dettaglio per area geografica

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
USA	3.592	11.502
Unione Europea	801	952
Extra UE (Svizzera)	385	157
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.778**	**12.611**

Dettaglio per tipologia di prodotto o servizio

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Sviluppo del Prodotto 1	3.052	5.203
Sviluppo del Prodotto 2	-	5.518
Sviluppo del Prodotto 3	-	225

Servizi di Encoded Self-Assembling Chemical (ESAC)	538	1.105
Servizi di Protoemic	-	10
Servizi di Good Manufacturing Practices (GMP)	1.188	157
Altri servizi di ricerca e sviluppo	-	.393
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.778**	**12.611**

Si riporta di seguito il dettaglio dei clienti che generano per il Gruppo ricavi superiori al 10% del totale ricavi da contratti con i clienti, come previsto dall'IFRS 8, paragrafo 31:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2020	***Inc.***	**2019**	***Inc.***
Cliente 1	3.052	*64%*	5.203	*41%*
Cliente 2	-	-	5.518	*44%*
Cliente 3	801	*17%*	255	*2%*
Cliente 4	540	*11%*	-	-
Altri clienti < 10%	385	*8%*	1.665	*13%*
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.778**	***100%***	**12.611**	***100%***

Altri proventi

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	**2019**
Contributi in conto esercizio	1.540	2.310
Plusvalenze da cessione attività	-	1.462
Proventi diversi	27	133
Totale altri proventi	**1.567**	**3.905**

Gli altri proventi sono composti prevalentemente da:

- contributi in conto esercizio e sovvenzioni di ricerca, relativi principalmente a progetti di ricerca cofinanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione Toscana;

- contributi derivanti da agevolazioni fiscali, come il credito per attività di ricerca e sviluppo e il credito industria 4.0 per gli investimenti effettuati nel corso dell'anno

Al 31 dicembre 2020, gli altri proventi ammontano a Euro 1.567 migliaia, in decremento di Euro 2.338 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. La variazione è principalmente da attribuire alla circostanza che la maggior parte dei progetti finanziati si sono conclusi nel corso dell'anno e, ad oggi, i progetti attivi sono in numero inferiore rispetto all'esercizio precedente. Tale voce risente inoltre delle politiche fiscali che incidono sulle agevolazioni spettanti e le loro modalità di calcolo.

Si segnala inoltre che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nella voce "Altri proventi" era stata contabilizzata una plusvalenza da cessione attività, relativa alla vendita degli investimenti immobiliari della controllata svizzera Philochem AG, realizzata nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione immobiliare realizzate nel corso del 2019.

6. Costi operativi

Di seguito è esposto il dettaglio dei costi operativi al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	**2019**
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	1.223	1.203
Costi per servizi	8.599	7.110
Costi per godimento beni di terzi	59	90
Costi per il personale	6.922	6.822
Ammortamenti	1.496	1.102
Altri costi operativi	173	654
Totale costi operativi	**18.474**	**16.982**

Costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo

I costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo, pari a Euro 1.233 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.203 migliaia al 31 dicembre 2019), sono da ricondurre principalmente al costo di materiali utilizzati in laboratori, la cui variazione è legata alle attività di produzione del farmaco per le sperimentazioni cliniche in corso e/o per la produzione di anticorpi su committenza di terzi.

Costi per servizi

La voce "Costi per servizi" accoglie, tra le altre, le seguenti categorie:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Costi relativi a Centri Clinici e CRO	1.461	2.923
Servizi outsourcing per attività di ricerca e sviluppo	2.028	805
Compensi organi sociali (al netto dei contributi)	2.868	1.257
Spese societarie e consulenze	541	873
Utenze e spese generali	323	282
Contributi sociali su compensi organi sociali	111	90
Altri costi per servizi	825	880
Totale costi per servizi	**8.599**	**7.110**

I costi per servizi si compongono principalmente dei costi relativi all'attività operativa del Gruppo, ovvero i costi sostenuti per i trials nei centri clinici ed i costi relativi ai servizi per l'attività di ricerca e sviluppo esternalizzati.

La riduzione di Euro 1.462 migliaia dei costi clinici è da attribuire alla diminuzione dei costi legati ai servizi affidati alle CRO esterne ("Contract Research Organization", principalmente correlate alla CRO USA).

L'aumento di Euro 1.223 migliaia dei servizi legati all'attività di ricerca è dovuta, invece, all'aumento dei costi relativi agli studi di tossicologia legati alla maggiore attività pre-clinica richiesta da FDA per un prodotto in sviluppo in USA.

La variazione dei costi per compensi organi sociali per Euro 1.611 è dovuta al bonus previsto per un membro del Consiglio di amministrazione.

La diminuzione delle spese societarie e dei costi per consulenze pari ad Euro 332 migliaia è da attribuire alle operazioni di riorganizzazione immobiliare effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano a Euro 59 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2019). Tale voce comprende gli oneri per affitti, esclusivamente in riferimento ai leasing di durata inferiore ai dodici mesi e a quelli di importo esiguo (esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16) e ai corrispettivi variabili legati alle spese accessorie quantificate a consuntivo, anch'essi non inclusi nel calcolo della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

Costi per il personale

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del costo del personale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019 del Gruppo:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Salari e Stipendi	5.660	5.514
Oneri sociali	1.073	1.130
Accantonamento TFR	94	85
Altri costi del personale	95	92
Totale costi per il personale	**6.922**	**6.822**

L'incremento del costo del personale, pari a Euro 100 migliaia, è attribuibile all'aumento del numero medio del personale dipendente, come evidenziato nella tabella seguente.

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione
Numero medio dipendenti	106	102	+4

Ammortamenti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Ammortamenti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ammortamenti attività immateriali	168	160
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	546	594
Ammortamenti attività per diritto d'uso	781	348
Totale ammortamenti	**1.496**	**1.102**

L'ammortamento delle attività immateriali è relativo principalmente all'ammortamento dei brevetti registrati dal Gruppo. Il saldo al 31 dicembre 2020 pari a Euro 168 migliaia risulta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che la voce "Ammortamenti" nell'esercizio 2019 è stata caratterizzata da un'accelerazione dell'ammortamento di alcune tipologie di brevetti (pari circa a Euro 60 migliaia) che, nel corso del periodo, hanno esaurito in via anticipata la loro vita utile, in quanto il Gruppo non prevedeva di ricevere ulteriori benefici economici dal loro utilizzo.

L'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari è relativo principalmente all'ammortamento degli impianti produttivi e delle attrezzature di laboratorio. Il saldo al 31 dicembre 2020 mostra un decremento di Euro 48 migliaia rispetto al periodo di confronto per effetto della vendita del comparto immobiliare del Gruppo nel corso dell'esercizio 2019.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si incrementa di Euro 433 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è correlata principalmente alle operazioni straordinarie di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019: tali operazioni, infatti, hanno comportato la scissione e la vendita degli immobili strumentali del Gruppo, con contestuale stipula dei contratti di affitto delle medesime attività, che sono state contabilizzate come attività per diritto di utilizzo. Pertanto, essendo tali operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 mostra la quota di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo per l'anno intero, mentre il periodo di confronto include solamente alcuni mesi di ammortamento.

Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Altri costi operativi" al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Contributi associativi	34	28
Costi veicoli aziendali	13	19
Imposte e tasse indeducibili	14	472
Spese di rappresentanza	21	36
Costi operativi diversi	91	99
Totale altri costi operativi	**173**	**654**

Il decremento degli altri costi operativi per complessivi Euro 481 migliaia è principalmente dovuto alla contabilizzazione, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, di imposte indeducibili relative ad una withholding tax estera, trattenuta nel corso del 2018 sul pagamento di un diritto di licenza concesso in USA e compensata nel 2019 fino a concorrenza dell'Ires dell'esercizio, al fine di eliminare la doppia imposizione (all'articolo 165 del Tuir). Poiché il ricavo per la concessione della licenza ha concorso al reddito imponibile italiano solo per il 50%, per effetto del patent box, il 50% del credito d'imposta estero (circa Euro 460 migliaia) è divenuto «costo indeducibile» nel 2019.

I costi operativi diversi sono principalmente riconducibili a sopravvenienze passive e ad oneri diversi di gestione.

7. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono composti come segue:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Proventi finanziari		
Proventi da attività finanziarie	440	545
Plusvalenze da realizzo attività finanziarie (*)	644	1.991
Plusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al *fair value*	463	668
Utili su cambi (*)	631	117
Proventi finanziari	**2.179**	**3.320**
Oneri finanziari		
Interessi passivi su mutui bancari	(33)	(101)
Minusvalenze da realizzo attività finanziarie	(507)	-
Interessi passivi su leasing	(358)	(201)
Interest cost per benefici ai dipendenti	(6)	(10)
Minusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al *fair value*	(843)	(119)
Perdite su cambi	(722)	-
Oneri finanziari	**(2.469)**	**(431)**
Totale Proventi (oneri) finanziari	**(290)**	**2.890**

(*) Gli utili su cambi e le plusvalenze da realizzo attività finanziaria dell'esercizio 2019 sono esposti al netto rispettivamente delle perdite su cambi e delle minusvalenze da realizzo attività finanziarie.

Il risultato della gestione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risulta essere negativo per Euro 290 migliaia, in decremento di Euro 3.180 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che evidenzia un saldo positivo della gestione finanziaria pari a Euro 2.890 migliaia.

Il principale impatto sulla gestione finanziaria è relativo alle minusvalenze nette rilevate al 31 dicembre 2020 sulle attività finanziarie valutate al *fair value* per Euro 380 migliaia dovute al negativo andamento dei mercati finanziari correlato agli effetti della pandemia dal Covid-19.

I proventi da attività finanziarie e le plusvalenze/minusvalenze da realizzo si riferiscono principalmente ai ricavi relativi ai rendimenti dei titoli in portafoglio (cedole obbligazionarie, dividendi su azioni, rendimenti dei fondi di investimento) ed alle plusvalenze/minusvalenze da alienazione delle attività finanziarie. La variazione dell'esercizio è relativa alla modifica del mix dei portafogli e delle politiche di disinvestimento del Gruppo.

Gli interessi passivi su leasing incrementano di circa Euro 157 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale variazione è correlata principalmente alle operazioni di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019. Pertanto, essendo tali operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 mostra la quota di interessi passivi annui, mentre l'esercizio di confronto include solamente alcune rate pro-tempore.

8. Imposte

Il Gruppo ha provveduto allo stanziamento delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza del periodo così come risultanti dalla stima effettuata in sede di predisposizione del bilancio, mentre la vigente normativa prevede la presentazione delle dichiarazioni fiscali nella seconda metà dell'esercizio successivo, con conseguenti possibili aggiornamenti del calcolo che potrebbero determinare delle differenze recepite nel periodo successivo. Le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti.

Si riporta di seguito una tabella di dettaglio delle imposte sul reddito registrate nell'esercizio 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Imposte correnti	(7)	(10)
Imposte esercizio precedente	-	(552)
Imposte differite	(859)	(459)
Totale imposte	**(866)**	**(1.021)**

Le imposte differite si riferiscono esclusivamente al riversamento degli effetti fiscali rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per la movimentazione dell'esercizio, si rimanda alle relative tabelle di dettaglio fornite nel seguito.

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile al Gruppo rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 viene presentata di seguito:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Risultato prima delle imposte	(12.419)	2.423
Aliquota fiscale teorica	-24,0%	-24,0%
Onere fiscale IRES teorico (A)	**2.981**	**(582)**
Rettifiche per:		
Effetto		
Effetto fiscale su agevolazione per Patent Box	-	240
Effetto fiscale su agevolazione per Credito R&S	245	467
Effetto fiscale su agevolazione per Industria 4.0	11	-
Imposte relative ad esercizi precedenti	-	(553)
Effetto fiscale su perdite fiscali non iscritte	(3.662)	(466)
Effetto fiscale su altre variazioni in aumento (diminuzione)	(322)	(86)
Rigiro differenze temporanee ai fini IRAP	(119)	(42)
Totale rettifiche (B)	**(3.847)**	**(440)**
Totale imposte sul reddito effettive (A+B)	**(866)**	**(1.021)**
Tax rate effettivo	***7,0%***	***(42,1)%***

La Capogruppo, a partire dal periodo di imposta 2015, beneficia del regime fiscale opzionale (detto "Patent Box") che prevede, a determinate condizioni, la detassazione dei redditi derivanti dallo sfruttamento diretto o indiretto dei brevetti industriali, software protetti da copyright, disegni e modelli, nonché processi, formule di informazioni relative ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico, introdotto in Italia dalla Legge 22 dicembre 2014, n. 190.

La Capogruppo, inoltre, sempre a partire dal 2015, beneficia del credito d'imposta riconosciuto ai sensi del D.L 145/2013 (e successive modifiche) per gli investimenti effettuati in attività di ricerca e sviluppo.

Infine, a partire dall'esercizio 2020, la Capogruppo beneficia del credito industria 4.0 introdotto dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, in sostituzione del regime di super e iper-ammortamento, che consiste in un credito d'imposta per gli investimenti sostenuti dalla Società nell'esercizio di riferimento in percentuale variabile in base alla natura dell'investimento stesso.

I benefici fiscali sopra descritti determinano una variazione in diminuzione ai fini del calcolo dell'imponibile fiscale di natura permanente.

Inoltre, anche per effetto dei benefici descritti in precedenza, il Gruppo ha stimato, per i periodi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, perdite fiscali sulle quali, tuttavia, è stato deciso di non iscrivere attività per imposte differite in considerazione delle incertezze che caratterizzano le attività di ricerca e sviluppo e conseguentemente la possibilità di avere un'evidenza convincente circa la capacità di conseguire imponibili fiscali futuri.

Variazioni delle imposte differite nel corso dell'esercizio

Di seguito viene fornito il dettaglio e la movimentazione delle attività e passività per imposte differite dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, i cui saldi originano esclusivamente dalle scritture di transizione ai principi contabili IAS/IFRS:

Dati in migliaia di Euro	Valore contabile al 1° gennaio 2019	Utilizzo	Acc.to	Effetto cambio	Valore contabile al 31 dicembre 2019

Attività per imposte differite					
Passività da contratti con i clienti	2.316	(215)	-	5	2.106
Attività immateriali	2	(1)	-	-	1
Immobili, impianti e macchinari	207	(207)	-	-	-
Riserva IAS 19 (rilevate nel CE complessivo)	-	-	8	-	8
Totale Attività per imposte differite	**2.525**	**(423)**	**8**	**5**	**2.115**
Passività per imposte differite					
Altre attività finanziarie	119	-	22	1	142
Attività immateriali	163	-	14	1	178
Riserva IAS 19 (rilevate nel CE complessivo)	7	(7)	-	-	
Totale Passività per imposte differite	**289**	**(7)**	**36**	**2**	**320**

Dati in migliaia di Euro	Valore contabile al 1° gennaio 2020	Utilizzo	Acc.to	Effetto cambio	Valore contabile al 31 dicembre 2020
Attività per imposte differite					
Passività da contratti con i clienti	2.107	(948)	-	1	1.159
Attività immateriali	1	-	-	-	1
Attività per diritto d'uso	-	-	5	-	5
Riserva IAS 19 (rilevate nel CE complessivo)	8	-	3	-	11
Totale Attività per imposte differite	**2.115**	**(948)**	**8**	**1**	**1.176**
Passività per imposte differite					
Altre attività finanziarie	142	(131)	-	(1)	10
Attività immateriali	178	-	11	2	191
Attività da contratti con i clienti	-	-	34	-	34
Totale Passività per imposte differite	**320**	**(131)**	**42**	**1**	**234**

Incertezze in merito al trattamento contabile da applicare alle imposte

Si segnala che al 31 dicembre 2020 non sono in essere contenziosi con le autorità fiscali che potrebbero generare incertezze in merito al trattamento delle imposte sul reddito.

9. Utile per azione

Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso del periodo per tenere conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Utile (Perdita) base e diluito per azione	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Utile (Perdita) dell'esercizio – in Euro migliaia (A)	(13.285)	1.402
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione (B)	35.550.000	38.368.082
Numero medio ponderato di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi in circolazione (C)	1.000.000	594.521
Numero medio ponderato di opzioni su azioni assegnate in circolazione (D)	-	-
Media ponderata delle azioni in circolazione rettificata per gli effetti di diluizione (E=B+C+D)	36.550.000	39.962.603
Utile (Perdita) base per azione - in Euro (A/B*1000)	(0,37)	0,04
Utile (Perdita) diluito per azione - in Euro (A/E*1000) (*)	(0,37)	0,04

(*) Si segnala che la perdita diluita per azione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata determinata senza considerare gli strumenti di cui al punto (C) in quanto in presenza di una perdita dell'esercizio.

(C) Il numero di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi ammonta, al 31 dicembre 2020 e 2019, a complessivi 1.000.000, in quanto ogni azione di performance, azione speciale 1 e azione speciale 2 può essere convertita in ragione di n. 6 azioni ordinarie per ogni, a seconda dei casi, azione speciale o azione di performance al verificarsi di uno degli eventi descritti alla nota 20 (paragrafo "Azioni Speciali 1 e 2 ed Azioni di performance"). Il numero medio ponderato di azioni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, pari a 594.521, è stato determinato considerando i giorni dalla data relativa all'aumento di capitale (28 maggio 2019) al 31 dicembre 2019, ovvero 217 giorni su 365. La conversione di tali azioni in azioni ordinarie è avvenuta con la quotazione.
(D) Non sono state considerate opzioni su azioni in circolazione in quanto il piano di stock option è stato cancellato, come segnalato nella relazione sulla gestione e nel paragrafo relativo agli eventi successivi.

Attività

10. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Altre attività materiali	Attività in corso e acconti	Totale
Costo storico	10.871	4.539	5.044	-	683	1.036	22.172
Fondo Ammortamento	(2.770)	(2.338)	(4.053)	-	(562)	-	(9.723)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2019	**8.102**	**2.201**	**991**	**-**	**121**	**1.036**	**12.450**
Incrementi	-	129	345	61	115	583	1.232
(Decrementi)	(1.352)	(1.858)	-	-	-	-	(3.211)
(Decrementi da scissione)	(6.829)	-	-	-	(32)	(1.019)	(7.880)
Ammortamento	(64)	(111)	(360)	(5)	(53)	-	(594)
Effetti cambio (costo storico)	144	(1.111)	47	-	(101)	16	(1.006)
Effetto cambio (fondo ammortamento)	-	1.179	(27)	-	102	-	1.255
Costo storico	-	1.699	5.436	61	665	616	8.476
Fondo Ammortamento	-	(1.270)	(4.440)	(5)	(513)	-	(6.228)
Valore netto contabile al 31 gennaio 2019	**-**	**429**	**995**	**56**	**152**	**616**	**2.248**
Incrementi		73	826	18	19	2.519	3.455
(Decrementi)		-	-	-	-	-	-
Riclassifiche		823	-	-	25	(848)	-
Ammortamento		(142)	(344)	(7)	(54)	-	(546)
Effetti cambio (costo storico)		-	9	-	6	3	14
Effetto cambio (fondo ammortamento)		-	(6)	-	(8)	-	(6)
Costo storico		2.595	6.271	79	716	2.290	11.951
Fondo Ammortamento		(1.412)	(4.790)	(12)	(575)	-	(6.788)
Valore netto contabile al 31 gennaio 2020		**1.183**	**1.481**	**67**	**141**	**2.290**	**5.163**

Gli impianti e macchinari si riferiscono principalmente all'allestimento dei laboratori strumentali all'attività operativa.

Le attrezzature industriali e commerciali accolgono principalmente il costo di acquisto sostenuto per equipaggiare l'unità produttiva di Montarioso. L'incremento pari a Euro 826 migliaia è invece relativo principalmente alle nuove attrezzature industriali legate alla nuova facility in costruzione presso la sede di Rosia.

Gli altri beni materiali sono riferiti principalmente alle autovetture aziendali e ai mobili e arredi. Le autovetture aziendali sono concesse in parte ad uso promiscuo al personale dipendente, in parte assegnate ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ed in parte a disposizione del personale aziendale.

Le attività in corso e acconti evidenziano principalmente gli importi pagati per la costruzione di un nuovo impianto GMP nonché per la riattivazione e *revamping* degli attuali laboratori di ricerca e sviluppo e controllo qualità del complesso immobiliare di Rosia. Il suddetto progetto di ampliamento del sito di Rosia prevede la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie, comprensivo di tutti gli impianti e le attrezzature di tecnologia avanzata e automatizzata, per un valore complessivo pari a circa Euro 10-12 milioni, che saranno finanziati in parte con la liquidità del Gruppo e in parte tramite finanziamenti già ottenuti entro il 31 dicembre 2020 (si veda nota n. 22 per maggiori dettagli). In particolare, nel

corso del 2020 la società ha effettuato investimenti per Euro 2.519 migliaia prevalentemente relativi alla costruzione del nuovo impianto GMP.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha effettuato investimenti in immobili, impianti e macchinari per un totale di Euro 3.455 migliaia, che si riferiscono principalmente alle seguenti categorie:

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati riclassificati Euro 848 migliaia di acconti ad incremento della voce impianti e macchinari e altre attività materiali, in quanto tali attività sono state completate e immesse nel processo produttivo del Gruppo. Tale valore si riferisce all'allestimento dei laboratori della controllata svizzera.

11. Attività immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle attività immateriali dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale
Costo storico	2.042	111	2.152
Fondo Ammortamento	(1.189)	(108)	(1.297)
Valore contabile al 1° gennaio 2019	**853**	**3**	**855**
Incrementi	231	4	235
(Decrementi)	-	-	-
Ammortamento	(156)	(3)	(159)
Effetto cambi	5	-	5
Costo storico	2.276	115	2.391
Fondo Ammortamento	(1.345)	(111)	(1.456)
Valore contabile al 31 dicembre 2019	**931**	**4**	**935**
Incrementi	190	5	195
(Decrementi)	-	-	-
Ammortamento	(166)	(2)	(168)
Effetto cambi	-	(1)	(1)
Costo storico	2.483	134	2.617
Fondo Ammortamento	(1.528)	(128)	(1.656)
Valore contabile al 31 dicembre 2020	**955**	**6**	**961**

Il Gruppo al 31 dicembre 2020 possiede circa 50 famiglie di brevetto internazionali e oltre 100 brevetti nazionali in corso di validità. Gli incrementi rilevati nel corso dell'esercizio del 2020, pari a Euro 195 migliaia, sono relativi alle spese sostenute dal Gruppo per depositare nuove domande di brevetto e per le nazionalizzazioni, al fine di acquisire il diritto esclusivo di sfruttamento delle invenzioni relative a nuove applicazioni tumorali in specifici Paesi del Mondo.

Le concessioni, licenze e marchi accolgono principalmente il costo delle licenze software aziendali.

Si segnala inoltre che non sono presenti attività a vita utile indefinita, avviamenti e attività immateriali non ancora in uso.

12. Attività per diritto d'uso e passività per leasing

Le principali informazioni patrimoniali relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce esclusivamente in veste di locatario, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Dati in migliaia di Euro	Immobili	Autovetture	Servizi IT	Totale
Costo storico	-	35	43	78
Fondo Ammortamento	-	(4)	(25)	(28)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2019	**-**	**31**	**18**	**49**
Incrementi	11.221	65	-	11.286
(Decrementi)	-	-	-	-
Ammortamento	(310)	(26)	(12)	(348)
Effetto cambio	(1)	-	-	(1)
Costo storico	11.221	100	43	11.363
Fondo Ammortamento	(310)	(30)	(37)	(378)

Valore contabile al 31 dicembre 2019	**10.910**	**70**	**6**	**10.985**
Incrementi	-	-	68	68
(Decrementi)	-	-	-	-
Ammortamento	(708)	(50)	(23)	(781)
Effetto cambio	15	-	-	15
Costo storico	11.192	100	111	11.403
Fondo Ammortamento	(992)	(63)	(60)	(1.114)
Valore contabile al 31 dicembre 2020	**10.200**	**37**	**51**	**10.288**

Le attività per diritto d'uso al 31 dicembre 2020 sono principalmente riconducibili al leasing di tre immobili utilizzati dal Gruppo per la gestione delle attività operative. In particolare, nel corso del 2019 è stato messo in atto un progetto di riorganizzazione funzionale e strutturale del Gruppo attraverso il quale si è voluto separare il ramo immobiliare dal ramo operativo delle società. Contestualmente sono stati stipulati contratti di locazione, che hanno comportato l'iscrizione delle attività per diritti d'uso e delle relative passività finanziarie ai sensi dell'IFRS 16.

Di seguito si fornisce la movimentazione delle passività finanziarie per leasing dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	
Passività per leasing al 1° gennaio 2019	**45**
Incrementi	12.929
Decrementi	-
Rimborsi quote capitale	(351)
Effetto cambi	4
Passività per leasing al 31 dicembre 2019	**12.627**
Incrementi	68
Decrementi	-
Rimborsi quote capitale	(736)
Effetto cambi	23
Passività per leasing al 31 dicembre 2020	**11.981**
Di cui correnti	711
Di cui non correnti	11.270

La seguente tabella riporta la riconciliazione dei flussi di cassa in uscita relativamente ai leasing per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Quota capitale immobili	646	275
Interessi passivi per leasing (immobili)	353	218
Quota capitale autovetture	41	45
Interessi passivi per leasing (autovetture)	4	2
Quota capitale servizi IT	49	13
Interessi passivi per leasing (servizi IT)	1	-
Totale flussi di cassa in uscita per *leasing*	**1.094**	**553**

Si segnala che il Gruppo, ai fini della determinazione delle passività per leasing e delle relative attività per il diritto d'uso, ha applicato:

i. Per i leasing relativi agli immobili, le autovetture ed i servizi IT concessi in locazione alla Capogruppo, un tasso di sconto del 2,73%;
ii. Per il leasing relativo all'immobile concesso in locazione alla controllata svizzera Philochem AG, un tasso di sconto del 3,10%.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

Impairment test

Segnaliamo che, al 31 dicembre 2020, non si sono rilevati elementi tali da indurre gli Amministratori a ritenere disconosciuti i motivi che portarono alla rilevazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e dei diritti d'uso; non

sono altresì emersi ulteriori indicatori di impairment che abbiamo indotto gli Amministratori a ritenere che potesse sussistere una riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso; di conseguenza non si è reso necessario procedere a test di impairment sul valore iscritto nel bilancio.

13. Rimanenze

Il dettaglio delle rimanenze di magazzino è il seguente:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Materie prime e materiale di consumo	774	617
Totale rimanenze	**774**	**617**

Le giacenze di materie prime e materiale di consumo accolgono le giacenze di magazzino valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Al 31 dicembre 2020 le rimanenze, pari a Euro 774 migliaia, evidenziano un incremento principalmente dovuto al maggior approvvigionamento di materiale di consumo funzionale all'attività operativa del Gruppo.

14. Attività e passività da contratto

Le attività derivanti da contratti sono relative alle performance obligations adempiute over time e valutate sulla base dei costi sostenuti (cost-to-cost) in quanto oggetto di contratto già perfezionato con il cliente.

Le attività derivanti da contratti vengono iscritte tra le attività al netto delle relative passività se, sulla base di un'analisi condotta contratto per contratto, il valore lordo delle attività svolte alla data risulta superiore agli acconti ricevuti dai clienti. Al contrario, se gli acconti ricevuti dai clienti risultano superiori alle relative attività derivanti da contratti, la parte eccedente viene iscritta tra le passività.

Il saldo netto delle attività e passività derivanti da contratti è così composto:

Contratti con saldo netto positivo

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Acconti ricevuti da clienti	(1.609)	-
Ricavi riconosciuti su acconti ricevuti	1.816	-
Attività da contratto con i clienti nette	**207**	**-**

Contratti con saldo netto negativo

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Acconti ricevuti da clienti	11.774	11.774
Ricavi riconosciuti su acconti ricevuti	(7.619)	(3.984)
Passività da contratto con i clienti nette	**4.155**	**7.790**

Gli acconti ricevuti da clienti si riferiscono principalmente alle up-front fees incassate a fronte delle performance obligation che il Gruppo deve adempiere in futuro, che sono rilevate over time in base all'avanzamento dei relativi costi di commessa.

Le passività da contratti con i clienti sono classificate tra le passività correnti in quanto, solitamente, il Gruppo si attende di completare le performance obligation dell'arco dei successivi 12 mesi.

15. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" è costituita come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Crediti verso clienti	515	1.199

Totale crediti commerciali	**515**	**1.199**

Al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali verso clienti ammontano a Euro 515 migliaia, in decremento rispetto al 31 dicembre 2019 di Euro 684 migliaia. La variazione, in linea con la diminuzione dei ricavi da contratti, è dovuta al fatto che, al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha incassato la quasi totalità dei crediti commerciali, mentre al 31 dicembre 2019 presentava alcune posizioni creditorie aperte, incassate nei primi mesi del 2020.

Le posizioni creditizie scadute risultano monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni. La stima della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9 (*"Expected Credit Loss"*) risulta non significativa per la tipologia dei clienti del Gruppo, per i termini contrattuali previsti e per le tempistiche di incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo corrente.

Dati in migliaia di Euro	Area geografica	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Italia	-	34
Unione Europea	509	32
Extra Unione Europea (USA)	6	963
Extra Unione Europea (altro)	-	169
Totale crediti commerciali	**515**	**1.199**

16. Crediti e debiti tributari

La voce "Crediti tributari" risulta composta come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Crediti d'imposta vari	2.138	1.946
Crediti IVA	1.338	707
Altri crediti tributari	336	293
Totale crediti tributari	**3.812**	**2.946**

La voce "Crediti di imposta vari" è costituita principalmente dal credito ricerca e sviluppo, il quale, si riferisce al beneficio fiscale ottenuto in relazione ai costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo. In particolare, la voce comprende:

- credito d'imposta ricerca e sviluppo 2020 per Euro 1.022 migliaia;

- credito industria 4.0 per Euro 46 migliaia;

- credito sanificazione per Euro 19 migliaia;

La parte residua pari a Euro 1.051 si riferisce all'eccedenza del credito ricerca e sviluppo 2019 non ancora utilizzata. La Società prevede di utilizzare tale credito durante il corso del 2021 in compensazione.

Gli altri crediti tributari includono principalmente crediti per ritenute subite.

La voce "Debiti tributari" risulta composta come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Debiti per imposte correnti sul reddito	-	158
Debiti verso l'erario per ritenute	169	170
Altri debiti tributari	193	4
Totale debiti tributari	**362**	**332**

I debiti per imposte sul reddito ammontano a zero al 31 dicembre 2020 e si riducono di Euro 158 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 in quanto, al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha stimato un carico fiscale per imposte correnti pari a zero.

Gli altri debiti tributari includono principalmente il debito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria maturato a seguito di un accertamento conclusosi con un'adesione nel dicembre 2019. La società ha deciso di rateizzare il debito tributario con pagamenti trimestrali, da compensare con altri tributi.

17. Altre attività finanziarie correnti

Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle altre attività finanziarie correnti:

Dati in migliaia di Euro	Altre attività finanziarie correnti
Valore contabile al 1° gennaio 2019	**30.693**
Incrementi	58.745
(Decrementi)	(18.929)
Plus/minus da adeguamento al *fair value*	549
Variazione ratei attivi su cedole	(96)
Valore contabile al 31 dicembre 2019	**70.962**
Incrementi	8.005
(Decrementi)	(28.471)
Plus/minus da adeguamento al *fair value*	(380)
Variazione ratei attivi su cedole	(132)
Valore contabile al 31 dicembre 2020	**49.984**

Il Gruppo investe gli eccessi di liquidità in strumenti finanziari, detenuti principalmente presso Mediobanca e, in parte residuale, in deposito presso Banca Monte dei Paschi di Siena.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" accoglie:

i. il saldo relativo ai titoli detenuti in portafoglio, costituito da polizze assicurative, strumenti di capitale e quote di fondi, detenuti per la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita ed i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), che sono stati valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio (FVTPL);
ii. il saldo relativo al comparto obbligazionario del portafoglio in essere, incluso nel Business Model "Other", che sono valutare al *fair value* con impatto rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha venduto la quasi totalità del comparto obbligazionario di cui disponeva al 31.12.2019.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle attività finanziarie suddivise per tipologia di strumento e di *business model*:

Dati in Euro migliaia	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività finanziarie detenute per la raccolta dei flussi di cassa e per la vendita (Held to collect and sell)		
Azioni	3.159	960
Fondi	4.917	4.738
Prodotti di investimento assicurativo	41.552	51.470
Totale	**49.618**	**57.168**
Altre attività finanziarie (Other)		
Obbligazioni e certificati	356	13.662
Rateo cedola su obbligazioni	-	132
Totale	**356**	**13.794**
Totale altre attività finanziarie correnti	**49.984**	**70.962**

In riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, pari ad Euro 41.552 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 51.470 migliaia al 31 dicembre 2019), il Gruppo ha sottoscritto due contratti di investimento, il cui contraente e unico beneficiario è Philogen S.p.A., con due differenti compagnie assicurative.

Il primo, sottoscritto nel corso dell'esercizio 2019, è rappresentato da un prodotto di investimento assicurativo a vita intera multi-ramo per il valore complessivo di circa Euro 30 milioni. Tale investimento è a sua volta suddiviso in due fondi distinti (peso di ciascun comparto 50% del capitale investito) costituiti da:

- gestione diversificata (ramo I): prodotto di investimento assicurativo a vita intera con capitale rivalutabile in funzione del rendimento della gestione separata di attivi. La gestione investe prevalentemente in titoli di stato o obbligazioni direttamente o attraverso quote di fondi OICR, in via residuale in liquidità e titoli azionari quotati nei mercati regolamentati anche questi direttamente o attraverso quote OICR;

- gestione separata (ramo III): la gestione può investire in azioni, obbligazioni societarie, titoli di stato, fondi di investimento e liquidità. Alla data del 31 dicembre 2020, la ripartizione della gestione diversificata risulta la seguente: 5% in titoli di stato, 9% obbligazioni societarie; 8% azioni, 73% fondi di investimento, 4% in liquidità e depositi e 1% in titoli strutturati.

Il secondo contratto, sottoscritto nel corso dell'esercizio 2013 per circa Euro 10 milioni, è rappresentato da un prodotto di investimento assicurativo a vita intera con capitale rivalutabile in funzione del rendimento della gestione separata di attivi. La gestione investe le risorse prevalentemente nelle seguenti classi di attività: titoli di stato o obbligazioni direttamente o attraverso quote di fondi OICR, in via residuale in liquidità e titoli azionari quotati nei mercati regolamentati anche questi direttamente o attraverso quote OICR. Almeno il 70% degli attivi sono costituiti da titoli obbligazionari e l'esposizione in azioni e quote OICR non supera il 10% del patrimonio della gestione. Tale contratto prevede la garanzia del capitale investito.

Entrambi gli strumenti finanziari sopra descritti sono prontamente riscattabili a richiesta del beneficiario.

Si precisa che nei primi mesi del 2021 la polizza "ramo III" ha assunto un profilo più prudente al fine di ridurre il rischio associato all'investimento.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value* delle attività finanziarie non immobilizzate è pari a circa Euro 49.984 migliaia, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto:

- del riscatto di parte della liquidità investita nel comparto relativo ai prodotti di investimento assicurativo pari a circa Euro 13.898 migliaia;
- della vendita/scadenza di parte del portafoglio titoli per circa Euro 14.440 migliaia;
- dell'investimento in nuovi strumenti finanziari per complessivi Euro 8.005 migliaia.

Si precisa che al 31 dicembre 2020 alcuni titoli in portafoglio evidenziavano un valore di mercato inferiore rispetto al valore contabile. Sono state pertanto registrate minusvalenze nette da valutazione delle attività finanziarie pari a circa Euro 380 migliaia.

18. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" è costituita come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Altri crediti correnti	529	581
Altre attività correnti	106	109
Altre attività correnti	**635**	**690**

Gli altri crediti correnti si riferiscono principalmente agli anticipi a fornitori terzi e a crediti di varia natura.

Le altre attività correnti comprendono principalmente risconti attivi relativi a costi sostenuti in via anticipata e contabilizzati in bilancio per la quota di competenza.

19. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019

Depositi bancari e postali	11.956	3.562
Denaro e valori in cassa	2	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**11.958**	**3.564**

Il Gruppo detiene conti correnti attivi sia in Euro che in valuta estera (USD e CHF).

Per maggiori dettagli sulla variazione dei flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito viene esposto il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 secondo lo schema della Delibera Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
(A) Cassa	2	2
(B) Altre disponibilità liquide	11.956	3.562
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	49.984	70.962
(D) Liquidità (A+B+C)	**61.942**	**74.526**
(E) Crediti finanziari correnti	**-**	**-**
(F) Debiti bancari correnti	15	18
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.079	500
(H) Altri debiti finanziari correnti	711	668
(I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**1.805**	**1.186**
(J) Indebitamento (surplus) finanziario corrente netto (I-E-D)	**(60.137)**	**(73.340)**
(K) Debiti bancari non correnti	4.629	682
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	11.270	11.959
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**15.899**	**12.641**
(O) Indebitamento (surplus) finanziario netto (J+N)	**(44.238)**	**(60.699)**

Nel seguito si riporta la riconciliazione tra le voci riportate nella tabella dell'Indebitamento Finanziario Netto con la Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio:

- "Cassa" (A) e "Altre disponibilità liquide" (B) sono classificate nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- "Titoli detenuti per la negoziazione" (C) sono classificati nella voce "Altre attività finanziarie correnti";
- "Debiti bancari correnti" (F) e "Parte corrente dell'indebitamento non corrente" (G) sono classificati nella voce "Passività finanziarie correnti";
- "Altri debiti finanziari correnti" (H) sono classificati nella voce "Passività per leasing correnti";
- "Debiti bancari non correnti" (K) sono classificati nella voce "Passività finanziarie non correnti";
- "Altri debiti non correnti" (M) sono classificati nella voce "Passività per leasing non correnti".

Si segnala che, alle date di chiusura degli esercizi sopra riportati, non esistono depositi bancari vincolati.

Patrimonio netto e passività

20. Patrimonio netto

Il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020 è riportato nella sezione dei prospetti contabili.

Come già specificato in premessa, la Società il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Più in particolare sono state emesse azioni n. 4.061.111, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale alla data di avvio delle negoziazioni, ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

A. Capitale sociale e azioni

Le azioni emesse dalla Capogruppo rappresentano l'intero capitale sociale di Euro 5.158.104,64 il quale risulta composto da n. 35.550.000 azioni appartenenti a diverse categorie.

Si riporta di seguito il numero totale delle azioni al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

	Numero complessivo di azioni in circolazione al	
Categorie Azioni	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2019**
Azioni ordinarie	6.807.245	6.807.245
Azioni speciali 1	100.000	100.000
Azioni speciali 2	50.000	50.000
Azioni di performance	50.000	50.000
Azioni a voto plurimo	11.368.250	11.368.250
Azioni ordinarie categoria A	7.861.251	7.861.251
Azioni ordinarie categoria B	9.313.254	9.313.254
Totale	**35.550.000**	**35.550.000**

La Capogruppo non ha emesso azioni di godimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle tipologie di azioni sopra elencate.

Azioni ordinarie

Le azioni ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Azioni Speciali 1 e 2 (Azioni Speciali) ed Azioni di Performance

Le Azioni di Performance e le Azioni Speciali attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie e hanno altresì le seguenti caratteristiche:

(a) le Azioni di Performance sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società e possono appartenere solo a un soggetto che sia titolare di azioni di altre categorie con diritto di partecipazione agli utili.
(b) Tutte le Azioni di Performance e Azioni Speciali in circolazione sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie in ragione di n. 6 Azioni Ordinarie per ogni, a seconda dei casi, Azione Speciale o Azione di Performance, qualora:

(i) prima di una quotazione:

(A) si verifichi un cambio di controllo a esito di un trasferimento che preveda una valorizzazione pari o superiore ad Euro 14,00 per azione;

(B) sia esercitato il diritto di co-vendita Integrale per un controvalore per azione pari o superiore ad Euro 14,00 e ai termini e alle condizioni di cui all'articolo 19 dello Statuto della Società;

(C) sia esercitato il diritto di trascinamento Integrale ai termini e alle condizioni di cui all'articolo 20 dello Statuto;

(D) sia esercitato il (1) diritto di co-vendita proporzionale o (2) diritto di trascinamento proporzionale, per un controvalore per azione pari o superiore ad Euro 15,00 ai termini e alle condizioni di cui, rispettivamente, all'articolo 19 e all'articolo 20 del presente Statuto;

(ii) nel caso di quotazione su un primario mercato nazionale o internazionale, il prezzo iniziale di mercato delle Azioni Ordinarie alla data di inizio delle negoziazioni sia superiore ad Euro 15,00;

(iii) nel caso di quotazione, ove entro 48 mesi a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni e, in ogni caso, e comunque entro 60 mesi a decorrere dal 15 maggio 2019, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sul mercato rilevante, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 14,00

per Azione, restando inteso che in caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate dall'ente di gestione del mercato di quotazione, il valore di Euro 15,00 di cui al punto (ii) (nel caso in cui il mercato rilevante sia un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana) e il valore di Euro 14,00 di cui al presente punto (iii) saranno conseguentemente rettificati secondo il "coefficiente K" comunicato dall'ente di gestione del mercato di Quotazione;

(c) tutte le Azioni di Performance e le Azioni Speciali in circolazione sono convertite in Azioni Ordinarie in ragione di n. 1 Azione Ordinaria per ogni, a seconda dei casi, Azione Speciale o Azione di Performance, qualora prima di una quotazione sia esercitato il diritto di co-vendita proporzionale, per un controvalore per azione inferiore ad Euro 15,00 e ai termini e alle condizioni di cui all'Articolo 19 dello Statuto;
(d) entro 60 mesi dal 15 maggio 2019: (i) le Azioni di Performance non già convertite automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui alle precedenti lettere (b), punti da (i) a (iii), e (c) verranno annullate senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale. In siffatta ipotesi, in conseguenza dell'annullamento delle Azioni di Performance, il consiglio di amministrazione provvederà a: (a) annotare l'annullamento nel libro soci; (b) depositare presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del Codice Civile, il testo dello statuto con la modificazione del numero complessivo delle Azioni, con l'eliminazione delle clausole dello statuto decadute per effetto dell'inesistenza di Azioni di Performance in circolazione; (c) effettuare tutte le comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.; (ii) le Azioni Speciali residue, non già convertite automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui alle precedenti lettere (b), punti da (i) a (iii), e (c) saranno convertite automaticamente in ragione di n. 1 Azione Ordinaria per ogni, a seconda dei casi, Azione Speciale.

Come segnalato in premessa, la Capogruppo è stata ammessa alla quotazione sul MTA nel marzo 2021 e le azioni sopra riportate sono state convertite in azioni ordinarie.

Azioni a voto plurimo

Le Azioni a voto plurimo attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie e hanno le seguenti caratteristiche:

a) attribuiscono un diritto di voto in assemblea pari a 3 voti;
b) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie in caso di quotazione su un primario mercato nazionale o internazionale, in ragione di 1 Azione Ordinaria per ogni azione a voto plurimo, restando inteso che le azioni a voto plurimo non si convertiranno in Azioni Ordinarie nel caso di Quotazione AIM.

Azioni ordinarie di categoria A e B

Le azioni ordinarie di categoria A e B hanno gli stessi diritti delle azioni ordinarie nonché gli ulteriori diritti previsti dallo Statuto. La differenza tra le due tipologie di azioni è data dal numero degli amministratori che possono nominare, rispettivamente 5 e 2.

Si segnala, infine, che la conversione di una categoria di azioni in Azioni Ordinarie ai sensi dello Statuto della Società è automatica ovvero, nel caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 19 dello Statuto, su richiesta dei Soci e avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione potrà comportare una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni e, per le ipotesi di conversione che non abbiano a oggetto il 100% del loro ammontare, una diversa percentuale di partecipazione alla categoria di azioni da parte dei titolari di azioni della medesima categoria.

Come segnalato in premessa, la Società è stata ammessa alla quotazione sul MTA nel marzo 2021 e le azioni sopra riportate sono state convertite in azioni ordinarie.

B. Natura e finalità delle riserve

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con l'indicazione della natura e della finalità delle riserve:

Dati in migliaia di Euro	Natura	Possibilità di utilizzazione	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Capitale			5.158	5.158
Riserva da soprapprezzo delle azioni	Capitale	A, B, C	54.918	54.918
Riserva legale	Utili	A, B	892	850
Riserva FTA	Utili	A, B	(1.265)	(1.265)

Riserva avanzo di fusione	Capitale	A, B	50	50
Riserva utili/perdite attuariali	Utili	A, B	(30)	(23)
Riserva da differenze di traduzione	Utili	A, B	1.123	1.086
Utili (perdite) portati a nuovo	Utili	A, B, C	(8.115)	7.325
Utile (perdita) dell'esercizio			(13.285)	1.402
Patrimonio netto			**55.673**	**68.803**

Legenda:
- A) Per aumento di capitale
- B) Per copertura perdite
- C) Per distribuzione ai soci.

C. Dividendi

Il Gruppo non ha distribuito dividendi durante il 2020, come riportato nella tabella sotto, al fine di incrementare la solidità patrimoniale del Gruppo.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Dividendi	-	21.878

Per quanto riguarda i dividendi distribuiti nel 2019, nell'assemblea del 7 maggio 2019 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo ordinario e di uno straordinario:

i. in considerazione del risultato positivo dell'anno 2018 e dei nuovi accordi firmati nel corso dell'anno 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,075 per azione per complessivi Euro 3.187.500 da attingere dagli utili dell'esercizio 2018. Il dividendo è stato corrisposto agli azionisti risultanti a Libro Soci alla data di approvazione del bilancio 2018 ed è stato pagato nel mese di maggio;
ii. in considerazione delle strategie messe in atto dalla società e del loro attuale stato di avanzamento, che sono tra l'altro volte all'implementazione di nuove modalità di rafforzamento patrimoniale della Società mediante l'ingresso di nuovi azionisti, l'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario da corrispondere ai soci di Philogen risultanti dal Libro Soci alla data di approvazione del bilancio 2018 da determinare in base alle riserve ed agli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato (i.e. 31.12.2018). Il 15 di ottobre 2019 è stato quindi distribuito il dividendo straordinario di circa Euro 18,6 milioni.

D. Scissione immobiliare

Nel mese di marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un progetto di scissione parziale e proporzionale del ramo immobiliare di Philogen S.p.A. a favore della società Rendo S.r.l., società beneficiaria di nuova costituzione che presenta la stessa compagine societaria di Philogen S.p.A.. L'operazione straordinaria è stata approvata dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2019, mentre l'atto di scissione è stato stipulato in data 9 maggio 2019 ed iscritto in CCIAA in data 14 maggio 2019. In tale data è stata costituita la Rendo S.r.l., e da tale data decorrono gli effetti giuridici, contabili e fiscali della scissione ai sensi dell'art. 2506 – quater del Codice Civile. Tale operazione ha comportato la riduzione del patrimonio netto per complessivi Euro 13.093 migliaia, di cui Euro 11.417 migliaia relativi alla riserva da sovrapprezzo delle azioni ed Euro 1.676 migliaia relativi alla riserva di rivalutazione.

E. Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020, al fine di implementare un meccanismo di incentivazione a favore di un membro del Consiglio di Amministrazione, nonché membro del Comitato Scientifico, in ragione del suo impegno operativo allo sviluppo di alcuni prodotti, ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del Codice Civile sull'aumento di capitale riservato al consigliere.

In data 28 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti di Philogen ha approvato l'aumento scindibile di capitale della Società a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, tramite l'emissione di 426.600 azioni, che rappresentano l'1,2% del capitale sociale.

Il suddetto piano di incentivazione consiste in una operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dell'IFRS 2 che comporta l'iscrizione nei costi per servizi (compensi amministratori), con contropartita una apposita riserva di Patrimonio Netto.

In data 25 novembre la Società ed il Beneficiario, hanno sottoscritto un accordo ai sensi del quale, in alternativa all'Aumento di Capitale Riservato, in caso di Quotazione o cambio di controllo della Società, come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile (Eventi di Accelerazione), avvenuti entro il 31 dicembre 2021, la Società avrà la facoltà di riconoscere al Beneficiario, in alternativa all'Aumento di Capitale Riservato, una gratifica correlata alla qualità e quantità dell'attività svolta a favore della Società, pari a Euro 1.500 migliaia (il Bonus). Questo ha comportato la cancellazione del piano di incentivazione e la conseguente riclassifica della riserva di di patrimonio netto in parte a debiti e in parte a risultati a nuovo.

Si rimanda al paragrafo n. 3 "Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni.

Gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale da parte del Gruppo prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli stakeholder, consentendo altresì lo sviluppo futuro delle attività. La Direzione Aziendale, inoltre, monitora costantemente il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione opera al fine di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad un livello maggiore di indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

21. Benefici a dipendenti

La voce in oggetto comprende tutte le obbligazioni pensionistiche e gli altri benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale della Capogruppo. Le passività per trattamento di fine rapporto ammontano, al 31 dicembre 2020, a Euro 806 migliaia (Euro 803 migliaia al 31 dicembre 2019). La movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e per l'esercizio 2019 è riportata di seguito:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Saldo all'inizio dell'esercizio	803	676
Utilizzi	(66)	(21)
Accantonamento TFR	94	85
Oneri finanziari	6	10
Utili/(Perdite) attuariali	(10)	53
Totale benefici ai dipendenti	**847**	**803**

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al Trattamento di Fine Rapporto (di seguito "TFR") accantonato e destinato ai dipendenti.

Il Trattamento di Fine Rapporto è stato contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a prestazioni definite" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale, predisposto da un esperto in materia, in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia, come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

Assunzioni economiche	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	0,77%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,10%	2,40%

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Frequenza anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza turnover	10,00%	10,00%

Assunzioni demografiche	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabiltà	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019

22. Passività finanziarie correnti e non correnti

Nella seguente tabella vengono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 delle passività finanziarie correnti e non correnti:

Dati in migliaia di Euro	Importo
Passività finanziarie al 1° gennaio 2019	**16.499**
Accensioni finanziamenti	-
Rimborsi quote capitale	(660)
Cessione passività finanziaria	(3.015)
Scissione	(1.727)
Variazione delle passività finanziarie a breve	(10.000)
Effetto cambi	103
Passività finanziarie al 31 dicembre 2019	**1.200**
Accensioni finanziamenti	5.011
Rimborsi quote capitale	(487)
Effetto cambi	-
Passività finanziarie al 31 dicembre 2020	**5.723**
Di cui correnti	1.094
Di cui non correnti	4.629

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Passività finanziarie correnti	1.094	518
Passività finanziarie non correnti	4.629	682
Totale passività finanziarie	**5.723**	**1.200**

Le passività finanziarie sono rappresentate da:

- finanziamento agevolato al tasso del 1,70% derivante dalla Legge Sabatini, pari ad Euro 709 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 1.181 migliaia al 31 dicembre 2019. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2019 è riferibile al rimborso delle quote capitali effettuato nel corso del 2020;

- finanziamento a medio lungo termine con UBI Banca S.p.A, per un importo complessivo di Euro 5.000 migliaia, stipulato in data 5 gennaio 2021, così composto:

  (i) finanziamento pari a Euro 2.350 migliaia, con scadenza 7 gennaio 2027, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%;

(ii) finanziamento pari a Euro 2.650 migliaia, con scadenza 7 aprile 2024, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%.

L'importo dei due finanziamenti è stato erogato in forma di prefinanziamento in data 26 novembre 2020.

Entrambi i finanziamenti, con UBI S.p.A, sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni poste in essere dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato ed integrato (c.d. Decreto Liquidità).

Si segnala inoltre che tali finanziamenti sono stati accesi al fine di finanziare, parzialmente, il progetto di ampliamento del sito di Rosia, che prevede la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie, comprensivo di tutti gli impianti e le attrezzature di tecnologia avanzata e automatizzata, per un valore complessivo pari a circa Euro 10-12 milioni, finanziati in parte con la liquidità della Società e in parte tramite i due finanziamenti di cui ai punti precedenti.

Il saldo residuale è costituito dai debiti verso gli istituti di credito per i saldi passivi delle carte di credito aziendali.

23. Debiti commerciali

I debiti commerciali verso fornitori pari a Euro 3.920 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.281 migliaia al 31 dicembre 2019) sono da ricondurre principalmente ai debiti nei confronti degli istituiti medici presso i quali il Gruppo effettua i trials clinici e per la restante parte ad altri fornitori di servizi e materie di consumo.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Dati in migliaia di Euro	Area geografica	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Italia	1.873	1.064
Unione Europea	1.323	1.318
Extra Unione Europea (USA)	413	681
Extra Unione Europea (altro)	310	219
Totale debiti commerciali	**3.920**	**3.281**

24. Altre passività correnti

Le altre passività correnti del Gruppo al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono di seguito dettagliate:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Debiti verso istituti di previdenza	360	399
Ratei e risconti passivi	25	37
Altri debiti	2.193	669
Altre passività correnti	**2.578**	**1.105**

I debiti verso istituti previdenziali esprimono l'ammontare dei debiti verso l'INPS e l'INAIL per le trattenute da versare e sono pari ad Euro 360 migliaia al 31 dicembre 2020.

La parte residuale, pari a Euro 2.218 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 706 migliaia al 31 dicembre 2019,è riferita principalmente a:

- Debiti verso il personale dipendente per retribuzioni da liquidare, pari a Euro 2.177 migliaia in incremento di circa Euro 1.500 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 in conseguenza del bonus riconosciuto ad un consigliere in base all'accordo siglato il 25 novembre 2020;

- Acconti ricevuti relativi a sovvenzioni di ricerca pari a circa Euro 14 migliaia (saldo pari a zero al 31 dicembre 2019), incassati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;

- Altri debiti di varia natura per Euro 25 migliaia (saldo pari a Euro 37 migliaia al 31 dicembre 2019).

Altre informazioni

25. Impegni

Si segnala che, sia al 31 dicembre 2020 che al 31 dicembre 2019, non vi sono impegni non risultanti dalla situazione patrimoniale e finanziaria. Si rimanda alla nota n. 10 per maggiori dettagli circa la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie nel sito di Rosia.

26. Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza nelle note esplicative delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che:

Natura del contributo	Importo contributo
Credito Ricerca & Sviluppo Anno 2019	**1.980**
Compensato nel 2020	929
Residuo da compensare nel 2021	1.051
Credito Ricerca e Sviluppo 2020	**1.022**
Importo da compensare 2021	341
Importo da compensare 2022	341
Importo da compensare 2023	341
Credito industria 4.0 anno 2020	**46**
Importo da compensare 2021	9
Importo da compensare 2022	9
Importo da compensare 2023	9
Importo da compensare 2024	9
Importo da compensare 2025	9
Credito Sanificazione	**28**
Compensato nel 2020	9
Residuo da compensare nel 2021	19
Totale crediti	**3.076**
Compensati nel 2020	938
Crediti residui	2.138

Natura del contributo	Importo accantonato 2020
Acc.to Progetto IMMUNOSABR	15
Acc.to Progetto Protocolli Insediamento	7
Acc.to CCIAA Voucher 2020 "Safe 2020"	1
Acc.to CCIAA Voucher Digitale "Cyber security"	4
Acc.to Progetto Ecompair	314
Acc.to Progetto Magicbullet	48
Totale accantonamento progetti in corso	**389**

Progetto	Descrizione	Data incasso	Contributo incassato 2020
Regione Toscana			
Rimborso tirocini Giovani Si		09/04/2020	2
CCIAA Bando Safe 2020		22/12/2020	5

Bando 3 " Progetti di ricerca e sviluppo attuativi dei Protocolli di Insediamento". Titolo del Progetto:" Nuova infrastruttura GMP per ricerca sperimentale clinica". Acronimo "NEW GMP". Numero Progetto CU D-53D1700044009	Il Progetto agevola la realizzazione di investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Linea di intervento POR CREO 2014/2020 - Azione 1.1.5 sub-azione a1). L'intensità del contributo a fondo perduto è del 50% dei costi elegibili nella Ricerca industriale.	23/12/2020	7

MISE		
Nuova Sabatini	23/11/2020	5
Fondimpresa		
Rimborso quota piano formativo	29/04/2020	4
Rimborso quota piano formativo	04/08/2020	1
Fondirigenti		
Rimborso spese piano formativo	12/10/2020	1
Horizon 2020		
H2020 861316 Magicbullet reloaded	15/01/2020	203
INNOSUISSE		
Eurostars BIG	07/07/2020	111
Totale contributi incassati 2020		**339**

27. Informativa sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società, sono i seguenti:

Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione contrattuale e deriva principalmente dai crediti commerciali e dai titoli di debito della Società.

Il valore contabile delle attività finanziarie e delle attività derivanti da contratto rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

L'esposizione della Società al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente.

Tuttavia, la direzione aziendale considera anche le variabili tipiche del portafoglio clienti della Società, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano. Le attività derivanti da contratto hanno come controparte primarie società farmaceutiche e multinazionali caratterizzate da un basso profilo di rischio.

La tabella seguente mostra il dettaglio per classi di rating dei titoli di debito in portafoglio:

Dati in migliaia di Euro ***Fascia Rating Creditizio***	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2019**
AAA / AA-	-	2.746
A+/ A-	-	1.005
BBB+/ BBB-	-	5.234
BB+/ B-	-	1.109
Inferiore a B-	-	274
Unrated	1	3.295
Totale Titoli di debito	**1**	**13.662**

Totale Altri titoli	49.983	57.300
Totale attività valutate al *fair value*	**49.984**	**70.962**

(*) Fonte rating: Standard&Poor's

I titoli di debito "Unrated" sono riconducibili ad obbligazioni emesse da primari istituti bancari e società corporate quotate.

Rischio di liquidità

È il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un'altra attività finanziaria. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.

La Società si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista e altri titoli superiori ai flussi finanziari in uscita attesi per le passività finanziarie (diverse dai debiti commerciali). Inoltre, la Società monitora regolarmente il livello dei flussi finanziari in entrata attesi dai crediti commerciali e dagli altri crediti, così come quelli in uscita relativi a debiti commerciali e altri debiti.

Di seguito si presenta l'analisi delle scadenze per i crediti e i debiti commerciali e per le passività finanziarie al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing	177	534	2.940	8.330	11.981
Passività finanziarie	15	1.079	3.556	1.073	5.723
Debiti commerciali	3.920	-	-	-	3.920
Totale	**4.112**	**1.613**	**6.496**	**9.403**	**21.624**

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	515	-	-	-	**515**
Totale	**515**	**-**	**-**	**-**	**515**

Inoltre, la Società detiene un portafoglio finanziario per complessivi Euro 49.984 migliaia al 31 dicembre 2020 che è prontamente liquidabile e può essere utilizzato per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità.

La tabella seguente illustra il dettaglio per scadenza dei titoli di debito detenuti in portafoglio:

Dati in migliaia di Euro ***Fascia di scadenza***	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
1 anno	-	2.055
2 anni	-	2.390
3 - 5 anni	-	5.777
6-10 anni	-	1.981
11-20 anni	-	374
21-30 anni	-	103
Oltre 30	-	-
Perpetual	1	982
Totale Titoli di debito	**1**	**13.662**
Totale Altri titoli	49.983	57.300
Totale attività valutate al *fair value*	**49.984**	**70.962**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Le tabelle che seguono mostrano la composizione dei titoli di debito in funzione della tipologia di tasso e della scadenza.

Dati in migliaia di Euro *Fascia di scadenza*	Tasso fisso	Tasso variabile	Importo al 31 dicembre 2020
1 anno	-	-	-
2 anni	-	-	-
3 - 5 anni	-	-	-
6-10 anni	-	-	-
11-20 anni	-	-	-
21-30 anni	-	-	-
Oltre 30	-	-	-
Perpetual	1	-	1
Totale Titoli di debito			**1**
Totale Altri titoli			49.983
Totale attività valutate al *fair value*			**49.984**

Dati in migliaia di Euro *Fascia di scadenza*	Tasso fisso	Tasso variabile	Tasso misto	Importo al 31 dicembre 2019
1 anno	2.049	6	-	2.055
2 anni	2.390	-	-	2.390
3 - 5 anni	4.620	1.157	-	5.777
6-10 anni	215	-	1.766	1.981
11-20 anni	-	-	374	374
21-30 anni	-	-	103	103
Perpetual	-	-	982	982
Totale Titoli di debito	**9.724**	**1.163**	**3.225**	**13.662**
Totale Altri titoli				57.300
Totale attività valutate al *fair value*				**70.962**

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio nel caso di vendite, acquisti, crediti e finanziamenti espressi in una valuta diversa dalla valuta funzionale del Gruppo.

Le attività produttive sono limitate all'Italia e alla Svizzera e pertanto il Gruppo è esposto alle fluttuazioni tra l'euro e il franco svizzero. La valuta di riferimento è l'euro, Philogen è soggetta al rischio di cambio derivante dalla conversione del bilancio della società controllata svizzera Philochem AG, con effetto sul risultato netto consolidato e sul patrimonio netto consolidato (rischio traslativo).

Il Gruppo realizza ricavi da contratti con i clienti in valuta estera e, principalmente in Dollari Statunitensi. I ricavi denominati in Dollari Statunitensi per gli esercizi chiusi al 2020 e 2019 hanno rispettivamente rappresentato l'85,2% ed il 92,1% del totale dei ricavi da contratti con clienti. Pertanto, un andamento sfavorevole del valore del dollaro USA rispetto ad altre valute rilevanti potrebbe influire negativamente sulla attività e sulla situazione finanziaria. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi con i clienti suddiviso per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2020	%	2019	%
Dollaro Statunitense (USD)	3.592	75%	11.502	91%
Euro (EUR)	801	17%	952	8%
Franco Svizzero (CHF)	385	8%	157	1%

Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.778**	**100%**	**12.611**	**100%**

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui ricavi da contratti con i clienti derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro in valore assoluto	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Dollaro Statunitense (USD)	36	115
Euro (EUR)	8	10
Franco Svizzero (CHF)	4	1
Totale effetto sui ricavi da contratti con i clienti	**48**	**126**

Il Gruppo sostiene inoltre costi operativi in valuta estera, e, principalmente, in Dollari Statunitensi e Franchi Svizzeri. Si riporta di seguito il dettaglio dei costi operativi suddiviso per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2020	%	2019	%
Dollaro Statunitense (USD)	685	4%	1.843	11%
Euro (EUR)	14.106	76%	9.732	57%
Sterline (GPB)	63	-	65	-
Dirham Emirati Arabi (AED)	3	-	-	-
Franco Svizzero (CHF)	3.617	20%	5.342	31%
Totale costi operativi	**18.474**	**100%**	**16.982**	**100%**

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui costi operativi derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro in valore assoluto	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Dollaro Statunitense (USD)	7	18
Euro (EUR)	141	97
Sterline (GPB)	1	1
Dirham Emirati Arabi (AED)	-	-
Franco Svizzero (CHF)	36	53
Totale effetto sui costi operativi	**185**	**170**

Il Gruppo non adotta strumenti di copertura del tasso di cambio.

La tabella seguente sintetizza i dati quantitativi dell'esposizione delle attività finanziarie del Gruppo al rischio di cambio:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
EUR	48.063	63.345
GBP	-	-
RUB	-	393
USD	1.921	7.113
TRY	-	111
Totale Attività finanziarie correnti	**49.984**	**70.962**

Gestione del rischio investimenti finanziari

A seguito di un'accurata pianificazione finanziaria la Capogruppo ha investito in attività finanziarie correnti la parte di liquidità eccedente le necessità ordinarie di cassa. La scelta degli investimenti è stata effettuata sulle base di monitoraggi e consultazioni con l'ufficio studio delle banche depositarie dei titoli. Costanti informative in merito alla solvibilità degli emittenti, del rischio paese, nonché delle variabili di mercato sono messe a disposizione dell'azienda al fine di porre in essere pronte azioni correttive.

Sulla base delle logiche descritte nella nota n. 17 "Altre attività finanziarie correnti", cui si fa rinvio per maggiori dettagli, il Gruppo ha adottato un modello di business "Other" per il comparto obbligazionario del proprio portafoglio, con conseguente valutazione al FVTPL. I restanti titoli detenuti in portafoglio sono stati associati ad un modello HTCS. Il mancato superamento del SPPI Test, ne ha comportato la valutazione al FVTPL.

Gestione del rischio Paese

Il Gruppo non opera con paesi instabili da un punto di vista economico, politico o sociale.

28. Informativa sugli strumenti finanziari

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività finanziarie:		
Attività finanziare valutate al costo ammortizzato		
Crediti commerciali	515	1.199
Attività finanziarie correnti	-	-
Disponibilità liquide	11.958	3.564
Altre attività correnti	635	690
Attività finanziare valutate al *fair value*		
Attività finanziare correnti	49.984	70.962
Attività finanziare non correnti	-	-
Totale attività finanziarie	**63.092**	**76.415**
Passività finanziare valutate al costo ammortizzato		
Passività finanziarie non correnti	4.629	682
Passività per leasing non correnti	11.270	11.959
Passività finanziarie correnti	1.094	518
Passività per leasing correnti	711	668
Debiti commerciali	3.920	3.281
Altre passività correnti	2.578	1.105
Totale passività finanziarie	**24.202**	**18.213**

In considerazione della natura delle attività e delle passività finanziarie a breve termine, per la maggior parte di tali poste il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione al *fair value*.

Le passività e le attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020			
	Livello 1	**Livello 2**	**Livello 3**	**Totale**
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	8.432	41.552	-	**49.984**
Totale attività valutate al *fair value*	**8.432**	**41.552**	**-**	**49.984**

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2019			
	Livello 1	**Livello 2**	**Livello 3**	**Totale**
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	19.492	51.470	-	**70.962**
Totale attività valutate al *fair value*	**19.492**	**51.470**	**-**	**70.962**

Le attività finanziarie relative al livello 1 della gerarchia dei *fair value* si riferiscono ai titoli in portafoglio relativi al comparto obbligazionario, azionario e alle quote dei fondi di investimento quotati su mercati regolamentati. Si rimanda alla nota n. 17 per maggiori dettagli.

Nel livello 2 della gerarchia del *fair value* rientrano le attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio ai sensi dell'IFRS 9, costituite dai prodotti di investimento assicurativo detenuti dal Gruppo al fine di investire la liquidità in eccesso (si rimanda alla nota n. 17 per maggiori dettagli sulla natura di tali attività).

Tali investimenti rappresentano attività finanziarie gestite dalle compagnie di assicurazione e sono valorizzate, alla data di bilancio, sulla base dei NAV (*Net Asset Value*) comunicati dalle compagnie assicurative, rappresentativi del valore di liquidazione delle polizze alla data di bilancio.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

29. Parti correlate

Di seguito si riepiloga il totale dei rapporti con le parti correlate.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Dati in migliaia di euro	Parte correlata						
	Rendo S.r.l.	Rendo AG	Neri-Tanini Consulting S.r.l.	Amministratori e Comitato Scientifico	Collegio Sindacale	Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria							
Attività per diritto d'uso	7.205	2.912	-	-	-	**10.117**	98%
Passività finanziarie per leasing correnti	455	210	-	-	-	**655**	93%
Passività finanziarie per leasing non correnti	6.864	4.322	-	-	-	**11.186**	99%
Debiti commerciali	-	-	6	-	52	**58**	1%
Conto economico							
Ammortamenti	534	175	-	-	-	**709**	47%
Costi per servizi	-	-	20	2.685	52	**2.757**	32%
Oneri finanziari	207	146	-	-	-	**353**	14%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Dati in migliaia di euro	Parte correlata						
	Rendo S.r.l.	Rendo AG	Studio Neri-Tanini	Amministratori e Comitato Scientifico	Collegio Sindacale	Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria							
Attività per diritto d'uso	7.738	3.071	-	-	-	**10.809**	98%
Passività finanziarie per leasing correnti	440	203	-	-	-	**642**	96%
Passività finanziarie per leasing non correnti	7.322	4.510	-	-	-	**11.832**	99%
Debiti commerciali	-	34	26	-	-	**60**	2%

Compensi ad amministratori, sindaci e comitato scientifico

In relazione ai rapporti con gli Amministratori, i Sindaci e il Comitato Scientifico delle società del Gruppo, questi sono limitati alla corresponsione degli emolumenti e delle retribuzioni come riportato nelle seguenti tabelle:

i) Consiglio di Amministrazione

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Duccio Neri – Presidente esecutivo e Co- CEO	280	357
Dario Neri – Co-CEO	149	122
Giovanni Neri – Consigliere delegato	200	187
Sergio Gianfranco Luigi Maria Dompé - Consigliere	30	30
Roberto Marsella - Consigliere	32	21
Nathalie Francesca Maria Dompé - Consigliere	30	30
Leopoldo Zambeletti Pedrotti	30	30
Roberto Ferraresi (*)	32	21
Guido Guidi (*)	32	36

Altri Amministratori	104	179
Totale compensi	**919**	**1.013**
Leopoldo Zambeletti Pedrotti – consulenze strategiche		376
Totale	**919**	**1.389**

(*) Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 07.05.2019

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un bonus pari a Euro 1.500 migliaia verso uno dei membri del suddetto organo societario in virtù del suo impegno operativo allo sviluppo di alcuni prodotti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo n. 3 "Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

ii) Collegio Sindacale

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Stefano Mecacci - Presidente	23	23
Pierluigi Matteoni - Sindaco effettivo	15	15
Marco Tanini - Sindaco effettivo	15	15
Compensi Collegio Sindacale	**53**	**53**

iii) Comitato Scientifico

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Dario Neri - Presidente	168	253
Paolo Neri	-	11
Guido Guidi	60	-
Dott. Berdel	22	-
Dott.ssa Cornelia Halin	17	-
Compensi Comitato Scientifico	**267**	**264**

30. Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

30.1 Fusione inversa con Palio Ordinarie

In coerenza all'accordo di investimento, sottoscritto in data 7 maggio 2019, volto a disciplinare i diritti e gli obblighi dei soci del Gruppo, nel periodo intercorrente la data di sottoscrizione e la data di quotazione sul mercato, in data 8 gennaio 2021 è sato stipulato l'atto di fusione per incorporazione tra la Società e Palio Ordinarie S.p.A il quale ha assunto efficacia in data 12 gennaio 2021. Tale fusione ha permesso di dissolvere il veicolo Palio Ordinarie S.p.A. contribuendo a generare flottante pari al 17% a servizio del processo di quotazione.

30.2 Ammissione a quotazione MTA

In data 3 marzo 2021 il Gruppo è stato ammesso a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. ("MTA"). Le azioni offerte in quotazione sono state n. 4.061.111 derivanti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società post aumento di capitale e il prezzo è stato fissato in Euro 17 per azione. In fase di collocamento le azioni sono state totalmente sottoscritte compresa la greenshoe del 10% delle azioni di nuova emissione.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'azionariato al 31 dicembre 2020 ed alla data di avvio delle negoziazioni:

Azionista	Alla data del 31 dicembre 2020		
	azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	16.465.769	46,317%	57,621%
Di cui Azioni B	*8.565.018*	*24,093%*	*44,122%*
Di cui Azioni Performance	*39.500*	*0,111%*	*0,000%*
Dompè Holdings S.r.l. (*)	12.204.986	34,332%	30,567%
Di cui Azioni B	*2.803.232*	*7,885%*	*14,441%*
Di cui Azioni Performance	*10.500*	*0,030%*	*0,000%*
Palio Ordinarie (**)	5.972.000	16,799%	10,255%
Matthias Claus Winter	757.245	2,130%	1,300%
Palio Speciali S.r.l.	100.000	0,281%	0,172%
MRS S.r.l.	50.000	0,141%	0,086%
Mercato	-	-	-
Totale	**35.550.000**	**100%**	**100%**

(*) Include 78.000 azioni ordinarie detenute per il mezzo di Palio Ordinarie S.p.A. prima della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen
(**) Esclude 78.000 azioni ordinarie consolidate nella partecipazione di Dompè Holdings S.r.l. a valle della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen

Azionista		Alla data di avvio delle negoziazioni		
	Tipologia di Azioni	Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	*Azioni B*	8.565.018	21,090%	40,562%
	Azioni Ordinarie	8.098.251	19,941%	12,784%
	Subtotale	16.663.269	41,031%	53,346%
Dompè Holdings S.r.l. (*)	*Azioni B*	2.803.232	6,903%	13,275%
	Azioni Ordinarie	9.454.254	23,280%	14,925%
	Subtotale	12.257.486	30,183%	28,200%
Azionisti ex Palio Ordinarie (**)	*Azioni Ordinarie*	5.972.000	14,705%	9,427%
	Subtotale	**5.972.000**	**14,705%**	**9,427%**
Matthias Claus Winter	*Azioni Ordinarie*	757.245	1,865%	1,195%
	Subtotale	**757.245**	**1,865%**	**1,195%**
Palio Speciali S.r.l.	*Azioni Ordinarie*	600.000	1,477%	0,947%
	Subtotale	**600.000**	**1,477%**	**0,947%**
MRS S.r.l.	*Azioni Ordinarie*	300.000	0,739%	0,474%
	Subtotale	**300.000**	**0,739%**	**0,474%**
Mercato	*Azioni Ordinarie*	4.061.111	10,000%	6,411%
Totale		**40.611.111**	**100%**	**100%**

(*) Include 78.000 azioni ordinarie detenute per il mezzo di Palio Ordinarie S.p.A. prima della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen
(**) Esclude 78.000 azioni ordinarie consolidate nella partecipazione di Dompè Holdings S.r.l. a valle della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen

In seguito alla quotazione della Società il Gruppo ha adottato un nuovo modello di Corporate Governance previsto per le società quotate nonché è entrato in vigore il nuovo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2020.

In data 11 marzo 2021, Philogen ha corrisposto integralmente in denaro il Bonus/gratifica, di cui in dettaglio si legga paragrafo 2.3, ad un membro del Consiglio di Amministrazione pari a Euro 1.500 migliaia.

Il Gruppo ha inoltre stabilito di dare attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 16 dicembre 2020, in riferimento all'implementazione di un Piano di Incentivazione triennale, nella forma di uno stock grant da dedicare ai propri dipendenti. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo successivo sulla Politica di Remunerazione.

30.3 Covid-19

A seguito della pandemia ancora in corso e delle azioni governative intraprese in risposta all'emergenza epidemiologica la Società continua ad operare con piani di distanziamento sociale per i dipendenti e l'annullamento della partecipazione fisica a riunioni, eventi e conferenze, nel migliore interesse dei dipendenti e partner commerciali. Le nuove pratiche commerciali, organizzative e di sicurezza, hanno in parte influito negativamente sulla produttività, distogliendo le risorse dallo sviluppo dei prodotti, rallentando le operazioni commerciali e ritardando in alcuni casi gli studi clinici pianificati e in corso e/o il monitoraggio degli stessi. La Società, nonostante tale situazione emergenziale, prosegue la propria attività di ricerca e sviluppo in modo costante.

30.4 La politica di remunerazione

A seguito dell'ammissione a quotazione, il Gruppo si è attivato per adottare una politica di remunerazione in linea con quanto previsto dall'art. 123-ter TUF.

Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Piani di incentivazione monetaria

A partire dal 1° gennaio 2021, gli Amministratori e Alti Dirigenti Dario Neri, Duccio Neri e Giovanni Neri sono beneficiari di un piano di incentivazione c.d. *management by objectives* ("MBO") ai sensi del quale avranno diritto a ricevere un incentivo su base annua il cui importo è commisurato al raggiungimento di obiettivi aziendali, anche non finanziari.

L'incidenza massima dell'MBO sul compenso annuale di ciascuno degli amministratori esecutivi e Dirigenti con Responsabilità Strategiche Dario Neri e Duccio Neri è pari al 30%, mentre per l'amministratore esecutivo e Dirigente con Responsabilità Strategiche, Giovanni Neri è pari al 20%.

Piano di incentivazione di medio-lungo termine

In data 16 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le linee guida di un piano di incentivazione che, successivamente alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, sarà riflesso in un regolamento e sottoposto all'approvazione della medesima assemblea ordinaria chiamata ad approvare la politica di remunerazione della Società.

È previsto che tale piano di incentivazione si concretizzi in un Piano di *Stock-Grant* volto a creare una convergenza tra gli interessi dei Beneficiari e la creazione di valore per gli azionisti e investitori della Società in una logica di medio-lungo termine, sia favorendo la fidelizzazione delle figure chiave e incentivando la loro permanenza nel Gruppo, sia riconoscendo ai diversi *stakeholder* l'impegno e il contributo al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Il Piano di *Stock-Grant* 2024-2026 riservato a risorse chiave del Gruppo, individuate tra amministratori, manager e altre figure apicali, sarà finalizzato per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- supportare la capacità di *retention* delle risorse chiave, allineando la politica di remunerazione del Gruppo alle migliori prassi di mercato che tipicamente prevedono strumenti di incentivazione di lungo termine;

- stimolare la motivazione delle persone a lavorare con energia e passione al fine di raggiungere gli obiettivi di crescita e sviluppo del Gruppo;

- ricompensare economicamente le persone che hanno fornito un contributo ed un impegno straordinari nello svolgimento del proprio ruolo all'interno dell'azienda che hanno portato la Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

- rendere la politica di remunerazione del Gruppo aderente alle indicazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

In particolare, il Piano di Stock-Grant si articola in 3 cicli (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026) ciascuno avete durata triennale, ed è subordinato al raggiungimento di determinativi obiettivi di performance sia a livello aziendale sia individuale da parte dei singoli beneficiari.

Il piano potrà essere servito (i) da azioni proprie oggetto di acquisto a fronte di futura ed eventuale autorizzazione assembleare e/o (ii) da azioni provenienti da un futuro aumento di capitale gratuito, complessivamente fino ad un massimo del 3% delle azioni ordinarie.

Principi contabili

31. Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto utilizzando il criterio di valutazione al costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari che vengono valutati, ad ogni data di chiusura dell'esercizio, al *fair value*.

Il presente bilancio è stato inoltre redatto sul presupposto della continuità aziendale. La valutazione di tale presupposto effettuata dagli Amministratori tiene in considerazione le attuali strategie di sviluppo, la consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la possibilità di rivedere la tempistica e la struttura della propria strategia di sviluppo nonché la capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie al proseguimento delle proprie attività anche attraverso la concessione in licenza a soggetti terzi di alcuni dei propri prodotti proprietari attraverso contratti di *outlicensing*.

32. Principali principi contabili

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1. Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscano informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo;
- é posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto del conto economico consolidato

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte.

Prospetto del conto economico complessivo consolidato

Il prospetto ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di incentivazione);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario consolidato

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Philogen include il bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. e quello della società controllata Philochem AG, società di diritto svizzero in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91. Di seguito si riportano le informazioni sintetiche delle società del Gruppo e le metodologie di consolidamento:

Denominazione sociale	Sede legale	% di controllo	Valuta	Metodo di consolidamento
Philogen S.p.A.	Siena – Italia	Capogruppo	EUR	Integrale
Philochem AG	Zurigo – Svizzera	99,99%	CHF	Integrale

Le società controllate sono quelle entità in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale alla voce avviamento, se negativa è addebitata al conto economico.

Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In fase di redazione del bilancio consolidato, i saldi delle operazioni infragruppo, nonché i ricavi e i costi infragruppo non realizzati sono eliminati. Le perdite non sostenute sono eliminate al pari degli utili non realizzati, nella misura in cui non vi siano indicatori che possano dare evidenza di una riduzione di valore.

Valuta estera

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) dell'esercizio tra gli oneri finanziari.

Gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere, compresi l'avviamento e le rettifiche al *fair value* derivanti dall'acquisizione, sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e i costi delle gestioni estere sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse nella riserva di conversione, ad eccezione delle differenze di cambio che vengono attribuite alle partecipazioni di terzi. Quando il Gruppo cede una partecipazione in una gestione estera, integralmente o parzialmente, in modo tale da perdere il controllo, influenza notevole o il controllo congiunto sulla stessa, l'ammontare accumulato nella riserva di conversione relativo a tale gestione estera viene riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a rettifica dell'utile o della perdita derivante dalla cessione.

I cambi utilizzati al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 per le conversioni delle poste economiche e patrimoniali in valuta sono riepilogati nella seguente tabella e fanno riferimento alla società controllata Philochem:

Tassi di cambio (CHF/EUR)	2020	2019
Cambio a pronti al 31 dicembre (per conversione attività e passività)	1,0802	1,0854
Cambio medio dell'esercizio (per conversione costi e ricavi)	1,0703	1,1124

Variazioni di principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, le interpretazioni ed i miglioramenti emanati dallo IASB e adottati dal 1° gennaio 2020.

Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)

Con il Regolamento (UE) n. 2020/1434 del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 ottobre 2020, è stato adottato ("endorsed") il documento IASB "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (modifica all'IFRS 16 Leasing)".

Detto emendamento introduce un espediente pratico per semplificare la contabilizzazione, da parte dei locatari, *delle rent concession* (ovvero delle riduzioni, cancellazioni e/o differimenti dei canoni di leasing concessi ad un locatario da parte del locatore) ottenute a seguito della pandemia da Covid-19. L'espediente pratico, qualora la *rent concession* derivi da un diritto acquisito del locatario per una specifica clausola contrattuale o per una specifica normativa locale, consente di iscrivere un "canone variabile negativo" da rilevare nel conto economico come un provento operativo a diretta riduzione della passività per leasing.

L'espediente pratico si applica solo alle *rent concession* direttamente attribuibili all'evento Covid-19 se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- a seguito della *rent concession* il totale dei pagamenti dovuti per il leasing è sostanzialmente uguale o inferiore a quelli che erano originariamente previsti nel contratto
- la *rent concession* deve riferirsi ad una riduzione parziale o totale dei pagamenti per leasing che erano previsti nell'anno 2020; nel caso in cui l'accordo con il locatore preveda un differimento nel pagamento dei canoni, si potrà rilevare un provento per un pagamento variabile negativo nel 2020 per la sola quota di effettiva riduzione dei canoni previsti nel 2020 al netto degli incrementi previsti per gli anni successivi
- non ci sono stati cambiamenti sostanziali con riferimento ad altri termini e condizioni del contratto di leasing.

Qualora le condizioni sopra indicate non siano rispettate, il Gruppo contabilizza le *rent concession* in base al principio generale dettato dall'IFRS 16 in merito alle *lease modification*, che non tiene conto dell'espediente pratico e che richiede per ogni singolo contratto un'analisi legale delle clausole e della normativa locale applicabile, al fine di rideterminare la passività per leasing utilizzando un nuovo tasso di sconto. La riduzione della passività del leasing, così determinata, viene portata a diretta rettifica dell'attività per il diritto d'utilizzo.

Si segnala che il Gruppo, al 31 dicembre 2020, non ha beneficiato di alcuna *rent concession*, pertanto tale nuovo principio contabile non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato.

Modifiche ai "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"

Lo IASB ha pubblicato il Conceptual Framework nel marzo 2018, che stabilisce una serie completa di concetti per la rendicontazione finanziaria, la definizione degli standard, l'orientamento nello sviluppo di politiche contabili coerenti e l'assistenza per comprendere e interpretare gli standard. Include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di riconoscimento per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Modifiche all'IFRS 3 – Definizione di un Business

Lo IASB ha emesso modifiche alla definizione di business nell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per aiutare le entità a determinare se un insieme acquisito di attività e passività è o meno un business. Esse chiariscono i requisiti minimi per avere un business, rimuovono la valutazione se gli operatori di mercato sono in grado di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono una guida per aiutare le entità a valutare se un processo acquisito è sostanziale, restringono le definizioni di business. Nuovi esempi illustrativi sono stati forniti insieme alle modifiche. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Modifiche agli IAS 1 e IAS 8

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha emesso modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, modifiche delle stime contabili ed errori per allineare la definizione di "materiale" tra gli standard e chiarire alcuni aspetti della definizione. La nuova definizione afferma che "L'informazione è materiale se si può ragionevolmente prevedere che l'omissione, l'errata presentazione o l'oscuramento influenzino le decisioni che gli utenti primari delle dichiarazioni finanziarie generiche fanno sulla base di tali bilanci". Gli emendamenti chiariscono che la materialità dipenderà dalla natura o dalla grandezza delle informazioni, o da entrambi. Un'entità dovrà valutare se le informazioni, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, sono rilevanti nel contesto dei rendiconti finanziari. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Riforma del Interest rate benchmark – Modifiche a IFRS9, IAS 39 e IFRS7

Nel settembre 2019, lo IASB ha emesso alcune modifiche a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", che concludono la prima fase del suo lavoro per rispondere agli effetti della riforma dell'Interbank Offered Rates (IBOR) sull'informativa finanziaria. Le modifiche prevedono cambiamenti temporanei che consentono all'hedge accounting di essere applicabile durante il periodo di incertezza, portato dalla sostituzione dell'Interest Rate Benchmark preesistente con un tasso di interesse alternativo privo di rischio (risk-free interest rate). Le modifiche presumono che il benchmark su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o dello strumento di copertura non subirà modifiche a seguito della riforma IBOR. Le modifiche devono essere applicate in modo retroattivo. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 gennaio 2020 o successivamente. Il Gruppo monitorerà l'evoluzione delle modifiche in corso sulla riforma. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in quanto il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura dei tassi di interesse.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. Il Gruppo rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

L'IFRS 15 "Revenue from contracts with customers" definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In linea generale l'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 steps:

(i) identificazione del contratto con il cliente;

(ii) identificazione delle *performance* obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente;

(iii) determinazione del prezzo della transazione;

(iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance* obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio;

(v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* obligation risulta soddisfatta.

I ricavi del Gruppo derivano principalmente da contratti di licenza e da contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo commissionati dai clienti.

Per quanto riguarda i contratti aventi ad oggetto la concessione di diritti di licenza sulla proprietà intellettuale del Gruppo, in primo luogo viene analizzato se la concessione del diritto di licenza è distinguibile dalle altre *performance obligations*. Il Gruppo rileva obbligazioni di fare distinte quando:

- il cliente può beneficiare del bene/servizio sia da solo che in combinazione con altre risorse che sono prontamente disponibili;
- la promessa di trasferire un bene o un servizio è identificabile in modo separato dalle altre promesse presenti nel contratto.

Qualora venga rilevato che la concessione del diritto di licenza non sia distinguibile dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, il Gruppo contabilizza la promessa di concedere una licenza e gli altri beni o servizi promessi come obbligazione di fare unica.

Qualora invece venga rilevato che la concessione del diritto di licenza sia distinta dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, il Gruppo analizza se il cliente ottiene un diritto di accesso o un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale. Il cliente ha un diritto di accesso alla proprietà intellettuale della società se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Il contratto prevede, o il cliente si attende, che il Gruppo ponga in essere delle attività che hanno degli impatti significativi sulla proprietà intellettuale;

- Tali attività nel momento in cui vengono effettuate non trasferiscono beni/servizi distinti al cliente;

- I diritti derivanti dalla licenza espongono il cliente a effetti positivi/negativi per le attività del Gruppo con riferimento alla proprietà intellettuale.

Se la concessione del diritto di licenza conferisce un diritto di accesso alla proprietà intellettuale, i ricavi vengono rilevati lungo la durata di tale diritto ("*over time*"). Viceversa, qualora la licenza si configuri come un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale, i relativi ricavi vengono rilevati nel momento in cui tale diritto viene concesso ("*at a point in time*").

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei principali corrispettivi e dei relativi termini di pagamento oggetto dei contratti di licenza del Gruppo:

Tipologia di corrispettivo	Rilevazione contabile
Up-front Fees	Rappresentano corrispettivi ricevuti in anticipo alla stipula del contratto. Se riferiti alla concessione di diritti di licenza, vengono rilevati: — *at point in time*, nel caso si configurino in diritti di utilizzo della proprietà intellettuale; — *over time*, nel caso si configurino come diritti di accesso della proprietà intellettuale. Se non vengono identificati beni/servizi specifici trasferiti al cliente al momento dell'incasso dell'*up-front fee*, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le *performance obligations* ("*over time*"). Il Gruppo emette fattura per la *up-front fee* contestualmente alla stipula del contratto. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Opzioni Commerciali (cd. "*Commercial Option Fees*")	Se il diritto di licenza è separabile dalle altre obbligazioni di fare, vengono rilevate come diritti di utilizzo della proprietà intellettuale ed i relativi ricavi sono rilevati *at a point in time* nel momento in cui tale diritto di licenza è concesso. Se il diritto di licenza non è separabile dalle altre obbligazioni di fare, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le *performance obligations* ("*over time*"). Il Gruppo emette fattura per la *commercial option fee* contestualmente alla notifica, da parte del cliente, della volontà di esercitare detta opzione. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Milestones	Rappresentano pagamenti variabili subordinati al raggiungimento di determinati obiettivi significativi nello sviluppo del prodotto (ad esempio l'inizio degli studi clinici di Fase III). Alla stipula del contratto, la Direzione Aziendale valuta se il raggiungimento delle *milestone* sia altamente probabile e stima l'importo da includere nel prezzo dell'operazione utilizzando il metodo del valore più probabile ("*most likely amount*"). Se è probabile che non si verifichi un successivo storno significativo dei ricavi, il valore della *milestone* è incluso nel prezzo della transazione. I pagamenti legati ad eventi che non sono sotto il controllo del Gruppo e che dipendono tipicamente da obbligazioni di fare a carico della controparte (come ad esempio l'approvazione del prodotto da parte delle autorità regolatorie o il raggiungimento delle fasi di ricerca condotte dal cliente), non sono considerati altamente probabili fino a quando non vi è la certezza del raggiungimento della *milestone* (ad esempio una comunicazione da parte del cliente o delle autorità regolatorie). Al termine di ogni esercizio, il management rivaluta la probabilità di raggiungimento di tutte le *milestone* e, se necessario, rettifica la propria stima del prezzo complessivo della transazione. Il Gruppo emette fattura per la *milestone* contestualmente alla notifica, da parte del cliente, del raggiungimento dell'obiettivo/evento. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Royalties (basate sulle vendite)	Il Gruppo rileva i ricavi delle royalties basate sulle vendite solo quando (o man mano che) si verifica l'ultimo in ordine di tempo dei seguenti eventi: — la successiva vendita o utilizzazione; e — l'adempimento (o parziale adempimento) dell'obbligazione di fare a cui è stata assegnata, in tutto o in parte, la royalty basata sulle vendite.

Per quanto riguarda le *altre performance obligations* contenute nei contratti (tipicamente costituite dall'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo o dalla vendita di prodotti GMP), il Gruppo rileva il prezzo della transazione allocato a tali attività man mano che la *performance obligation* viene adempiuta ("*over time*") nel caso in cui sia rispettato uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve ed utilizza i benefici derivanti dalla prestazione svolta dal Gruppo man mano che quest'ultimo la effettua;
- la prestazione svolta del Gruppo crea o migliora l'attività che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e quest'ultimo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Qualora non sia rispettato nemmeno uno dei criteri sopra elencati, la *performance obligation* si considera adempiuta nel momento in cui il bene o il servizio viene trasferito ed i relativi ricavi vengono rilevati *at a piont in time*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici non vincolati vengono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio come altri proventi quando il contributo pubblico diviene esigibile. Gli altri contributi pubblici relativi alle attività sono rilevati inizialmente al *fair value* come ricavi differiti se esiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la loro ricezione e sono poi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio come altri proventi con un criterio sistematico lungo la vita utile dell'attività a cui si riferiscono.

I contributi che vanno a compensare costi sostenuti dal Gruppo sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, con un criterio sistematico, per contrapporli nello stesso periodo ai costi che il contributo intende compensare.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri per finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati in base al principio della competenza e iscritti a conto economico nell'esercizio di maturazione.

I proventi finanziari sono contabilizzati sulla base dell'effettivo tasso di rendimento in base del principio della competenza temporale.

I proventi e gli oneri finanziari del Gruppo comprendono:

- interessi attivi;
- interessi passivi;
- dividendi ricevuti;
- utili o perdite netti dalle attività finanziarie al FVTPL;
- utili o perdite su cambi di attività e passività finanziarie;
- riclassifiche degli utili o perdite netti precedentemente rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo su coperture di flussi finanziari legate al rischio di tasso di interesse e al rischio di cambio per debiti finanziari.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I proventi per dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento.

Il 'tasso di interesse effettivo' corrisponde al tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria:

- al valore contabile lordo dell'attività finanziaria; o

- al costo ammortizzato della passività finanziaria.

Quando si calcolano gli interessi attivi e passivi, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività (quando l'attività non è deteriorata) o al costo ammortizzato della passività. Tuttavia, nel caso delle attività finanziarie che si sono deteriorate dopo la rilevazione iniziale, gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria. Se l'attività cessa di essere deteriorata, gli interessi attivi tornano ad essere calcolati su base lorda.

Imposte

L'onere fiscale del periodo comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Il Gruppo ha determinato che gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito, compresi i trattamenti contabili da applicare alle imposte sui redditi di natura incerta, sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 *Fondi, Passività potenziali e attività potenziali* in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito.

i) *Imposte correnti*

Le imposte correnti includono la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute o da ricevere, calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio nonché le eventuali rettifiche alle imposte di esercizi precedenti. L'ammontare delle imposte dovute o da ricevere, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, include anche la miglior stima dell'eventuale quota da pagare o da ricevere che è soggetta a fattori di incertezza. Le imposte correnti comprendono anche le eventuali imposte relative ai dividendi.

Le attività e le passività per imposte correnti sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

ii) *Imposte differite*

Le imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono rilevate per:

- le differenze temporanee relative alla rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale);
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà; e
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le attività per imposte differite sono rilevate per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il reddito imponibile futuro è definito sulla base dell'annullamento delle relative differenze temporanee deducibili. Se l'importo delle differenze temporanee imponibili non è sufficiente per rilevare integralmente un'attività per imposte anticipate, si prende in considerazione il reddito imponibile futuro, rettificato degli annullamenti delle differenze temporanee in essere, previsto dai piani industriali delle singole società del Gruppo. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzato. Tali riduzioni devono essere ripristinate quando aumenta la probabilità di conseguire reddito imponibile futuro.

Le attività per imposte differite non rilevate sono riesaminate alla data di chiusura di ciascun esercizio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che il Gruppo conseguirà in futuro utile imponibile sufficiente per il loro utilizzo.

Le imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili alle differenze temporanee nell'esercizio in cui si riverseranno sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e riflettono le eventuali incertezze relative alle imposte sul reddito.

La valutazione delle imposte differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui il Gruppo si attende, alla data di chiusura dell'esercizio, di recuperare o di estinguere il valore contabile delle attività e delle passività. La presunzione secondo cui il valore contabile degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* sarà recuperato interamente attraverso un'operazione di vendita, non è stata confutata.

Le attività e le passività per imposte differite sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

Risultato operativo

Il risultato operativo è determinato dalle attività operative del Gruppo che generano ricavi continuativi e dagli altri proventi e costi correlati alle attività operative. Dal risultato operativo sono esclusi gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito.

Utile per azione

Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso del periodo tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Il calcolo dell'effetto diluitivo delle potenziali azioni ordinarie è stato effettuato sulla base del *treasury share method* previsto dallo IAS 33.

Immobili, impianti e macchinari

i) *Rilevazione e valutazione*

Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo, comprensivo degli oneri finanziari capitalizzati, al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio, rispettivamente nelle voci "Altri proventi" e "Altri costi operativi".

ii) *Costi successivi*

I costi successivi sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno al Gruppo.

iii) *Ammortamento*

L'ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari è calcolato per ridurre con quote costanti il costo di tale elemento al netto del suo valore residuo stimato, lungo la vita utile dell'elemento stesso. L'ammortamento viene generalmente rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio nella voce "Ammortamenti". I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	*Aliquota*
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	20%
Macchinari automatici	20%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Migliorie su beni di terzi	8%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura dell'esercizio e rettificati ove necessario.

Attività immateriali

i) *Rilevazione e valutazione*

Ricerca e sviluppo: le spese per l'attività di ricerca sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sono capitalizzate solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività. Le altre spese di sviluppo sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Se non sono rispettati tutti i requisiti di capitalizzabilità, i costi sostenuti dal Gruppo per l'attività di ricerca e sviluppo sono addebitati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali: le altre attività immateriali, brevetti e licenze che hanno una vita utile definita, sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulati.

ii) *Costi successivi*

I costi successivi alla prima rilevazione sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi, compresi quelli relativi all'avviamento ed ai marchi generati internamente, sono imputati nell'utile/(perdita) dell'esercizio in cui sono sostenuti.

iii) *Ammortamento*

L'ammortamento viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a quote costanti lungo la vita utile stimata delle attività immateriali, da quando l'attività è disponibile per l'utilizzo.

Le vite utili stimate dell'esercizio corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	Aliquota media
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	5%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui sono rivisti a ogni chiusura di esercizio e modificati, ove necessario.

Attività per diritto d'uso

All'inizio del contratto il Gruppo valuta se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo. Per valutare se un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata, il Gruppo utilizza la definizione di leasing dell'IFRS 16.

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante al Gruppo al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che il Gruppo eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale del Gruppo è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata alla data del 1 gennaio 2017.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

Il Gruppo ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. Il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

Lease back

Se l'entità trasferisce una determinata attività a un'altra entità e la ottiene in conduzione, occorre determinare, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 15, se il trasferimento debba essere contabilizzato come una vendita. In tal caso, il locatario-venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto d'uso derivante dalla retrolocazione alla percentuale del precedente valore contabile dell'attività che si trasferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatorio-venditore. Di conseguenza, il locatario-venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore-acquirente. Se il *fair value* del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al *fair value* dell'attività, o se i pagamenti dovuti per il leasing non sono ai prezzi di mercato, l'entità deve procedere alle seguenti rettifiche per valutare il ricavato della vendita al *fair value*: (i) le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il leasing e (ii) le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore-acquirente al locatario-venditore.

Investimenti immobiliari

Le attività materiali detenute a fini di reddito e non a uso strumentale sono classificate in un'apposita classe denominata "Investimenti immobiliari", secondo lo IAS 40, e sono contabilizzate al costo. Le attività rientranti in tali fattispecie consistono in terreni e/o fabbricati (o parti di fabbricati) detenuti dal proprietario o dal locatario nell'ambito di un contratto di locazione finanziaria o operativa al fine di concederli in locazione. Tali tipologie di immobili sono classificate separatamente dagli altri beni immobili posseduti. Gli investimenti immobiliari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile degli investimenti immobiliari del Gruppo è di 33 anni.

Il valore contabile degli investimenti immobiliari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. L'ammontare del corrispettivo da considerare per la determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cancellazione di un investimento immobiliare è determinato in conformità ai requisiti per la determinazione del prezzo dell'operazione nell'IFRS 15.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. Il costo delle rimanenze viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di rimanenze di beni prodotti dal Gruppo, il costo comprende una quota delle spese generali determinata sulla base della normale capacità produttiva.

Strumenti finanziari

i) *Rilevazione e valutazione*

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

ii) *Classificazione e valutazione successiva*

Attività finanziarie:

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di negoziazione, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Attività finanziarie: valutazione del modello di business

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

i. "Held To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
ii. "Held to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
iii. "Other": modello di business comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (attività detenute per la negoziazione).

Il modello di business rappresenta quindi la modalità con cui il Gruppo gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli stessi.

Il Gruppo valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;

- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti); e
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte del Gruppo.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Attività finanziarie: valutazione per stabilire se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse.

Ai fini della valutazione, il 'capitale' è il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale, mentre l''interesse' costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito (per esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché per il margine di profitto.

Nel valutare se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, il Gruppo considera i termini contrattuali dello strumento. Pertanto, valuta, tra gli altri, se l'attività finanziaria contiene una clausola contrattuale che modifica la tempistica o l'importo dei flussi finanziari contrattuali tale da non soddisfare la condizione seguente. Ai fini della valutazione, il Gruppo considera:

- eventi contingenti che modificherebbero la tempistica o l'importo dei flussi finanziari;
- clausole che potrebbero rettificare il tasso contrattuale della cedola, compresi gli elementi a tasso variabile;
- elementi di pagamento anticipato e di estensione; e
- clausole che limitano le richieste di flussi finanziari da parte del Gruppo da attività specifiche (per esempio, elementi senza rivalsa).

L'elemento di pagamento anticipato è in linea con il criterio dei "flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse" quando l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente gli importi non pagati del capitale e degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire, che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto. Inoltre, nel caso di un'attività finanziaria acquisita con un premio o uno sconto significativo sull'importo nominale contrattuale, un elemento che consente o necessita di un pagamento anticipato pari ad un ammontare che rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale più gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati) (che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto) è contabilizzato in conformità a detto criterio se il *fair value* dell'elemento di pagamento anticipato non è significativo al momento della rilevazione iniziale.

Attività finanziarie: valutazione successiva e utili e perdite

Attività finanziarie valutate al FVTPL	Queste attività sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Titoli di debito valutati al FVOCI	Queste attività, previo superamento del SPPI Test, sono valutate successivamente al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
Titoli di capitale valutati al FVOCI	Queste attività sono valutate successivamente al *fair value*. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Passività finanziarie: classificazione, valutazione successiva e utili e perdite

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

iii) Eliminazione contabile

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il Gruppo non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Il Gruppo è coinvolto in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Passività finanziarie

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il Gruppo elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

iv) Compensazione

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, il Gruppo ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Perdite per riduzione di valore

i) Strumenti finanziari e attività derivanti da contratti

Il Gruppo rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Inoltre, il Gruppo rileva tra i crediti commerciali e gli altri crediti dei fondi svalutazione per le perdite attese lungo tutta la durata dei crediti impliciti nei contratti di leasing.

Il Gruppo valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali (compresi quelli relativi ai leasing) e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, il Gruppo considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica del Gruppo, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi ('forward-looking information').

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Valutazione delle perdite attese su crediti

Le perdite attese su crediti (ECL) sono una stima delle perdite su crediti ponderata in base alle probabilità. Le perdite su crediti sono il valore attuale di tutti i mancati incassi (ossia la differenza tra i flussi finanziari dovuti all'entità conformemente al contratto e i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere).

Le ECL sono attualizzate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Attività non finanziarie

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo verifica se vi siano obiettive evidenze di riduzione di valore con riferimento ai valori contabili delle proprie attività non finanziarie, ad esclusione, degli investimenti immobiliari, delle rimanenze, delle attività derivanti da contratto e delle attività per imposte differite. Se sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una riduzione di valore, il Gruppo stima il loro valore recuperabile.

Capitale sociale
In accordo con lo IAS 32, le azioni ordinarie e le altre azioni emesse dalla Capogruppo sono classificate come strumenti rappresentativi di capitale.

I costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di azioni ordinarie sono rilevati a decremento del patrimonio netto. Le imposte sul reddito relative ai costi di transazione di un'operazione sul capitale sono rilevate in conformità allo IAS 12.

Fondi

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Benefici a dipendenti

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite**"**.

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato e il *fair value* di eventuali attività a servizio del piano vengono detratti dalle passività.

Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Qualora il calcolo generi un beneficio per il Gruppo, l'ammontare dell'attività rilevata è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri del piano. Al fine di stabilire il valore attuale dei benefici economici, si considerano i requisiti minimi di finanziamento applicabili a qualsiasi piano del Gruppo.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti dell'esercizio sulla passività/(attività) netta per benefici definiti sono calcolati applicando alla passività/(attività) netta, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare l'obbligazione a benefici definiti, determinata all'inizio dell'esercizio, considerando le eventuali variazioni della passività/(attività) netta per benefici definiti avvenute nel corso dell'esercizio a seguito delle contribuzioni incassate e dei benefici pagati. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Quando vengono apportate delle variazioni ai benefici di un piano o quando un piano viene ridotto, la quota del beneficio economico relativa alle prestazioni di lavoro passate o l'utile o la perdita derivante dalla riduzione del piano sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui la rettifica o la riduzione si verifica.

Pagamenti basati su azioni

Il *fair value* alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il *fair value* dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del *fair value* dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del *fair value* della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Valutazioni dei fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono al Gruppo la valutazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, il Gruppo si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- *Livello 1*: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
- *Livello 2*: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi).
- *Livello 3*: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe alla data di valutazione per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato nel mercato principale (o più vantaggioso) a cui il Gruppo ha accesso in quel momento. Il *fair value* di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento.

Ove disponibile, il Gruppo valuta il *fair value* di uno strumento utilizzando il prezzo quotato di quello strumento in un mercato attivo. Un mercato è attivo quando le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un prezzo quotato in un mercato attivo, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione massimizzando l'utilizzo di dati di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di dati di input non osservabili. La tecnica di valutazione prescelta comprende tutti i fattori che gli operatori di mercato considererebbero nella stima del prezzo della transazione.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera, il Gruppo valuta le posizioni attive e lunghe al prezzo denaro e quelle passive e corte al prezzo lettera.

La prova migliore del *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è solitamente il prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto). Se il Gruppo nota una differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione e il *fair value* non viene determinato né utilizzando un prezzo quotato in un mercato attivo per attività o passività identiche, né per mezzo di una tecnica di valutazione i cui dati di input non osservabili sono considerati non significativi, lo strumento finanziario viene valutato inizialmente al *fair value*, rettificato al fine di differire la differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione. Successivamente, tale differenza viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio lungo la durata dello strumento con un metodo adeguato, ma non oltre il momento in cui la valutazione è interamente supportata da dati di mercato osservabili o la transazione è conclusa.

Settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi - definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;

- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;

- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Il *Chief Operating Decision Maker* ("CODM") è identificato nel Presidente Esecutivo.

Il CODM riceve informazioni, principalmente dal *Chief Medical Officier* (CMO) e dal *Chief Financial Officier* (CFO), in relazione allo stato di avanzamento dei programmi di ricerca, dei contratti di licenza e dei prodotti, al fine di monitorare l'andamento del business e di prendere le relative azioni decisionali.

A tal proposito, la Direzione della Società ha identificato un unico segmento di business. La tipologia di attività sostanzialmente omogenea, unitamente allo stato di avanzamento dei progetti in fase di sviluppo, non permette la suddivisione in più settori soggetti a rischi e benefici diversi dagli altri settori di attività. Inoltre, i servizi forniti, la natura dei

processi produttivi e la tipologia di clientela per prodotto non permettono di scindere l'attività della società in diversi segmenti di business. Pertanto, la società ritiene che allo stato attuale una rappresentazione economico-finanziaria per settori di attività e geografici non fornirebbe una migliore rappresentazione e comprensione del business o dei propri rischi e benefici.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili

Alla data della presente Relazione, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- Nel mese di maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 "Contratti di assicurazione". Il nuovo principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2023.
- Nel mese di gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 1 che chiariscono che la definizione di "corrente" o "non corrente" di una passività è in funzione del diritto in essere alla data del bilancio. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2022.
- Nel mese di maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti di portata ristretta ai principi IFRS 3, IAS 16, IAS 17 ed alcune revisioni annuali all'IFRS 1, IFRS 9, IAS 41 e IFRS 16. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2022.
- Nel mese di agosto 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti ai principi IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

In migliaia di Euro **Tipologia di servizi**	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**note**	**Totale Compensi 2020**
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		94
Altri Servizi	i) Revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	680
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	2	30
Subtotale				**804**
Revisione Contabile	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		12
Subtotale				**12**
Totale				**816**

1) La voce si riferisce ai servizi svolti nell'ambito del processo di quotazione e all'attestazione relativa al Credito di R&S.
2) La voce si riferisce ai servizi svolti nell'ambito del processo di quotazione.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98

I sottoscritti, Duccio Neri, in qualità di Presidente Esecutivo, e Laura Baldi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Philogen S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, 58:

a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020.

Si attesta inoltre che il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Philogen:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

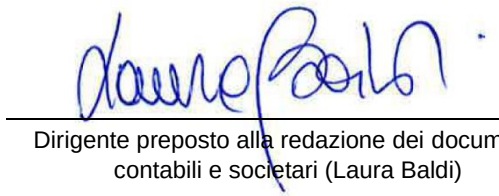
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle società incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

27 aprile 2021



Presidente esecutivo (Duccio Neri)



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Laura Baldi)

Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Philogen S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Philogen (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, del conto economico e del conto economico complessivo, delle movimentazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Philogen S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione dei ricavi

Note esplicative al bilancio: nota 5 "Ricavi e proventi" e paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti" nella nota 31 "Criteri di redazione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 include "Ricavi da contratti con i clienti" pari a €4.778 migliaia, relativi ai corrispettivi da contratti di licenza e alle attività di ricerca e sviluppo su committenza di terzi. In particolare, i contratti di licenza possono prevedere il riconoscimento di *up-front fees*, opzioni commerciali, *milestones* e *royalties*. I ricavi relativi alle singole obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) sono contabilizzati lungo un periodo di tempo (*over time*) per €3.977 migliaia e in un determinato momento nel tempo (*at a point in time*) per €801 migliaia. Il principio contabile IFRS 15 richiede valutazioni significative da parte degli Amministratori con particolare riferimento alla identificazione delle singole obbligazioni contrattuali data la struttura complessa dei contratti di licenza, nonché alla corretta identificazione della modalità di contabilizzazione *over time* o *at a point in time* delle stesse. Inoltre, con riferimento ai ricavi contabilizzati *over time*, il principio contabile applicabile richiede la stima dei costi complessivi previsti sui contratti in corso di esecuzione, necessaria ai fini della determinazione della percentuale di completamento. Tale stima è per sua natura complessa e caratterizzata da un elevato grado di incertezza in quanto può essere influenzata da molteplici fattori, tra i quali il numero di pazienti arruolati, la tempistica di arruolamento degli stessi e la complessità dei trials clinici. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione e l'analisi dei processi aziendali per la rilevazione dei ricavi, con specifico riferimento alla identificazione delle relative *performance obligations* e correlati criteri di rilevazione dei ricavi; — l'analisi dei contratti stipulati con i clienti al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori al fine di identificare le singole *performance obligations* da soddisfare nonché il relativo corrispettivo; — relativamente ai ricavi *overtime*, l'esame dell'accuratezza del calcolo della percentuale di completamento e della conseguente rilevazione dei ricavi; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la stima dei costi totali previsti per l'esecuzione del contratto sulla base di colloqui con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame della appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato relativamente alla rilevazione dei ricavi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Philogen S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Philogen S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Philogen S.p.A. ci ha conferito in data 19 novembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Philogen S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 29 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Matteo Balestracci
Socio



Bilancio di esercizio

Prospetto del conto economico

Dati in Euro	Note	2020	*Di cui con parti correlate*	2019	*Di cui con parti correlate*
Ricavi da contratti con i clienti	5	4.098.828	*245.372*	11.680.177	*351.949*
Altri proventi	5	1.211.194		2.301.305	
Totale ricavi e proventi		**5.310.022**	***245.372***	**13.981.482**	***351.949***
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	6	(762.614)		(664.151)	
Costi per servizi	6	(10.185.656)	*(4.874.425)*	(8.713.630)	*(4.012.331)*
Costi per godimento di beni di terzi	6	(57.501)		(82.098)	
Costi per il personale	6	(3.769.062)		(3.678.581)	
Ammortamenti	6	(1.074.194)	*(533.669)*	(719.857)	*(267.000)*
Altri costi operativi	6	(134.263)		(611.147)	
Totale costi operativi		**(15.983.290)**	***(5.408.094)***	**(14.469.464)**	***(4.279.331)***
Risultato operativo		**(10.673.268)**	***(5.162.772)***	**(487.982)**	***(3.927.382)***
Proventi finanziari	7	2.137.049		3.323.879	
Oneri finanziari	7	(2.333.364)	*(207.386)*	(358.815)	*(163.000)*
Totale proventi e oneri finanziari		**(196.315)**	***(207.386)***	**2.965.064**	***(163.000)***
Risultato da partecipazioni	8	(1.686.080)	(1.686.080)	(218.266)	(218.266)
Risultato prima delle imposte		**(12.555.663)**	***(7.056.238)***	**2.258.816**	***(4.308.648)***
Imposte	9	(729.564)		(856.789)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		**(13.285.227)**	***(7.056.238)***	**1.402.027**	***(4.308.648)***
Utile (Perdita) per azione (in Euro)	10	(0,37)		0,04	
Utile (Perdita) diluito per azione (in Euro)	10	(0,37)		0,04	

Prospetto del conto economico complessivo

Dati in Euro	Note	2020	2019
Utile (Perdita) del periodo (A)		**(13.285.227)**	**1.402.027**
Altri utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio			
Quota di componenti di conto economico complessivo delle società partecipate valutate con il metodo del Patrimonio Netto	14	36.587	150.953
Totale altri utili(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio (B)		**36.587**	**150.953**
Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio			
Utile (perdita) da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti	22	(10.421)	(55.876)
Effetto fiscale	22	2.907	15.589
Totale altri utili(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio (C)		**(7.514)**	**(40.287)**
Totale altre componenti del conto economico complessivo (B + C)		**29.073**	**110.666**
Utile (Perdita) complessivo al netto delle imposte (A+B+C)		**(13.256.154)**	**1.512.693**
Utile (Perdita) complessivo attribuibile agli azionisti della controllante		(13.256.154)	1.512.693

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Dati in Euro	**Note**	**31 dicembre 2020**	*Di cui con parti correlate*	**31 dicembre 2019**	*Di cui con parti correlate*	**1° gennaio 2019**	*Di cui con parti correlate*
ATTIVITA'							
Immobili, impianti e macchinari	11	3.866.408		1.036.705		8.723.167	
Attività immateriali	12	790.504		748.259		628.435	
Attività per diritto d'uso	13	7.376.146	*7.204.530*	7.914.115	*7.738.199*	49.261	
Partecipazioni	14	2.369.323		4.018.816		4.086.128	
Attività per imposte differite	9	1.172.260		2.019.964		2.274.238	
Attività non correnti		**15.574.641**	***7.204.530***	**15.737.859**	***7.738.199***	**15.761.230**	
Rimanenze	15	712.036		531.575		396.548	
Crediti commerciali	16	753.899	*239.586*	639.608	*351.949*	8.899.499	
Crediti tributari	17	3.780.107		2.854.369		2.806.127	
Altre attività finanziarie correnti	18	49.983.756		70.962.186		30.693.249	
Altre attività correnti	19	667.881		766.887		1.214.668	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	11.649.980		2.981.857		6.224.562	
Attività correnti		**67.547.659**	***239.586***	**78.736.482**	***351.949***	**50.234.653**	
Totale attività		**83.122.300**	***7.444.116***	**94.474.341**	***8.090.148***	**65.995.883**	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale		5.158.105		5.158.105		4.250.000	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		54.917.761		54.917.761		17.016.000	
Altre riserve		8.882.266		7.324.924		8.890.627	
Utile (perdita) dell'esercizio		(13.285.227)		1.402.027		10.097.029	
Totale patrimonio netto	**21**	**55.672.904**	**-**	**68.802.817**	**-**	**40.253.657**	
PASSIVITA'							
Benefici ai dipendenti	22	846.646		803.364		676.167	
Passività per leasing non correnti	13	6.948.116	*6.864.149*	7.448.676	*7.321.972*	18.585	
Passività finanziarie non correnti	23	4.629.357		681.855		2.760.042	
Passività per imposte differite	9	176.925		299.591		263.794	
Passività non correnti		**12.601.044**	***6.864.149***	**9.233.486**	***7.321.972***	**3.718.589**	
Passività finanziarie correnti	23	2.547.564	*1.464.306*	4.663.755	*4.145.937*	10.757.811	
Passività per leasing correnti	13	501.229	*454.882*	465.025	*439.614*	26.301	
Debiti commerciali	24	5.116.651	*1.321.613*	3.108.947	*45.239*	2.004.966	*38.982*
Passività derivanti da contratto	25	4.155.369		7.207.554		8.146.554	
Debiti tributari	17	361.906		328.082		430.521	
Altre passività correnti	26	2.165.633		664.675		657.485	
Passività correnti		**14.848.352**	***3.240.741***	**16.438.037**	***4.630.789***	**22.023.637**	***38.982***
Totale passività		**27.449.396**	***10.104.890***	**25.671.524**	***11.952.761***	**25.742.226**	***38.982***
Totale patrimonio netto e passività		**83.122.300**	***10.104.890***	**94.474.341**	**11.952.761**	**65.995.883**	***38.982***

Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto

Dati in Euro			Altre riserve										
	Capitale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva da traduzione	Riserva avanzo di fusione	Riserva IAS 19	Riserva pagamenti basati su azioni	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale altre riserve	Utile (perdita) del periodo	Totale patrimonio netto
Saldi iniziali al 1° gennaio 2019	**4.250.000**	**17.016.000**	**1.676.367**	**850.000**	**(7.421.458)**	**935.172**	**50.236**	**17.958**	**-**	**12.782.353**	**8.890.627**	**10.097.029**	**40.253.657**
Destinazione risultato esercizio periodo precedente										10.097.029	**10.097.029**	**(10.097.029)**	**-**
Dividendi distribuiti		(11.780.869)								(10.097.029)	**(10.097.029)**		**(21.877.898)**
Aumento capitale sociale	908.105	61.099.148									**-**		**62.007.253**
Scissione immobiliare		(11.416.518)	(1.676.367)								**(1.676.367)**		**(13.092.885)**
Risultato del periodo											**-**	**1.402.027**	**1.402.027**
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale						150.953		(40.287)			**110.666**		**110.666**
Saldi finali al 31 dicembre 2019	**5.158.105**	**54.917.761**	**-**	**850.000**	**(7.421.458)**	**1.086.125**	**50.236**	**(22.328)**	**-**	**12.782.350**	**7.324.924**	**1.402.027**	**68.802.817**
Saldi iniziali al 1° gennaio 2020	**5.158.105**	**54.917.761**	**-**	**850.000**	**(7.421.458)**	**1.086.125**	**50.236**	**(22.328)**	**-**	**12.782.350**	**7.324.924**	**1.402.027**	**68.802.817**
Destinazione risultato esercizio periodo precedente				41.915						1.360.112	**1.402.027**	(1.402.027)	**-**
Dividendi distribuiti											**-**		**-**
Piano di incentivazione									627.059		**627.059**		**627.059**
Cancellazione Piano di incentivazione			-						(627.059)	127.000	**(500.059)**		**(500.059)**
Risultato del periodo											**-**	(13.285.227)	**(13.285.227)**
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale						36.587		(7.514)			**29.073**		**29.073**
Saldi finali al 31 dicembre 2020	**5.158.105**	**54.917.761**	**-**	**891.916**	**(7.421.458)**	**1.122.712**	**50.236**	**(29.842)**	**-**	**14.268.704**	**8.882.266**	**(13.285.227)**	**55.672.904**

Rendiconto finanziario

Dati in Euro	Note	2020	*Di cui con parti correlate*	2019	*Di cui con parti correlate*
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa					
Risultato di esercizio		(13.285.227)	*(7.056.660)*	1.402.027	*(4.308.648)*
Rettifiche per:					
Ammortamenti delle attività materiali e immateriali	6	1.074.194	*533.669*	719.857	*267.000*
Oneri/(proventi) finanziari netti	7	196.315	*207.386*	(2.965.064)	*163.000*
Accantonamenti per fondi e benefici ai dipendenti	6	93.609		84.500	
Imposte sul reddito	9	729.564		856.790	
Risultato da partecipazioni		1.686.080	*1.686.552*	218.266	*218.266*
Altre rettifiche non monetarie		278.448		335.702	
Variazioni di:					
Rimanenze	15	(180.461)		(135.027)	
Attività derivanti da contratto		-		-	
Crediti commerciali	16	(114.291)	106.557	8.259.891	351.949
Passività derivanti da contratto	25	(3.052.185)		(939.000)	
Debiti commerciali	24	2.007.704	*(1.276.375)*	1.103.981	*6.254*
Altre attività e passività correnti (*)	17,19,26	708.050		304.290	
Utilizzi fondi e benefici ai dipendenti	22	(66.399)		(20.500)	
Interessi pagati	7	(774.618)		(229.815)	
Imposte sul reddito pagate	9	(386)		(551.979)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalla gestione operativa (A)		**(10.699.603)**	***(5.798.871)***	**8.443.919**	***(3.302.179)***
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento					
Interessi incassati	7	1.084.399		2.518.412	
Incassi dalla vendita di attività finanziarie	18	28.338.756		18.825.000	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	11	(3.157.753)		(518.217)	
Acquisto di attività immateriali	12	(191.463)		(208.157)	
Acquisto di altre attività finanziarie	18	(8.004.856)		(58.745.134)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento (B)		**18.069.083**	**-**	**(38.128.096)**	**-**
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Incassi derivanti dall'emissione di azioni	21	-		62.007.253	*62.007.253*
Incassi derivanti dall'accensione di passività finanziarie	23	5.000.000		4.145.936	*4.145.936*
Rimborsi di passività finanziarie	23	(3.169.000)	*(2.681.631)*	(10.591.179)	
Pagamento di passività per leasing	13	(532.357)	*(531.794)*	(302.639)	*(302.639)*
Dividendi pagati	21	-		(21.877.898)	*(21.877.898)*
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento (C)		**1.298.643**	***(3.213.426)***	**33.381.473**	***43.972.653***
Flusso di cassa complessivo (A + B + C)		**8.668.123**	***(9.012.297)***	**3.697.295**	***40.670.474***
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	**20**	**2.981.857**		**6.224.562**	
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti dell'esercizio		8.668.123		3.697.295	
Riduzione disponibilità liquide da scissione		-		(6.940.000)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	**20**	**11.649.980**		**2.981.857**	

(*) Comprende: altre attività correnti, altre passività correnti, debiti e crediti tributari.

Note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020

Criteri di predisposizione

1. Premessa

Philogen S.p.A. (nel seguito la "Società"), il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Più in particolare sono emesse azioni n. 4.061.111 corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società alla data di avvio delle negoziazioni ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 (il "Regolamento Comunitario") ha prescritto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per tutte le società con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di redigere il bilancio d'esercizio conformemente agli IAS/IFRS. In Italia, la materia è stata regolata dal D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha previsto per le società escluse dall'obbligo previsto dal Regolamento Comunitario, la facoltà di redigere il bilancio di esercizio in conformità agli IAS/IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

2. Entità che redige il bilancio d'esercizio

Philogen S.p.A. ha sede in Italia. L'indirizzo della sede legale della Società è Piazza La Lizza, 7 Siena. La società è attiva principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia. Philogen detiene una partecipazione di controllo in Philochem AG pari al 99,99%, del capitale sociale della controllata, con sede a Zurigo, Svizzera, che svolge attività di ricerca farmaceutica e di scoperta di anticorpi terapeutici e di librerie chimiche auto-assemblanti, codificate tramite frammenti di DNA.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società.

3. Criteri di redazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i Principi Contabili Internazionali oggetto di interpretazione (International Financial Reporting Standards – IFRS) e le interpretazioni dell'International Financial reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è il primo bilancio della Società redatto in conformità agli IFRS ed è stato applicato l'IFRS1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*.

Il presente bilancio è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2021.

I dettagli riguardanti i principi contabili adottati sono specificati nella nota n. 34.

Per una spiegazione di come la transizione agli IFRS ha influenzato la situazione patrimoniale, finanziaria e i flussi di cassa della Società si rimanda alla nota n. 35.

Moneta funzionale e di presentazione

Il presente bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. Ove non indicato diversamente, tutti gli importi espressi in Euro sono stati arrotondati alle migliaia. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio la Direzione Aziendale ha dovuto formulare stime e valutazioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e le sottostanti ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate prospetticamente.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

— *Valutazioni*

Le decisioni prese dalla Direzione Aziendale che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati nel bilancio, sono fornite nelle note seguenti:

- Note n. 5 e 34 - contabilizzazione dei ricavi: stabilire se i ricavi da licenza devono essere rilevati in un determinato momento o nel corso del tempo;
- Note n. 18 e 34 - contabilizzazione dei titoli: valutazione del modello di business e del relativo trattamento contabile;
- Note n. 13 e 34 - durata del leasing: principali assunzioni in merito alle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile del contratto di affitto.

— *Ipotesi di incertezze nelle stime*

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono fornite nelle note seguenti:

- Note n. 5 e 34 - contabilizzazione dei ricavi: ipotesi nella determinazione del prezzo complessivo della transazione in relazione ai corrispettivi variabili;
- Note n. 22 e 34 - valutazione delle obbligazioni a benefici definiti: principali ipotesi attuariali;
- Nota n. 34 - valutazione degli strumenti finanziari: principali assunzioni alla base del calcolo del *fair value*;
- Nota n. 34 - definizione del tasso di sconto: principali assunzioni sul calcolo del tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate - IBR), ove non presente il tasso di interesse implicito;
- Note n. 8 e 34 – rilevazione e valutazione delle partecipazioni;
- Note n. 9 e 34 - rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo;
- Note n. 13 e 14 - impairment test delle attività non correnti e partecipazioni: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;
- Nota n. 34 - rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sulla misura di un'uscita di risorse;
- Nota n. 34 - valutazione del fondo svalutazione per le perdite attese su crediti commerciali e attività derivanti da contratto: ipotesi principali nella determinazione delle "Expected Credit Losses".

Cambiamenti dei principi contabili

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 rappresenta il primo bilancio d'esercizio IFRS di Philogen S.p.A. e pertanto trova applicazione l'IFRS 1.

La data di transizione, intesa come la data di inizio del periodo più lontano per il quale viene presentata l'informativa comparativa del primo bilancio è il 1° gennaio 2019.

In accordo alle previsioni dell'IFRS 1, la Società ha utilizzato gli stessi principi contabili nel suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura in conformità agli IFRS al 1° gennaio 2019. Tali principi contabili sono conformi a ciascun IFRS in vigore alla data di chiusura del 31 dicembre 2020, primo esercizio di redazione del bilancio di esercizio in

conformità agli IFRS, a meno di specifiche differenti previsioni dell'IFRS 1, commentate, ove applicabili, nelle sezioni dedicate delle note esplicative.

Non sono pertanto rilevanti ai fini del presente bilancio i cambiamenti di principi contabili avvenuti rispetto al precedente esercizio.

4. Informativa di settore

Ai fini dell'IFRS 8, la Direzione ha individuato un unico settore operativo "Biotecnologie", all'interno del quale confluiscono tutte le attività svolte dalla Società e dalla sua controllata.

La Società è attiva principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare è attiva nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per tipologia di prodotto e servizio, per area geografica e le informazioni in merito al grado di dipendenza della Società dai propri principali clienti sono riportati nella nota n. 5.

Il *Chief Operating Decision Maker (CODM)* è identificato nel Presidente Esecutivo.

Conto economico

5. Ricavi e proventi

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da contratti con i clienti	4.099	11.680
Altri proventi	1.211	2.301
Totale ricavi e proventi	**5.310**	**13.981**

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti si riferiscono principalmente ai corrispettivi da contratti di licenza ed alle attività di ricerca e sviluppo che la Società svolge su committenza di terzi. Per Euro 245 migliaia si riferiscono inoltre a ricavi intercompany relativi alle attività a basso valore aggiunto (supporto amministrativo, supporto legale, HR, IT) che la Società svolge a supporto della controllata Philochem.

Al 31 dicembre 2020, i ricavi da contratti con i clienti ammontano a Euro 4.099 migliaia, in decremento di Euro 7.581 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente da attribuire a:

- la volontà della Società, a seguito dell'ingresso dei nuovi azionisti nel 2019, di valutare in modo opportunistico le attività di licenza dei prodotti proprietari, concentrandosi sullo sviluppo clinico di alcuni prodotti più avanzati della *pipeline,* pur proseguendo le attività di sviluppo previste dai contratti in essere. Ciò ha comportato minori ricavi da contratti nell'esercizio 2020, da un lato, per effetto della sottoscrizione di un numero inferiore di contratti di licenza e collaborazione (i quali prevedono generalmente il pagamento in favore della Società di un ammontare di importo più o meno variabile a titolo di upfront fee), dall'altro, a causa del sostenimento dei costi di sviluppo sui prodotti della pipeline non licenziati, al fine di accelerarne lo sviluppo, anziché sui prodotti licenziati, anche per quanto descritto al seguente punto con riferimento alle minori attività previste contrattualmente a carico della Società;
- la presenza, nel conto economico relativo al 31 dicembre 2019, di: (i) ricavi derivanti da uno specifico contratto di collaborazione e licenza, ancora attivo, che prevedeva attività di sviluppo a carico della Società, le quali sono state completate e retribuite nel corso del 2019; le successive milestones previste da tale contratto dipendono dalle attività svolte dalla controparte e al 31 dicembre 2020 non sono ancora state raggiunte; e (ii) ricavi derivanti da uno specifico contratto di collaborazione e licenza, ancora attivo, che prevede attività di sviluppo a carico della Società, per il quale l'avanzamento delle commesse e dei relativi ricavi è stato maggiore nel 2019 rispetto al 2020.

I ricavi rilevati al 31 dicembre 2020 si riferiscono per circa il 74% a corrispettivi rilevati *over time* in relazione allo sviluppo del Prodotto 1 e per il restante 26% circa a ricavi per servizi di R&S rilevati puntualmente al verificarsi degli stessi.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli dei ricavi da contratti con i clienti.

Dettaglio per tipologia di corrispettivo

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi da *up-front* e da *maintenance fees*	3.052	10.946
Ricavi da servizi di R&S	1.047	733
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.099**	**11.680**

Dettaglio per modalità di riconoscimento

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi rilevati *at a point in time*	1.047	958
Ricavi rilevati *over time*	3.052	10.721
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.099**	**11.680**

Dettaglio per area geografica

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
USA	3.052	10.946
Unione Europea	801	382
Extra UE (Svizzera)	245	351
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.099**	**11.680**

Dettaglio per tipologia di prodotto o servizio

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Prodotto 1	3.052	5.203
Prodotto 2	-	5.518
Prodotto 3	-	225
Altri servizi di ricerca e sviluppo	1.047	733
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.099**	**11.680**

Si riporta di seguito il dettaglio dei clienti che generano per la Società ricavi superiori al 10% del totale ricavi da contratti con i clienti, come previsto dall'IFRS 8, paragrafo 34:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2020	*Inc.*	2019	*Inc.*
Cliente 1	-	-	5.518	*47%*
Cliente 2	3.052	*74%*	5.203	*45%*
Cliente 3	-	-	225	*2%*
Cliente 4	801	*20%*	-	-
Altri clienti < 10%	245	*6%*	733	*6%*
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.099**	***100%***	**11.680**	***100%***

Altri proventi

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Contributi in conto esercizio	1.181	2.227
Proventi diversi	30	74
Totale altri proventi	**1.211**	**2.301**

Gli altri proventi sono composti principalmente da:

- sovvenzioni di ricerca, relativi principalmente a progetti di ricerca cofinanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione Toscana;
- contributi derivanti da agevolazioni fiscali, come il credito per attività di ricerca e sviluppo e il credito industria 4.0 per gli investimenti effettuati nel corso dell'anno.

Il decremento degli altri proventi di Euro 1.090 migliaia principalmente da attribuire alla circostanza che la maggior parte dei progetti finanziati in corso nel 2019 si sono conclusi e, ad oggi, i progetti attivi sono in numero inferiore rispetto all'esercizio precedente. Tale voce risente inoltre delle normative fiscali in continua evoluzione che incidono sull'entità delle agevolazioni spettanti e sulle loro modalità di calcolo. In particolare la Legge di Bilancio 2020 ha:

- modificato la metodologia del calcolo del Credito ricerca e sviluppo;
- istituito il Credito sanificazione Covid-19;
- istituito uno specifico credito d'imposta "Credito Industria 4.0" in sostituzione del super e iper ammortamento.

6. Costi operativi

Di seguito è esposto il dettaglio dei costi operativi al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	763	664
Costi per servizi	10.186	8.714
Costi per godimento beni di terzi	58	82
Costi per il personale	3.769	3.679
Ammortamenti	1.074	720
Altri costi operativi	134	611
Totale costi operativi	**15.983**	**14.469**

Costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo

I costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo, pari a Euro 763 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 664 migliaia al 31 dicembre 2019), sono da ricondurre principalmente al costo di materiali utilizzati in laboratorio, la cui variazione è legata alle attività di produzione del farmaco per le sperimentazioni cliniche in corso e/o per la produzione di anticorpi su committenza di terzi.

Costi per servizi

La voce "Costi per servizi" accoglie, tra le altre, le seguenti categorie:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Costi relativi a Centri Clinici e CRO	2.015	2.923
Servizi outsourcing per attività di ricerca e sviluppo	1.693	703
Prestazioni intercompany	2.221	2.239
Compensi organi sociali (al netto dei contributi)	2.764	1.154
Spese societarie e consulenze	572	785
Utenze e spese generali	263	223
Contributi sociali su compensi organi sociali	102	82
Altri costi per servizi	556	605
Totale costi per servizi	**10.186**	**8.714**

I costi per servizi si compongono principalmente dei costi relativi all'attività operativa della Società, ovvero i costi sostenuti per i trials nei centri clinici ed i costi relativi ai servizi per l'attività di ricerca e sviluppo esternalizzati.

La riduzione di Euro 908 migliaia dei costi clinici è da attribuire alla diminuzione dei costi legati ai servizi affidati alle CRO esterne ("C*ontract Research Organization"*, principalmente correlate alla CRO USA).

L'aumento di Euro 990 migliaia dei servizi legati all'attività di ricerca è dovuta, invece, all'aumento dei costi relativi agli studi di tossicologia legati alla maggiore attività pre-clinica richiesta da FDA per un prodotto in sviluppo in USA.

La variazione dei costi per compensi organi sociali per Euro 1.610 è dovuta principalmente allo stanziamento del bonus previsto per un membro del Consiglio di amministrazione (si veda nota n. 28) pagato nel marzo 2021

Tra i costi per servizi rientrano inoltre le prestazioni intercompany per Euro 2.221 migliaia, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Le attività svolte dalla controllata possono essere sintetizzate in due macroaree: (i) attività di ricerca e sviluppo su committenza della casa madre; (ii) attività relative al project management dei trial clinici in corso nella pipeline di Philogen.

La variazione in diminuzione delle spese societarie e consulenze per Euro 213 migliaia è da attribuire alle operazioni di riorganizzazione immobiliare effettuate nel corso del 2019. Tale voce nel 2020 accoglie consulenze straordinarie per Euro 442 migliaia e consulenze amministrative e fiscali per Euro 54 migliaia.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano a Euro 58 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 82 migliaia al 31 dicembre 2019). Tale voce comprende gli oneri per affitti, esclusivamente in riferimento ai leasing di durata inferiore ai dodici mesi e a quelli di importo esiguo (esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16) e ai corrispettivi variabili legati alle spese accessorie quantificate a consuntivo, anch'essi non inclusi nel calcolo della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

Costi per il personale

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del costo del personale degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Salari e Stipendi	2.753	2.692
Oneri sociali	828	811
Accantonamento TFR	94	93
Altri costi del personale	94	84
Totale costi per il personale	**3.769**	**3.679**

L'incremento del costo del personale, pari a Euro 90 migliaia, è attribuibile all'aumento del numero medio del personale dipendente, come evidenziato nella tabella seguente.

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione
Numero medio dipendenti	69	68	+1

Ammortamenti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Ammortamenti" al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ammortamenti attività immateriali	140	88
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	329	325
Ammortamenti attività per diritto d'uso	604	307
Totale ammortamenti	**1.074**	**720**

L'ammortamento delle attività immateriali è relativo principalmente all'ammortamento dei brevetti. Il saldo al 31 dicembre 2020 mostra un incremento di Euro 52 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente di:

- nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio 2020;
- accelerazione dell'ammortamento di alcune tipologie di brevetti (pari a circa Euro 65 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e ad Euro 13 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019) che, nel corso dell'esercizio, hanno esaurito in via anticipata la loro vita utile, in quanto la Società non prevede di ricevere ulteriori benefici economici dal loro utilizzo.

L'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari è relativo principalmente all'ammortamento degli impianti produttivi e delle attrezzature di laboratorio.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si incrementa di Euro 300 migliaia nel corso del 2020 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è correlata principalmente alle operazioni straordinarie di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019. Tali operazioni hanno comportato la scissione degli immobili strumentali della Società, con contestuale stipula dei contratti di affitto delle medesime attività, che sono state contabilizzate come attività per diritto di utilizzo (si veda la nota n. 12 per maggiori dettagli). Pertanto, essendo tali operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 mostra la quota annua di ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo, mentre l'esercizio di confronto include solamente alcuni mesi di ammortamento.

Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Contributi associativi	33	28
Costi veicoli aziendali	11	19
Imposte e tasse indeducibili	4	468
Spese di rappresentanza	21	36
Costi operativi diversi	66	61
Totale altri costi operativi	**134**	**611**

Il decremento degli altri costi operativi per complessivi Euro 477 migliaia è principalmente dovuto alla contabilizzazione, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, di imposte indeducibili relative alla *withholding tax* estera, trattenuta nel corso del 2018 sul pagamento di un diritto di licenza concesso in USA e compensata nel 2019, fino a concorrenza dell'Ires da pagare, in virtù all'articolo 165 del Tuir, al fine di eliminare la doppia imposizione. Poiché il ricavo per la concessione della licenza ha concorso al reddito imponibile italiano solo per il 50%, per effetto del patent box, il 50% del credito d'imposta estero (circa Euro 460 migliaia) è divenuto «costo indeducibile» nel 2019.

I costi operativi diversi sono principalmente riconducibili a sopravvenienze passive e ad oneri diversi di gestione.

7. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono composti come segue:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Proventi finanziari		
Proventi da attività finanziarie	440	528
Plusvalenze da realizzo attività finanziarie (*)	644	1.991
Plusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al *fair value*	463	668
Utili su cambi (*)	589	137
Proventi finanziari	**2.137**	**3.324**
Oneri finanziari		
Interessi passivi su mutui bancari	(56)	(69)
Interessi passivi su leasing	(212)	(161)
Interest cost per benefici ai dipendenti	(6)	(10)
Minusvalenze da realizzo attività finanziarie	(506)	-
Minusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al *fair value*	(843)	(119)
Perdite su cambi	(710)	-
Oneri finanziari	**(2.333)**	**(359)**
Totale Proventi (oneri) finanziari	**(196)**	**2.965**

(*) Gli utili su cambi e le plusvalenze da realizzo attività finanziaria dell'esercizio 2019 sono esposti al netto rispettivamente delle perdite su cambi e delle minusvalenze da realizzo attività finanziarie.

Il risultato della gestione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risulta essere negativo per Euro 196 migliaia, in decremento di Euro 3.161 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, dove si evidenzia un saldo positivo della gestione finanziaria pari e Euro 2.965 migliaia.

Il principale impatto sulla gestione finanziaria è relativo alle minusvalenze nette al 31 dicembre 2020 sulle attività finanziarie al *fair value* per Euro 380 migliaia, dovute al negativo andamento dei mercati finanziari correlato agli effetti della pandemia dal Covid-19.

I proventi da attività finanziarie e le plusvalenze/minusvalenze da realizzo si riferiscono principalmente ai ricavi relativi ai rendimenti dei titoli in portafoglio (cedole obbligazionarie, dividendi su azioni, rendimenti dei fondi di investimento) ed alle plusvalenze/minusvalenze da alienazione delle attività finanziarie. La variazione dell'esercizio è relativa alla modifica del mix dei portafogli e delle politiche di disinvestimento della Società.

Gli interessi passivi su leasing incrementano di circa Euro 51 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e tale variazione è correlata principalmente alle operazioni di riorganizzazione immobiliare avvenute nel corso del 2019. Tali operazioni, infatti, hanno comportato la scissione del ramo immobiliare della Società con contestuale stipula dei contratti di affitto delle medesime attività, che ha dato luogo alla contabilizzazione delle relative passività per leasing (si veda la nota n. 12 per maggiori dettagli). Pertanto, essendo tali operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019, il l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 mostra la quota di interessi passivi annua, mentre l'esercizio di confronto include solamente alcune rate pro-tempore.

8. Risultato da partecipazioni

Tale voce è composta da:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Differenze negative da valutazioni Equity Method in società controllate	(1.686)	(218)
Dividendi da partecipazioni	-	-
Totale Risultato da partecipazioni	**(1.686)**	**(218)**

9. Imposte

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalla stima effettuata in sede di predisposizione del bilancio, mentre la vigente normativa prevede la presentazione delle dichiarazioni fiscali nella seconda metà dell'esercizio successivo, con conseguenti possibili aggiornamenti del calcolo che potrebbero determinare delle differenze recepite nell'esercizio successivo. Le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti.

Si riporta di seguito una tabella di dettaglio delle imposte sul reddito registrate al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Imposte correnti	-	(552)
Imposte differite	(730)	(305)
Totale imposte	**(730)**	**(857)**

Le imposte differite si riferiscono esclusivamente al riversamento degli effetti fiscali rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per la movimentazione dell'esercizio, si rimanda alle relative tabelle di dettaglio fornite nel seguito.

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio d'esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile alla Società rispettivamente gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 viene presentata di seguito:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Risultato prima delle imposte	(12.556)	2.259

Aliquota fiscale teorica	(24,0)%	(24,0)%
Onere fiscale IRES teorico (A)	**3.014**	**(542)**
Rettifiche per:		
Effetto fiscale su agevolazione per Patent Box	-	240
Effetto fiscale su ricavi per credito R&S	245	467
Effetto fiscale su ricavi per credito industria 4.0	11	-
Imposte relative ad esercizi precedenti	-	(552)
Effetto fiscale su perdite fiscali non iscritte	(3.662)	(257)
Effetto fiscale su altre variazioni in aumento (diminuzione)	(218)	(176)
Rigiro differenze temporanee ai fini IRAP	(119)	(37)
Totale rettifiche (B)	**(3.743)**	**(346)**
Totale imposte sul reddito effettive (A+B)	**(730)**	**(857)**
Tax rate effettivo	***5,8%***	***(37,9)%***

La Società, a partire dal periodo di imposta 2015, beneficia del regime fiscale opzionale (detto "Patent Box") che prevede, a determinate condizioni, la detassazione dei redditi derivanti dallo sfruttamento diretto o indiretto dei brevetti industriali, software protetti da copyright, disegni e modelli, nonché processi, formule di informazioni relative ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico, introdotto in Italia dalla Legge 22 dicembre 2014, n. 190.

La Società, inoltre, sempre a partire dal 2015, beneficia del credito d'imposta riconosciuto ai sensi del D.L 145/2013 (e successive modifiche) per gli investimenti effettuati in attività di ricerca e sviluppo.

Infine, a partire dall'esercizio 2020, la Società beneficia del credito industria 4.0 introdotto dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, in sostituzione del regime di super e iperammortamento, che consiste in un credito d'imposta per gli investimenti sostenuti dalla Società nell'esercizio di riferimento in percentuale variabile in base alla natura dell'investimento stesso.

I benefici fiscali sopra descritti determinano una variazione in diminuzione ai fini del calcolo dell'imponibile fiscale della Società di natura permanente.

Inoltre, anche per effetto dei benefici descritti in precedenza, la Società ha stimato, per i periodi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019, perdite fiscali sulle quali, tuttavia, è stato deciso di non iscrivere attività per imposte differite in considerazione delle incertezze che caratterizzano le attività di ricerca e sviluppo e conseguentemente la possibilità di avere un'evidenza convincente circa la capacità di conseguire imponibili fiscali futuri.

Variazioni delle imposte differite nel corso dell'esercizio

Di seguito viene fornito il dettaglio e la movimentazione delle attività e passività per imposte differite dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 e dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, i cui saldi originano esclusivamente dalle scritture di transizione ai principi contabili IAS/IFRS:

Dati in migliaia di Euro	Valore contabile al 1° gennaio 2019	Utilizzo	Acc.to	Valore contabile al 31° dicembre 2019
Attività per imposte differite				
Passività da contratti con i clienti	2.273	(262)		2.011
Attività immateriali	1	-	-	1
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
attività per diritto d'uso	-	-	-	-
Riserva IAS 19 - rilevata a conto economico complessivo	-	-	8	8
Totale Attività per imposte differite	**2.274**	**(262)**	**8**	**2.020**
Passività per imposte differite				
Altre attività finanziarie	119	-	22	142
Attività immateriali	139	-	20	159
Riserva IAS 19	6	(6)		-
Totale Passività per imposte differite	**264**	**(6)**	**42**	**300**

Dati in migliaia di Euro	Valore contabile al 1° gennaio 2020	Utilizzo	Acc.to	Valore contabile al 31 dicembre 2020
Attività per imposte differite				
Passività da contratti con i clienti	2.011	(850)		1.159
Attività immateriali	1	-	-	1
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Attività per diritto d'uso	-	-	-	-
Riserva IAS 19 (rilevate nel CE complessivo)	8	-	4	12
Totale Attività per imposte differite	**2.020**	**(850)**	**4**	**1.172**
Passività per imposte differite				
Altre attività finanziarie	141	(131)	-	10
Attività immateriali	159	-	8	167
Totale Passività per imposte differite	**300**	**(131)**	**8**	**177**

Incertezze in merito al trattamento contabile da applicare alle imposte

Si segnala che al 31 dicembre 2020 non sono in essere contenziosi con le autorità fiscali che potrebbero generare incertezze in merito al trattamento delle imposte sul reddito.

10. Utile per azione

Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio chiuso al 2020 e 2019.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio per tenere conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Utile (Perdita) base e diluito per azione	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Utile (Perdita) dell'esercizio – in Euro migliaia (A)	(13.285)	1.402
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione (B)	35.550.000	38.368.082
Numero medio ponderato di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi in circolazione (C)	1.000.000	594.521
Numero medio ponderato di opzioni su azioni assegnate in circolazione (D)	-	-
Media ponderata delle azioni in circolazione rettificata per gli effetti di diluizione (E=B+C+D)	36.550.000	38.962.603
Utile (Perdita) base per azione - in Euro (A/B*1000)	(0,37)	0,04
Utile (Perdita) diluito per azione - in Euro (A/E*1000) (*)	(0,37)	0,04

(*) Si segnala che la perdita diluita per azione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata determinata senza considerare gli strumenti di cui al punto (C) in quanto in presenza di una perdita dell'esercizio.

(C) Il numero di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi ammonta, al 31 dicembre 2020 e 2019, a complessivi 1.000.000, in quanto ogni azione di performance, azione speciale 1 e azione speciale 2 può essere convertita in ragione di n. 6 azioni ordinarie per ogni, a seconda dei casi, azione speciale o azione di performance al verificarsi di uno degli eventi descritti alla nota 20 (paragrafo "Azioni Speciali 1 e 2 ed Azioni di performance"). Il numero medio ponderato di azioni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, pari a 594.521, è stato determinato considerando i giorni dalla data relativa all'aumento di capitale (28 maggio 2019) al 31 dicembre 2019, ovvero 217 giorni su 365. La conversione di tali azioni in azioni ordinarie è avvenuta con la quotazione.

(D) Non sono state considerate opzioni su azioni in circolazione in quanto i

l piano di stock option è stato cancellato, come segnalato nella relazione sulla gestione e nel paragrafo relativo agli eventi successivi.

Attività

11. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Atre imm.ni materiali	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.011	1.524	2.813	-	530	1.019	14.897
Fondo Ammortamento	(2.118)	(1.154)	(2.475)	-	(427)	-	(6.174)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2019	**6.893**	**370**	**339**	**-**	**103**	**1.019**	**8.723**
Incrementi	-	52	649	61	5	28	792
(Decrementi)	-	(77)	(19)	-	(1)	-	(97)
(Decrementi da scissione)	(6.829)	-	-	-	(32)	(1.019)	(7.880)
Ammortamento	(64)	(92)	(127)	(5)	(42)	-	(330)
Costo storico	-	1.499	3.440	61	502	28	5.530
Fondo Ammortamento	-	(1.128)	(2.923)	(5)	(438)	-	(4.494)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**-**	**371**	**517**	**56**	**64**	**28**	**1.037**
Incrementi		55	806	18	1	2.262	3.142
(Decrementi)	-	-	-	-	(10)	-	(10)
Ammortamento	-	(103)	(186)	(7)	(33)	-	(329)
Costo storico	-	1.554	4.246	79	493	2.290	8.662
Fondo Ammortamento	-	(1.231)	(3.109)	(12)	(444)	-	(4.796)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**-**	**323**	**1.137**	**67**	**49**	**2.290**	**3.866**

Gli impianti e macchinari si riferiscono principalmente alla strumentazione dei laboratori, strumentali all'attività operativa.

Le attrezzature industriali e commerciali accolgono principalmente il costo di acquisto sostenuto per equipaggiare l'unità produttiva di Montarioso. L'incremento pari a Euro 806 migliaia è invece relativo alle nuove attrezzature industriali legate alla nuova facility in costruzione presso la sede di Rosia.

Gli altri beni materiali sono riferiti principalmente alle autovetture aziendali e ai mobili e arredi. Le autovetture aziendali sono concesse in parte ad uso promiscuo al personale dipendente, in parte assegnate ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ed in parte a disposizione del personale aziendale.

Le attività in corso e acconti evidenziano principalmente gli importi pagati per la costruzione di un nuovo impianto GMP nonché per la riattivazione e *revamping* degli attuali laboratori di ricerca e sviluppo e controllo qualità del complesso immobiliare di Rosia. Il suddetto progetto di ampliamento del sito di Rosia prevede la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie, comprensivo di tutti gli impianti e le attrezzature di tecnologia avanzata e automatizzata, per un valore complessivo pari a circa Euro 10-12 milioni, che saranno finanziati in parte con la liquidità della Società e in parte tramite finanziamenti già ottenuti entro il 31.12.2020 (si veda nota n. 23 per maggiori dettagli). In particolare, nel corso del 2020 la società ha effettuato investimenti per Euro 2.262 migliaia prevalentemente relativi alla costruzione del nuovo impianto GMP.

Il totale degli investimenti sostenuti nel corso del 2020 dalla Società, in Immobili, impianti e macchinari, è pari a circa Euro 3.142 migliaia.

12. Attività immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle attività immateriali dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale
Costo storico	1.623	111	1.734
Fondo Ammortamento	(1.000)	(108)	(1.108)
Valore contabile al 1° gennaio 2019	**624**	**3**	**628**

Incrementi	202	4	206
(Decrementi)	-	-	-
Ammortamento	(81)	(3)	(84)
Costo storico	1.825	115	1.940
Fondo Ammortamento	(1.081)	(111)	(1.192)
Valore contabile al 31 dicembre 2019	**744**	**4**	**748**
Incrementi	179	4	183
(Decrementi)	-	-	-
Ammortamento	(138)	(3)	(140)
Costo storico	2.004	119	2.123
Fondo Ammortamento	(1.219)	(114)	(1.333)
Valore contabile al 31 dicembre 2020	**782**	**5**	**790**

La Società al 31 dicembre 2020 possiede circa 43 famiglie di brevetti internazionali e oltre 100 brevetti nazionali in corso di validità. Gli incrementi dei diritti di brevetto e ti utilizzazione delle opere di ingegno rilevati nel corso del 2020, pari a Euro 179 migliaia, sono relativi alle spese sostenute dalla Società per depositare nuove domande di brevetto e per le nazionalizzazioni, al fine di acquisire il diritto esclusivo di sfruttamento delle invenzioni relative a nuove applicazioni tumorali in specifici Paesi del Mondo.

Le concessioni, licenze e marchi accolgono principalmente il costo delle licenze software aziendali.

Si segnala inoltre che non sono presenti attività a vita utile indefinita, avviamenti e attività immateriali non ancora in uso.

13. Attività per diritto d'uso e passività per leasing

Le principali informazioni patrimoniali relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce esclusivamente in veste di locatario, sono riportate nelle seguenti tabelle:

Dati in migliaia di Euro	Immobili	Autovetture	Servizi IT	Totale
Costo storico	-	35	43	78
Fondo Ammortamento	-	(4)	(25)	(28)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2019	**-**	**31**	**18**	**49**
Incrementi	8.106	65	-	8.171
(Decrementi)	-	-	-	-
Ammortamento	(268)	(26)	(12)	(307)
Costo storico	8.106	100	43	8.249
Fondo Ammortamento	(268)	(30)	(37)	(335)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	**7.838**	**70**	**6**	**7.914**
Incrementi	-	-	68	68
(Decrementi)	-	-	-	-
Ammortamento	(549)	(33)	(23)	(605)
Costo storico	8.106	100	111	8.317
Fondo Ammortamento	(818)	(63)	(60)	(940)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	**7.288**	**37**	**51**	**7.376**

Le attività per diritto d'uso al 31 dicembre 2020 sono principalmente riconducibili al leasing dei due immobili utilizzati dalla Società per la gestione delle attività operative. In particolare, nel corso del 2019 è stato messo in atto un progetto di riorganizzazione funzionale e strutturale della Società, attraverso il quale si è voluto separare il ramo immobiliare dal ramo operativo. Contestualmente sono stati stipulati contratti di locazione, che hanno comportato l'iscrizione delle attività per diritti d'uso e delle relative passività finanziarie ai sensi dell'IFRS 16.

Di seguito si fornisce la movimentazione delle passività finanziarie per leasing dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	
Passività per leasing al 1° gennaio 2019	**45**
Incrementi	8.171
Decrementi	-
Rimborsi quote capitale	(303)
Passività per leasing al 31 dicembre 2019	**7.914**
Incrementi	68
Decrementi	-

Rimborsi quote capitale	(532)
Passività per leasing al 31 dicembre 2020	**7.449**
Di cui correnti	501
Di cui non correnti	6.948

La seguente tabella riporta la riconciliazione dei flussi di cassa in uscita relativamente ai leasing per gli esercizi chiusi al 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Quota capitale immobili	443	243
Interessi passivi per leasing (immobili)	207	163
Quota capitale autovetture	41	46
Interessi passivi per leasing (autovetture)	4	2
Quota capitale servizi IT	49	13
Interessi passivi per leasing (servizi IT)	1	-
Totale flussi di cassa in uscita per *leasing*	**745**	**467**

Si segnala che la Società, ai fini della determinazione delle passività per leasing e delle relative attività per il diritto d'uso, ha applicato per i leasing relativi agli immobili, alle autovetture ed i servizi IT, concessi in locazione, un tasso di sconto del 2,73%.

Al 31 dicembre 2020 la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

Impairment test

Segnaliamo che, al 31 dicembre 2020, non si sono rilevati elementi tali da indurre gli Amministratori a ritenere disconosciuti i motivi che portarono alla rilevazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e dei diritti d'uso; non sono altresì emersi ulteriori indicatori di impairment che abbiamo indotto gli Amministratori a ritenere che potesse sussistere una riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso; di conseguenza non si è reso necessario procedere a test di impairment sul valore iscritto nel bilancio.

14. Partecipazioni

Di seguito si riportano le principali informazioni derivanti dal bilancio civilistico di Philochem, unica società controllata da Philogen:

Società	Sede legale	Partecipazione detenuta direttamente o indirettamente (*)	Capitale sociale al 31 dicembre 2020	Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	Risultato di esercizio 2020
Philochem AG	Svizzera	99,99% (**)	CHF 5.051.000	CHF 3.993.631	CHF (2.567.945)

(*) la quota di capitale detenuta da Philogen in Philochem corrisponde alla percentuale dei diritti di voto.
(**) Duccio Neri e Dario Neri detengono ciascuno 1 azione di Philochem.

La voce Partecipazioni è così composta:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Partecipazioni	2.369	4.019
Totale partecipazioni	**2.369**	**4.019**

La movimentazione dell'esercizio è così composta:

Dati in migliaia di Euro	1° gennaio 2019	Risultato 2019	Riserva di traduzione	Decrementi	Dividendi	31 dicembre 2019
Partecipazioni	4.086	(218)	151	-	-	4.019

Totale Partecipazioni	**4.086**	**(218)**	**151**	**-**	**-**	**4.019**

Dati in migliaia di Euro	1° gennaio 2020	Risultato 2020	Riserva di traduzione	Decrementi	Dividendi	31 dicembre 2020
Partecipazioni	4.019	(1.686)	37	-	-	2.369
Totale Partecipazioni	**4.019**	**(1.686)**	**37**	**-**	**-**	**2.369**

15. Rimanenze

Il dettaglio delle rimanenze di magazzino è il seguente:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Materie prime e materiale di consumo	712	532
Totale rimanenze	**712**	**532**

Le giacenze di materie prime e materiale di consumo accolgono le giacenze di magazzino valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Al 31 dicembre 2020 le rimanenze pari a Euro 712 migliaia, risultano incrementate di Euro 180 migliaia rispetto all'esercizio 2019, principalmente per il al maggior approvvigionamento di materiale di consumo funzionale allo sviluppo e alla produzione di farmaci.

16. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" è costituita come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Crediti verso clienti	515	288
Crediti Intercompany	240	352
Totale crediti commerciali	**754**	**640**

Al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali verso clienti ammontano a Euro 754 migliaia, in linea rispetto all'esercizio precedente, con un lieve incremento di circa Euro 114 migliaia. La variazione deriva dall'emissione di una fattura relativa ad attività di ricerca e sviluppo nel mese di dicembre 2020, il cui incasso è avvenuto nei primi mesi del 2021.

Le posizioni creditizie scadute risultano monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni. La stima della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9 (*"Expected Credit Loss"*) risulta non significativa per la tipologia dei clienti della Società, per i termini contrattuali previsti e per le tempistiche di incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo corrente.

Dati in migliaia di Euro	Area geografica	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Italia	-	34
Unione Europea	508	29
Extra Unione Europea (USA)	6	225
Extra Unione Europea (altro)	240	352
Totale crediti commerciali	**754**	**640**

17. Crediti e debiti tributari

La voce "Crediti tributari" risulta composta come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019

Crediti d'imposta vari	2.138	1.946
Crediti IVA	1.306	707
Altri crediti tributari	336	202
Totale crediti tributari	**3.780**	**2.854**

La voce "Crediti di imposta vari" è costituita principalmente dal credito ricerca e sviluppo che si riferisce al beneficio fiscale ottenuto in relazione ai costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo. In particolare, la voce comprende:

- credito d'imposta ricerca e sviluppo 2020 per Euro 1.022 migliaia;
- credito industria 4.0 per Euro 46 migliaia;
- credito sanificazione per Euro 19 migliaia.

La parte residua pari a Euro 1.051 si riferisce all'eccedenza del credito ricerca e sviluppo 2019, che la Società prevede di utilizzare tale credito durante il corso del 2021 in compensazione.

Gli altri crediti tributari includono principalmente crediti per ritenute subite.

La voce "Debiti tributari" risulta composta come segue:

Dati in migliaia di Euro	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2019**
Debiti per imposte correnti sul reddito	-	158
Debiti verso l'erario per ritenute	169	170
Altri debiti tributari	193	-
Totale debiti tributari	**362**	**328**

I debiti per imposte sul reddito ammontano a zero al 31 dicembre 2020 e si riducono di Euro 158 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 in quanto, al 31 dicembre 2020, il carico fiscale per imposte correnti è pari a zero.

Gli altri debiti tributari includono principalmente il debito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria maturato a seguito di un accertamento conclusosi con un'adesione nel dicembre 2019. La Società ha deciso di rateizzare il debito tributario con pagamenti trimestrali, da compensare con altri tributi.

18. Altre attività finanziarie correnti

Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle altre attività finanziarie correnti:

Dati in migliaia di Euro	**Altre attività finanziarie correnti**
Valori contabile al 1° gennaio 2019	**30.693**
Incrementi	58.745
(Decrementi)	(18.929)
Plus/minus da adeguamento al *fair value* di attività finanziarie	549
Variazione ratei attivi su cedole	(96)
Valori contabile al 31 dicembre 2019	**70.962**
Incrementi	8.005
(Decrementi)	(28.472)
Plus/minus da adeguamento al *fair value*	(380)
Variazione ratei attivi su cedole	(132)
Valore contabile al 31 dicembre 2020	**49.984**

La Società ha investito gli eccessi di liquidità in strumenti finanziari, detenuti principalmente presso Mediobanca e, in parte residuale, in deposito presso Banca Monte dei Paschi di Siena.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" accoglie:

- il saldo relativo ai titoli detenuti in portafoglio, costituito da polizze assicurative, strumenti di capitale e quote di fondi, detenuti per la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita ed i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), che sono stati valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio (FVTPL);

- il saldo relativo al comparto obbligazionario del portafoglio in essere, incluso nel Business Model "Other", che è valutato al *fair value* con impatto rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha venduto la quasi totalità del comparto obbligazionario di cui disponeva al 31.12.2019.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle attività finanziarie suddivise per tipologia di strumento e di *business model*:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività finanziarie detenute per la raccolta dei flussi di cassa e per la vendita (Held to collect and sell)		
Azioni	3.159	960
Fondi	4.917	4.738
Prodotti di investimento assicurativo	41.552	51.470
Totale	**49.618**	**57.168**
Altre attività finanziarie (Other)		
Obbligazioni e certificati	365	13.662
Rateo cedola su obbligazioni	-	132
Totale	**356**	**13.794**
Totale altre attività finanziarie correnti	**49.984**	**70.962**

In riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, pari ad Euro 41.552 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 51.470 migliaia al 31 dicembre 2019), la Società ha sottoscritto due contratti di investimento, il cui contraente e unico beneficiario è Philogen S.p.A., con due differenti compagnie assicurative.

Il primo, sottoscritto nel corso dell'esercizio 2019, è rappresentato da un prodotto di investimento assicurativo a vita intera multi-ramo per il valore complessivo di circa Euro 30 milioni. Tale investimento è a sua volta suddiviso in due fondi distinti (peso di ciascun comparto 50% del capitale investito) costituiti da:

- gestione diversificata (ramo I): prodotto di investimento assicurativo a vita intera con capitale rivalutabile in funzione del rendimento della gestione separata di attivi. La gestione investe prevalentemente in titoli di stato o obbligazioni direttamente o attraverso quote di fondi OICR, in via residuale in liquidità e titoli azionari quotati nei mercati regolamentati anche questi direttamente o attraverso quote OICR. Tale contratto prevede la garanzia del capitale investito;
- gestione separata (ramo III): la gestione può investire in azioni, obbligazioni societarie, titoli di stato, fondi di investimento e liquidità. Alla data del 31 dicembre 2020, la ripartizione della gestione diversificata risulta la seguente: 5% in titoli di stato, 9% obbligazioni societarie; 8% azioni, 73% fondi di investimento, 4% in liquidità e depositi e 1% in titoli strutturati

Il secondo contratto, sottoscritto nel corso dell'esercizio 2013 per circa Euro 10 milioni, è rappresentato da un prodotto di investimento assicurativo a vita intera con capitale rivalutabile in funzione del rendimento della gestione separata di attivi. La gestione investe le risorse prevalentemente nelle seguenti classi di attività: titoli di stato o obbligazioni direttamente o attraverso quote di fondi OICR, in via residuale in liquidità e titoli azionari quotati nei mercati regolamentati anche questi direttamente o attraverso quote OICR. Almeno il 70% degli attivi sono costituiti da titoli obbligazionari e l'esposizione in azioni e quote OICR non supera il 10% del patrimonio della gestione. Tale contratto prevede la garanzia del capitale investito.

Entrambi gli strumenti finanziari sopra descritti sono prontamente riscattabili a richiesta del beneficiario.

Si precisa che nei primi mesi del 2021 la polizza "ramo III" è stata trasformata in polizza "ramo I" al fine di ridurre il rischio associato all'investimento.

Al 31 dicembre 2020 il *fair value* delle attività finanziarie non correnti è pari a circa Euro 49.984 migliaia, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto:

- del riscatto di parte della liquidità investita nel comparto relativo ai prodotti di investimento assicurativo pari a circa Euro 13.898 migliaia;
- della vendita/scadenza di parte del portafoglio titoli per circa Euro 14.440 migliaia;
- dell'investimento in nuovi strumenti finanziari per complessivi Euro 8.005 migliaia.

Si precisa che al 31 dicembre 2020 alcuni titoli in portafoglio evidenziavano un valore di mercato inferiore rispetto al valore contabile. Sono state pertanto registrate minusvalenze nette da valutazione delle attività finanziarie pari a circa Euro 380 migliaia.

19. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" è costituita come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Altri crediti correnti	561	684
Altre attività correnti	106	82
Altre attività correnti	**668**	**767**

Gli altri crediti correnti si riferiscono principalmente agli anticipi a fornitori terzi e a crediti di varia natura.

Le altre attività correnti comprendono principalmente risconti attivi relativi a costi sostenuti in via anticipata e contabilizzati in bilancio per la quota di competenza.

20. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Depositi bancari e postali	11.648	2.980
Denaro e valori in cassa	2	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**11.650**	**2.982**

La Società detiene conti correnti attivi sia in Euro che in valuta estera (USD).

Per maggiori dettagli sulla variazione dei flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito viene esposto il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 secondo lo schema della Delibera Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
(A) Cassa	2	2
(B) Altre disponibilità liquide	11.648	2.980
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	49.984	70.962
(D) Liquidità (A+B+C)	**61.634**	**73.944**
(E) Crediti finanziari correnti	**-**	**-**
(F) Debiti bancari correnti	4	18
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.544	4.646
(H) Altri debiti finanziari correnti	501	465
(I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**3.049**	**5.129**
(J) Indebitamento (surplus) finanziario corrente netto (I-E-D)	**(58.585)**	**(68.815)**
(K) Debiti bancari non correnti	4.629	682
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti non correnti	6.948	7.449
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**11.577**	**8.131**
(O) Indebitamento (surplus) finanziario netto (J+N)	**(47.007)**	**(60.685)**

Nel seguito si riporta la riconciliazione tra le voci riportate nella tabella dell'Indebitamento Finanziario Netto con la Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio:

- "Cassa" (A) e "Altre disponibilità liquide" (B) sono classificate nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- "Titoli detenuti per la negoziazione" (C) sono classificati nella voce "Altre attività finanziarie correnti";

- "Debiti bancari correnti" (F) e "Parte corrente dell'indebitamento non corrente" (G) sono classificati nella voce "Passività finanziarie correnti";
- "Altri debiti finanziari correnti" (H) sono classificati nella voce "Passività per leasing correnti";
- "Debiti bancari non correnti" (K) sono classificati nella voce "Passività finanziarie non correnti";
- "Altri debiti non correnti" (M) sono classificati nella voce "Passività per leasing non correnti".

Si segnala che non esistono depositi bancari vincolati.

Patrimonio netto e passività

21. Patrimonio netto

Il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è riportato nella sezione dei prospetti contabili.

Come già specificato in premessa, la Società il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Più in particolare sono state emesse azioni n. 4.061.111, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale alla data di avvio delle negoziazioni, ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

A. Capitale sociale e azioni

Le azioni emesse dalla Società rappresentano l'intero capitale sociale di Euro 5.158.104,64 il quale risulta composto da n. 35.550.000 azioni appartenenti a diverse categorie.

Si riporta di seguito il numero totale delle azioni al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

	Numero complessivo di azioni in circolazione al	
Categorie Azioni	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2019**
Azioni ordinarie	6.807.245	6.807.245
Azioni speciali 1	100.000	100.000
Azioni speciali 2	50.000	50.000
Azioni di performance	50.000	50.000
Azioni a voto plurimo	11.368.250	11.368.250
Azioni ordinarie categoria A	7.861.251	7.861.251
Azioni ordinarie categoria B	9.313.254	9.313.254
Totale	**35.550.000**	**35.550.000**

Come si evince dall'analisi delle variazioni del patrimonio netto, la Società ha realizzato, in data 15 maggio 2019, un aumento di capitale a pagamento per circa 62 milioni di euro ripartito tra capitale sociale per Euro 908 migliaia e riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 61 milioni, destinato principalmente allo sviluppo della pipeline, al potenziamento dei trial clinici ed all'espansione delle attività di *Good Manufacturing Practice* ("GMP").

La Società non ha emesso azioni di godimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle tipologie di azioni sopra elencate.

Azioni ordinarie

Le azioni ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Azioni Speciali 1 e 2 ed Azioni di Performance

Le Azioni di Performance e le Azioni Speciali attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie e hanno altresì le seguenti caratteristiche:

i) le Azioni di Performance sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società e possono appartenere solo a un soggetto che sia titolare di azioni di altre categorie con diritto di partecipazione agli utili.

ii) Tutte le Azioni di Performance e Azioni Speciali in circolazione sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie in ragione di n. 6 Azioni Ordinarie per ogni, a seconda dei casi, Azione Speciale o Azione di Performance, qualora:

(i) prima di una Quotazione:
   A. si verifichi un cambio di controllo a esito di un trasferimento che preveda una valorizzazione pari o superiore ad Euro 14,00 per azione;
   B. sia esercitato il diritto di co-vendita Integrale per un controvalore per azione pari o superiore ad Euro 14,00 e ai termini e alle condizioni di cui all'articolo 19 dello Statuto della Società;
   C. sia esercitato il diritto di trascinamento Integrale ai termini e alle condizioni di cui all'articolo 20 dello Statuto;
   D. sia esercitato il (1) diritto di co-vendita proporzionale o (2) diritto di trascinamento proporzionale, per un controvalore per azione pari o superiore ad Euro 15,00 ai termini e alle condizioni di cui, rispettivamente, all'articolo 19 e all'articolo 20 del presente Statuto;

(ii) nel caso di quotazione su un primario mercato nazionale o internazionale, il prezzo iniziale di mercato delle azioni ordinarie alla data di inizio delle negoziazioni sia superiore ad Euro 15,00;

(iii) nel caso di quotazione, ove entro 48 mesi a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni e, in ogni caso, e comunque entro 60 mesi a decorrere dal 15 maggio 2019, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate sul mercato rilevante, per almeno 15 giorni su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 14,00 per Azione, restando inteso che in caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate dall'ente di gestione del mercato di Quotazione, il valore di Euro 15,00 di cui al punto (ii) (nel caso in cui il mercato rilevante sia un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana) e il valore di Euro 14,00 di cui al presente punto (iii) saranno conseguentemente rettificati secondo il "coefficiente K" comunicato dall'ente di gestione del mercato di Quotazione;

   A. tutte le Azioni di Performance e le Azioni Speciali in circolazione sono convertite in Azioni Ordinarie in ragione di n. 1 Azione Ordinaria per ogni, a seconda dei casi, Azione Speciale o Azione di Performance, qualora prima di una Quotazione sia esercitato il diritto di co-vendita proporzionale, per un controvalore per azione inferiore ad Euro 15,00 e ai termini e alle condizioni di cui all'Articolo 19 dello Statuto;

   B. entro 60 mesi dal 15 maggio 2019: (i) le Azioni di Performance non già convertite automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui alle precedenti lettere (b), punti da (i) a (iii), e (c) verranno annullate senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale. In siffatta ipotesi, in conseguenza dell'annullamento delle Azioni di Performance, il consiglio di amministrazione provvederà a: (a) annotare l'annullamento nel libro soci; (b) depositare presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436, comma 6, del Codice Civile, il testo dello statuto con la modificazione del numero complessivo delle Azioni, con l'eliminazione delle clausole dello statuto decadute per effetto dell'inesistenza di Azioni di Performance in circolazione; (c) effettuare tutte le comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.; (ii) le Azioni Speciali residue, non già convertite automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui alle precedenti lettere (b), punti da (i) a (iii), e (c) saranno convertite automaticamente in ragione di n. 1 Azione Ordinaria per ogni, a seconda dei casi, Azione Speciale.

Come segnalato in premessa, la Società è stata ammessa alla quotazione sul MTA nel marzo 2021 e le azioni sopra riportate sono state convertite in azioni ordinarie.

Azioni a voto plurimo

Le Azioni a Voto Plurimo attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie e hanno le seguenti caratteristiche:

(a) attribuiscono un diritto di voto in assemblea pari a 3 voti;

(b) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie in caso di Quotazione su un primario mercato nazionale o internazionale, in ragione di 1 Azione Ordinaria per ogni Azione a Voto Plurimo, restando inteso che le Azioni a Voto Plurimo non si convertiranno in Azioni Ordinarie nel caso di Quotazione AIM.

Azioni ordinarie di categoria A e B

Le azioni ordinarie di categoria A e B hanno gli stessi diritti delle azioni ordinarie nonché gli ulteriori diritti previsti dallo Statuto. La differenza tra le due tipologie di azioni è data dal numero degli amministratori che possono nominare, rispettivamente 5 e 2.

Si segnala, infine, che la conversione di una categoria di azioni in azioni ordinarie ai sensi dello Statuto della Società è automatica ovvero, nel caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 19 dello Statuto, su richiesta dei Soci e avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione potrà comportare una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni e, per le ipotesi di conversione che non abbiano a oggetto il 100% del loro ammontare, una diversa percentuale di partecipazione alla categoria di azioni da parte dei titolari di azioni della medesima categoria.

Come segnalato in premessa, la Società è stata ammessa alla quotazione sul MTA nel marzo 2021 e le azioni sopra riportate sono state convertite in azioni ordinarie.

B. Natura e finalità delle riserve

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto con l'indicazione della natura e della finalità delle riserve:

Dati in migliaia di Euro	Natura	Possibilità di utilizzazione	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Capitale			5.158	5.158
Riserva da soprapprezzo delle azioni	Capitale	A, B, C	54.918	54.918
Riserva legale	Utili	A, B	892	850
Riserva FTA	Utili	A, B	(7.421)	(7.421)
Riserva da traduzione	Utili	A, B	1.123	1.086
Riserva avanzo di fusione	Capitale	A, B	50	50
Riserva utili/perdite attuariali	Utili	A, B	(30)	(22)
Utili (perdite) portati a nuovo	Utili	A, B, C	14.269	12.782
Utile (perdita) dell'esercizio			(13.285)	1.402
Patrimonio netto			**55.673**	**68.803**

Legenda:

A) Per aumento di capitale
B) Per copertura perdite
C) Per distribuzione ai soci.

C. Dividendi

La Società non ha distribuito dividendi durante il 2020, come riportato nella tabella sotto, al fine di incrementare la solidità patrimoniale della Società.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Dividendi	-	21.878

Per quanto riguarda i dividendi distribuiti nel 2019, nell'Assemblea del 7 maggio 2019 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo ordinario e di uno straordinario:

- in considerazione del risultato positivo dell'anno 2018 e dei nuovi accordi firmati nel corso dell'anno 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,075 per azione per complessivi Euro 3.187.500 da attingere dagli utili dell'esercizio 2018. Il dividendo è stato corrisposto agli azionisti risultanti a Libro Soci alla data di approvazione del bilancio 2018 ed è stato pagato nel mese di maggio;
- in considerazione delle strategie messe in atto dalla società e del loro attuale stato di avanzamento, che sono tra l'altro volte all'implementazione di nuove modalità di rafforzamento patrimoniale della Società mediante l'ingresso di nuovi azionisti, l'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario da corrispondere ai soci di Philogen risultanti dal Libro Soci alla data di approvazione del bilancio 2018 da determinare in base alle riserve ed agli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato (i.e. 31.12.2018). Il 15 di ottobre 2019 è stato quindi distribuito il dividendo straordinario di circa Euro 18,6 milioni.

D. Scissione immobiliare

Nel mese di marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un progetto di scissione parziale e proporzionale del ramo immobiliare di Philogen S.p.A. a favore della società Rendo S.r.l., società beneficiaria di nuova costituzione che presenta la stessa compagine societaria di Philogen S.p.A.. L'operazione straordinaria è stata approvata dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2019, mentre l'atto di scissione è stato stipulato in data 9 maggio 2019 ed iscritto in CCIAA in data 14 maggio 2019. In tale data è stata costituita la Rendo S.r.l., e da tale data decorrono gli effetti giuridici, contabili e fiscali della scissione ai sensi dell'art. 2506 – quater del Codice Civile. Tale operazione ha comportato la riduzione del patrimonio netto per complessivi Euro 13.093 migliaia, di cui Euro 11.417 migliaia relativi alla riserva da sovrapprezzo delle azioni ed Euro 1.676 migliaia relativi alla riserva di rivalutazione.

E. Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

Il Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020, al fine di implementare un meccanismo di incentivazione a favore di un membro del Consiglio di Amministrazione, nonché membro del Comitato Scientifico, in ragione del suo impegno operativo allo sviluppo di alcuni prodotti, ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 2441 comma 6 del Codice Civile sull'aumento di capitale riservato al consigliere.

In data 28 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti di Philogen ha approvato l'aumento scindibile di capitale della Società a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, tramite l'emissione di 426.600 azioni, che rappresentano l'1,2% del capitale sociale.

Il suddetto piano di incentivazione consiste in una operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dell'IFRS 2 che comporta l'iscrizione nei costi per servizi (compensi amministratori), con contropartita una apposita riserva di Patrimonio Netto.

In data 25 novembre la Società ed il Beneficiario, hanno sottoscritto un accordo ai sensi del quale, in alternativa all'aumento di capitale riservato, in caso di quotazione o cambio di controllo della Società, come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile (Eventi di Accelerazione), avvenuti entro il 31 dicembre 2021, la Società avrà la facoltà di riconoscere al Beneficiario, in alternativa all'aumento di capitale riservato, una gratifica correlata alla qualità e quantità dell'attività svolta a favore della Società, pari a Euro 1.500 migliaia (il Bonus). Questo ha comportato la cancellazione del piano di incentivazione e la conseguente riclassifica della riserva di patrimonio netto in parte a debiti e in parte a risultati a nuovo.

Si rimanda alla nota n. 2.3 della Relazione sulla gestione "Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni" per ulteriori informazioni.

Gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale da parte della Società prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli stakeholder, consentendo altresì lo sviluppo futuro delle attività. La Direzione Aziendale, inoltre, monitora costantemente il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni ordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione opera al fine di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad un livello maggiore di indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

22. Benefici a dipendenti

La voce in oggetto comprende tutte le obbligazioni pensionistiche e gli altri benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale. Le passività per trattamento di fine rapporto ammontano, al 31 dicembre 2020, a Euro 847 migliaia (Euro 803 migliaia al 31 dicembre 2019). La movimentazione per il l'esercizio 2020 e 2019 è riportata di seguito:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Saldo all'inizio dell'esercizio	803	676
Utilizzi	(66)	(21)
Accantonamento TFR	94	85
Oneri finanziari	6	10
Utili/(Perdite) attuariali	10	53
Totale benefici ai dipendenti	**847**	**803**

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019, i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al Trattamento di Fine Rapporto (di seguito "TFR") accantonato e destinato ai dipendenti.

Il Trattamento di Fine Rapporto è stato contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a prestazioni definite" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale, predisposto da un esperto in materia, in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia, come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

Assunzioni economiche	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Tasso annuo di inflazione	0.80%	1,20%
Tasso annuo di attualizzazione	0.34%	0,77%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,10%	2,40%

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Frequenza anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza turnover	10,00%	10,00%

Assunzioni demografiche	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabiltà	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019

23. Passività finanziarie correnti e non correnti

Nelle seguenti tabelle vengono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio 2019 e 2020 delle passività finanziarie correnti e non correnti:

Dati in migliaia di Euro	Passività finanziarie
Passività finanziarie al 1° gennaio 2019	**13.518**
Accensioni finanziamenti	4.146
(Rimborsi quote capitale)	(591)
(Decremento mutui per scissione)	(1.727)
(Variazione delle passività finanziarie a breve)	(10.000)
Passività finanziarie al 31 dicembre 2019	**5.346**
Accensioni finanziamenti	5.000
Rimborsi quote capitale	(3.169)
Passività finanziarie al 31 dicembre 2020	**7.177**
Di cui correnti	2.548
Di cui non correnti	4.629

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Passività finanziarie correnti	2.548	4.664
Passività finanziarie non correnti	4.629	682
Totale passività finanziarie	**7.177**	**5.346**

Le passività finanziarie sono rappresentate da:

- finanziamento agevolato al tasso del 1,70% derivante dalla Legge Sabatini, pari ad Euro 709 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 1.181 migliaia al 31 dicembre 2019. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2019 è riferibile al rimborso delle quote capitali effettuato nel corso del 2020;
- finanziamento a medio lungo termine con UBI Banca S.p.A, per un importo complessivo di Euro 5.000 migliaia, stipulato in data 5 gennaio 2021, così composto:

  (i) finanziamento pari a Euro 2.350 migliaia, con scadenza 7 gennaio 2027, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%;
  (ii) finanziamento pari a Euro 2.650 migliaia, con scadenza 7 aprile 2024, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%.

L'importo dei due finanziamenti è stato erogato in forma di prefinanziamento in data 26 novembre 2020.

Entrambi i finanziamenti, con UBI S.p.A, sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni poste in essere dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato ed integrato (c.d. Decreto Liquidità).

Si segnala inoltre che tali finanziamenti sono stati accesi al fine di finanziare, parzialmente, il progetto di ampliamento del sito di Rosia, che prevede la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie, comprensivo di tutti gli impianti e le attrezzature di tecnologia avanzata e automatizzata, per un valore complessivo pari a circa Euro 10-12 milioni, finanziati in parte con la liquidità della Società e in parte tramite i due finanziamenti di cui ai punti precedenti.

Il saldo residuale è costituito da:

- finanziamento intercompany concesso dalla controllata nel corso del 2019, alla Società per circa 4 milioni di euro, liquidità derivante della vendita del complesso immobiliare svizzero sito a Otelfingen, al fine di consentire una gestione accentrata di liquidità e garantirne una maggiore redditività. Il tasso di interesse applicato è pari a 1,20% e il finanziamento è rimborsabile a pronta richiesta.
- debiti verso gli istituti di credito per i saldi passivi delle carte di credito aziendali.

24. Debiti commerciali

I debiti commerciali verso fornitori pari a Euro 5.117 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 3.109 migliaia al 31 dicembre 2019) sono da ricondurre principalmente ai debiti nei confronti degli istituiti medici presso i quali la Società effettua i trials clinici, si debiti vero la Società controllata Philochem AG e per la restante parte ad altri fornitori di servizi e materie di consumo.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Debiti verso terzi	3.854	3.064
Debiti Intercompany	1.263	45
Totale debiti commerciali	**5.117**	**3.109**

Suddivisione dei debiti per area geografica

Dati in migliaia di Euro	Area geografica	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019

Italia	1.873	1.045
Unione Europea	1.314	1.093
Extra Unione Europea (USA)	413	638
Extra Unione Europea (altro)	1.517	333
Totale debiti commerciali	**5.117**	**3.109**

25. Passività derivanti da contratto

Le attività e passività derivanti da contratto sono relative alle *performance obligations* adempiute *over time* e valutate sulla base dei costi sostenuti (cost-to-cost) in quanto oggetto di contratti già perfezionati con il cliente.

Le attività derivanti da contratto vengono iscritte tra le attività al netto delle relative passività se, sulla base di un'analisi condotta contratto per contratto, il valore lordo delle attività svolte alla data risulta superiore agli acconti ricevuti dai clienti. Al contrario, se gli acconti ricevuti dai clienti risultano superiori alle relative attività derivanti da contratti, la parte eccedente viene iscritta tra le passività.

Il saldo netto delle passività derivanti da contratto è così composto:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Acconti ricevuti da clienti	9.782	9.782
Ricavi riconosciuti su acconti ricevuti	(5.627)	(2.575)
Passività da contratto con i clienti nette	**4.155**	**7.208**

Gli acconti ricevuti da clienti si riferiscono principalmente alle *up-front fees* incassate a fronte delle *performance obligation* che la Società deve adempiere in futuro, le quali sono rilevate *over time* in base all'avanzamento dei relativi costi di commessa.

Le passività da contratti con i clienti sono classificate tra le passività correnti in quanto, solitamente, la Società si attende di completare le *performance obligation* nell'arco dei successivi 12 mesi.

26. Altre passività correnti

Le altre passività correnti della Società al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono di seguito dettagliate:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Debiti verso istituti di previdenza	205	209
Ratei e risconti passivi	25	38
Altri debiti	1.936	418
Altre passività correnti	**2.166**	**665**

I debiti verso istituti previdenziali esprimono l'ammontare dei debiti verso l'INPS e l'INAIL per le trattenute da versare e sono pari Euro 205 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 209 migliaia al 31 dicembre 2019.

L'ammontare residuo della voce, pari a Euro 1.961 migliaia al 31 dicembre 2020 e ad Euro 456 migliaia al 31 dicembre 2019 ed, è riferito principalmente a:

- Debiti verso il personale dipendente per retribuzioni da liquidare, pari a Euro 1.922 migliaia e in incremento di circa Euro 1.500 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 in conseguenza del bonus riconosciuto ad un consigliere in base all'accordo siglato il 25 novembre 2020;
- Acconti ricevuti relativi a sovvenzioni di ricerca pari a circa Euro 14 migliaia (saldo pari a zero al 31 dicembre 2019), incassati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020;
- Altri debiti di varia natura per Euro 25 migliaia (saldo pari a Euro 38 migliaia al 31 dicembre 2019).

Altre informazioni

27. Impegni

Si segnala che, sia al 31 dicembre 2020 che al 31 dicembre 2019, non vi sono impegni non risultanti dalla situazione patrimoniale e finanziaria. Si rimanda alla nota n. 11 per maggiori dettagli circa la costruzione di un nuovo impianto “GMP” di biotecnologie nel sito di Rosia.

28. Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017

In relazione al disposto di cui all’art. 1, comma 125 della Legge 124/2017, in merito all’obbligo di dare evidenza nelle note esplicative delle somme di denaro eventualmente ricevute nell’esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che:

Natura del contributo	Importo contributo
Credito Ricerca & Sviluppo Anno 2019	**1.980**
Compensato nel 2020	929
Residuo da compensare nel 2021	1.051
Credito Ricerca e Sviluppo 2020	**1.022**
Importo da compensare 2021	341
Importo da compensare 2022	341
Importo da compensare 2023	341
Credito industria 4.0 anno 2020	**46**
Importo da compensare 2021	9
Importo da compensare 2022	9
Importo da compensare 2023	9
Importo da compensare 2024	9
Importo da compensare 2025	9
Credito Sanificazione	**28**
Compensato nel 2020	9
Residuo da compensare nel 2021	19
Totale Crediti	**3.076**
Compensati nel 2020	938
Crediti residui	2.138

Natura del contributo	Importo accantonato 2020
Acc.to Progetto IMMUNOSABR	15
Acc.to Progetto Protocolli Insediamento	7
Acc.to CCIAA Voucher 2020 "Safe 2020"	1
Acc.to CCIAA Voucher Digitale "Cyber security"	4
Totale accantonamento progetti in corso	**27**

Progetto	Descrizione	Data incasso	Contributo incassato 2020
Regione Toscana			
Rimborso tirocini Giovani Si		09/04/2020	2
CCIAA Bando Safe 2020		22/12/2020	5

Bando 3 “ ”Progetti di ricerca e sviluppo attuativi dei Protocolli di Insediamento”. Titolo del Progetto:” Nuova infrastruttura GMP per ricerca sperimentale clinica”. Acronimo “NEW GMP”. Numero Progetto CU D-53D1700044009	Il Progetto agevola la realizzazione di investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Linea di intervento POR CREO 2014/2020 - Azione 1.1.5 sub-azione a1). L’intensità del contributo a fondo perduto è del 50% dei costi elegibili nella Ricerca industriale.	23/12/2020	7

MISE		
Nuova Sabatini	23/11/2020	5
Fondimpresa		
Rimborso quota piano formativo	29/04/2020	4
Rimborso quota piano formativo	04/08/2020	1
Fondirigenti		
Rimborso spese piano formativo	12/10/2020	1
Totale contributi incassati 2020		**25**

29. Informativa sui rischi finanziari

Nell’ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società, sono i seguenti:

- *Rischio di Credito*

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un’obbligazione contrattuale e deriva principalmente dai crediti commerciali e dai titoli di debito della Società.

Il valore contabile delle attività finanziarie e delle attività derivanti da contratto rappresenta l’esposizione massima della Società al rischio di credito.

L’esposizione della Società al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente.

Tuttavia, la Direzione Aziendale considera anche le variabili tipiche del portafoglio clienti della Società, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano. Le attività derivanti da contratto hanno come controparte primarie società farmaceutiche e multinazionali caratterizzate da un basso profilo di rischio.

La tabella seguente mostra il dettaglio per classi di rating dei titoli di debito in portafoglio:

Dati in migliaia di Euro ***Fascia Rating Creditizio***	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2019**
AAA / AA-	-	2.746
A+/ A-	-	1.005
BBB+/ BBB-	-	5.234
BB+/ B-	-	1.109
Inferiore a B-	-	274
Unrated	1	3.295
Totale Titoli di debito	**1**	**13.662**
Totale Altri titoli	49.983	57.300
Totale attività valutate al *fair value*	**49.984**	**70.962**

(*) Fonte rating: Standard&Poor’s

I titoli di debito “Unrated” sono riconducibili ad obbligazioni emesse da primari istituti bancari e società corporate quotate.

- *Rischio di liquidità*

È il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un’altra attività finanziaria. L’approccio della Società nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre,

per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.

La Società si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista e altri titoli superiori ai flussi finanziari in uscita attesi per le passività finanziarie (diverse dai debiti commerciali). Inoltre, la Società monitora regolarmente il livello dei flussi finanziari in entrata attesi dai crediti commerciali e dagli altri crediti, così come quelli in uscita relativi a debiti commerciali e altri debiti.

Di seguito si presenta l'analisi delle scadenze per i crediti e i debiti commerciali e per le passività finanziarie al 31 dicembre 2020:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing	125	376	2.032	4.916	**7.449**
Passività finanziarie	4	2.544	3.556	1.073	**7.177**
Debiti commerciali	5.117	-	-	-	**5.117**
Totale	**5.246**	**2.920**	**5.588**	**5.989**	**19.743**

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	754	-	-	-	**754**
Totale	**754**	**-**	**-**	**-**	**754**

Inoltre, la Società detiene un portafoglio finanziario per complessivi Euro 49.984 migliaia al 31 dicembre 2020 che è prontamente liquidabile e può essere utilizzato per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità.

La tabella seguente illustra il dettaglio per scadenza dei titoli di debito detenuti in portafoglio:

Dati in migliaia di Euro ***Fascia di scadenza***	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
1 anno	-	2.055
2 anni	-	2.390
3 - 5 anni	-	5.777
6-10 anni	-	1.981
11-20 anni	-	374
21-30 anni	-	103
Oltre 30	-	-
Perpetual	1	982
Totale Titoli di debito	**1**	**13.662**
Totale Altri titoli	49.983	57.300
Totale attività valutate al *fair value*	**49.984**	**70.962**

- *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Le tabelle che seguono mostrano la composizione dei titoli di debito in funzione della tipologia di tasso e della scadenza.

Dati in migliaia di Euro ***Fascia di scadenza***	Tasso fisso	Tasso variabile	Importo al 31 dicembre 2020
1 anno	-	-	-
2 anni	-	-	-
3 - 5 anni	-	-	-
6-10 anni	-	-	-

11-20 anni	-	-	-
21-30 anni	-	-	-
Oltre 30	-	-	-
Perpetual	1	-	1
Totale Titoli di debito			**1**
Totale Altri titoli			**49.983**
Totale attività valutate al *fair value*			**49.984**

Dati in migliaia di Euro ***Fascia di scadenza***	**Tasso fisso**	**Tasso variabile**	**Tasso misto**	**Importo al 31 dicembre 2019**
1 anno	2.049	6	-	2.055
2 anni	2.390	-	-	2.390
3 - 5 anni	4.620	1.157	-	5.777
6-10 anni	215	-	1.766	1.981
11-20 anni	-	-	374	374
21-30 anni	-	-	103	103
Perpetual	-	-	982	982
Totale Titoli di debito	**9.724**	**1.163**	**3.225**	**13.662**
Totale Altri titoli				57.300
Totale attività valutate al *fair value*				**70.962**

- *Rischio di cambio*

La Società è esposta al rischio di cambio nel caso di vendite, acquisti, crediti e finanziamenti espressi in una valuta diversa dalla valuta funzionale.

Le attività produttive sono limitate all'Italia e alla Svizzera e pertanto la Società è esposta alle fluttuazioni tra l'euro e il franco svizzero.

La Società realizza ricavi da contratti con i clienti in valuta estera e, principalmente in Dollari Statunitensi. I ricavi denominati in Dollari Statunitensi per i periodi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 hanno rispettivamente rappresentato l'74% ed il 94% del totale dei ricavi da contratti con clienti. Pertanto, un andamento sfavorevole del valore del dollaro USA rispetto ad altre valute rilevanti potrebbe influire negativamente sulla attività e sulla situazione finanziaria. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi con i clienti suddiviso per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			
	2020	**%**	**2019**	**%**
Dollaro Statunitense (USD)	3.052	74%	10.946	94%
Euro (EUR)	801	20%	382	3%
Franco Svizzero (CHF)	246	6%	352	3%
Totale ricavi da contratti con i clienti	**4.099**	**100%**	**11.680**	**100%**

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui ricavi da contratti con i clienti derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro in valore assoluto	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**	
	2020	**2019**
Dollaro Statunitense (USD)	30	110
Euro (EUR)	8	4
Franco Svizzero (CHF)	2	3
Totale effetto sui ricavi da contratti con i clienti	**40**	**117**

La Società sostiene inoltre costi operativi in valuta estera, e, principalmente in Dollari Statunitensi e Franchi Svizzeri. Si riporta di seguito il dettaglio dei costi operativi suddiviso per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			
	2020	**%**	**2019**	**%**
Dollaro Statunitense (USD)	621	4%	1.577	11%
Euro (EUR)	13.891	87%	11.955	83%
Sterline (GPB)	22	-	36	-
Dirham Emirati Arabi (AED)	3	-	-	-
Franco Svizzero (CHF)	1.446	9%	901	6%

Totale costi operativi	**15.983**	**100%**	**14.469**	**100%**

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui costi operativi derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019:

Dati in migliaia di Euro in valore assoluto	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Dollaro Statunitense (USD)	6	16
Euro (EUR)	139	120
Sterline (GPB)	-	-
Dirham Emirati Arabi (AED)	-	-
Franco Svizzero (CHF)	14	9
Totale effetto sui costi operativi	**159**	**145**

La Società non adotta strumenti di copertura del tasso di cambio.

La tabella seguente sintetizza i dati quantitativi dell'esposizione delle attività finanziarie della Società al rischio di cambio:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
EUR	.48.063	63.345
GBP	-	-
RUB	-	393
USD	1.921	7.113
TRY	-	111
Totale Attività finanziarie correnti	**49.984**	**70.962**

- *Gestione del rischio investimenti finanziari*

A seguito di un'accurata pianificazione finanziaria Philogen ha investito in attività finanziarie correnti la parte di liquidità eccedente le necessità ordinarie di cassa. La scelta degli investimenti è stata effettuata sulle base di monitoraggi e consultazioni con l'ufficio studio delle banche depositarie dei titoli. Costanti informative in merito alla solvibilità degli emittenti, del rischio paese, nonché delle variabili di mercato sono messe a disposizione dell'azienda al fine di porre in essere pronte azioni correttive.

Sulla base delle logiche descritte nella nota n. 18 "Altre attività finanziarie correnti", cui si fa rinvio per maggiori dettagli, la Società ha adottato un modello di business "Other" per il comparto obbligazionario del proprio portafoglio, con conseguente valutazione al FVTPL. I restanti titoli detenuti in portafoglio sono stati associati ad un modello HTCS. Il mancato superamento del SPPI Test, ne ha comportato la valutazione al FVTPL.

- *Gestione del rischio Paese*

La Società non opera con paesi instabili da un punto di vista economico, politico o sociale.

30. Informativa sugli strumenti finanziari

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2020.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività finanziarie:		
Attività finanziare valutate al costo ammortizzato		
Crediti commerciali	754	640
Attività finanziarie correnti	-	-
Disponibilità liquide	11.650	2.982
Altre attività correnti	668	767
Attività finanziare valutate al *fair value*		
Attività finanziare correnti	49.984	70.962
Attività finanziare non correnti	-	-

Totale attività finanziarie	**63.056**	**75.351**
Passività finanziare valutate al costo ammortizzato		
Passività finanziarie non correnti	4.629	682
Passività per leasing non correnti	6.948	7.449
Passività finanziarie correnti	2.548	4.664
Passività per leasing correnti	501	465
Debiti commerciali	5.117	3.109
Altre passività correnti	2.166	665
Totale passività finanziarie	**21.909**	**17.034**

In considerazione della natura delle attività e delle passività finanziarie a breve termine, per la maggior parte di tali poste il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione al *fair value*.

Le passività e le attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	8.432	41.552	-	**49.984**
Totale attività valutate al *fair value*	**8.432**	**41.552**	**-**	**49.984**

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	19.492	51.470	-	**70.962**
Totale attività valutate al *fair value*	**19.492**	**51.470**	**-**	**70.962**

Le attività finanziarie relative al livello 1 della gerarchia dei *fair value* si riferiscono ai titoli in portafoglio relativi al comparto obbligazionario, azionario e alle quote dei fondi di investimento quotati su mercati regolamentati. Si rimanda alla nota n. 18 per maggiori dettagli.

Nel livello 2 della gerarchia del *fair value* rientrano le attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio ai sensi dell'IFRS 9, costituite dai prodotti di investimento assicurativo detenuti dalla Società al fine di investire la liquidità in eccesso (si rimanda alla nota n. 18 per maggiori dettagli sulla natura di tali attività).

Tali investimenti rappresentano attività finanziarie gestite dalle compagnie di assicurazione e sono valorizzate, alla data di bilancio, sulla base dei NAV (*Net Asset Value*) comunicati dalle compagnie assicurative, rappresentativi del valore di liquidazione delle polizze alla data di bilancio.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

31. Parti correlate

Di seguito si riepiloga il totale dei rapporti con le parti correlate.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Dati in migliaia di euro	Parte correlata						
	Rendo S.r.l.	Philochem AG	Neri-Tanini Consulting S.r.l.	Amministratori e Comitato Scientifico	Collegio Sindacale	Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria							

Attività per diritto d'uso	7.205	-	-	-	-	**7.205**	98%
Crediti commerciali	-	245	-	-	-	**245**	32%
Passività finanziarie per leasing correnti	455	-	-	-	-	**455**	91%
Passività finanziarie per leasing non correnti	6.864	-	-	-	-	**6.864**	99%
Passività finanziarie correnti	-	1.464	-	-	-	**1.464**	57%
Debiti commerciali	-	1.263	6	-	53	**1.322**	26%
Conto economico							
Ammortamenti	534	-	-	-	-	**534**	50%
Costi per servizi	-	2.221	20	2.581	53	**4.875**	41%
Oneri finanziari	207	-	-	-	-	**207**	9%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Dati in migliaia di euro	Parte correlata						Inc. % sulla voce di bilancio
	Rendo S.r.l.	Philochem AG	Studio Neri-Tanini	Amministratori e Comitato Scientifico	Collegio Sindacale	Totale	
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria							
Attività per diritto d'uso	7.738	-	-	-	-	**7.738**	98%
Crediti commerciali	-	352	-	-	-	**352**	55%
Passività finanziarie per leasing correnti	440	-	-	-	-	**440**	95%
Passività finanziarie per leasing non correnti	7.322	-	-	-	-	**7.322**	98%
Passività finanziarie correnti	-	4.146	-	-	-	**4.146**	89%
Debiti commerciali	-	19	26	-	-	**45**	1%
Conto economico							
Ammortamenti	267	-	-	-	-	**267**	37%
Costi per servizi	-	2.239	66	1.654	53	**4.012**	46%
Oneri finanziari	163	-	-	-	-	**163**	79%

Si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono stati sottoscritti contratti intercompany del valore complessivo di Euro 2.221 migliaia per attività di ricerca e sviluppo e di servizi svolte dalla controllata Philochem A.G a favore della Società. Tutte le operazioni sono state effettuate a valori di mercato. Parimenti anche la società Philogen ha svolto servizi amministrativi e di subcontracting per la controllata Philochem pari a complessivi Euro 245 migliaia.

Compensi ad amministratori, sindaci e comitato scientifico

In relazione ai rapporti con gli Amministratori, i Sindaci e il Comitato Scientifico della Società, questi sono limitati alla corresponsione degli emolumenti e delle retribuzioni come riportato nelle seguenti tabelle:

— Consiglio di Amministrazione

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Duccio Neri - Presidente esecutivo e CO-CEO	280	357
Dario Neri - CO-CEO	149	122
Giovanni Neri – Consigliere delegato	200	187
Sergio Gianfranco Luigi Maria Dompé - Consigliere	30	30
Roberto Marsella - Consigliere	32	21
Nathalie Francesca Maria Dompé - Consigliere	30	30
Leopoldo Zambeletti Pedrotti	30	30
Roberto Ferraresi	32	21
Guido Guidi	32	36
Totale compensi	**815**	**834**
Leopoldo Zambeletti Pedrotti – consulenze strategiche	-	376
Totale	**815**	**1.210**

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un bonus pari a Euro 1.500 migliaia verso uno dei membri del suddetto organo societario in virtù del suo impegno operativo allo sviluppo di alcuni prodotti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo n. 3 "Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

— Collegio Sindacale

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Stefano Mecacci - Presidente	23	23
Pierluigi Matteoni - Sindaco effettivo	15	15
Marco Tanini - Sindaco effettivo	15	15
Compensi Collegio Sindacale	**53**	**53**

— Comitato Scientifico

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Dario Neri - Presidente	168	253
Paolo Neri	-	11
Guido Guidi	60	-
Dott. Berdel	22	-
Dott.ssa Cornelia Halin	17	-
Compensi Comitato Scientifico	**267**	**264**

32. Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

32.1 Fusione inversa con Palio Ordinarie

In coerenza all'accordo di investimento, sottoscritto in data 7 maggio 2019, volto a disciplinare i diritti e gli obblighi dei soci del Gruppo, nel periodo intercorrente la data di sottoscrizione e la data di quotazione sul mercato, in data 8 gennaio 2021 è sato stipulato l'atto di fusione per incorporazione tra la Società e Palio Ordinarie S.p.A il quale ha assunto efficacia in data 12 gennaio 2021. Tale fusione ha permesso di dissolvere il veicolo Palio Ordinarie S.p.A. contribuendo a generare flottante pari al 17% a servizio del processo di quotazione.

32.2 Ammissione a quotazione MTA

In data 3 marzo 2021 il Gruppo è stato ammesso a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. ("MTA"). Le azioni offerte in quotazione sono state n. 4.061.111 derivanti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società post Aumento di Capitale e il prezzo è stato fissato in Euro 17 per azione. In fase di collocamento le azioni sono state totalmente sottoscritte compresa la greenshoe del 10% delle azioni di nuova emissione.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'azionariato al 31 dicembre 2020 ed alla data di avvio delle negoziazioni:

Azionista	Alla data del 31 dicembre 2020		
	azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	16.465.769	46,317%	57,621%
Di cui Azioni B	*8.565.018*	*24,093%*	*44,122%*
Di cui Azioni Performance	*39.500*	*0,111%*	*0,000%*
Dompè Holdings S.r.l. (*)	12.204.986	34,332%	30,567%
Di cui Azioni B	*2.803.232*	*7,885%*	*14,441%*
Di cui Azioni Performance	*10.500*	*0,030%*	*0,000%*
Palio Ordinarie (**)	5.972.000	16,799%	10,255%
Matthias Claus Winter	757.245	2,130%	1,300%
Palio Speciali S.r.l.	100.000	0,281%	0,172%
MRS S.r.l.	50.000	0,141%	0,086%
Mercato	-	-	-
Totale	**35.550.000**	**100%**	**100%**

(*) Include 78.000 azioni ordinarie detenute per il mezzo di Palio Ordinarie S.p.A. prima della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen
(**) Esclude 78.000 azioni ordinarie consolidate nella partecipazione di Dompè Holdings S.r.l. a valle della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen

Azionista		Alla data di avvio delle negoziazioni		
	Tipologia di Azioni	Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	*Azioni B*	8.565.018	21,090%	40,562%
	Azioni Ordinarie	8.098.251	19,941%	12,784%
	Subtotale	16.663.269	41,031%	53,346%
Dompè Holdings S.r.l. (*)	*Azioni B*	2.803.232	6,903%	13,275%
	Azioni Ordinarie	9.454.254	23,280%	14,925%
	Subtotale	12.257.486	30,183%	28,200%
Azionisti ex Palio Ordinarie (**)	*Azioni Ordinarie*	5.972.000	14,705%	9,427%
	Subtotale	**5.972.000**	**14,705%**	**9,427%**
Matthias Claus Winter	*Azioni Ordinarie*	757.245	1,865%	1,195%
	Subtotale	**757.245**	**1,865%**	**1,195%**
Palio Speciali S.r.l.	*Azioni Ordinarie*	600.000	1,477%	0,947%
	Subtotale	**600.000**	**1,477%**	**0,947%**
MRS S.r.l.	*Azioni Ordinarie*	300.000	0,739%	0,474%
	Subtotale	**300.000**	**0,739%**	**0,474%**
Mercato	*Azioni Ordinarie*	4.061.111	10,000%	6,411%
Totale		**40.611.111**	**100%**	**100%**

(*) Include 78.000 azioni ordinarie detenute per il mezzo di Palio Ordinarie S.p.A. prima della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen
(**) Esclude 78.000 azioni ordinarie consolidate nella partecipazione di Dompè Holdings S.r.l. a valle della fusione tra Palio Ordinarie S.p.A. e Philogen

In seguito alla quotazione della Società, il Gruppo ha adottato un nuovo modello di Corporate Governance previsto per le società quotate nonché è entrato in vigore il nuovo statuto approvato dal Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2020.

In data 11 marzo 2021, Philogen ha corrisposto integralmente in denaro il Bonus/gratifica, di cui in dettaglio si legga paragrafo 2.3 della Relazione sulla gestione, ad un membro del Consiglio di Amministrazione pari a Euro 1.500 migliaia.

Il Gruppo ha inoltre stabilito di dare attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 16 dicembre 2020, in riferimento all'implementazione di un Piano di Incentivazione triennale, nella forma di uno stock grant da dedicare ai propri dipendenti. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo sulla Politica di Remunerazione.

32.3 Covid-19

Infine, a seguito della pandemia ancora in corso e delle azioni governative intraprese in risposta all'emergenza epidemiologica la Società continua ad operare con piani di distanziamento sociale per i dipendenti e l'annullamento della partecipazione fisica a riunioni, eventi e conferenze, nel migliore interesse dei dipendenti e partner commerciali. Le nuove pratiche commerciali, organizzative e di sicurezza, hanno in parte influito negativamente sulla produttività, distogliendo le risorse dallo sviluppo dei prodotti, rallentando le operazioni commerciali e ritardando in alcuni casi gli studi clinici pianificati e in corso e/o il monitoraggio degli stessi. La Società, nonostante tale situazione emergenziale, prosegue la propria attività di ricerca e sviluppo in modo costante.

32.4 La politica di remunerazione

A seguito dell'ammissione a quotazione, la Società si è attivata per adottare una politica di remunerazione in linea con quanto previsto dall'art. 123-ter TUF.

Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Piani di incentivazione monetaria

A partire dal 1° gennaio 2021, gli Amministratori e Alti Dirigenti Dario Neri, Duccio Neri e Giovanni Neri sono beneficiari di un piano di incentivazione c.d. *management by objectives* ("MBO") ai sensi del quale avranno diritto a ricevere un incentivo su base annua il cui importo è commisurato al raggiungimento di obiettivi aziendali, anche non finanziari.

L'incidenza massima dell'MBO sul compenso annuale di ciascuno degli amministratori esecutivi e Dirigenti con Responsabilità Strategiche Dario Neri e Duccio Neri è pari al 30%, mentre per l'amministratore esecutivo e Dirigente con Responsabilità Strategiche, Giovanni Neri è pari al 20%.

Piano di incentivazione di medio-lungo termine

In data 16 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le linee guida di un piano di incentivazione che, successivamente alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, sarà riflesso in un regolamento e sottoposto all'approvazione della medesima assemblea ordinaria chiamata ad approvare la politica di remunerazione della Società.

È previsto che tale piano di incentivazione si concretizzi in un Piano di *Stock-Grant* volto a creare una convergenza tra gli interessi dei Beneficiari e la creazione di valore per gli azionisti e investitori della Società in una logica di medio-lungo termine, sia favorendo la fidelizzazione delle figure chiave e incentivando la loro permanenza nel Gruppo, sia riconoscendo ai diversi *stakeholder* l'impegno e il contributo al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

Il Piano di *Stock-Grant* 2024-2026 riservato a risorse chiave del Gruppo, individuate tra amministratori, manager e altre figure apicali, sarà finalizzato per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- supportare la capacità di *retention* delle risorse chiave, allineando la politica di remunerazione del Gruppo alle migliori prassi di mercato che tipicamente prevedono strumenti di incentivazione di lungo termine;

- stimolare la motivazione delle persone a lavorare con energia e passione al fine di raggiungere gli obiettivi di crescita e sviluppo del Gruppo;

- ricompensare economicamente le persone che hanno fornito un contributo ed un impegno straordinari nello svolgimento del proprio ruolo all'interno dell'azienda che hanno portato la Società alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

- rendere la politica di remunerazione del Gruppo aderente alle indicazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate

In particolare, il Piano di Stock-Grant si articola in 3 cicli (2021-2024, 2022-2025, 2023-2026) ciascuno avete durata triennale, ed è subordinato al raggiungimento di determinativi obiettivi di performance sia a livello aziendale sia individuale da parte dei singoli beneficiari.

Il piano potrà essere servito (i) da azioni proprie oggetto di acquisto a fronte di futura ed eventuale autorizzazione assembleare e/o (ii) da azioni provenienti da un futuro aumento di capitale gratuito, complessivamente fino ad un massimo del 3% delle azioni ordinarie.

Principi contabili

33. Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto utilizzando il criterio di valutazione al costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari che vengono valutati, ad ogni data di chiusura dell'esercizio, al *fair value*.

Il presente bilancio è stato inoltre redatto sul presupposto della continuità aziendale. La valutazione di tale presupposto effettuata dagli Amministratori tiene in considerazione le attuali strategie di sviluppo, la consistenza patrimoniale e finanziaria della Società e la possibilità di rivedere la tempistica e la struttura della propria strategia di sviluppo nonché la capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie al proseguimento delle proprie attività anche attraverso la concessione in licenza a soggetti terzi di alcuni dei propri prodotti proprietari attraverso contratti di *outlicensing*.

34. Principali principi contabili

Criteri di redazione

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1. Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscano informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

ii) ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società;
iii) è posseduta principalmente per essere negoziata;
iv) si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto del conto economico

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte.

Prospetto del conto economico complessivo

Il prospetto ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile dell'esercizio della Società e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);

F. ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di incentivazione);
G. movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio dell'esercizio.

Valuta estera

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale della Società al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) dell'esercizio tra gli oneri finanziari.

Gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere, compresi l'avviamento e le rettifiche al *fair value* derivanti dall'acquisizione, sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e i costi delle gestioni estere sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse nella riserva di conversione, ad eccezione delle differenze di cambio che vengono attribuite alle partecipazioni di terzi. Quando la Società cede una partecipazione in una gestione estera, integralmente o parzialmente, in modo tale da perdere il controllo, influenza notevole o il controllo congiunto sulla stessa, l'ammontare accumulato nella riserva di conversione relativo a tale gestione estera viene riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a rettifica dell'utile o della perdita derivante dalla cessione.

Variazioni di principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, le interpretazioni ed i miglioramenti emanati dallo IASB e adottati dal 1° gennaio 2020.

Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)

Con il Regolamento (UE) n. 2020/1434 del 9 ottobre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 12 ottobre 2020, è stato adottato ("endorsed") il documento IASB "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (modifica all'IFRS 16 Leasing)".

Detto emendamento introduce un espediente pratico per semplificare la contabilizzazione, da parte dei locatari, *delle rent concession* (ovvero delle riduzioni, cancellazioni e/o differimenti dei canoni di leasing concessi ad un locatario da parte del locatore) ottenute a seguito della pandemia da Covid-19. L'espediente pratico, qualora la *rent concession* derivi da un diritto acquisito del locatario per una specifica clausola contrattuale o per una specifica normativa locale, consente di iscrivere un "canone variabile negativo" da rilevare nel conto economico come un provento operativo a diretta riduzione della passività per leasing.

L'espediente pratico si applica solo alle *rent concession* direttamente attribuibili all'evento Covid-19 se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

H. a seguito della *rent concession* il totale dei pagamenti dovuti per il leasing è sostanzialmente uguale o inferiore a quelli che erano originariamente previsti nel contratto
I. la *rent concession* deve riferirsi ad una riduzione parziale o totale dei pagamenti per leasing che erano previsti nell'anno 2020; nel caso in cui l'accordo con il locatore preveda un differimento nel pagamento dei canoni, si potrà rilevare un provento per un pagamento variabile negativo nel 2020 per la sola quota di effettiva riduzione dei canoni previsti nel 2020 al netto degli incrementi previsti per gli anni successivi
J. non ci sono stati cambiamenti sostanziali con riferimento ad altri termini e condizioni del contratto di leasing.

Qualora le condizioni sopra indicate non siano rispettate, la Società contabilizza le *rent concession* in base al principio generale dettato dall'IFRS 16 in merito alle *lease modification*, che non tiene conto dell'espediente pratico e che richiede per ogni singolo contratto un'analisi legale delle clausole e della normativa locale applicabile, al fine di rideterminare la passività per leasing utilizzando un nuovo tasso di sconto. La riduzione della passività del leasing, così determinata, viene portata a diretta rettifica dell'attività per il diritto d'utilizzo.

Si segnala che la Società, al 31 dicembre 2020, non ha beneficiato di alcuna *rent concession*, pertanto tale nuovo principio contabile non ha avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio.

Modifiche ai "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"

Lo IASB ha pubblicato il Conceptual Framework nel marzo 2018, che stabilisce una serie completa di concetti per la rendicontazione finanziaria, la definizione degli standard, l'orientamento nello sviluppo di politiche contabili coerenti e l'assistenza per comprendere e interpretare gli standard. Include alcuni nuovi concetti, fornisce definizioni aggiornate e criteri di riconoscimento per attività e passività e chiarisce alcuni concetti importanti. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Modifiche all'IFRS 3 – Definizione di un Business

Lo IASB ha emesso modifiche alla definizione di business nell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per aiutare le entità a determinare se un insieme acquisito di attività e passività è o meno un business. Esse chiariscono i requisiti minimi per avere un business, rimuovono la valutazione se gli operatori di mercato sono in grado di sostituire eventuali elementi mancanti, aggiungono una guida per aiutare le entità a valutare se un processo acquisito è sostanziale, restringono le definizioni di business. Nuovi esempi illustrativi sono stati forniti insieme alle modifiche. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Modifiche agli IAS 1 e IAS 8

Nell'ottobre 2018 lo IASB ha emesso modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, modifiche delle stime contabili ed errori per allineare la definizione di "materiale" tra gli standard e chiarire alcuni aspetti della definizione. La nuova definizione afferma che "L'informazione è materiale se si può ragionevolmente prevedere che l'omissione, l'errata presentazione o l'oscuramento influenzino le decisioni che gli utenti primari delle dichiarazioni finanziarie generiche fanno sulla base di tali bilanci". Gli emendamenti chiariscono che la materialità dipenderà dalla natura o dalla grandezza delle informazioni, o da entrambi. Un'entità dovrà valutare se le informazioni, singolarmente o in combinazione con altre informazioni, sono rilevanti nel contesto dei rendiconti finanziari. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Riforma del Interest rate benchmark – Modifiche a IFRS9, IAS 39 e IFRS7

Nel settembre 2019, lo IASB ha emesso alcune modifiche a IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", che concludono la prima fase del suo lavoro per rispondere agli effetti della riforma dell'Interbank Offered Rates (IBOR) sull'informativa finanziaria. Le modifiche prevedono cambiamenti temporanei che consentono all'hedge accounting di essere applicabile durante il periodo di incertezza, portato dalla sostituzione dell'Interest Rate Benchmark preesistente con un tasso di interesse alternativo privo di rischio (risk-free interest rate). Le modifiche presumono che il benchmark su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o dello strumento di copertura non subirà modifiche a seguito della riforma IBOR. Le modifiche devono essere applicate in modo retroattivo. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2020 o successivamente. La Società monitorerà l'evoluzione delle modifiche in corso sulla riforma. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio al 31 dicembre 2020 in quanto la Società non ha in essere operazioni di copertura dei tassi di interesse.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. La Società rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

L'IFRS 15 "Revenue from contracts with customers" definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In linea generale l'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo

a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle *performance* obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle *performance* obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio;
- rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* obligation risulta soddisfatta.

I ricavi della Società derivano principalmente da contratti di licenza e da contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo commissionati dai clienti.

Per quanto riguarda i contratti aventi ad oggetto la concessione di diritti di licenza sulla proprietà intellettuale, in primo luogo viene analizzato se la concessione del diritto di licenza è distinguibile dalle altre *performance obligations*. La Società rileva obbligazioni di fare distinte quando:

i) il cliente può beneficiare del bene/servizio sia da solo che in combinazione con altre risorse che sono prontamente disponibili;
ii) la promessa di trasferire un bene o un servizio è identificabile in modo separato dalle altre promesse presenti nel contratto.

Qualora venga rilevato che la concessione del diritto di licenza non sia distinguibile dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, la Società contabilizza la promessa di concedere una licenza e gli altri beni o servizi promessi come obbligazione di fare unica.

Qualora invece venga rilevato che la concessione del diritto di licenza sia distinta dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, la Società analizza se il cliente ottiene un diritto di accesso o un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale. Il cliente ha un diritto di accesso alla proprietà intellettuale della società se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

i. Il contratto prevede, o il cliente si attende, che la Società ponga in essere delle attività che hanno degli impatti significativi sulla proprietà intellettuale;
ii. Tali attività nel momento in cui vengono effettuate non trasferiscono beni/servizi distinti al cliente;
iii. I diritti derivanti dalla licenza espongono il cliente a effetti positivi/negativi per le attività della Società con riferimento alla proprietà intellettuale.

Se la concessione del diritto di licenza conferisce un diritto di accesso alla proprietà intellettuale, i ricavi vengono rilevati lungo la durata di tale diritto ("*over time*"). Viceversa, qualora la licenza si configuri come un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale, i relativi ricavi vengono rilevati nel momento in cui tale diritto viene concesso ("*at a point in time*").

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei principali corrispettivi e dei relativi termini di pagamento oggetto dei contratti di licenza della Società:

Tipologia di corrispettivo	**Rilevazione contabile**
Up-front Fees	Rappresentano corrispettivi ricevuti in anticipo alla stipula del contratto. Se riferiti alla concessione di diritti di licenza, vengono rilevati: 1. *at point in time*, nel caso si configurino in diritti di utilizzo della proprietà intellettuale; 2. *over time*, nel caso si configurino come diritti di accesso della proprietà intellettuale. Se non vengono identificati beni/servizi specifici trasferiti al cliente al momento dell'incasso dell'*up-front fee*, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato

	come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le *performance obligations* ("*over time*"). La Società emette fattura per la *up-front fee* contestualmente alla stipula del contratto. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Opzioni Commerciali (cd. "*Commercial Option Fees*")	Se il diritto di licenza è separabile dalle altre obbligazioni di fare, vengono rilevate come diritti di utilizzo della proprietà intellettuale ed i relativi ricavi sono rilevati *at a point in time* nel momento in cui tale diritto di licenza è concesso. Se il diritto di licenza non è separabile dalle altre obbligazioni di fare, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le *performance obligations* ("*over time*"). La Società emette fattura per la *commercial option fee* contestualmente alla notifica, da parte del cliente, della volontà di esercitare detta opzione. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Milestones	Rappresentano pagamenti variabili subordinati al raggiungimento di determinati obiettivi significativi nello sviluppo del prodotto (ad esempio l'inizio degli studi clinici di Fase III). Alla stipula del contratto, la Direzione Aziendale valuta se il raggiungimento delle *milestone* sia altamente probabile e stima l'importo da includere nel prezzo dell'operazione utilizzando il metodo del valore più probabile ("*most likely amount*"). Se è probabile che non si verifichi un successivo storno significativo dei ricavi, il valore della *milestone* è incluso nel prezzo della transazione. I pagamenti legati ad eventi che non sono sotto il controllo della Società e che dipendono tipicamente da obbligazioni di fare a carico della controparte (come ad esempio l'approvazione del prodotto da parte delle autorità regolatorie o il raggiungimento delle fasi di ricerca condotte dal cliente), non sono considerati altamente probabili fino a quando non vi è la certezza del raggiungimento della *milestone* (ad esempio una comunicazione da parte del cliente o delle autorità regolatorie). Al termine di ogni esercizio, il management rivaluta la probabilità di raggiungimento di tutte le *milestone* e, se necessario, rettifica la propria stima del prezzo complessivo della transazione. La Società emette fattura per la *milestone* contestualmente alla notifica, da parte del cliente, del raggiungimento dell'obiettivo/evento. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Royalties (basate sulle vendite)	La Società rileva i ricavi delle royalties basate sulle vendite solo quando (o man mano che) si verifica l'ultimo in ordine di tempo dei seguenti eventi: 1. la successiva vendita o utilizzazione; e 2. l'adempimento (o parziale adempimento) dell'obbligazione di fare a cui è stata assegnata, in tutto o in parte, la royalty basata sulle vendite.

Per quanto riguarda le *altre performance obligations* contenute nei contratti (tipicamente costituite dall'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo o dalla vendita di prodotti GMP), la Società rileva il prezzo della transazione allocato a tali attività man mano che la *performance obligation* viene adempiuta ("*over time*") nel caso in cui sia rispettato uno dei seguenti criteri:

i. il cliente simultaneamente riceve ed utilizza i benefici derivanti dalla prestazione svolta dalla Società man mano che quest'ultimo la effettua;
ii. la prestazione svolta della Società crea o migliora l'attività che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
iii. la prestazione non crea un'attività che presenta un uso alternativo per la Società e quest'ultimo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Qualora non sia rispettato nemmeno uno dei criteri sopra elencati, la *performance obligation* si considera adempiuta nel momento in cui il bene o il servizio viene trasferito ed i relativi ricavi vengono rilevati *at a piont in time*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici non vincolati vengono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio come altri proventi quando il contributo pubblico diviene esigibile. Gli altri contributi pubblici relativi alle attività sono rilevati inizialmente al *fair value* come ricavi differiti se esiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà le condizioni previste per la loro ricezione e sono poi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio come altri proventi con un criterio sistematico lungo la vita utile dell'attività a cui si riferiscono.

I contributi che vanno a compensare costi sostenuti dalla Società sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, con un criterio sistematico, per contrapporli nello stesso periodo ai costi che il contributo intende compensare.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri per finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati in base al principio della competenza e iscritti a conto economico nell'esercizio di maturazione.

I proventi finanziari sono contabilizzati sulla base dell'effettivo tasso di rendimento in base del principio della competenza temporale.

I proventi e gli oneri finanziari della Società comprendono:

- interessi attivi;
- interessi passivi;
- dividendi ricevuti;
- utili o perdite netti dalle attività finanziarie al FVTPL;
- utili o perdite su cambi di attività e passività finanziarie;
- riclassifiche degli utili o perdite netti precedentemente rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo su coperture di flussi finanziari legate al rischio di tasso di interesse e al rischio di cambio per debiti finanziari.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I proventi per dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della Società a ricevere il pagamento.

Il 'tasso di interesse effettivo' corrisponde al tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria:

- al valore contabile lordo dell'attività finanziaria; o
- al costo ammortizzato della passività finanziaria.

Quando si calcolano gli interessi attivi e passivi, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività (quando l'attività non è deteriorata) o al costo ammortizzato della passività. Tuttavia, nel caso delle attività finanziarie che si sono deteriorate dopo la rilevazione iniziale, gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria. Se l'attività cessa di essere deteriorata, gli interessi attivi tornano ad essere calcolati su base lorda.

Imposte

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

La Società ha determinato che gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito, compresi i trattamenti contabili da applicare alle imposte sui redditi di natura incerta, sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 *Fondi, Passività potenziali e attività potenziali* in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito.

(vi) Imposte correnti

Le imposte correnti includono la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute o da ricevere, calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio nonché le eventuali rettifiche alle imposte di esercizi precedenti. L'ammontare delle imposte dovute o da ricevere, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, include anche la miglior stima dell'eventuale quota da pagare o da ricevere che è soggetta a fattori di incertezza. Le imposte correnti comprendono anche le eventuali imposte relative ai dividendi.

Le attività e le passività per imposte correnti sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

(vii) Imposte differite

Le imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono rilevate per:

- le differenze temporanee relative alla rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale);
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà; e
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le attività per imposte differite sono rilevate per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il reddito imponibile futuro è definito sulla base dell'annullamento delle relative differenze temporanee deducibili. Se l'importo delle differenze temporanee imponibili non è sufficiente per rilevare integralmente un'attività per imposte anticipate, si prende in considerazione il reddito imponibile futuro, rettificato degli annullamenti delle differenze temporanee in essere, previsto dal piano industriale della società. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzato. Tali riduzioni devono essere ripristinate quando aumenta la probabilità di conseguire reddito imponibile futuro.

Le attività per imposte differite non rilevate sono riesaminate alla data di chiusura di ciascun esercizio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che la Società conseguirà in futuro utile imponibile sufficiente per il loro utilizzo.

Le imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili alle differenze temporanee nell'esercizio in cui si riverseranno sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e riflettono le eventuali incertezze relative alle imposte sul reddito.

La valutazione delle imposte differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui la Società attende, alla data di chiusura dell'esercizio, di recuperare o di estinguere il valore contabile delle attività e delle passività. La presunzione secondo cui il valore contabile degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* sarà recuperato interamente attraverso un'operazione di vendita, non è stata confutata.

Le attività e le passività per imposte differite sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

Risultato operativo

Il risultato operativo è determinato dalle attività operative della Società che generano ricavi continuativi e dagli altri proventi e costi correlati alle attività operative. Dal risultato operativo sono esclusi gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito.

Utile per azione

Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Il calcolo dell'effetto diluitivo delle potenziali azioni ordinarie è stato effettuato sulla base del *treasury share method* previsto dallo IAS 33.

Immobili, impianti e macchinari

iii) *Rilevazione e valutazione*

Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo, comprensivo degli oneri finanziari capitalizzati, al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio, rispettivamente nelle voci "Altri proventi" e "Altri costi operativi".

iv) *Costi successivi*

I costi successivi sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

v) *Ammortamento*

L'ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari è calcolato per ridurre con quote costanti il costo di tale elemento al netto del suo valore residuo stimato, lungo la vita utile dell'elemento stesso. L'ammortamento viene generalmente rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio nella voce "Ammortamenti". I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	*Aliquota*
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	20%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Migliorie su beni di terzi	8%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura dell'esercizio e rettificati ove necessario.

Attività immateriali

iv) *Rilevazione e valutazione*

Ricerca e sviluppo: le spese per l'attività di ricerca sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sono capitalizzate solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e la Società intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività. Le altre spese di sviluppo sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Se non sono rispettati tutti i requisiti di capitalizzabilità, i costi sostenuti dalla Società per l'attività di ricerca e sviluppo sono addebitati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali: le altre attività immateriali, brevetti e licenze che hanno una vita utile definita, sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulati.

v) Costi successivi

I costi successivi alla prima rilevazione sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi, compresi quelli relativi all'avviamento ed ai marchi generati internamente, sono imputati nell'utile/(perdita) dell'esercizio in cui sono sostenuti.

vi) Ammortamento

L'ammortamento viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a quote costanti lungo la vita utile stimata delle attività immateriali, da quando l'attività è disponibile per l'utilizzo.

Le vite utili stimate dell'esercizio corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	Aliquota media
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	5%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui sono rivisti a ogni chiusura di esercizio e modificati, ove necessario.

Attività per diritto d'uso

All'inizio del contratto la Società valuta se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo. Per valutare se un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata, la Società utilizza la definizione di leasing dell'IFRS 16.

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante alla Società al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che la Società eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale della Società è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata alla data del 1 gennaio 2019.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

La Società ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. La Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

Partecipazioni in società controllate, joint ventures e imprese collegate

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio d'esercizio con il metodo del patrimonio netto, come consentito dallo IAS 27 e secondo quanto previsto dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

Le imprese controllate, collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio d'esercizio dalla data in cui inizia il controllo, l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

I bilanci delle società controllate, collegate e joint venture, sono opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società controllata, collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo. Se la quota parte delle perdite di una entità in una società controllata, collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società controllata, collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata, collegata o della joint venture. Se la controllata o la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità e un'impresa controllata, collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella

controllata, collegata o nella joint venture. La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della controllata, collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata alla linea di conto economico "risultato da partecipazioni" con contropartita il valore dell'attività, nelle operazioni "verso l'alto", e il valore della partecipazione, nelle operazioni "verso il basso". Qualora vi sia evidenza oggettiva di perdita di valore, la partecipazione viene assoggettata alla procedura di impairment test, descritta al paragrafo "perdite durevoli di valore (impairment)" a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Si ricorda infine, che i bilanci separati vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui la società controllata, collegata o joint venture opera (valuta funzionale). Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale di Philogen S.p.A. e la valuta di presentazione del bilancio separato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo, nonché le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, transitano dal conto economico complessivo e vengono accumulate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture sono riportati nell'apposita tabella:

Valuta	Cambio Puntuale 31 dicembre 2020	Cambio Medio 31 dicembre 2020	Cambio Puntuale 31 dicembre 2019	Cambio Medio 31 dicembre 2019
Franco Svizzero	1,0802	1,0703	1,0854	1,1124

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. Il costo delle rimanenze viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di rimanenze di beni prodotti dalla Società, il costo comprende una quota delle spese generali determinata sulla base della normale capacità produttiva.

Strumenti finanziari

iv) *Rilevazione e valutazione*

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

v) Classificazione e valutazione successiva

Attività finanziarie:

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI – titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che la Società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di negoziazione, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Attività finanziarie: valutazione del modello di business

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Held To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "Held to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (attività detenute per la negoziazione).

Il modello di business rappresenta quindi la modalità con cui la Società gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli stessi.

La Società valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti); e
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte della Società.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Attività finanziarie: valutazione per stabilire se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse.

Ai fini della valutazione, il 'capitale' è il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale, mentre l''interesse' costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito (per esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché per il margine di profitto.

Nel valutare se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, la Società considera i termini contrattuali dello strumento. Pertanto, valuta, tra gli altri, se l'attività finanziaria contiene una clausola contrattuale che modifica la tempistica o l'importo dei flussi finanziari contrattuali tale da non soddisfare la condizione seguente. Ai fini della valutazione, la Società considera:

- eventi contingenti che modificherebbero la tempistica o l'importo dei flussi finanziari;
- clausole che potrebbero rettificare il tasso contrattuale della cedola, compresi gli elementi a tasso variabile;
- elementi di pagamento anticipato e di estensione; e clausole che limitano le richieste di flussi finanziari da parte della Società da attività specifiche (per esempio, elementi senza rivalsa).

L'elemento di pagamento anticipato è in linea con il criterio dei "flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse" quando l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente gli importi non pagati del capitale e degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire, che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto. Inoltre, nel caso di un'attività finanziaria acquisita con un premio o uno sconto significativo sull'importo nominale contrattuale, un elemento che consente o necessita di un pagamento anticipato pari ad un ammontare che rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale più gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati) (che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto) è contabilizzato in conformità a detto criterio se il *fair value* dell'elemento di pagamento anticipato non è significativo al momento della rilevazione iniziale.

Attività finanziarie: valutazione successiva e utili e perdite

Attività finanziarie valutate al FVTPL	Queste attività sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Titoli di debito valutati al FVOCI	Queste attività, previo superamento del SPPI Test, sono valutate successivamente al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
Titoli di capitale valutati al FVOCI	Queste attività sono valutate successivamente al *fair value*. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Passività finanziarie: classificazione, valutazione successiva e utili e perdite

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

vi) Eliminazione contabile

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando la Società non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

La Società è coinvolta in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Passività finanziarie

La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La Società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

vii) Compensazione

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, la Società ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Perdite per riduzione di valore

v) Strumenti finanziari e attività derivanti da contratti

La Società rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Inoltre, la Società rileva tra i crediti commerciali e gli altri crediti dei fondi svalutazione per le perdite attese lungo tutta la durata dei crediti impliciti nei contratti di leasing.

La Società valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali (compresi quelli relativi ai leasing) e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, la Società considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica della Società, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi ('forward-looking information').

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale la Società è esposto al rischio di credito.

Valutazione delle perdite attese su crediti

Le perdite attese su crediti (ECL) sono una stima delle perdite su crediti ponderata in base alle probabilità. Le perdite su crediti sono il valore attuale di tutti i mancati incassi (ossia la differenza tra i flussi finanziari dovuti all'entità conformemente al contratto e i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere).

Le ECL vengono attualizzate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Attività non finanziarie

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, la Società verifica se vi siano obiettive evidenze di riduzione di valore con riferimento ai valori contabili delle proprie attività non finanziarie, ad esclusione, degli investimenti immobiliari, delle rimanenze, delle attività derivanti da contratto e delle attività per imposte differite. Se sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una riduzione di valore, la Società stima il loro valore recuperabile.

Capitale sociale

In accordo con lo IAS 32, le azioni ordinarie e le altre azioni emesse dalla Società sono classificate come strumenti rappresentativi di capitale.

I costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di azioni ordinarie sono rilevati a decremento del patrimonio netto. Le imposte sul reddito relative ai costi di transazione di un'operazione sul capitale sono rilevate in conformità allo IAS 12.

Fondi

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Benefici a dipendenti

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite**"**.

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato e il *fair value* di eventuali attività a servizio del piano vengono detratti dalle passività.

Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Qualora il calcolo generi un beneficio per la Società, l'ammontare dell'attività rilevata è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri del piano. Al fine di stabilire il valore attuale dei benefici economici, si considerano i requisiti minimi di finanziamento applicabili a qualsiasi piano della Società.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti dell'esercizio sulla passività/(attività) netta per benefici definiti sono calcolati applicando alla passività/(attività) netta, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare l'obbligazione a benefici definiti, determinata all'inizio dell'esercizio, considerando le eventuali variazioni della passività/(attività) netta per benefici definiti avvenute nel corso dell'esercizio a seguito delle contribuzioni incassate e dei benefici pagati. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Quando vengono apportate delle variazioni ai benefici di un piano o quando un piano viene ridotto, la quota del beneficio economico relativa alle prestazioni di lavoro passate o l'utile o la perdita derivante dalla riduzione del piano sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui la rettifica o la riduzione si verifica.

Pagamenti basati su azioni

Il *fair value* alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il *fair value* dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del *fair value* dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del *fair value* della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Valutazioni dei fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono alla Società la valutazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, la Società si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- *Livello 1*: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
- *Livello 2*: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi).
- *Livello 3*: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe alla data di valutazione per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato nel mercato principale (o più vantaggioso) a cui la Società ha accesso in quel momento. Il *fair value* di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento.

Ove disponibile, la Società valuta il *fair value* di uno strumento utilizzando il prezzo quotato di quello strumento in un mercato attivo. Un mercato è attivo quando le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un prezzo quotato in un mercato attivo, la Società utilizza tecniche di valutazione massimizzando l'utilizzo di dati di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di dati di input non osservabili. La tecnica di valutazione prescelta comprende tutti i fattori che gli operatori di mercato considererebbero nella stima del prezzo della transazione.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera, la Società valuta le posizioni attive e lunghe al prezzo denaro e quelle passive e corte al prezzo lettera.

La prova migliore del *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è solitamente il prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto). Se la Società nota una differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione e il *fair value* non viene determinato né utilizzando un prezzo quotato in un mercato attivo per attività o passività identiche, né per mezzo di una tecnica di valutazione i cui dati di input non osservabili sono considerati non significativi, lo strumento finanziario viene valutato inizialmente al *fair value*, rettificato al fine di differire la differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione. Successivamente, tale differenza viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio lungo la durata dello strumento con un metodo adeguato, ma non oltre il momento in cui la valutazione è interamente supportata da dati di mercato osservabili o la transazione è conclusa.

Settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi - definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Il *Chief Operating Decision Maker* ("CODM") è identificato nel Presidente Esecutivo.

Il CODM riceve informazioni, principalmente dal *Chief Medical Officier* (CMO) e dal *Chief Financial Officier* (CFO), in relazione allo stato di avanzamento dei programmi di ricerca, dei contratti di licenza e dei prodotti, al fine di monitorare l'andamento del business e di prendere le relative azioni decisionali.

A tal proposito, la Direzione della Società ha identificato un unico segmento di business. La tipologia di attività sostanzialmente omogenea, unitamente allo stato di avanzamento dei progetti in fase di sviluppo, non permette la suddivisione in più settori soggetti a rischi e benefici diversi dagli altri settori di attività. Inoltre, i servizi forniti, la natura dei processi produttivi e la tipologia di clientela per prodotto non permettono di scindere l'attività della società in diversi

segmenti di business. Pertanto, la Società ritiene che allo stato attuale una rappresentazione economico-finanziaria per settori di attività e geografici non fornirebbe una migliore rappresentazione e comprensione del business o dei propri rischi e benefici.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili

Alla data della presente Relazione, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- Nel mese di maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 "Contratti di assicurazione". Il nuovo principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2023.
- Nel mese di gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 1 che chiariscono che la definizione di "corrente" o "non corrente" di una passività è in funzione del diritto in essere alla data del bilancio. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2022.
- Nel mese di maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti di portata ristretta ai principi IFRS 3, IAS 16, IAS 17 ed alcune revisioni annuali all'IFRS 1, IFRS 9, IAS 41 e IFRS 16. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2022.
- Nel mese di agosto 2020 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti ai principi IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

La Società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

35. Prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS

Il Bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2020, è il primo bilancio di esercizio della Società redatto applicando gli IAS/IFRS. La data di transizione agli IAS/IFRS è il 1° gennaio 2019.

La Società al fine di fornire una più chiara informativa degli effetti della transizione rispetto al bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani ha fornito in allegato:

- Il prospetto di riconciliazione fra il Patrimonio Netto del Bilancio d'esercizio di Philogen redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, ed il Patrimonio Netto rilevato in conformità agli IAS/IFRS alla data di transizione (1° gennaio 2019);
- Il prospetto di riconciliazione fra l'utile (perdita) d'esercizio della Società, determinato in conformità ai Principi Contabili Italiani, e l'utile (perdita) d'esercizio determinato in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2019;
- Il prospetto di riconciliazione fra il Patrimonio Netto di Philogen, determinato in conformità ai Principi Contabili Italiani, e il Patrimonio Netto determinato in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2019;
- Le relative note di commento;
- Le esenzioni/opzioni adottate in sede di prima applicazione.

Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS e principi selezionati

Come richiesto dall'IFRS 1, alla data di transizione ai nuovi principi contabili internazionali (1° gennaio 2019) è stata redatta una situazione contabile patrimoniale e finanziaria nella quale:

- Sono state rilevate tutte e solo le attività e le passività iscrivibili in base ai nuovi principi;
- Sono state riclassificate alcune voci di bilancio secondo quanto richiesto dagli IAS/IFRS;
- Sono state rilevate le attività e le passività ai valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero sempre stati applicati ad eccezione delle esenzioni/opzioni ammesse dall'IFRS 1, nel seguito riportate.

L'effetto dell'adeguamento agli IFRS dei saldi iniziali delle attività e delle passività è stato rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto (Riserva *Fist Time Adoption*), considerando il relativo effetto fiscale.

La rielaborazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2019 della Società ha tra l'altro richiesto di operare le seguenti scelte fra le opzioni previste dall'IFRS 1:

- *Esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:*
  - *Valutazione delle attività materiali al fair value o, in alternativa, al costo rivalutato come valore sostitutivo del costo (IFRS 1):* è stato adottato il costo anziché il costo rivalutato;
  - *Strumenti finanziari*: la Società si è avvalsa della facoltà di anticipare l'applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2019;
  - *Ricavi da contratti con i clienti:* la Società si è avvalsa della facoltà di anticipare l'applicazione dell'IFRS 15 al 1° gennaio 2019;
  - *Leasing:* la Società si è avvalsa della facoltà di anticipare l'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019, in quanto ha adottato anticipatamente anche l'IFRS 15;
  - *Benefici ai dipendenti (IAS 19):* il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è stato determinato alla data di transizione in base ai calcoli attuariali. La Società ha deciso di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2019.
- *Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:*
  - *Valutazione delle attività materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari:* successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo o al *fair value*. La Società ha scelto di adottare il metodo del costo;
  - *Benefici ai dipendenti:* il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è stato determinato alla data di transizione in base ai calcoli attuariali. La Società ha deciso di non applicare il cosiddetto metodo del "corridoio";
  - *Partecipazioni:* la Società ha deciso di valutare tale voce con il metodo del Patrimonio Netto.

Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 1° gennaio 2019

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai Principi Contabili Nazionali Italiani (OIC), nonché le scelte effettuate dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo i Principi Contabili Nazionali OIC con effetti sul patrimonio netto. Le rettifiche richieste dagli IFRS sono descritte in dettaglio nei successivi paragrafi di commento.

Viene di seguito presentato il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto della Società redatto secondo i principi contabili nazionali OIC ed il Patrimonio Netto redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS al 1° gennaio 2019:

Dati in migliaia di euro	Note	1° gennaio 2019
Patrimonio netto civilistico Philogen S.p.A.		**46.722**
Rettifiche IFRS:		
IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti	1	(5.874)
IFRS 16 - Leasing	2	(2)
IFRS 9 - Strumenti finanziari	3	376
IAS 19 - Benefici ai dipendenti	4	(59)
IAS 38 - Attività immateriali	5	356
IAS 27 – Partecipazioni	6	(1.265)
Totale delle rettifiche IFRS al netto dei relativi effetti fiscali		***(6.468)***
Patrimonio netto IFRS di Philogen S.p.A.		**40.254**

Viene di seguito presentato il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio della Società redatti secondo i principi OIC con il patrimonio netto ed il risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS:

Dati in migliaia di euro	Note	31° dicembre 2019
Patrimonio netto civilistico Philogen S.p.A.		**74.597**
Rettifiche IFRS:		
IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti	1	(5.197)
IFRS 16 - Leasing	2	(26)
IFRS 9 - Strumenti finanziari	3	447

IAS 19 - Benefici ai dipendenti	4	(94)
IAS 38 - Attività immateriali	5	408
IAS 27 – Partecipazioni	6	(1.332)
Totale delle rettifiche IFRS		***(5.794)***
Patrimonio netto IFRS		**68.803**

Dati in migliaia di euro	**Note**	**31 dicembre 2019**
Utile (perdita) dell'esercizio civilistico		**838**
Rettifiche IFRS:		
IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti	1	677
IFRS 16 - Leasing	2	(23)
IFRS 9 - Strumenti finanziari	3	71
IAS 19 - Benefici ai dipendenti	4	5
IAS 38 - Attività immateriali	5	53
IAS 27 – Partecipazioni	6	(218)
Totale delle rettifiche IFRS		***564***
Utile (perdita) dell'esercizio IFRS		**1.402**

Note di commento alle principali rettifiche IAS/IFRS apportate alle voci della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2019

1. IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

Sulla base dei principi contabili nazionali OIC, i ricavi venivano rilevati una volta che risultavano essere certi.

Con l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15, la Direzione Aziendale effettua l'analisi a 5 step per:

- Determinare l'esistenza del contratto;
- Identificare le *performance obligations*;
- Determinare il prezzo complessivo del contratto;
- Allocare il prezzo complessivo del contratto alle *performance obligations*;
- Rilevare i ricavi.

Di seguito si riportano i principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (adottato retroattivamente dal 1° gennaio 2019).

Dati in migliaia di euro	**31 dicembre 2019**
Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio	
Ricavi	939
Rettifiche al lordo dell'effetto fiscale	**939**
Effetto fiscale	(262)
Rettifiche al netto dell'effetto fiscale	**677**
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	
Attività derivanti da contratto	-
Passività derivanti da contratto	(7.208)
Rettifiche sul Patrimonio Netto al lordo dell'effetto fiscale	**(7.208)**
Effetto fiscale	2.011
Rettifiche sul Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale	**(5.197)**

2. IFRS 16 – Leasing

Sulla base dei principi contabili nazionali OIC, la Società rilevava i canoni di locazione operativa come costi nell'esercizio di competenza.

Con l'applicazione dell'IFRS 16, la Società, in qualità di locatario, alla data di stipula del contratto di locazione rileva una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing e, in contropartita, un'attività per il diritto di uso del bene. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato applicando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing o, qualora questo non fosse determinabile, pari al tasso di finanziamento marginale del locatario.

Di seguito si riportano i principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (adottato retroattivamente dal 1° gennaio 2019).

Dati in migliaia di euro	**31 dicembre 2019**
Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio	
Costi per godimento beni di terzi (storno)	448
Ammortamenti	(307)
Oneri finanziari	(165)
Rettifiche al lordo dell'effetto fiscale	**(23)**
Effetto fiscale	-
Rettifiche al netto dell'effetto fiscale	**(23)**
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	
Attività per diritto d'uso	7.914
Altre attività correnti	(26)
Passività finanziarie per leasing	(7.914)
Rettifiche sul Patrimonio Netto al lordo dell'effetto fiscale	**(26)**
Effetto fiscale	-
Rettifiche sul Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale	**(26)**

3. IFRS 9 – Strumenti finanziari

Sulla base del principio contabile nazionale, i titoli di debito venivano valutati con il criterio del costo ammortizzato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato si riferiva al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

Con il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, gli strumenti finanziari vengono valutati sulla base della natura di questi ultimi e del *business model* della Società. Nello specifico:

- I titoli di capitale vengono valutati al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio;
- I titoli di debito, poiché il *business model* adottato dalla Soceità ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia la vendita dell'attività finanziaria ("*HTC&S business model*"), vengono valutati al *fair value* rilevato:
    - Nelle altre componenti del conto economico complessivo, qualora i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi;
    - Nell'utile (perdita) dell'esercizio, qualora i flussi di cassa contrattuali non siano rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi.

Di seguito si riportano i principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (adottato retroattivamente dal 1° gennaio 2019).

Dati in migliaia di euro	**31 dicembre 2019**
Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio	
Proventi e oneri finanziari	93
Rettifiche al lordo dell'effetto fiscale	**93**
Effetto fiscale	(22)
Rettifiche al netto dell'effetto fiscale	**71**
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	
Altre attività finanziarie correnti	588
Rettifiche sul Patrimonio Netto al lordo dell'effetto fiscale	**588**

Effetto fiscale	(141)
Rettifiche sul Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale	**447**

4. IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Sulla base dei principi contabili nazionali, il TFR veniva rilevato per un importo pari al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Secondo lo IAS 19 il TFR viene considerato un "*post-employment benefit*" del tipo a prestazioni definite ("*defined benefit plan*"), in quanto la Società si assume l'obbligazione di corrispondere al dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso via via percepite e in base all'indice di inflazione. La passività, a differenza di quanto previsto dai principi contabili italiani OIC, viene calcolata secondo una logica attuariale che tenga conto di aspetti quali: il momento in cui il dipendente lascerà la società, la sua retribuzione durante l'intero periodo di permanenza e il fatto che il pagamento sarà differito nel tempo (attualizzazione).

Di seguito si riportano i principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile.

Dati in migliaia di euro	**31 dicembre 2019**
Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio	
Costi per il personale	15
Oneri finanziari	(10)
Rettifiche al lordo dell'effetto fiscale	**5**
Effetto fiscale	-
Rettifiche al netto dell'effetto fiscale	**5**
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	
Benefici ai dipendenti	(103)
Altre passività correnti	-
Rettifiche sul Patrimonio Netto al lordo dell'effetto fiscale	**(103)**
Effetto fiscale su valutazione attuariale (contabilizzato a PN)	8
Rettifiche sul Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale	**(94)**

5. IAS 38 – Attività immateriali

Sulla base dei principi contabili nazionali, nel costo di acquisto delle attività immateriali venivano considerati anche tutti i costi accessori.

Secondo lo IAS 38, la capitalizzazione di alcune tipologie di costi accessori, in particolare in riferimento alla categoria "Brevetti e utilizzazione opere dell'ingegno", non è consentita. Si è pertanto proceduto allo storno dei valori riconducibili al processo di brevettazione che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 38.

Inoltre, sulla base delle disposizioni dello IAS 38, si è proceduto a rideterminare la corretta vita utile delle attività immateriali relative alla categoria "Brevetti e utilizzazione opere dell'ingegno" in 20 anni. Ciò ha comportato la rideterminazione dei relativi fondi ammortamento.

Di seguito si riportano i principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile.

Dati in migliaia di euro	**31 dicembre 2019**
Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio	
Costi per servizi	(2)
Ammortamenti	76
Rettifiche al lordo dell'effetto fiscale	**73**
Effetto fiscale	(20)
Rettifiche al netto dell'effetto fiscale	**53**

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

Attività immateriali	566
Rettifiche sul Patrimonio Netto al lordo dell'effetto fiscale	**566**
Effetto fiscale	(158)
Rettifiche sul Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale	**408**

6. IAS 27 - Partecipazioni

Sulla base dei principi contabili nazionali, le partecipazioni di società controllate vengono iscritte inizialmente al costo di acquisto e successivamente possono essere valutate o al costo o con il metodo del patrimonio netto. La società ha sempre valutato la partecipazione della propria controllata al costo.

Un'entità può nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria d'apertura redatto in conformità agli IFRS utilizzare ai fini della valutazione delle partecipazioni in società controllate il metodo del patrimonio netto. Si è pertanto proceduto all'adeguamento della partecipazione secondo il nuovo metodo, in accordo con lo IAS 27 e come disciplinato dallo IAS 28.

Di seguito si riportano i principali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile.

Dati in migliaia di euro	**31 dicembre 2019**
Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio	
Risultato partecipazioni	(218)
Rettifiche al lordo dell'effetto fiscale	**(218)**
Effetto fiscale	-
Rettifiche al netto dell'effetto fiscale	**(218)**
Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria	
Partecipazioni	(1.332)
Rettifiche sul Patrimonio Netto al lordo dell'effetto fiscale	**(1.332)**
Effetto fiscale	
Rettifiche sul Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale	**(1.332)**

PROSPETTO DI RACCORDO AL 1° GENNAIO 2019

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria *Valori in Euro migliaia*	01/01/2019 Philogen OIC	Riclassifiche	IAS 27	IFRS 15	IFRS 16	IAS 38	IFRS 9	IAS 40	IAS 19	01/01/2019 Philogen IFRS
Attività										
Immobili, impianti e macchinari	8.723	-	-	-	-	-	-	-	-	8.723
Attività immateriali	135	-	-	-	-	493	-	-	-	628
Attività per diritto d'uso	-	-	-	-	49	-	-	-	-	49
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	5.361	(10)	(1.265)	-	-	-	-	-	-	4.086
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte differite	-	-	-	2.273	-	1	-	-	-	2.274
Attività non correnti	**14.219**	**(10)**	**(1.265)**	**2.273**	**49**	**494**	**-**	**-**	**-**	**15.761**
Rimanenze	397	-	-	-	-	-	-	-	-	397
Attività derivanti da contratto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	29.961	238	-	-	-	-	495	-	-	30.693
Crediti commerciali	8.899	-	-	-	-	-	-	-	-	8.899
Crediti Tributari	2.806	-	-	-	-	-	-	-	-	2.806
Altre attività correnti	1.449	(228)	-	-	(7)	-	-	-	-	1.215
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.225	-	-	-	-	-	-	-	-	6.225
Attività correnti	**49.737**	**10**	**-**	**-**	**(7)**	**-**	**495**	**-**	**-**	**50.235**
Totale attività	**63.956**	**-**	**(1.265)**	**2.273**	**42**	**494**	**495**	**-**	**-**	**65.996**
Passività e Patrimonio netto			-							-
Patrimonio netto	**46.722**	**-**	**(1.265)**	**(5.874)**	**(2)**	**356**	**376**	**-**	**(59)**	**40.254**
Fondi	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	624	-	-	-	-	-	-	-	53	676
Passività per leasing non correnti	-	-	-	-	19	-	-	-	-	19
Passività finanziarie non correnti	2.760	-	-	-	-	-	-	-	-	2.760
Debiti commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	139	119	-	6	264
Passività non correnti	**3.384**	**-**	**-**	**-**	**19**	**139**	**119**	**-**	**59**	**3.719**
Passività finanziarie correnti	10.758	-	-	-	-	-	-	-	-	10.758
Passività per leasing correnti	-	-	-	-	26	-	-	-	-	26
Debiti commerciali	2.005	-	-	-	-	-	-	-	-	2.005
Passività derivanti da contratto	-	-	-	8.147	-	-	-	-	-	8.147
Debiti tributari	431	-	-	-	-	-	-	-	-	431
Altre passività correnti	657	-	-	-	-	-	-	-	-	657
Passività correnti	**13.851**	**-**	**-**	**8.147**	**26**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.024**
Totale Passività	**17.234**	**-**	**-**	**8.147**	**45**	**139**	**119**	**-**	**59**	**25.742**
Totale Patrimonio netto e passività	**63.956**	**-**	**(1.265)**	**2.273**	**42**	**494**	**495**	**-**	**-**	**65.996**

PROSPETTO DI RACCORDO AL 31 DICEMBRE 2019

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria *Valori in Euro migliaia*	31/12/2019 Philogen OIC	Riclassifiche	IAS 27	IFRS 15	IFRS 16	IAS 38	IFRS 9	IAS 40	IAS 19	31/12/2019 Philogen IFRS
Attività										
Immobili, impianti e macchinari	981	56	-	-	-	-	-	-	-	1.037
Attività immateriali	238	(56)	-	-	-	566	-	-	-	748
Attività per diritto d'uso	-	-	-	-	7.914	-	-	-	-	7.914
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	5.361	(10)	(1.332)	-	-	-	-	-	-	4.019
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte differite	-	-	-	2.011	-	1	-	-	8	2.020
Attività non correnti	**6.579**	**(10)**	**(1.332)**	**2.011**	**7.914**	**567**	**-**	**-**	**8**	**15.738**
Rimanenze	532	-	-	-	-	-	-	-	-	532
Attività derivanti da contratto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	70.233	141	-	-	-	-	588	-	-	70.962
Crediti commerciali	640	-	-	-	-	-	-	-	-	640
Crediti Tributari	2.854	-	-	-	-	-	-	-	-	2.854
Altre attività correnti	925	(132)	-	-	(26)	-	-	-	-	767
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.982	-	-	-	-	-	-	-	-	2.982
Attività correnti	**78.165**	**10**	**-**	**-**	**(26)**	**-**	**588**	**-**	**-**	**78.736**
Totale attività	**84.745**	**-**	**(1.332)**	**2.011**	**7.888**	**567**	**588**	**-**	**8**	**94.474**
Passività e Patrimonio netto		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	**74.597**	**-**	**(1.332)**	**(5.197)**	**(26)**	**408**	**447**	**-**	**(94)**	**68.803**
Fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	701	-	-	-	-	-	-	-	103	803
Passività per leasing non correnti	-	-	-	-	7.449	-	-	-	-	7.449
Passività finanziarie non correnti	682	-	-	-	-	-	-	-	-	682
Debiti commerciali non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite	-	-	-	-	-	159	141	-	(0)	300
Passività non correnti	**1.382**	**-**	**-**	**-**	**7.449**	**159**	**141**	**-**	**103**	**9.233**
Passività finanziarie correnti	4.664	-	-	-	-	-	-	-	-	4.664
Passività per leasing correnti	-	-	-	-	465	-	-	-	-	465
Debiti commerciali	3.109	-	-	-	-	-	-	-	-	3.109
Passività derivanti da contratto	-	-	-	7.208	-	-	-	-	-	7.208
Debiti tributari	328	-	-	-	-	-	-	-	-	328
Altre passività correnti	665	-	-	-	-	-	-	-	-	665
Passività correnti	**8.765**	**-**	**-**	**7.208**	**465**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.438**
Totale Passività	**10.148**	**-**	**-**	**7.208**	**7.914**	**159**	**141**	**-**	**103**	**25.671**
Totale Patrimonio netto e passività	**84.745**	**-**	**(1.332)**	**2.011**	**7.888**	**567**	**588**	**-**	**8**	**94.474**

Prospetto del conto economico *Valori in Euro migliaia*	31/12/2019 Philogen OIC	IAS 27	IFRS 15	IFRS 16	IAS 38	IFRS 9	IAS 40	IAS 19	31/12/2019 Philogen IFRS
Ricavi da contratti con i clienti	10.741	-	939	-	-	-	-	-	11.680
Altri ricavi	2.301	-	-	-	-	-	-	-	2.301
Totale ricavi operativi	**13.043**	**-**	**939**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.982**
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	(664)	-	-	-	-	-	-	-	(664)
Costi per servizi	(8.711)	-	-	-	(2)	-	-	-	(8.714)
Costi per godimento di beni di terzi	(530)	-	-	448	-	-	-	-	(82)
Costi per il personale	(3.694)	-	-	-	-	-	-	15	(3.679)
Ammortamenti e svalutazioni	(489)	-	-	(307)	76	-	-	-	(720)
Altri costi operativi	(611)	-	-	-	-	-	-	-	(611)
Totale costi operativi	**(14.699)**	**-**	**-**	**141**	**73**	**-**	**-**	**15**	**(14.469)**
Risultato operativo	**(1.657)**	**-**	**939**	**141**	**73**	**-**	**-**	**15**	**(488)**
Proventi finanziari	3.231	-	-	-	-	93	-	-	3.324
Oneri finanziari	(184)	-	-	(165)	-	-	-	(10)	(359)
Totale proventi e oneri finanziari	**(196)**	**-**	**-**	**(165)**	**-**	**(93)**	**-**	**(10)**	**2.965**
Risultato Partecipazioni		218							218
Risultato prima delle imposte	**1.390**	**218**	**939**	**(23)**	**73**	**93**	**-**	**5**	**2.259**
Imposte	(552)	-	(262)	-	(20)	(22)	-	-	(857)
Risultato netto delle attività in funzionamento	**838**	**218**	**677**	**(23)**	**53**	**71**	**-**	**5**	**1.402**
Risultato delle attività cedute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	**838**	**218**	**677**	**(23)**	**53**	**71**	**-**	**5**	**1.402**

Rendiconto finanziario *Valori in Euro migliaia*	**31/12/2019 Philogen OIC**	**IAS 27**	**IFRS 15**	**IFRS 16**	**IAS 38**	**IFRS 9**	**IAS 40**	**IAS 19**	**31/12/2019 Philogen IFRS**
Flusso di cassa generato/assorbito dalla gestione operativa (A)	10.674	-		294	-	(2.524)	-		8.444
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento (B)	(40.651)	-	-	-	-	2.524	-	-	(38.128)
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento (C)	33.675			(294)					33.381
Flusso di cassa complessivo (A + B + C)	**3.697**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.697**

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

In migliaia di Euro **Tipologia di servizi**	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**note**	**Totale Compensi 2020**
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		94
Altri Servizi	i) Revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	680
	ii) Rete del revisore della Capogruppo	Capogruppo	2	30
Subtotale				**804**

1) La voce si riferisce ai servizi svolti nell'ambito del processo di quotazione e all'attestazione relativa al Credito di R&S.

2) La voce si riferisce ai servizi svolti nell'ambito del processo di quotazione.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98

I sottoscritti, Duccio Neri, in qualità di Presidente Esecutivo, e Laura Baldi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Philogen S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, 58:

a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e

b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020.

Si attesta inoltre che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Società:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

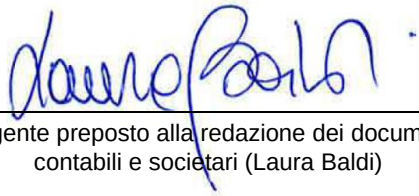
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

27 aprile 2021



Presidente esecutivo (Duccio Neri)



Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Laura Baldi)

Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Philogen S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, del conto economico e del conto economico complessivo, delle movimentazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Philogen S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione dei ricavi

Note esplicative al bilancio: nota 5 "Ricavi e proventi" e paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti" nella nota 33 "Criteri di redazione"

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include "Ricavi da contratti con i clienti" pari a €4.099 migliaia, relativi ai corrispettivi da contratti di licenza e alle attività di ricerca e sviluppo su committenza di terzi. In particolare, i contratti di licenza possono prevedere il riconoscimento di *up-front fees*, opzioni commerciali, *milestones* e *royalties*. I ricavi relativi alle singole obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) sono contabilizzati lungo un periodo di tempo (*over time*) per €3.052 migliaia e in un determinato momento nel tempo (*at a point in time*) per €1.047 migliaia. Il principio contabile IFRS 15 richiede valutazioni significative da parte degli Amministratori con particolare riferimento alla identificazione delle singole obbligazioni contrattuali data la struttura complessa dei contratti di licenza, nonché alla corretta identificazione della modalità di contabilizzazione *over time* o *at a point in time* delle stesse. Inoltre, con riferimento ai ricavi contabilizzati *over time*, il principio contabile applicabile richiede la stima dei costi complessivi previsti sui contratti in corso di esecuzione, necessaria ai fini della determinazione della percentuale di completamento. Tale stima è per sua natura complessa e caratterizzata da un elevato grado di incertezza in quanto può essere influenzata da molteplici fattori, tra i quali il numero di pazienti arruolati, la tempistica di arruolamento degli stessi e la complessità dei trials clinici. Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione e l'analisi dei processi aziendali per la rilevazione dei ricavi, con specifico riferimento alla identificazione delle relative *performance obligations* e correlati criteri di rilevazione dei ricavi; — l'analisi dei contratti stipulati con i clienti al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dagli Amministratori al fine di identificare le singole *performance obligations* da soddisfare nonché il relativo corrispettivo; — relativamente ai ricavi *overtime*, l'esame dell'accuratezza del calcolo della percentuale di completamento e della conseguente rilevazione dei ricavi; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la stima dei costi totali previsti per l'esecuzione del contratto sulla base di colloqui con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame della appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio d'esercizio relativamente alla rilevazione dei ricavi.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Tali dati corrispondenti derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa n. 35 descrive gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Philogen S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Philogen S.p.A. ci ha conferito in data 19 novembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Philogen S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 29 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Matteo Balestracci
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Philogen S.p.A.

PHILOGEN S.P.A.
Sede legale in Siena - La Lizza n.7
Capitale sociale Euro 5.731.226,64 i.v.
Registro delle Imprese di Arezzo-Siena, codice fiscale e partita IVA 00893990523
REA n. 98772
Sito internet istituzionale: www.philogen.it

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di PHILOGEN S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998
convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020

Agli Azionisti di PHILOGEN S.p.A.

Signori Azionisti, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, c.c., deve riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri nelle materie di sua competenza e formulare osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

Premessa

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Philogen S.p.A. (in seguito anche Philogen o Società) nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 facendo presente che, procedendo dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 2020, si è giunti in data 3 marzo 2021 alla quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; a tale fine il Collegio Sindacale, oltreché partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha avuto un costante scambio di informazioni con le preposte funzioni amministrative, con l'Organo incaricato della vigilanza sull'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 della Società (Organismo di Vigilanza) nonché con KPMG S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti e, in qualità di Revisore Incaricato, del rilascio della relativa attestazione.

1

Si segnala altresì che Philogen S.p.A. (definita in seguito anche Capogruppo) controlla la società Philochem AG, società di diritto svizzero, con sede in Otelfingen (Zurigo); le due società vengono a costituire il Gruppo Philogen (in seguito anche Gruppo) la cui gestione amministrativa è concentrata presso la sede operativa della Capogruppo posta in Sovicille, Loc. Bellaria, (Siena).

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 16 dicembre 2020 di Philogen S.p.A. con delibera avente efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società al MTA e decorrenza dal primo giorno delle negoziazioni (Avviso Consob n.6126 del 1 marzo 2021), è costituito da:

- Stefano Mecacci (presidente)
- Pier Luigi Matteoni (sindaco effettivo)
- Alessandra Pinzuti (sindaco effettivo)

I Sindaci Stefano Mecacci e Pier Luigi Matteoni ricoprivano l'incarico anche nel precedente mandato.

Nella medesima Assemblea sono stati nominati sindaci supplenti Roberto Bonini e Maria Angela Fantini; l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato prima della data di avvio delle negoziazioni ma la sua composizione risultava, alla data del 3 marzo 2021, già conforme ai requisiti previsti dall'art. 148, comma 1-bis del TUF (come modificato dalla Legge 27 dicembre 2019 n.160).

I principali incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari della Società, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF in corso di pubblicazione sul sito internet della Società (www.philogen.it); il Collegio Sindacale dichiara che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione dell'organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza, nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse rispetto alla complessità

2

dell'incarico (la "Autovalutazione"), si informa che il Collegio Sindacale attualmente in carica ha svolto l'Autovalutazione nella seduta di insediamento del 22 marzo 2021; si rileva altresì una specifica esposizione al riguardo nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2020" ex art. 123-bis del TUF della Società in corso di pubblicazione sul sito internet e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, audizioni del management della Società e del Gruppo, incontri con la società di revisione, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di controllo.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto, inoltre, dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative e non ricorrenti dell'esercizio sono dettagliatamente elencate, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella Relazione Finanziaria Annuale.

Il Collegio Sindacale segnala le seguenti operazioni di particolare rilevanza avvenute nel 2020:

- la previsione, con delibera assembleare del 28 aprile 2020, di un aumento di capitale a servizio di un piano di incentivazione dedicato da offrirsi in sottoscrizione esclusiva ad un membro del C.d.A. e del Comitato Scientifico, in ragione del suo impegno operativo allo sviluppo dei due prodotti più avanzati (Fibromun e Nidlegy), integrata successivamente in data 25 novembre 2020 da un accordo alternativo di gratifica pari ad Euro 1.500.000,00 da corrispondersi in denaro od in maniera mista (denaro ed azioni); in data 16 dicembre 2020 vi è stata la revoca, condizionata all'avvio delle negoziazioni, dell'aumento di capitale riservato e, a quotazione avvenuta, la Società ha optato per il pagamento integrale del Bonus con attribuzione della competenza economica all'esercizio 2020.

3

- l'inizio, nel luglio 2020, della costruzione di un secondo impianto GMP, con sede in Rosia, per la produzione di farmaci a base di anticorpi monoclonali;

- la delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 19 novembre 2020, di procedere alla quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; operazione che si è conclusa in data 3 marzo 2021 con l'emissione di n.4.061.111 azioni al prezzo fissato di Euro 17 per azione.

Segnala inoltre le seguenti operazioni di estrema rilevanza, successive alla chiusura dell'esercizio, avvenute nel 2021 fino alla data odierna:

- la stipula, propedeutica alla quotazione, dell'atto di fusione per incorporazione, con efficacia in data 12 gennaio 2021, tra la Società e 'Palio Ordinarie S.p.A.' volto a dissolvere quest'ultima contribuendo a creare flottante a servizio del processo di quotazione.

- l'ammissione a quotazione della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") in data 3 marzo 2021; le azioni offerte in quotazione sono state n. 4.061.111, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società post Aumento di Capitale (con esclusione del diritto di opzione) andato totalmente sottoscritto.

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Il Collegio Sindacale segnala inoltre:

- di aver valutato, assieme all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, i profili di interesse ai sensi del predetto decreto non riscontrando, in proposito, anomalie o fatti significativi censurabili;

- di aver incontrato il responsabile incaricato della revisione legale dei conti della Società anche al fine del reciproco scambio di dati e informazioni per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;

- di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile;

- di aver espresso un parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile relativamente alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (da segnalare che, con riferimento all'esercizio 2020, la Società non aveva adottato formalmente una politica di remunerazione in quanto, essendo la quotazione intervenuta in

data 3 marzo 2021, la Società non era tenuta a sottoporre al voto assembleare una politica di remunerazione);

- di aver espresso parere in merito al Memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione;

- di aver espresso parere in relazione alla Proposta Motivata per il Conferimento dell'Incarico di Revisione Legale dei Conti ai sensi dell'art. 13 D.Lgs n.39/2010 ed in seno alla verifica dei requisiti di indipendenza degli amministratori e sindaci nominati con l'adunanza del 16 dicembre 2020;

- di aver espresso parere favorevole circa la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari.

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che nel corso dell'esercizio 2020:

- si sono tenute numero 6 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 4,5 ore ciascuna;

- si sono tenute numero 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione a cui ha assistito i Collegio Sindacale; i Comitati endoconsiliari non erano, al tempo, ancora costituiti.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire, ritenendo la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

5

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 dicembre 2020 in via preliminare la "Procedura per operazioni con parti correlate ", successivamente approvata in via definitiva in data 27 aprile 2021, previo parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate rilasciato in data 12 aprile 2021.

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nella nota illustrativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società e del Gruppo, nelle quali sono riportati anche i relativi effetti economici e patrimoniali.

Le operazione con parti correlate ed infragruppo compiute nel corso dell'esercizio 2020 risultano, per quanto ci consta sulla base delle informazioni ricevute ed a seguito delle attività di vigilanza effettuate, di natura ordinaria in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari ed organizzativi i cui rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni di mercato determinate con parametri standard che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società.

Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 - verifica dell'indipendenza della società di revisione

Con specifico riferimento alle attività previste dal D. Lgs. 39/2010 sulla Revisione Legale dei Conti, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale (anche identificato quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") segnala quanto segue:

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e ha trasmesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. Il del Regolamento europeo n. 537/2014, rilasciata dalla società di revisione in data 29 aprile 2021.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'introduzione di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, di prossima pubblicazione,

6

introduce le linee guida del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché le modalità e le procedure per una adeguata informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale sottolinea come il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ed anche la Funzione di Internal Audit, abbiano iniziato la loro attività a decorrere dalla quotazione della Società al MTA avvenuta in data 3 marzo 2021; il Collegio è stato informato sui primi interventi finalizzati ad implementare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha quindi vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno mediante l'ottenimento di informazioni da parte dell'Amministratore Delegato, dai Rappresentanti della Società di Revisione e dall'OdV composto, al tempo, da un membro stesso del Collegio.

Alla luce di tutto quanto sopra, e tenuto conto della evoluzione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a seguito dei nuovi assetti derivanti dell'avvenuta quotazione, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della società.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

La contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione KPMG alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 19 novembre 2020 ha confermato l'incarico di revisore legale dei conti, di durata novennale, con efficacia subordinata all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sull'MTA.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione KPMG al fine del reciproco scambio di informazioni per lo svolgimento dei propri compiti: dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria.

KPMG ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05, nonché il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Indipendenza della società di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto, al riguardo, dalla società di revisione conferma scritta con la trasmissione della Relazione Aggiuntiva emessa in data odierna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e ha ricevuto evidenza degli incarichi attribuiti al revisore legale.

Nell'esercizio 2020 e fino alla quotazione la società di revisione ha svolto nei confronti della Società le attività riportate nelle "Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti" nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale. Il Collegio Sindacale dichiara che tali corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori svolti e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione non sono tali da minarne l'indipendenza; il Collegio ha altresì verificato che gli incarichi affidati alla società di revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica ai sensi del citato Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale segnala che dalla citata Relazione Aggiuntiva di KPMG, in relazione al sistema di controllo interno di cui all'apposito paragrafo, non emergono carenze significative nel suddetto sistema di controllo interno.

8

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società non è tenuta, non ricorrendone i presupposti, a comunicare le informazioni di carattere non finanziario, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE ed entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

*****

Gli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea, come Philogen a decorrere dal 3 marzo 2021, devono pubblicare le relazioni finanziarie annuali consolidate in un formato digitale unico di comunicazione già dall'esercizio 2020; le norme tecniche di regolamentazione di tale formato, elaborate dall' Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA), sono contenute nel Regolamento delegato 2018/815 (UE) del 17 dicembre 2018 (Norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione, European Single Electronic Format "ESEF").

Nel 2020, anche a seguito del diffondersi della pandemia, nell'ambito delle istituzioni europee sono state avviate discussioni sul rinvio dell'entrata in vigore della predetta disciplina che hanno portato, in data 11 dicembre 2020, ad un accordo tra il Parlamento Europeo e la Commissione Europea per modificare la Transparency Directive attribuendo agli Stati Membri l'opzione di rinviare di un anno l'utilizzo del formato ESEF.

Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio in data 11 febbraio 2021 ha disposto la modifica dell'art. 4, comma 7, della Transparency Directive. Tale modifica prevede che ogni Stato Membro possa consentire agli emittenti di applicare il reporting requirement in oggetto a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il, o dopo il, 1 gennaio 2021 a condizione che lo Stato Membro notifichi alla Commissione Europea l'intenzione di adottare tale rinvio indicandone le ragioni, entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del predetto regolamento.

L'Italia ha notificato alla Commissione Europea tale intenzione in data 2 marzo 2021 e, alla luce di tale circostanza, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 nel formato ESEF.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Il progetto di bilancio di Philogen, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2021, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'international Accounting Standards Board

9

(IASB) quali omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e della relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale riferisce:

- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;

- che il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione dove sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Essa risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Contiene, inoltre, un'adeguata informazione sulle attività dell'esercizio, sulle operazioni infragruppo e sui possibili impatti sugli obiettivi e rischi di impresa derivanti dalla pandemia. L'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita nella Relazione sulla Gestione;

- che sono state anche predisposte, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione;

- che il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per il relativo deposito della presente relazione presso la sede della Società e di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono;

- che per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato è stato adottato il presupposto della continuità aziendale, come attestato nei paragrafi "Criteri di valutazione" della Relazione Finanziaria Annuale, confermando le attuali strategie di sviluppo e procedendo dalla consistenza patrimoniale e finanziaria della società e dalle sue capacità di perseguire il piano industriale.

L'emergenza pandemica e le conseguenti azioni governative hanno indotto il Gruppo ad adattare la gestione aziendale nell'interesse dei dipendenti ed in base alle nuove priorità dei partners in generale, ciò determinando una influenza in parte negativa sulla produttività intesa come sviluppo dei prodotti e ritardo sugli studi clinici pianificati; l'attività di ricerca

e sviluppo, nonostante tale situazione, ha comunque proseguito costantemente per tutto l'esercizio senza ulteriori problematiche riguardo le attività cliniche e di approvvigionamento dei materiali.

In questo contesto di debolezza anche i mercati finanziari hanno impattato negativamente determinando minusvalenze nette per le attività finanziarie correnti valutate al *fair value*.

Il portafoglio di investimenti finanziari in attività correnti depone, in ogni caso, per una importante disponibilità di liquidità, sia a pronti che a breve termine, e di risorse monetarie adeguate alle necessità del Gruppo.

Per quanto riguarda gli aspetti economici la forte riduzione dei ricavi, afferenti principalmente contratti di licenza e servizi di ricerca e sviluppo commissionati da terzi, riscontrata nel 2020 risulta determinata dal cambiamento di strategia aziendale volta a valorizzare opportunamente i prodotti di proprietà concentrandosi sullo sviluppo clinico di quelli con le pipeline più avanzate.

La riduzione degli altri proventi quali i contributi da agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo e le sovvenzioni di ricerca per progetti cofinanziati dalla Comunità Europea e Regione Toscana, inferiori di numero rispetto al 2019 ed in parte già conclusi in tale annualità, in uno con l'incremento rilevato dei costi operativi, degli ammortamenti ed agli oneri finanziari quali sopra richiamati, conducono ad un risultato di periodo negativo passando da un utile di Euro 1.402.000 nel 2019 ad un risultato netto negativo per Euro 13.285.000 nel 2020: risultato comunque migliore del dato previsionale previsto, per importi stimati, nel Documento di Registrazione.

Il Collegio Sindacale persevera nel monitorare costantemente, nell'ambito delle proprie verifiche, l'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società.

Indicatori alternativi di performance

Al fine di monitorare l'andamento del Gruppo, nella relazione sulla Gestione sono riportati, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari che, sebbene non sostitutivi delle informazioni fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo, denotano una situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo solida e liquida.

Attestazioni

Nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2020 di Philogen sono riportate le previste attestazioni da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla

redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.1197 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Si segnala, come riportato nelle suddette attestazioni, che i principi contabili internazionali applicati al bilancio separato ed al bilancio consolidato sono riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società emittente e del Gruppo.

Proposta all'Assemblea

Bilancio al 31 dicembre 2020

In conclusione il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2020 e tenuto conto di quanto osservato nella presente relazione, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e concorda con la proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione di coprire integralmente la perdita di esercizio di euro 13.285.000 mediante utilizzo, per pari importo, della "Riserva di utili pregressi portati a nuovo".

Considerazioni finali

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da segnalare in ordine alle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione né ha rilevato omissioni, fatti censurabili od irregolarità tali dal dover essere segnalate nella presente relazione.

Siena, 29 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Mecacci (Presidente)

Pier Luigi Matteoni (Sindaco effettivo)

Alessandra Pinzuti (Sindaco effettivo)

12